



GRUPPO

CREDEM

BILANCIO 2021

Lavinia Fontana (Bologna 1552 - Roma 1614), *Sacra Famiglia con i Santi Caterina, Elisabetta e Giovannino*, particolare, collezione d'arte Credem.

BILANCIO 2021

GRUPPO

CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 341.320.065 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352
Codice ABI 03032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Swift Code BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

INDICE

Cariche Sociali	7

BILANCIO CONSOLIDATO

Relazione sulla Gestione	11
Bilancio consolidato al 31/12/2021	85
Nota integrativa	99
Allegati al bilancio	439
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto	455
Relazione della Società di Revisione	459

BILANCIO INDIVIDUALE

Direzione territoriale	471
Relazione sulla Gestione	491
Bilancio al 31/12/2021	541
Nota integrativa	555
Allegati al bilancio	817
Bilanci delle società controllate	827
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto	891
Relazione della Società di Revisione	895
Relazione del Collegio Sindacale	905

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Iginio Zanon di Valgiurata	
Vice Presidenti	Enrico Corradi(*)	Luigi Maramotti
Consiglieri	Paola Agnese Bongini(**)	Giorgia Fontanesi(*)
	Mariaelena Fontanesi	Elisabetta Gualandri(**)
	Alessandro Merli(**)	Ernestina Morstofolini(*)
	Edoardo Prezioso	Anna Chiara Svelto(**)
	Giovanni Viani	

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Amministratori indipendenti ex art.148, comma 3, D.Lgs. n.58/1998 (TUF)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Anna Maria Allievi	
Sindaci effettivi	Giulio Morandi	Maria Paglia
Sindaci supplenti	Maurizio Bergomi	Riccardo Losi

DIREZIONE CENTRALE

Direttore Generale	Nazzareno Gregori	
Condirettore Generale	Angelo Campani	
Vice Direttori Generali	Giuliano Cassinadri Stefano Pilastrì	Stefano Morellini
Direttori Centrali	Giuliano Baroni Paolo Magnani	Ivan Damiano Francesco Reggiani
Vice Direttore Centrale	Maurizio Giglioli	

DIRIGENTE PREPOSTO alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO



GRUPPO

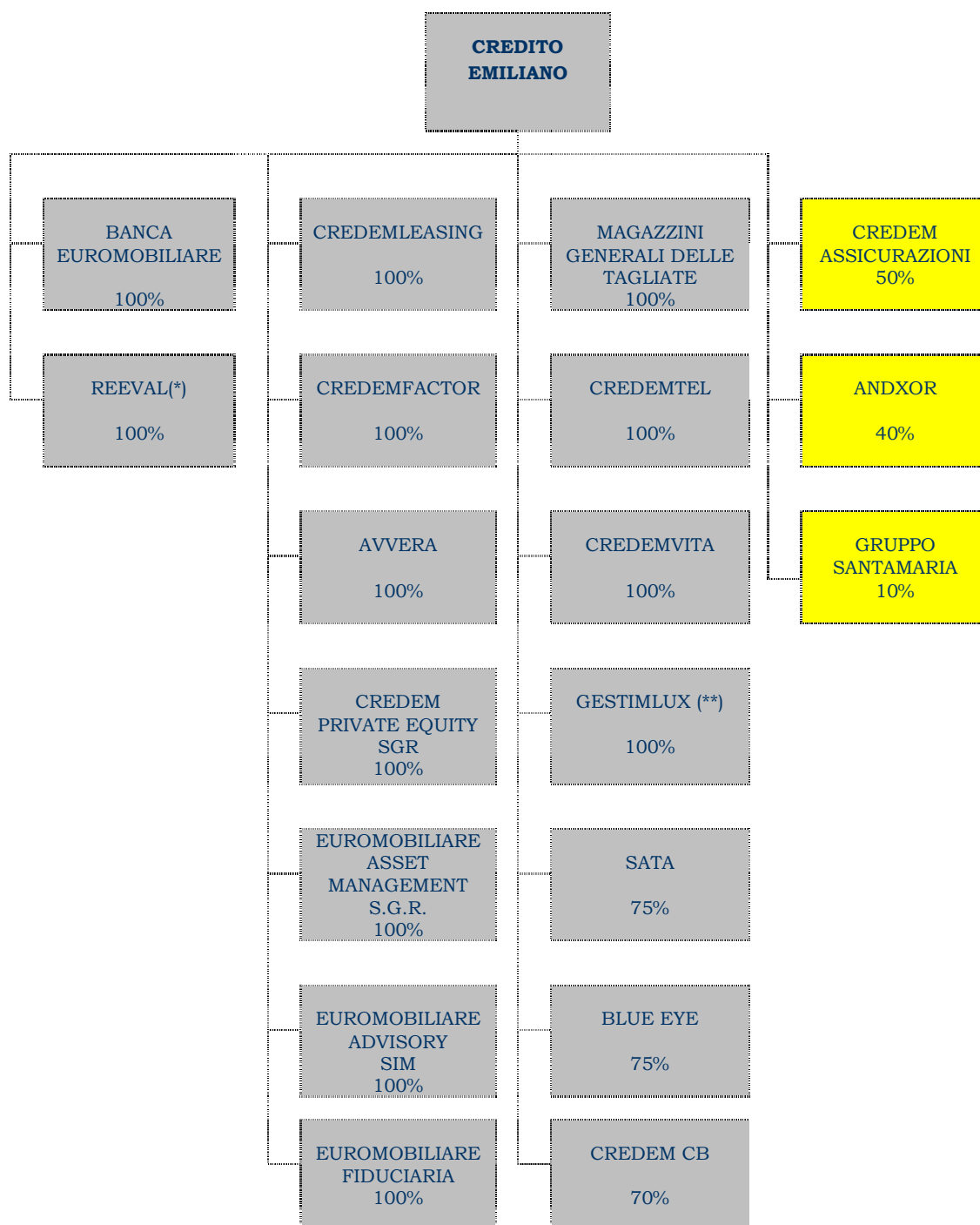
CREDEM

BILANCIO CONSOLIDATO
2021

Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (Cento 1591 - Bologna 1666), *Sposalizio mistico di Santa Caterina alla presenza di San Carlo Borromeo*, particolare, collezione d'arte Credem.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Note:

le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente
le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

(*) la società Reeval è una partecipazione acquisita a seguito della fusione della Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano ed è stata classificata tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” in quanto è in liquidazione volontaria.

BILANCIO CONSOLIDATO – RELAZIONE SULLA GESTIONE

(**) società in via di dismissione

Nel primo trimestre del 2021 Credemtel ha incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Blue Eye Srl, azienda specializzata in soluzioni di workflow evoluti e piattaforme di Rpa - Robotic Process Automation per automatizzare le attività ripetitive (registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). E' stato acquistato un ulteriore 55% del capitale sociale che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 75%.

A dicembre 2021 la suddetta partecipazione è stata consolidata con il metodo integrale.

Nel mese di agosto 2021 Credemtel ha inoltre incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Andxor Srl.

In base agli accordi originariamente sottoscritti in sede di acquisizione della prima quota di partecipazione in Andxor Srl (pari al 20%) Credemtel ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto di un ulteriore 20% del Capitale Sociale della Partecipata, giungendo così ad un complessivo 40%. Andxor sta proseguendo con apprezzabili risultati la propria strategia di crescita, condividendo con Credemtel un piano di investimenti in tecnologia e professionisti qualificati, rivelandosi un partner di rilievo in numerosi progetti di digitalizzazione avviati sia da Credem e altre Società del Gruppo, sia per primari clienti di Credemtel.

L'aumento della quota partecipativa è funzionale allo sviluppo sempre maggiore della collaborazione tra Credemtel e Andxor in merito a varie tipologie tecniche e giuridiche di sottoscrizione elettronica.

Signori Azionisti,

Dedichiamo la consueta breve sintesi introduttiva al contesto macroeconomico, ai mercati finanziari e alle principali evidenze in atto nel sistema bancario.

SCENARIO MACROECONOMICO

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, che non ha comunque investito l'area dell'euro, il quarto trimestre è stato caratterizzato da un ritorno ad una ripresa più sostenuta sia negli Stati Uniti che in altri paesi avanzati e ad un rallentamento della zona euro.

La dinamica della pandemia in alcuni paesi e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta stanno generando rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda.

La Cina ha registrato nel quarto trimestre 2021 un PIL in rialzo del +4% annuo, in rallentamento rispetto al +4,9% di luglio-settembre, chiudendo l'intero 2021 con un progresso dell'8,1%, il migliore risultato dell'ultimo decennio. Malgrado la crescita annuale sia stata migliore delle stime, in prospettiva l'economia cinese potrebbe essere messa sotto pressione da una contrazione della domanda e da *shock* dell'offerta.

Il PIL degli Stati Uniti, nel quarto trimestre, ha corso ad un passo annualizzato del 6,9%, rispetto al 2,3% del trimestre precedente. La performance è stata trainata dalla spesa dei consumatori e dalle scorte aziendali per far fronte alla domanda. La crescita complessiva del 2021 è quindi risultata al +5,7%, un record dal 1984. La *Federal Reserve* ha avviato il processo di normalizzazione della politica monetaria.

Dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica ha rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (al 5,0% a dicembre 2021), risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. I dati flash mostrano un PIL a dicembre 2021 in crescita dello 0,3% trimestrale, rispetto a +2,2% e +2,3% dei due trimestri precedenti. La crescita annua, comunque, segna un +4,6%. In difficoltà la Germania, il cui PIL ha segnato una flessione dello 0,7% trimestrale, dopo il +1,7% dell'estate e il +2,2% della primavera, con una crescita annua dell'1,4%, risentendo pesantemente delle interruzioni nei flussi di forniture di manufatti e materie prime.

L'economia italiana nel 2021 è cresciuta del +6,5%, un incremento che non si registrava da 45 anni. La spinta decisiva per la crescita è venuta dai due trimestri centrali dell'anno (rispettivamente +2,7% e +2,6%), mentre il quarto ha segnato una dinamica più modesta, +0,6% rispetto al trimestre precedente. In particolare nell'ultima parte dell'anno è rallentata l'agricoltura mentre industria e servizi sono cresciuti, ma in misura più moderata. È stata comunque la domanda interna (al lordo delle scorte) a trainare l'economia, mentre le esportazioni hanno frenato. La variazione acquisita per il 2022 è pari al +2,4%. L'inflazione, sempre a fine dicembre 2021, ha segnato un +4,2% su base annua.

Fattori di rischio sono legati alla pandemia (non ancora definitamente chiusa), al caro energia (e in generale alla dinamica inflattiva) e alle tensioni sul lato dell'offerta.

Relativamente alla politica monetaria, ricordiamo che il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE):

- Nella seduta dell'11 marzo, aveva deciso di aumentare significativamente, a partire dalla seconda metà di marzo e nel secondo trimestre del 2021, il ritmo di acquisti mensili nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP). L'obiettivo era quello di contrastare il rischio che il rialzo dei rendimenti, osservato da inizio

anno sui mercati internazionali, provocasse un inasprimento prematuro delle condizioni di finanziamento nell'area dell'euro.

- Nella seduta del 10 giugno, ha dichiarato che avrebbe tenuto nel terzo trimestre gli acquisti netti del programma pandemico «*a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno*». L'obiettivo era di evitare un prematuro inasprimento delle condizioni di finanziamento dell'economia, visto l'impatto della pandemia sulle prospettive economiche.
- L'8 luglio, è stata pubblicata una dichiarazione che ha illustrato la nuova strategia di politica monetaria. Si ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia perseguire un obiettivo di inflazione del 2% a medio termine. Questo obiettivo è simmetrico, nel senso che scostamenti negativi e positivi dell'inflazione dall'obiettivo sono ugualmente inopportuni. Inoltre, è stato presentato un piano di azione per includere considerazioni relative al cambiamento climatico nella propria strategia. La BCE ha comunicato di voler ampliare la propria capacità analitica in termini di modelli macroeconomici, statistiche e politica monetaria con riferimento al cambiamento climatico e includere considerazioni relative a questo aspetto anche nelle operazioni di politica monetaria.
- Il 14 luglio, ha deciso di avviare una fase di analisi del progetto per un euro digitale. Tale fase, della durata di 24 mesi, verterà su questioni fondamentali relative alla definizione delle caratteristiche tecniche e alla distribuzione. Un euro digitale deve poter rispondere alle esigenze dei cittadini europei, contribuendo nel contempo a prevenire attività illecite e scongiurare effetti indesiderati sulla stabilità finanziaria e sulla politica monetaria.
- Il 22 luglio, a sostegno del suo obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, ha confermato per il terzo trimestre che gli acquisti PEPP sarebbero stati condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno.
- Il 9 settembre, sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, ha ritenuto che potevano essere mantenute condizioni di finanziamento favorevoli con un ritmo degli acquisti netti PEPP moderatamente inferiore rispetto ai due trimestri precedenti. Tale impostazione è stata confermata anche nella seduta del 28 ottobre (per gli acquisti del quarto trimestre 2021).
- Nell'ultima riunione dell'anno (il 16 dicembre 2021), ha annunciato la fine del PEPP per marzo 2022, preceduta da un rallentamento nel ritmo degli acquisti mensili durante il primo trimestre 2022. I motivi della decisione sono legati al notevole aumento dell'inflazione nell'area euro (ancorché per fattori prevalentemente estranei all'azione dell'Autorità monetaria) e alla ripresa del PIL. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2021, il miglioramento del quadro globale e l'approvazione dello stimolo di bilancio hanno determinato negli Stati Uniti un deciso rialzo dei rendimenti a lungo termine, che si è in parte esteso agli altri paesi avanzati. Nell'area dell'euro tale aumento è stato contenuto, grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria riconfermato dal Consiglio direttivo della BCE. I corsi azionari sono cresciuti da gennaio in tutte le principali economie avanzate.
- Nel secondo trimestre del 2021, la conferma dell'orientamento espansivo della politica monetaria della *Federal Reserve* e della BCE ha contribuito a interrompere l'aumento dei rendimenti a lungo termine in atto dall'inizio dell'anno. Il miglioramento delle prospettive di crescita ha influito sull'andamento dei corsi azionari, cresciuti nel secondo trimestre negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. L'indice di borsa giapponese è invece diminuito. Nel mercato dei titoli di Stato la volatilità implicita si è lievemente ridotta.

- Nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate. I timori legati al caso *Evergrande* non hanno influito significativamente sulla volatilità dei mercati; nelle maggiori economie avanzate i corsi azionari sono cresciuti.
- Nel quarto trimestre, le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli *spread* sovrani dei paesi dell'area dell'euro. L'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron è stato inizialmente rilevante, ma temporaneo.

Relativamente alle valute, nel corso del 2021 l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro del -7,7%, influenzato:

- Nel primo trimestre, dall'approvazione del nuovo pacchetto di stimolo di bilancio negli Stati Uniti (che ha spinto ad un deprezzamento del -4% a fine marzo 2021 rispetto al valore di fine 2020).
- Nel secondo trimestre, dalle indicazioni di un rialzo più rapido dei tassi di interesse ufficiali provenienti dalle proiezioni della *Federal Reserve* (che, dopo una fase di apprezzamento, ha spinto ad un deprezzamento del -2,9% a fine giugno rispetto al valore di fine 2020).
- Negli ultimi due trimestri, dalle aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo nei prossimi mesi da parte della BCE rispetto alla FED.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia:

- A partire dalla prima metà di febbraio, i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti, guidati in gran parte dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. In seguito sono risaliti, portandosi su livelli di poco superiori a quelli di inizio anno, risentendo di un movimento comune alle principali economie avanzate, che nell'area dell'euro è stato però contrastato dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE di marzo. Lo *spread* BTP-Bund si è mantenuto pressoché invariato, su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia.
- Nel secondo trimestre del 2021, l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato italiani, osservato da aprile, si è interrotto alla metà di maggio, a seguito delle dichiarazioni di membri del Consiglio direttivo della BCE che hanno ribadito l'intenzione di mantenere favorevoli le condizioni finanziarie. Lo *spread* è rimasto al di sotto dei livelli precedenti la pandemia e la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è risultata molto contenuta. Lo *spread* al 30 giugno è risultato nell'intorno di 102 bps.
- Nel terzo trimestre lo *spread* BTP-Bund è rimasto sostanzialmente stabile (poco sopra i 100 bps).
- Nel quarto trimestre lo *spread* è stato influenzato dalla maggiore avversione al rischio degli investitori connessa con la ripresa dei contagi e dalle attese di una graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte della BCE, pur in un contesto di politica monetaria ancora accomodante. Lo *spread* al 30 dicembre 2021 è risultato nell'intorno di 136 bps.

Relativamente al mercato azionario italiano, il FTSE Mib ha chiuso il 2021 con un +23,0% rispetto alla fine del 2020. Il mercato ha beneficiato della comunicazione di utili superiori alle attese, che è stato solo in parte bilanciato dai timori circa i possibili rialzi dei tassi di mercato e dalla dinamica dei prezzi dell'energia.

Standard & Poor's, il 24 aprile 2021, ha mantenuto il *rating* BBB per l'Italia, con *outlook* stabile; in data 23 ottobre ha mantenuto il *rating* BBB, alzando l'*outlook* a positivo. *DBRS* il 30 aprile ha convalidato la valutazione BBB (*high*), con l'*outlook* negativo; in novembre ha portato l'*outlook* a stabile. Il 7 maggio *Moody's* ha mantenuto il *rating* «Baa3». Il giudizio è stato confermato anche il 5 novembre. Il 4 dicembre *Fitch* ha alzato il *rating* dell'Italia a 'BBB' da 'BBB-', con *outlook* stabile.

CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO

Le Autorità di Vigilanza hanno mantenuto anche per il 2021 l'allentamento temporaneo di alcuni vincoli prudenziali volto a sostenere il credito all'economia. Nel contempo anche il Governo italiano ha continuato a supportare famiglie e imprese.

Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 12 gennaio, sul sito della BCE è stata pubblicata la guida finale che delinea l'approccio di vigilanza al consolidamento nel settore bancario (la consultazione pubblica si era conclusa il 1° ottobre 2020). La BCE ha dichiarato che utilizzerà i suoi strumenti di vigilanza per facilitare progetti di consolidamento sostenibili. Tali progetti devono essere basati su un piano aziendale e di integrazione credibile, migliorare la sostenibilità del modello di *business* e rispettare elevati standard di *governance* e gestione del rischio.
- La BCE, il 28 gennaio, ha pubblicato gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) condotto nel 2020. In base all'approccio pragmatico comunicato nel 2020 a seguito dell'esplosione della pandemia, la BCE aveva deciso di mantenere stabili i requisiti di secondo pilastro (*Pillar 2 requirements*, P2R) e gli orientamenti di secondo pilastro (*Pillar 2 guidance*, P2G) e di non aggiornare i punteggi SREP, salvo circostanze eccezionali. Sono state anche fissate le priorità di vigilanza per il 2021: rischio di credito, solidità patrimoniale, sostenibilità dei modelli imprenditoriali e *governance*.
- Il 29 gennaio, EBA e BCE hanno lanciato *EU-wide stress test*, pubblicando i documenti definitivi relativi alla metodologia, *template* e scenari.
- Il 2 marzo, la BCE ha reso disponibile una guida relativa ai principi e alle modalità di calcolo delle sanzioni pecuniarie utilizzate per sanzionare le banche nel caso di violazione dei requisiti prudenziali. La pubblicazione vuole segnare un ulteriore passo avanti nella trasparenza delle politiche e prassi di vigilanza della BCE, anche in linea con la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- Il 19 aprile, la BCE ha pubblicato i risultati della propria analisi mirata dei modelli interni (*targeted review of internal models*, TRIM). L'analisi su vasta scala si è incentrata sul rispetto delle norme e sull'applicazione coerente dei modelli interni da parte delle banche. La verifica ha dato luogo, in tre anni, ad un aumento di 275 miliardi di euro delle attività ponderate per il rischio e ad oltre 5.000 rilievi indirizzati alle banche sulle carenze da colmare.
- Il Comitato di Basilea, il 10 giugno, ha posto in consultazione un documento sul trattamento delle criptovalute, con regole più stringenti per le banche. Il Comitato di Basilea propone una ponderazione del rischio pari al 1250% del valore maggiore tra le esposizioni attraverso posizioni nette lunghe e le esposizioni nette corte, ovvero quelle gestite attraverso investimenti indiretti (fondi e Etf) e contratti derivati.
- Il 18 giugno, la BCE ha comunicato che le esposizioni legate alla riserva obbligatoria potranno essere escluse dal monte esposizione della Leva Finanziaria fino al 31 marzo 2022.
- Il 23 giugno, l'EBA ha pubblicato il "*Report on Environmental, Social and Governance (ESG) risks management and supervision*". Nel documento l'EBA raccomanda di integrare i fattori e i rischi ESG nella strategia aziendale, nel *risk management* e nella *governance* delle banche.
- La BCE ha avviato, il 29 giugno, una consultazione pubblica sulla revisione delle proprie politiche armonizzate per l'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità nell'attività di vigilanza delle banche, secondo quanto previsto dal diritto dell'Unione europea.
- La BCE, il 27 luglio, ha deciso di non estendere oltre settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare i dividendi. Le Autorità di Vigilanza riprendono a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione dei

dividendi di ciascuna banca nell'ambito del regolare processo prudenziale. Le banche, secondo l'Autorità, dovrebbero continuare ad adottare prudenza nelle decisioni sui dividendi e sul riacquisto di azioni proprie, considerando con attenzione la sostenibilità del proprio modello di *business*.

- Il 30 luglio, la BCE ha pubblicato i risultati della prova di stress 2021, che evidenziano la tenuta del settore bancario dell'area dell'euro a fronte di andamenti economici avversi. Il CET1 *Ratio* (*Common Equity Tier 1*) delle 89 banche partecipanti all'esercizio si ridurrebbe in media di 5,2 punti percentuali, passando dal 15,1% al 9,9%, se queste fossero esposte a un periodo di stress di tre anni caratterizzato da difficili condizioni macroeconomiche. In contemporanea anche l'EBA ha pubblicato i risultati delle singole banche sottoposte alla prova di stress a livello di UE: per le 38 banche partecipanti alla prova dell'EBA, il coefficiente di CET1 medio è diminuito di 5 punti percentuali, dal 14,7% al 9,7%.
- Il 17 dicembre la BCE ha comunicato che le misure di sostegno denominate "*liquidity relief*" (possibilità di operare sotto il 100% del *Liquidity Coverage Ratio*) sarebbero scadute il 31 dicembre 2021.

Ricordiamo che la Commissione europea ha avviato un negoziato per una proposta di Direttiva e di Regolamento per accrescere la resilienza digitale del settore finanziario (*Digital Operational Resilience Acts*, DORA); la proposta mira a favorire lo sviluppo di servizi digitali sicuri e affidabili rafforzando e armonizzando i presidi di sicurezza tecnica, di *governance* e di gestione dei rischi derivanti dal ricorso a terze parti per la prestazione di tali servizi.

Il 27 ottobre, la Commissione europea ha adottato una proposta di aggiornamento alla *Capital Requirements Regulation & Directive* (Regolamento e Direttiva sui requisiti patrimoniali). Il pacchetto include il recepimento delle ultime indicazioni di Basilea III, introduce regole esplicite nella gestione dei rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e infine prevede maggior potere per la supervisione bancaria. L'obiettivo delle nuove norme è garantire una maggiore resilienza delle banche dell'UE ai potenziali *shock* economici futuri, contribuendo nel contempo alla ripresa dell'Europa dalla pandemia di COVID-19 e alla transizione verso la neutralità climatica.

In merito all'attuazione di Basilea III, la proposta mira a garantire che i "modelli interni" utilizzati dalle banche per calcolare i loro requisiti patrimoniali non sottovalutino i rischi, garantendo in tal modo che il capitale necessario a coprire tali rischi sia sufficiente. Relativamente ai rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG), la proposta imporrà alle banche di individuare, comunicare e gestire sistematicamente i rischi ESG nell'ambito della loro gestione dei rischi. In questo contesto, sia le Autorità di Vigilanza che le banche dovranno effettuare regolarmente prove di stress climatico.

Infine, il pacchetto predispone strumenti più efficaci per le Autorità di Vigilanza che controllano l'operato delle banche dell'UE. Stabilisce un insieme di requisiti di idoneità chiari, solidi ed equilibrati in base ai quali le Autorità di Vigilanza valuteranno se il personale di alto livello sia in possesso delle competenze e conoscenze necessarie per gestire una banca. Inoltre, le Autorità di Vigilanza disporranno di strumenti migliori per sorvegliare i gruppi *FinTech*.

Il pacchetto legislativo sarà dibattuto dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Relativamente all'Italia, il Governo ha continuato a sostenere famiglie e imprese, con l'allargamento alla Cassa integrazione guadagni a quasi tutti i lavoratori dipendenti, i trasferimenti ad autonomi e professionisti, gli interventi a sostegno della liquidità delle imprese (moratorie e garanzie), i sostegni alla povertà, oltre che gli interventi specifici per i settori più colpiti dalle restrizioni. Si evidenzia:

- Il 27 aprile, il Parlamento italiano ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede una spesa totale di 235 miliardi di euro, finanziata per 205 miliardi di euro dai fondi NGEU e per 30 miliardi di euro da fondi nazionali. Gli obiettivi del PPNR sono: digitalizzazione, innovazione e competitività (21% dei fondi), transizione ecologica (30%), infrastrutture sostenibili (13%), educazione e ricerca (14%), inclusione sociale (13%), sanità

(9%). A metà luglio, il Consiglio della UE ha approvato PNRR inviato dal Governo italiano alla fine di aprile.

- Il 20 maggio, il Consiglio dei Ministri ha approvato il DL “Sostegni 2” che ha prorogato le misure di sostegno, oltre a introdurne delle nuove. In particolare, sono state prorogate al 31 dicembre 2021 le moratorie garantite dallo Stato. La sospensione era valida per la quota capitale e non automatica. Il provvedimento ha prorogato a fine 2021 anche la possibilità di richiedere prestiti garantiti. È stata prevista la facoltà, per chi ha finanziamenti già in essere oltre i 30 mila euro, di chiedere l’allungamento del prestito e della garanzia fino a 10 anni. Per i prestiti chiesti dal primo luglio 2021, la garanzia è stata ridotta dal 100% al 90% per gli importi entro i 30 mila euro, mentre è scesa all’80% per i finanziamenti di importo superiore.
- A fine anno, è stata approvata la Legge di Bilancio 2022 che mantiene un orientamento espansivo nei confronti di famiglie e imprese. Tra i diversi interventi di ricorda l’allungamento al 2025 degli incentivi agli investimenti (Transizione 4.0) e l’estensione al 30 giugno 2022 delle Garanzie pubbliche agli impieghi delle PMI (sebbene con riduzione dell’importo massimo e il pagamento di una commissione).

Relativamente alla Banca d’Italia ricordiamo che il 28 aprile ha posto in consultazione 2 integrazioni alla circolare 285, volte a introdurre:

- la riserva di capitale per il rischio sistemico (SyRB). Il SyRB è uno strumento che può essere utilizzato per fronteggiare un’ampia varietà di rischi sistemici come, ad esempio, i rischi derivanti dalla propagazione e dall’amplificazione degli *shock* all’interno del sistema finanziario, i rischi derivanti dalle caratteristiche strutturali del settore bancario, legate agli sviluppi specifici del mercato e all’organizzazione istituzionale del sistema finanziario nazionale, nonché i rischi strutturali per il settore bancario derivanti dall’economia reale. Può essere applicato a specifiche esposizioni settoriali e si possono avere più coefficienti del SyRB su diverse esposizioni. Il coefficiente della riserva assumerebbe valori multipli di 0,5 punti percentuali e deve essere costituito da capitale primario di classe 1;
- delle misure basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (*borrower based*). L’intervento attribuisce alla Banca d’Italia la possibilità di imporre alle banche per l’erogazione di nuovi finanziamenti: 1) limiti al rapporto tra il valore del prestito e quello dell’attività data in garanzia (*loan to value*, LTV); 2) limiti al rapporto tra il valore del prestito e il reddito del debitore (*loan to income*, LTI); 3) limiti al rapporto tra il debito complessivo del debitore e il suo reddito (*debt to income*, DTI); 4) limiti al rapporto tra la rata del prestito e il reddito del debitore (*debt service to income*, DSTI); 5) limiti al rapporto tra il debito complessivo del debitore e la sua ricchezza netta (*leverage*); 6) limiti alla durata dei prestiti; 7) vincoli ai requisiti di ammortamento dei prestiti.

Il 17 luglio, è entrato in vigore il decreto che disciplina l’operatività e le attribuzioni del Comitato *FinTech*, quale cabina di regia istituita presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze e le condizioni e le modalità di svolgimento della sperimentazione in Italia di attività *FinTech*. L’Italia si dota quindi di una *sandbox* regolamentare, uno spazio protetto dedicato alla sperimentazione digitale nei settori bancario, finanziario e assicurativo. La sperimentazione consentirà agli operatori *FinTech* di testare soluzioni innovative, potendo beneficiare di un regime semplificato transitorio e in costante dialogo con le Autorità di Vigilanza: Banca d’Italia, Consob, IVASS. Allo stesso tempo, le Autorità responsabili per la regolamentazione potranno osservare le dinamiche dello sviluppo tecnologico e individuare gli interventi normativi più opportuni ed efficaci per agevolare lo sviluppo del *FinTech*, contenendo già in avvio la diffusione di potenziali rischi.

Infine, con la pubblicazione, il 25 novembre 2021, del 37° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, la Banca d’Italia ha sottoposto a revisione le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, recependo le novità introdotte dalla Direttiva CRD V in materia e la

revisione degli Orientamenti EBA su sane politiche di remunerazione del 2 ottobre 2021, applicabili dal 31 dicembre 2021.

Procedendo ad analizzare l'andamento del sistema bancario italiano, in dicembre 2021, i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti del +2,1% su base annua (era +4,7% a dicembre 2020). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

In dettaglio, i prestiti alle imprese sono aumentati del +1,6% su base annua (era +8,3% a dicembre 2020). Dopo la robusta crescita della seconda parte del 2020, sospinta dall'ampio ricorso ai finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, la dinamica 2021 ha evidenziato un progressivo rallentamento. Tale dinamica viene spiegata sia dalla ripresa dei rimborsi per i finanziamenti, che da una minore domanda di impieghi rispetto al 2020 (utilizzati per lo più ai fini di ristrutturazione del debito). Un altro fattore che ha contribuito al rallentamento dei prestiti è l'abbondante liquidità presente nei conti correnti delle imprese che ha limitato il ricorso al credito bancario.

Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi di euro, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020.

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale hanno comunicato che erano quasi 2,6 milioni le richieste di garanzie relative ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 al 11 gennaio 2022, per un importo complessivo di oltre 221 miliardi di euro. Al 12 gennaio 2022, erano state accolte 2.558.931 operazioni, di cui 2.542.548 ai sensi dei DL 'Cura Italia' e 'Liquidità'.

Relativamente al credito alle famiglie, si è registrata una dinamica positiva e in accelerazione: a dicembre 2021, la crescita si è attestata al +3,7% su base annua (era +2,3% a dicembre 2020). I mutui, sempre a dicembre 2021, hanno evidenziato un progresso del +4,7% su base annua. La crisi pandemica ha modificato le caratteristiche delle unità immobiliari richieste. Inoltre, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha beneficiato delle misure straordinarie del Governo (quelle a favore di giovani e mutui *green* previsti dal DL Sostegni bis). Infatti, relativamente all'evoluzione di tale mercato, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, nel terzo trimestre del 2021 è risultato positivo il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale, registrando una crescita del 21,9% rispetto allo stesso trimestre del 2020, con un totale di oltre 172 mila abitazioni compravendute. Anche nel confronto con le abitazioni compravendute nello stesso trimestre del 2019 (anno pre-Covid), il tasso tendenziale è rimasto su valori ampiamente positivi, con un incremento di oltre il 25%.

Il credito al consumo ha evidenziato una contenuta ripresa (+1,3% a dicembre 2021), risentendo ancora degli impatti della pandemia sui consumi durevoli e semi durevoli delle famiglie e sulle decisioni di indebitamento.

Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2021, le sofferenze lorde si sono attestate a 38,1 miliardi di euro (erano 51,6 miliardi di euro a dicembre 2020, evidenziando un -26,1% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2021, sono scese a 15,0 miliardi di euro dai 20,9 miliardi di euro di dicembre 2020 (-28,0% su base annua). Tale dinamica ha beneficiato anche delle operazioni di cessione di sofferenze realizzate nella seconda parte del 2021. Nel terzo trimestre, il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1% (dall'1,0% del secondo trimestre). Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8% (dall'1,3%), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici, con l'indicatore che si è collocato allo 0,8%. Nello stesso periodo, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo (3,6%), sia al

netto delle rettifiche di valore (1,7%). Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) si è attestato al 53,9%.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha continuato ad evidenziare uno sviluppo particolarmente importante. In sintesi, i depositi hanno segnato una dinamica su base annua del +6,9% a dicembre 2021 (era +11,1% a dicembre 2020, sempre su base annua). L'elevata incertezza legata alla crisi ha portato ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide non rischiose. I depositi delle famiglie hanno segnato un +5,1% a dicembre 2021. I depositi delle imprese hanno chiuso l'anno con una crescita ben superiore a quella fatta registrare dal settore privato (+11,5% a dicembre 2021); parte degli impieghi del settore, domandati per fronteggiare la pandemia e l'incertezza della congiuntura economica, ha costituito un importante "buffer" di liquidità depositato presso le banche.

Entrando nel dettaglio, la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha registrato, a dicembre 2021, una dinamica del +9,7% su base annua. Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un -9,3% su base annua, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica contenuta ma positiva (+0,9% a dicembre 2021). I pronti contro termine hanno chiuso con un +5,9% (sempre a dicembre 2021).

Nell'ambito della raccolta con durata prestabilita, il comparto obbligazionario ha continuato a registrare una flessione, attestandosi a dicembre 2021 al -5,1% su base annua, in quanto sono mancate le emissioni dei gruppi bancari, per l'ancora ampia disponibilità di liquidità messa a disposizione dall'Eurosistema.

Relativamente al risparmio gestito, la buona performance dei mercati e l'attività degli operatori ha determinato per i fondi comuni afflussi importanti e pari a 64,8 miliardi di euro a dicembre 2021 (ricordiamo che l'afflusso netto verso i fondi aperti era risultato pari a +18,9 miliardi di euro nel 2020). Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva per gli azionari (+31,8 miliardi di euro, incidono per il 29% del patrimonio gestito complessivo), i bilanciati (+23,2 miliardi di euro, incidono per il 13% del patrimonio gestito complessivo) e gli obbligazionari (+12,4 miliardi di euro, incidono per il 35% del patrimonio gestito complessivo). Hanno registrato deflussi i fondi flessibili per -1,8 miliardi di euro (rappresentano il 19% del patrimonio gestito complessivo) e i monetari (-0,4 miliardi di euro, incidono per il 3% del patrimonio gestito complessivo). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti a dicembre 2021 è salito a 1.263,3 miliardi di euro (a dicembre 2020 era risultato pari a 1.116,5 miliardi di euro); sulla dinamica hanno inciso positivamente sia l'evoluzione della raccolta netta, che l'effetto performance dei mercati. I flussi, sopra descritti, si sono concentrati sui fondi di diritto estero (58,9 miliardi di euro).

A dicembre 2021, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali e collettive raccolte in Italia è stata pari a 105,4 miliardi di euro, in crescita del 9,5% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -5,9% (rappresentando il 59% della raccolta complessiva), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una crescita del +38,7% su base annua (rappresentando il 40% della produzione complessiva). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra una parziale stabilità degli sportelli bancari e postali (-1,7% su base annua, sviluppando il 62% del totale raccolta) mentre il canale delle reti ha segnato un forte progresso (+38,9% su base annua, distribuendo il 18% dei flussi complessivi).

Nel contempo, a dicembre 2021, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno registrato una flessione pari al -10,4% su base annua.

Secondo le rilevazioni Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2021 la redditività dei gruppi italiani significativi è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo del 2020 (ROE al 7,6% verso il 3,9% di settembre 2020). La crescita del ROE, valutato al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente il calo delle rettifiche di valore su crediti (-47,2% su base annua). Nei primi nove mesi del 2021 l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse (-3,4% su base annua). Il margine

di intermediazione ha segnato un +5,0% su base annua, mentre i costi operativi si sono ridotti (-2,8%); il risultato di gestione è aumentato di circa un quarto (+23,3% rispetto a settembre 2020). Il CET1 *Ratio* si è attestato al 15,3%.

Nel prossimo futuro le banche saranno impegnate su diversi fronti, tutti molto impegnativi: gestire la transizione verso una nuova normalità dopo la pandemia, ripensare i propri modelli di attività alla luce del processo di digitalizzazione, misurare e presidiare accuratamente i rischi finanziari generati dal cambiamento climatico.

La digitalizzazione sta cambiando radicalmente la struttura del sistema finanziario, consentendo l'ingresso di nuovi operatori, creando nuove modalità di interazione con la clientela, stimolando l'innovazione di processo e di prodotto. Per le banche le possibili applicazioni, oltre a rendere più efficienti le operazioni di back-office, permettono di sfruttare pienamente l'enorme mole di informazioni a disposizione per proporre i prodotti più adatti alle esigenze della clientela. L'utilizzo della tecnologia può inoltre contribuire a rendere più efficiente l'intero ciclo del credito (dall'erogazione al monitoraggio, dalle ristrutturazioni ai recuperi). Allo stesso tempo, le nuove tecnologie espongono gli intermediari anche a rischi: frodi, attacchi informatici, utilizzi impropri dell'intelligenza artificiale costituiscono minacce dalle quali è necessario difendersi. Una nuova area di lavoro è legata ai rischi finanziari da cambiamento climatico, la cui valutazione e gestione sono una delle principali sfide che le Autorità di Regolamentazione, quelle di Supervisione e gli intermediari devono affrontare. Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a uno sforzo notevole per far sì che il settore finanziario valuti accuratamente l'entità dell'esposizione attuale e prospettica a tali rischi, così da cogliere le opportunità connesse con il processo di decarbonizzazione del sistema economico. Una corretta misurazione di tali rischi richiede in primo luogo di disporre di dati affidabili e confrontabili per valutare l'impatto che i rischi di transizione e quelli fisici possono determinare sui settori e sulle attività finanziate. È in particolare su questo aspetto che si stanno concentrando gli sforzi delle Autorità di Regolamentazione a livello europeo e internazionale. Contestualmente le Autorità di Supervisione stanno svolgendo una intensa attività per incoraggiare le banche a dotarsi di opportuni presidi organizzativi che consentano loro di misurare, monitorare e gestire i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico.

PRINCIPALI EFFETTI COVID-19

Nel 2021, in un contesto caratterizzato da forte incertezza, il Gruppo ha consolidato e razionalizzato i fattori di successo sperimentati nel corso dell'esercizio precedente: Credito Emiliano ha saputo modellare i meccanismi messi in atto durante la prima fase della pandemia Covid-19, tramutandoli in *best practices*. Alcuni presidi, inizialmente estemporanei, sono stati integrati nei processi operativi del Gruppo e sono stati ulteriormente rafforzati per assicurare e migliorare la continuità operativa.

In particolare il Gruppo ha agito sulle seguenti linee di intervento:

- Prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.
- Potenziamiento dei canali digitali.
- Consolidamento dello *smart working*.
- Messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito.
- Istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione.

Dal 23 aprile 2021, è entrato in vigore il Decreto Legge n. 52 che contiene le "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19". Nulla di specifico viene introdotto in riferimento all'operatività delle banche, che prosegue così come già previsto dai precedenti decreti.

Il 30 dicembre è stato pubblicato il Decreto Legge n. 229 che introduce misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria.

Nella stessa data è stata diffusa la Circolare del Ministero della Salute n. 60136 che fornisce alcuni chiarimenti sui termini della quarantena o isolamento.

Altri interventi ci sono stati all'inizio del 2022. In particolare, il Decreto Legge n° 1 del 7 gennaio 2022 consente, a partire dal 1° febbraio e fino al 31 marzo salvo proroghe, l'accesso ai servizi bancari e finanziari esclusivamente a coloro che siano in possesso della certificazione verde (c.d. *green pass*) con tipologia BASE, ovvero ottenibile anche con tampone molecolare o antigenico. A partire dal 1° febbraio, quindi, preventivamente informati di ciò, è vietato l'accesso ai locali della Banca ai clienti privi del *green pass* BASE. Lo stesso decreto introduce l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni a far data dal 15 febbraio 2022.

Al fine di agevolare le operazioni di verifica è stato previsto il controllo "diffuso" da parte del dipendente/consulente che riceverà il cliente prima di avviare qualsiasi tipo di operazione, attraverso l'apposita APP "Verifica C19" sviluppata dal Ministero della Salute e installata sui telefoni aziendali.

Il Gruppo si è dotato delle misure necessarie per il rispetto di tutte le previsioni normative.

Allo stato attuale e salvo futuri approfondimenti, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dal Gruppo su tutto il territorio è ritenuto coerente ed adeguato al massimo livello possibile indipendentemente dalla classificazione regionale adottata dal Ministero della Salute.

Di seguito ricordiamo, con maggior dettaglio, le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo.

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITA'	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza con sistemi di videoconferenza, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento trimestrale forecast, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizze assicurative)	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un "Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti, hub vaccinale, rimborso corso vaccini, supporto al banco alimentare	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

BUSINESS CONTINUITY

Comitato di Crisi

Il Comitato di Crisi, che si era riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione e assicurare la continuità operativa, accertando la piena operatività dell'Istituto, non ha effettuato incontri nel 2021.

Smart Working

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo strumento del lavoro agile, già sviluppato all'interno del Gruppo Credem anche prima dell'emergenza sanitaria. Credem è stata tra le aziende premiate dalla *School of Management* del Politecnico di Milano con lo "*Smart Working Award 2020*" per la realizzazione di iniziative di riprogettazione dello spazio e delle modalità di lavoro in ottica "agile" e per il ricorso ad una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Continuità operativa

La continuità operativa è stata garantita nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica: regole di sicurezza per l'accesso ai locali, distanziamento sociale, sistemi di protezione individuale, informazione a clienti e dipendenti sulle regole di comportamento. Dal 15 ottobre, è stato vietato l'accesso ai luoghi di lavoro a chi è sprovvisto di *green pass* (dipendente o personale esterno che accede ai locali per motivi lavorativi) e, di conseguenza, è diventato obbligatorio esibirlo agli incaricati dei controlli. Nelle sedi maggiori il controllo è stato affidato ad una società esterna, mentre nelle filiali di dimensioni più piccole è stato individuato ed incaricato un preposto ai controlli.

Attivazione di nuovi processi digitali

Il programma di digitalizzazione dei processi commerciali è stato perfezionato tramite una maggior diffusione dei sistemi di Videochiamata, Firma digitale e PEC.

Cyber risk

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno mantenuto e monitorato il livello di protezione di *cyber security* revisionando il processo e le tecnologie di *patching* sui *client* per adattarli alla connettività di tipo VPN per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Nel corso del 2021, il Gruppo ha mantenuto in essere i seguenti monitoraggi, già attivati nella prima fase della pandemia:

- Monitoraggio mensile da parte della funzione di *risk management* di tutti gli indicatori di RAF (*Risk Appetite Framework*), monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di *funding*, monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, *Asset Under Custody* e *Asset Under Management*.
- Proiezione trimestrale dei dati economici e patrimoniali, elaborata centralmente dalle funzioni di Pianificazione e *Risk Management* tenendo conto dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'evoluzione progressiva dei consuntivi. Le proiezioni includono anche uno scenario più severo, coerente con le metodologie di *stress testing* adottate nell'ambito del processo ICAAP, per verificare la tenuta di *target* economici e *ratio* di capitale, e tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 per la determinazione delle *expected credit losses*.
- *Monitoraggio del credito*: per anticipare e fronteggiare gli impatti della pandemia sul Conto Economico, sullo Stato Patrimoniale ed in particolare sul Credito, il Gruppo Credito Emiliano ha previsto, nel corso del 2021 e del 2022, di:
 - o verificare la reale e concreta capacità di ripagamento post esaurimento di tutte le misure di moratoria;
 - o verificare l'inizio dei pagamenti post periodo di preammortamento, in particolare sui finanziamenti garantiti fino a 30.000 euro che hanno beneficiato di valutazione semplificata.

L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è inoltre costantemente presidiato tramite il periodico comitato di *Credit Strategy* di Gruppo, in particolare con un focus su 4 ambiti:

- o osservatorio: macroeconomico, settoriale, normativo e *asset quality*;
- o presidio del rischio: rafforzato ed ampliato il sistema complessivo di monitoraggio, utilizzando un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni;
- o valutazione *forward looking*: nuova metodologia di valutazione che unisce la vista settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda;
- o strategie e iniziative dedicate per ciascun segmento.

Ai processi *ad hoc* strutturati su ogni singola misura concessa, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio ampliate e rafforzate dall'inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti. L'approccio è proattivo, identificando tempestivamente le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative COVID, anche in assenza di scaduto.

SUPPORTO STAKEHOLDERS

Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative volte a tutelare la propria clientela con una tempestiva gestione delle proroghe che hanno consentito di allungare il periodo di copertura della moratoria ove possibile. È stato implementato il processo di delibera automatico sui finanziamenti minori di 30 mila euro, previsti dal DL Liquidità. Questo evidenzia come il Gruppo abbia prontamente messo in atto un ulteriore sistema per supportare al meglio la propria clientela. L'ammontare delle iniziative messe in atto dal Gruppo da inizio Pandemia Covid-19, in relazione alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e

integrazioni, finanziamenti oggetto di altre misure di concessione e nuovi finanziamenti supera i 6 miliardi di euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19, rimandando alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti alle moratorie in essere (dati in Euro):

	valori in €		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	1.567.231	462.854	1.104.377
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.567.231	462.854	1.104.377
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	35.648.447	7.938.328	27.710.119
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	225.903	44.566	181.337
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.006.438	410.114	596.324
c) Oggetto di altre misure di concessione	23.145.623	4.888.580	18.257.043
d) Nuovi finanziamenti	11.270.483	2.595.060	8.675.415
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	2.211.781	342.121	1.869.660
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	22.752	1.354	21.398
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	253.281	31.360	221.921
c) Oggetto di altre misure di concessione	67.490	9.240	58.250
d) Nuovi finanziamenti	1.868.258	300.167	1.568.091
D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	11.115.279	47.136	11.068.143
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	18.697	2.160	16.537
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.555.490	18.502	2.536.988
c) Oggetto di altre misure di concessione	586.520	15.050	571.470
d) Nuovi finanziamenti	7.954.572	11.424	7.943.148
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	4.151.319.843	9.742.705	4.141.577.138
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	9.230.632	80.551	9.150.081
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	619.008.454	3.406.155	615.602.299
c) Oggetto di altre misure di concessione	136.290.140	3.470.138	132.820.002
d) Nuovi finanziamenti	3.386.790.617	2.785.861	3.384.004.756
TOTALE (A+B+C+D+E)	4.201.862.581	18.583.144	4.183.279.437

Per quanto riguarda i dipendenti, il Gruppo ha messo a disposizione un supporto psicologico aziendale con webinar di approfondimento dedicati ad una miglior gestione delle fasi acute della pandemia, ha sottoscritto una polizza sanitaria a copertura del rischio di infezione da Coronavirus e previsto il rimborso della vaccinazione antinfluenzale per la stagione 2020-2021.

Il Gruppo nel 2021 ha sostenuto la campagna vaccinale, contribuendo alle spese per l'allestimento ed il mantenimento degli hub vaccinali di Reggio Emilia, ha inoltre attivato una partnership con il Banco Alimentare volta a fronteggiare le richieste ricevute.

COMUNICAZIONE

La clientela è stata supportata attraverso iniziative dedicate volte ad informare i vari segmenti in merito alle tematiche di rispettivo interesse: a titolo esemplificativo citiamo i supporti per la gestione nelle scelte di investimento che hanno interessato l'area wealth management, l'informativa sulle moratorie e garanzie statali per le imprese, la possibilità di estensione della polizza assicurativa ad eventi COVID-19 per la clientela privata. In quest'ambito si inserisce anche l'ampia informativa in tema di Ecobonus e Superbonus: Credem, affiancato da due partner storici, Crif e Deloitte, fornisce ai clienti supporti per gli approfondimenti tecnici e normativi/fiscali necessari ai clienti per l'ottenimento della cessione del credito previsto dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020, convertito dalla Legge 77/2020).

I dipendenti, attraverso canali specifici della intranet aziendale, sono stati costantemente informati sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi. È stata migliorata la digitalizzazione di processi interni, rinnovati il Mobile Banking e i canali digitali, incentivando lo sviluppo di un modello di servizio omnicanale.

PRINCIPALI EVENTI GRUPPO CREDEM

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato il Gruppo Credem nel corso del 2021:

- *Cessione della partecipazione in Cedacri a ION*
In data 5 Marzo 2021, gli azionisti di Cedacri, tra i quali Credito Emiliano che ne deteneva il 3,9%, hanno firmato un accordo vincolante per la cessione delle rispettive partecipazioni azionarie in Cedacri a ION, il principale operatore italiano nel mercato dell'*outsourcing* di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie. L'*Enterprise Value* di 1,5 miliardi di euro include una posizione finanziaria netta e altre passività di circa 320 milioni di euro, il perfezionamento dell'operazione nel secondo trimestre 2021 ha permesso di realizzare una plusvalenza netta di 36,3 milioni di euro, imputati a patrimonio netto.
- *Pareri società di rating*
 - o In data 30 aprile, Fitch Ratings ha confermato il *rating* a lungo termine di Credito Emiliano a "BBB-" e il *Viability Rating* a "bbb-". L'*Outlook* resta "Stabile" in linea con il giudizio assegnato all'Italia.
La conferma per Credem deriva dall'ottima posizione di capitale in grado di assorbire la pressione sulla qualità degli attivi e sulla redditività, a seguito del deterioramento economico causato dalla pandemia, anche in scenari più avversi rispetto a quello base ipotizzato dall'agenzia.
 - o In data 12 maggio, Moody's Investors Services (Moody's), ha effettuato un'azione di *rating* su alcune banche italiane. A tal riguardo, il *Baseline Credit Assessment* di Credem è stato confermato a "Baa3"; l'*Outlook* di lungo termine sui Depositi è stato migliorato e passa da "Negativo" a "Stabile".
L'azione di *rating* di Moody's riflette le aspettative che Credem continuerà ad avere sia un minor livello di crediti deteriorati rispetto a molti concorrenti nazionali, sia una solida posizione di capitale e ottimi livelli di redditività.
 - o In data 17 dicembre, Fitch Ratings ha rivisto al rialzo il *Long-Term Issuer Default Rating (IDR)* di Credem a "BBB" da "BBB-" e il *Viability Rating (VR)* a "bbb" da "bbb-". L'*Outlook* sull'IDR a lungo termine è Stabile. L'azione di *rating* segue l'*upgrade*, del 3 dicembre 2021, del *rating* sovrano dell'Italia a 'BBB'/Stabile da 'BBB- '/Stabile. L'*upgrade* dei *rating* riflette principalmente i benefici di un contesto più forte e stabile, che dovrebbe tradursi in una riduzione dei rischi e sostenere la *performance* della qualità del credito della Banca, storicamente migliore rispetto alla media del settore domestico, oltre al consolidato posizionamento nel settore del *wealth management* e assicurativo, che le garantisce una maggiore diversificazione dei ricavi rispetto alla maggior parte dei concorrenti nazionali.
- *Idoneità del nuovo Consiglio di Amministrazione – processo Fit & Proper*
In data 6 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Credem, presieduto da Lucio Igino Zanon di Valgiurata, facendo seguito alle nomine effettuate dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 29 aprile, ha svolto le verifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità in capo ai singoli Amministratori.
Tali verifiche, svolte entro il termine normativo di 30 giorni dalle nomine, hanno dato esito positivo anche in relazione all'adeguatezza complessiva dell'Organo.
In linea con le previsioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione ha definito l'assetto di *governance* della Banca: si rimanda al comunicato stampa, per ulteriori e informazioni inerenti la composizione dei Comitati costituiti.
- *Progetto di fusione con Fondazione Cassa di Risparmio di Cento*
L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Credem, in data 21 giugno 2021, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano e la correlata modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale (numero di azioni e relativo valore nominale) funzionale al concambio di fusione che è stato deliberato a 0,64 azioni di Credito Emiliano per ogni azione della Cassa di Risparmio di Cento. Il progetto di fusione era stato approvato in data 7 maggio 2021 dai Consigli di Amministrazione di Credito Emiliano e di Cassa di

Risparmio di Cento, previa autorizzazione pervenuta dalla Banca Centrale Europea ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario.

L'operazione consentirà ad entrambe le realtà di beneficiare di importanti sinergie, grazie al forte radicamento territoriale della Cassa di Risparmio di Cento ed all'ampia e competitiva gamma di servizi specialistici offerti dal Gruppo Credem.

Il Gruppo bancario ferrarese è una primaria realtà bancaria, controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, con una storia di oltre 160 anni a supporto del territorio: a fine 2020, serviva oltre 71 mila clienti attraverso 408 persone, una rete di 42 filiali e 5 Centri *Private* e *Wealth Management*, prevalentemente distribuiti tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Ravenna, con una Raccolta complessiva da clientela per 4,1 miliardi di euro ed Impieghi alla clientela per 3 miliardi di euro.

In data 19 luglio, Credito Emiliano Spa ha comunicato il nuovo ammontare del capitale sociale, pari a 341.320.065,00 € – interamente sottoscritto e versato – a seguito dell'aumento di capitale a servizio del rapporto di cambio dell'operazione di fusione mediante incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., per il quale risultano emesse n. 8.927.958 azioni per nominali euro 8.927.958.

In data 13 dicembre, a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, si è chiusa l'operazione di cessione dell'intera partecipazione detenuta da Credem in I.FI.VE.R. S.p.A., pari al 55% del capitale sociale. La cessione era già stata condivisa ed avallata nel corso del procedimento che ha portato all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Cento e rientra nel più ampio piano di integrazione del Gruppo. Credem è infatti subentrato dando esecuzione agli accordi perfezionati a suo tempo dall'incorporata con ViViBanca e contestualmente resi noti al mercato, si rimanda al comunicato stampa per le ulteriori informazioni relative alle controparti.

- **Richiamo T2**

In data 24 giugno 2021, Credito Emiliano Spa ha ricevuto autorizzazione all'esercizio dell'opzione *call* sull'ammontare di 50 milioni di euro di *Tier 2 Callable Note*, scadenti il 21 ottobre 2026, ed emessi nel 2016 - (ISIN) XS1506498200. Il richiamo è stato autorizzato considerando la progressiva minor computabilità nel calcolo dei Fondi Propri e l'assenza di pregiudizio per il rispetto dei vincoli patrimoniali su base consolidata. L'istituto ha effettuato il rimborso integrale dell'importo di tutti i titoli in essere alla data di efficacia della *call* (21 ottobre 2021), ma già a decorrere dal 30/06/2021, le suddette obbligazioni non sono più computate nel *Tier Total*.

- **Collocamento Covered Bond**

In data 30 giugno 2021, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, aggiornato in data 18 dicembre 2020, Credem ha collocato 750 milioni di euro di Covered Bond, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo. Le Obbligazioni emesse hanno una durata di 7 anni e prevedono una cedola lorda annua pari al 0,01%, equivalente al tasso *mid-swap* di pari durata maggiorato di uno *spread* di 14 punti base. La data di godimento e di regolamento dell'operazione è stata il 7 luglio 2021. Il 54% dell'emissione è stato collocato presso investitori istituzionali italiani mentre il restante 46% presso investitori stranieri, principalmente in Germania e Austria, Paesi Nordici, BeNeLux e Asia.

- **Esito Attività Ispettive**

Nel periodo 01 dicembre 2020 – 16 aprile 2021, con riferimento a Credemvita SpA, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha condotto, ai sensi dell'art. 189 del Decreto Legislativo 07.09.2005, n. 209, accertamenti ispettivi, che hanno avuto ad oggetto gli assetti di *governance*, le metodologie e assunzioni utilizzate per il calcolo della miglior stima delle riserve tecniche (*best estimate of liabilities*) e del requisito di solvibilità (SCR), con particolare riferimento al rischio di sottoscrizione vita e al rischio di mercato. È stata inoltre oggetto di osservazione l'esposizione dell'impresa al rischio strategico sull'orizzonte temporale 2018-2020.

Le analisi ispettive hanno evidenziato una situazione aziendale complessivamente soddisfacente, con positive coordinate tecniche e un sistema di governo e controllo adeguato al profilo di rischio dell'impresa. Le limitate aree di miglioramento sono riconducibili principalmente al calcolo del SCR per il rischio di mercato e al modello di esternalizzazione adottato per la funzione di *risk management*.

La Compagnia ha trasmesso all'Autorità le proprie "Considerazioni" sui contenuti del rapporto in data 16 luglio 2021.

In data 14 aprile 2021, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso la sede centrale dell'Istituto e alcune dipendenze sul territorio nazionale, volto a valutare il rispetto della normativa e degli orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'accertamento in loco si è concluso in data 16 luglio 2021, senza evidenze di sanzioni, ma richiedendo l'adeguamento di alcuni processi.

Il Gruppo è stato oggetto di attività ispettiva anche da parte di Consob, attività iniziata il 16 dicembre 2020 e conclusa all'inizio del mese di agosto 2021. L'ispezione ha avuto ad oggetto lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II), con riguardo ai seguenti profili: assetti procedurali definiti in materia di *product governance* e procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela. L'incontro di presentazione dei risultati è previsto per il 15 marzo 2022, dalla preliminare nota tecnica non si ravvedono sanzioni.

In data 7 settembre 2021 il Gruppo ha ricevuto comunicazione dell'avvio di un'attività ispettiva da parte di BCE, iniziata il 25 ottobre 2021 e conclusa all'inizio del mese di febbraio 2022. L'ispezione rientra all'interno di una specifica campagna sul rischio di credito e controparte avviata dalla Vigilanza europea su un campione di banche con la finalità di verificare l'individuazione, la gestione, il monitoraggio e controllo delle misure di sostegno concesse per l'emergenza COVID-19 e relative ai debitori classificati come società non finanziarie. La predisposizione e condivisione del rapporto ispettivo da parte dell'Autorità richiederà alcune settimane, ma dalle evidenze preliminari non sono attesi impatti di rilievo.

Risultati Stress Test e SREP requirement

In data 30 luglio, nell'ambito degli *stress test* pubblicati dalle Autorità di Vigilanza, Credem è stato nuovamente confermato dalla Banca Centrale Europea tra gli istituti più solidi a livello continentale. L'impatto teorico sui coefficienti patrimoniali di solidità derivante da un potenziale scenario economico prospettico fortemente negativo è stato calcolato in misura inferiore ai 300 bps. Questo risultato colloca il Gruppo tra le migliori 5 banche dell'esercizio condotto dalla Banca Centrale Europea e tra le migliori 16 banche all'interno dei 101 maggiori istituti creditizi europei coinvolti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca Centrale Europea (BCE). Tale risultato si aggiunge alla decisione della stessa BCE di novembre 2020 di mantenere per il 2021 il requisito di Pillar 2 (P2R) di Credito Emiliano all'1%, il più basso in Italia e tra le banche commerciali in Europa, con il conseguente requisito SREP complessivo (che indica il livello minimo di capitale da rispettare a fronte delle attività svolte dal Gruppo), per il 2021 a 7,56%, a riprova della solidità del Gruppo ai vertici del sistema. Tale decisione è stata confermata anche per il 2022, al termine del processo SREP di valutazione e misurazione dei rischi che ancora una volta conferma la solidità del Gruppo anche nel confronto europeo.

Risultati Transparency Exercise

In data 3 dicembre, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno annunciato la pubblicazione dei risultati del "*EU-wide Transparency Exercise*" 2021, effettuato con riferimento ai dati di giugno 2021. Tale esercizio ha coinvolto, insieme con altre istituzioni finanziarie europee,

anche il Gruppo Bancario “Credito Emiliano – Credem”, consolidato a livello di Credito Emiliano Holding SpA. Le informazioni relative al Gruppo sono disponibili sul sito dell’Autorità Bancaria Europea al seguente indirizzo: <https://www.eba.europa.eu/risk-analysis-and-data/eu-wide-transparency-exercise>.

Collocamento Green Bond

In data 13 gennaio 2022, Credem, ha lanciato con successo la sua prima emissione obbligazionaria *green*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 600 milioni di euro. L’operazione ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta di quasi 2 volte l’offerta. Il *green bond* avrà una durata di 6 anni con scadenza 19 gennaio 2028, e possibilità di rimborso anticipato al penultimo anno, con uno *spread* di 105 punti base sopra il tasso *mid swap* di riferimento. È previsto il pagamento di una cedola annuale dello 1,125%. L’emissione obbligazionaria è stata collocata da un sindacato composto da Crédit Agricole, che ha anche svolto il ruolo di *green structuring advisor e global coordinator* del ESG framework del Gruppo, Société Générale, Natixis e Barclays in qualità di *joint lead managers*. Il 59% dell’emissione è stata collocata ad investitori istituzionali italiani, mentre il restante 41% è stato collocato ad investitori stranieri, principalmente Francia (20%) e Germania/Austria/Svizzera (9%). Con questa emissione il Gruppo continua nel percorso di supporto a progetti che abbiano un positivo impatto ambientale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ribaditi dalla comunità internazionale anche nel corso del vertice di Glasgow.

Quote di mercato

Vengono utilizzati gli ultimi dati di sistema disponibili (e di conseguenza anche le quote di mercato fanno riferimento alla stessa data). In particolare:

- o Crediti e raccolta diretta a clientela: mese di dicembre.
- o Raccolta complessiva: mese di dicembre

Per quanto attiene la raccolta diretta “*core*”, viene utilizzato il dato dei “depositi” (aggiornato alla data di riferimento), stante le diverse tempistiche dei flussi di ritorno delle obbligazioni e pronti contro termine ripartiti per controparte.

Parti Correlate

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall’art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nelle note illustrative del bilancio consolidato.

Si rammenta che, per effetto dei necessari arrotondamenti, nelle tabelle che seguono alcuni conteggi potrebbero contenere differenze non significative a livello di totalizzazione.

ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE: IMPIEGHI

Nel contesto di riferimento illustrato in sede introduttiva, a livello di Sistema gli impieghi complessivamente presentano volumi crescenti rispetto all'anno precedente. Il Gruppo Credem, come evidenziato nella tabella sottostante, continua a presentare anche per il 2021 un'evoluzione dell'aggregato molto più sostenuta rispetto al Sistema.

CREDITI VERSO CLIENTELA	Milioni di €		Variazione %	
	2021	2020	Gruppo	Sistema (*)
(€mln)	33.156	29.299	13,2	0,8

(*) Il sistema comprende residenti Italia al netto delle pubbliche amministrazioni e dei pronti contro termine con controparti centrali (fonte Banca d'Italia)

Gli impieghi totali del Gruppo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente risultano in aumento del 13,2% (+8% al netto dell'apporto di Cassa di Risparmio di Cento).

In relazione agli impieghi *eligible* per il TLTRO3 (*Targeted Long Term Refinancing Operations*) con orizzonte temporale dicembre 2021, possiamo definire ampiamente raggiunto l'obiettivo prefissato, con un consuntivo in crescita dopo 15 mesi di circa 900 milioni di euro. Obiettivo trapiantato nonostante il contesto concorrenziale molto serrato. Il nuovo target di erogazioni nette degli attivi idonei a dicembre 2021, a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cento, è stato calcolato e segnalato a livello di «*Combined Entity*».

Il Gruppo conferma l'importante azione di presidio del rischio, rafforzata dall'introduzione di indicatori che rendono più efficace il monitoraggio e la rilevazione anticipata dei primi segnali di un potenziale incremento del rischio di credito, sulle quali si è agito tempestivamente. Con la proroga delle misure governative con il Decreto Sostegni Bis e la situazione di contesto ancora instabile, tali strumenti di presidio vengono mantenuti anche nel 2022, con *focus* sulle valutazioni di potenziale difficoltà finanziaria con il progressivo esaurirsi delle moratorie e delle altre misure atte a fronteggiare le ricadute del Covid-19.

Per quanto riguarda la scomposizione degli impieghi lordi per tipologia di clientela, si rimanda alle tabelle di maggior dettaglio presenti nella Relazione sulla Gestione Individuale, mentre a livello di Gruppo di seguito sono riportati i contributi delle singole società al valore di bilancio (in milioni di euro).

IMPIEGHI PER SOCIETÀ' (€Mln)	2021		2020		variazione
	importo	inc.%	importo	inc.%	%
Credito Emiliano*	32.252	85,0	28.520	85,7	13,1
Credemleasing	3.031	8,0	2.838	8,5	6,8
Credemfactor	1.293	3,4	1.132	3,4	14,2
Banca Euromobiliare	450	1,2	382	1,1	17,8
Avvera	868	2,3	355	1,1	144,5
Altre	57	0,2	33	0,1	72,7
Aggregato	37.951	100,0	33.260	100,0	14,1
Rettifiche di consolidamento	-4.795		-3.961		
Consolidato	33.156		29.299		13,2

* 7,7% il dato al netto della contribuzione di Caricento

Come evidenziato in tabella, tutte le società hanno fornito un contributo positivo allo sviluppo dei volumi, anche in misura superiore alle dinamiche evidenziate a livello

di Sistema negli specifici settori di appartenenza, contribuendo alla *performance* del Gruppo.

Analizzando i volumi dei crediti *in bonis*, nel 2021 prosegue l'aumento complessivo degli impieghi sul Gruppo Credem.

Con riferimento a Credembanca:

- I dati aggregati, compresa Cassa di Risparmio di Cento, confermano i trend di lungo periodo che caratterizzano l'offerta creditizia del Gruppo Credem, in particolare la forte concentrazione sulle posizioni con *rating* migliori.
- Il portafoglio delle piccole aziende gestite dalle filiali o dai centri *Small Business* mostra anch'esso una qualità elevata ed una crescita degli accordati e degli utilizzi rispetto a dicembre 2020.
- Il portafoglio delle micro aziende e delle famiglie produttrici, pur in un contesto di maggiore difficoltà economica per gli effetti della pandemia, evidenzia una crescita degli utilizzi totali del 9%.
- Infine, venendo agli impieghi a privati e famiglie consumatrici, si segnala un andamento molto positivo delle consistenze dei mutui residenziali, che fanno registrare una variazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente del +15%.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si ricorda che sono oggetto di trattazione separata nei successivi capitoli. In questa sede brevemente evidenziamo le *performance* delle seguenti società:

- Avvera, trainata dalla cessione del quinto e del prestito finalizzato, che consuntiva complessivamente una crescita del 144,5% dei volumi.
- Credemleasing, con una crescita prossima al 7%, in linea con la performance del resto del Gruppo, di cui rappresenta oltre il 9% degli impieghi complessivi.
- Credemfactor, con una crescita superiore al 14% degli impieghi.

Di seguito si evidenzia la ripartizione degli impieghi per scadenza residua (in %; dal 2018 la rilevazione comprende anche attività finanziarie valutate al costo ammortizzato):

IMPIEGHI PER SCADENZA RESIDUA (%)	2021	2020	2019
Vista	8,6	7,9	9,9
Fino a 1 anno	32,4	32,6	38,1
Oltre	59,0	59,5	52,0
	100,0	100,0	100,0

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI relative alle banche italiane (%)	2021	2020	2019
Impieghi per cassa totali (*) di cui:	2,026	1,797	1,674
– Società non finanziarie	2,062	1,849	1,807
– Famiglie consumatrici	2,181	2,051	1,945
– Famiglie produttrici	1,492	1,308	1,132
– Totale quota "core"	2,081	1,902	1,827

(*) Comprende "pronti contro termine con controparti istituzionali"; non comprende impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni

In tema di rischio, riportiamo inoltre (in %) la classificazione degli impieghi relativi alla "funzione regolamentare corporate" effettuata secondo le metodologie del modello interno:

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIEGHI RELATIVI ALLA FUNZIONE REGOLAMENTARE CORPORATE (MODELLO INTERNO)		2021	2020	2019
C1	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio /lungo periodo	24,8	26,3	26,1
C2	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	30,9	35,0	32,1
C3	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	21,9	20,9	21,9
C4	Rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	12,0	10,7	11,7
C5	Situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	6,3	4,9	5,6
C6	Situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	2,3	1,7	1,8
C7	Situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	1,6	0,3	0,5
C8	Situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,3	0,2	0,2
		100,0	100,0	100,0

Per una più approfondita disamina della metodologia utilizzata, si rimanda alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale - A.2 “Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni”.

Analoga metodologia, applicata alle posizioni appartenenti alla “funzione regolamentare retail” (sostanzialmente le microattività e la clientela privata), presenta le seguenti risultanze (in %):

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIEGHI RELATIVI ALLA FUNZIONE REGOLAMENTARE RETAIL		2021	2020	2019
C1	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio /lungo periodo	1,6	1,9	1,8
C2	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio	46,2	49,0	48,2
C3	Assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	6,4	3,8	3,5
C4	Rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	20,2	20,6	19,0
C5	Situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	14,6	14,4	16,0
C6	Situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	3,4	5,7	5,7
C7	Situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	7,1	4,2	5,0
C8	Situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,5	0,4	0,7
		100,0	100,0	100,0

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione per settori di attività e per area geografica dell’aggregato in esame si rimanda alle specifiche sezioni “L” e “E” della Nota Integrativa.

Come più ampiamente esposto nella Nota Integrativa, il principio IFRS9 prevede di classificare le attività finanziarie in tre *stages*, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Nella tabella seguente viene riportata la classificazione dei crediti verso la clientela vigente a partire dal 1 gennaio 2018:

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI PER STAGE		2021	2020	2019
Stage 1	€mln	30.913	27.249	24.766
Stage 2	€mln	1.864	1.629	1.427
Stage 3	€mln	379	421	491
Stage 1	%	93,2	93,0	92,8
Stage 2	%	5,6	5,6	5,3
Stage 3	%	1,1	1,4	1,8

Per quanto riguarda il credito deteriorato (stage 3), si registra:

CREDITO PROBLEMatico						Crediti performing	TOTALE CREDITI
€Mln		Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute"	Tot. Crediti problematici		
Valori nominali	2021	398	378	43	819	32.866	33.685
	2020	445	378	53	876	28.985	29.861
Previsioni di perdita	2021	296	136	8	440	88	529
	2020	320	126	10	456	107	562
Valori di realizzo	2021	102	242	35	379	32.777	33.156
	2020	126	253	43	421	28.878	29.299
						Coverage versione "allargata"*	
Coverage	2021	74,4	36,0	18,8	53,7	62,7	
	2020	71,8	33,2	19,6	52,0	61,0	

(*) Il *coverage* nella versione "allargata", che non esprime copertura contabile, include lo *shortfall* patrimoniale, calcolato come differenza tra ELBE – *Expected Loss Best Estimate* (rappresenta la migliore stima della perdita attesa per ciascuna esposizione, date le circostanze economiche correnti e lo *status* dell'esposizione stessa) e le rettifiche nette su crediti

Nel 2021, nonostante il progressivo esaurimento delle misure di sostegno, i flussi a *Non Performing Loans* (NPL) hanno fatto registrare un calo degli ingressi che confermano ancora una volta l'ottima resilienza del portafoglio crediti del Gruppo. Tale dato è ulteriormente confermato in relazione all'indicatore *NPL ratio* che registra un ulteriore calo rispetto all'esercizio precedente passando da 2,93% al 2,43%.

Il *coverage ratio* complessivo sui *Non Performing Loans* (NPL) valutati al costo ammortizzato è in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente dal 52% al 53,7% circa.

Per quanto riguarda il credito deteriorato si registra:

- Uno *stock* complessivo di sofferenze, in calo nel corso del 2021, pur considerando l'ingresso dei crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di fusione con Cassa di Risparmio di Cento. Tale contrazione è imputabile principalmente alle cessioni di sofferenze, avvenute in giugno e novembre per *Gross Book Value* di complessivi 41 milioni di euro. Per quanto riguarda le attività di recupero su sofferenze, nel 2021 il livello degli incassi è in lieve calo rispetto al 2020; a tal proposito è utile ricordare che la pandemia e le relative misure di restrizione hanno inciso molto sull'attività dei tribunali e sul recupero in generale.
- Un'esposizione delle inadempienze probabili in lieve riduzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Anche in questo caso l'andamento del trend resta positivo nonostante l'ingresso dei crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di fusione con Cassa di Risparmio di Cento.

- Uno *stock* complessivo dei crediti scaduti deteriorati in deciso calo rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che dipende essenzialmente dai minori ingressi registrati nel periodo.

Il costo del credito del Gruppo Credem, a dicembre 2021, si attesta a 31,5 milioni di euro, (108 milioni di euro nel 2020). A fronte di svalutazioni analitiche su posizioni *non performing* per 54 milioni di euro (in lieve aumento rispetto a dicembre 2020), si registra infatti, a seguito del miglioramento del contesto macroeconomico, una ripresa di circa 23 milioni di euro del fondo svalutazioni su posizioni performing.

Il costo del credito, espresso in termini percentuali, in rapporto agli impieghi netti risulta in ulteriore miglioramento (0,1%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (0,4%).

Il *framework* metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

La strategia di gestione dei *Non Performing Loans* sarà orientata ad una riduzione del "*vintage*" in coerenza con le novità regolamentari (*SREP letter*, *Addendum*, *Calendar Provisioning*) che penalizzano proprio le esposizioni deteriorate con più anzianità.

A supporto del presidio del rischio di credito è attivo un sistema di *early warning* che utilizza nuovi algoritmi per prevenire il degrado delle posizioni operando in ottica anticipatoria e predittiva. Il presidio delle posizioni che presentano scaduto è stato ulteriormente rafforzato con strutture centrali dedicate che consentono di agire tempestivamente con azioni di recupero al fine di limitare il passaggio a NPL.

La tabella sottostante mostra per i periodi di confronto l'evoluzione percentuale delle sofferenze sui crediti rispetto al Sistema:

SOFFERENZE (%) SU CREDITI NETTI	2021	2020
Credem	0,3	0,4
Sistema	1,0	1,4

ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE: RACCOLTA

Passando all'analisi della raccolta, secondo i dati ABI, in Italia, a dicembre 2021, la dinamica dell'aggregato complessivo (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +5,4% su base annua, con una variazione più marcata sui depositi a scapito delle obbligazioni, che sono scese negli ultimi 12 mesi (-4,4%). In tale contesto, si conferma per il Gruppo Credem una dinamica superiore alla media.

RACCOLTA DA CLIENTELA ED ISTITUZIONALE	milioni di €		variazione %	
	2021	2020	Gruppo	Sistema
- C/C e risparmi (*)	33.641	30.321	11,0	
- Altri rapporti	932	495	88,5	
Depositi	34.574	30.815	12,2	6,1
Obbligazioni e subordinati	2.536	2.609	-2,8	-3,7
Raccolta Diretta Bancaria (**)	37.110	33.425	11,0	5,1
Riserve Assicurative (**)	8.665	7.807	11,0	
Raccolta Indiretta al Controvalore	59.136	50.830	16,3	
Raccolta Complessiva	104.910	92.062	14,0	
Raccolta Diretta Clientela (***)	34.576	30.819	12,2	
Raccolta Indiretta Clientela (***)	47.100	40.405	16,6	
Raccolta Complessiva Clientela (***)	90.340	79.031	14,3	

(*) La voce non comprende i finanziamenti contratti, nella forma tecnica di pronti contro termine passivi, con la Cassa di Compensazione e Garanzia; comprende i certificati di deposito (meno di 1 milione di euro in entrambi gli esercizi).

(**) La "raccolta diretta bancaria" comprende l'apporto delle società appartenenti al Gruppo bancario, mentre le "riserve assicurative" comprendono le riserve tecniche e le passività finanziarie valutate al *fair value* di Credemvita.

(***) Vengono dedotti, per tutti i periodi di riferimento, i titoli di debito emessi sui mercati istituzionali, la raccolta indiretta di natura finanziaria. Nella "raccolta complessiva clientela" vengono ricomprese anche le Riserve Assicurative.

Come evidenziato in tabella, la raccolta diretta si attesta a oltre 37 miliardi di euro in crescita del 11,0% rispetto all'anno precedente, con i depositi che registrano un +12,2% rispetto al 2020 (+6.5% al netto della componente Cassa di Risparmio di Cento).

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di *funding* complessivo del Gruppo Credem sia attraverso il contributo della clientela ordinaria retail, sia grazie alla clientela corporate.

Per quanto riguarda la raccolta a scadenza, si segnala il richiamo per 50 milioni di euro dell'obbligazione "Tier 2", avvenuto in data 21 ottobre 2021.

Non si registrano nuove emissioni obbligazionarie dedicate a clientela retail.

Per quanto riguarda la raccolta istituzionale, si rimanda la trattazione al capitolo successivo dedicato alle attività dell'area finanza.

Per meglio focalizzare l'attenzione sull'andamento della raccolta diretta riportiamo:

- Il contributo delle singole società al risultato consolidato (in milioni di €):

RACCOLTA PER SOCIETA'	2021		2020		variazione
	importo	inc. %	importo	inc. %	%
Credito Emiliano-clientela	33.120	94,5	29.589	94,8	11,9
Credemleasing	54	0,2	37	0,1	43,9
Credemfactor	62	0,2	46	0,1	35,4
Banca Euromobiliare	1.753	5,0	1.504	4,8	16,6
Altre società	42	0,1	39	0,1	n.s.
Aggregato	35.031	100	31.215	100	12,2
Rettifiche di consolidamento	-455		-397		
Raccolta diretta clientela	34.576		30.819		12,2
Raccolta diretta bancaria	37.110		33.425		11,0

(*) dati riferibili alla sola componente "clientela"

- La struttura per scadenze (in %):

STRUTTURA PER SCADENZA (%)	2021	2020	2019
Vista	92,0	91,4	87,9
Fino a 1 anno	1,1	3,4	3,7
Oltre	6,9	5,3	8,4
	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, e in maniera particolare il risparmio gestito, il Sistema vede il patrimonio gestito ad un nuovo massimo storico: secondo i dati di Assogestioni il patrimonio a fine 2021 si attesta a 2.583 miliardi di euro, rispetto ai 2.392 miliardi di euro della fine del 2020. Gli asset sono concentrati prevalentemente in fondi aperti e chiusi, in particolare gli azionari e obbligazionari hanno raccolto le preferenze dei risparmiatori.

Anche il Gruppo Credem chiude il 2021 con una crescita delle masse gestite del +19,5% (+12,7% senza Cassa di Risparmio di Cento), grazie all'apporto positivo di tutte le società dell'area *wealth/asset management* e dall'incessante attività delle reti.

La produzione si è concentrata in particolare sui fondi comuni della casa e, in misura minore, sulla gestita di terzi. Positiva anche l'evoluzione della raccolta amministrata.

Di seguito si illustra il contributo per società della raccolta indiretta (dati in milioni di euro, esposti al valore di mercato).

COMPOSIZIONE PER SOCIETÀ DELLA RACCOLTA INDIRETTA	GESTITA		AMMINISTRATA		TOTALE	
	importo	var. % anno prec	importo	var. % anno prec	importo	var. % anno prec
Credito Emiliano – clientela	34.265	17,5	7.887	7,8	42.151	15,7
Euromobiliare A.M. SGR	10.480	18,6			10.480	18,6
Banca Euromobiliare	9.309	13,6	3.894	23,2	13.204	16,2
Euromobiliare International Fund SICAV (*)	4.348	42,0			4.348	-6,5
Euromobiliare Advisory SIM	18	42,0			18	38,9
Credem Private Equity	177	424,4			177	424,4
Totale indiretta aggregata	58.597	15,2	11.781	12,4	70.378	14,7
Rettifiche di consolidamento	-23.260		-18		-23.278	
Totale indiretta clientela	35.337	19,5	11.764	12,4	47.100	16,7
Totale indiretta al controvalore di mercato	35.337	19,5	23.799	13,9	59.136	16,4
(*) società per la quale Credem International (Lux) svolge i servizi di supporto amministrativo e gestionale						

Nel corso del 2021 l'Area Wealth Management ha rafforzato ulteriormente la sua strategia che punta sullo sviluppo del modello di Bancassurance, sull'ampliamento e specializzazione della gamma prodotti e servizi, nonché su investimenti in strumenti e competenze. Il tutto finalizzato ad un modello di servizio specializzato, di qualità ed in linea con le best practices del mercato.

In questo contesto si inserisce l'attività di collaborazione di Euromobiliare AM SGR con la startup americana Noonum, attraverso un accordo siglato nel mese di ottobre nell'ambito dell'iniziativa di Corporate Venture Capital (CVC). La società è attiva nel campo dell'intelligenza artificiale, analisi del linguaggio e sistemi di apprendimento digitale finalizzati al supporto delle analisi finanziarie ed alla costruzione di portafogli di investimento. Obiettivo comune è quello di sviluppare tecnologie e modelli innovativi da applicare nell'ambito della gestione dei portafogli ed accrescere ulteriormente la qualità di prodotti e servizi delle società dell'Area Wealth.

Si è avviato a conclusione il progetto volto a integrare i criteri ESG nei processi e nella gamma delle società, costruendo un'offerta articolata su tutte le tipologie di produzioni, dalle polizze di investimento, alle gestioni individuali e collettive. A fine 2021 la raccolta delle società di gestione e assicurative del Gruppo su strumenti di investimento sostenibili ammontava a circa 4,2 miliardi di euro con un incremento del 167,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Euromobiliare AM SGR, Euromobiliare Advisory SIM e CREDEM VITA hanno formalizzato la loro adesione ai PRI - Principles for Responsible Investments promossi dalle Nazioni Unite, l'obiettivo è quello di allineare la governance e la gamma di prodotti e servizi ai migliori standard internazionali in tema di ESG.

Relativamente allo sviluppo della gamma e del modello di servizio le principali novità:

- nel mese di giugno si è concluso il collocamento del fondo ELTIF Plus, che si inserisce nel contesto di ampliamento dell'offerta nell'ambito dei prodotti che investono in economia reale, dando la possibilità ai sottoscrittori, anche Retail, di beneficiare inoltre dei vantaggi di natura fiscale garantiti dalla normativa di riferimento;
- nella seconda metà dell'anno CREDEM VITA ha lanciato la sua gamma Multiramo, declinata in modo specializzato sui diversi segmenti di clientela;
- l'offerta di prodotti di protezione si è ampliata con il lancio delle polizze Pet Insurance, Cybersecurity e Protezione Imprese. CREDEM ASSICURAZIONI ha

inoltre lanciato una piattaforma digitale dedicata alla analisi dei bisogni di protezione della clientela, che consente di firmare anche i contratti assicurativi di protezione tramite firma digitale e web collaboration.

Si rimanda ai commenti nella sezione dedicata alle singole società prodotto per una disamina più approfondita dei principali trend afferenti i volumi di gestita.

È opportuno sottolineare che nelle scomposizioni della raccolta gestita non viene evidenziata la raccolta assicurativa che, a seguito del consolidamento integrale di Credemvita, costituisce nel presente bilancio una fonte di finanziamento del Gruppo; per tale ragione tale componente è stata rappresentata separatamente nella tabella introduttiva di questo capitolo.

Lo stesso aggregato, raccolta indiretta, per tipologia di prodotti, presenta la seguente evoluzione (i dati sono in milioni di euro):

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI DELLA RACCOLTA INDIRETTA	2021	2020	% '21-'20
Gestioni patrimoniali	6.729	6.169	9,1
Fondi comuni di investimento	10.655	8.870	20,1
SICAV	4.348	4.649	-6,5
Altra e prodotti di terzi	13.605	10.255	32,7
Raccolta indiretta gestita	35.337	29.943	18,0
Raccolta indiretta amministrata clientela	11.764	10.463	12,4
Raccolta indiretta clientela	47.100	40.405	16,6
Raccolta indiretta al controvalore	59.136	50.830	16,3

La migliore *performance* è ascrivibile ai fondi comuni, che totalizzano una crescita su anno precedente del 20,1%, seguiti dalle gestioni patrimoniali (+9,1%). Positivo anche il contributo dei prodotti di terzi, mentre le sicav registrano una contrazione del -6,5%.

Si evidenzia infine come i prodotti del Gruppo abbiano avuto *performance* mediamente in linea o superiori rispetto ai *benchmark*, contribuendo ad un mantenimento delle quote di mercato del Gruppo.

Le quote del mercato nazionale relative alle banche italiane mostrano la seguente evoluzione (in %):

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (%)	2021	2020	2019
Raccolta diretta (*)	1,756	1,630	1,475
Raccolta indiretta	1,486	1,425	1,308
Raccolta clientela complessiva (*)	1,588	1,505	1,370
<i>di cui:</i>			
<i>Raccolta diretta da famiglie consumatrici e produttrici</i>	<i>1,460</i>	<i>1,322</i>	<i>1,307</i>
<i>Raccolta indiretta da famiglie consumatrici e produttrici</i>	<i>4,148</i>	<i>3,926</i>	<i>3,816</i>
<i>Raccolta complessiva da famiglie consumatrici e produttrici</i>	<i>2,471</i>	<i>2,285</i>	<i>2,251</i>

(*) Comprende controparti istituzionali

Per quanto riguarda il posizionamento del Gruppo, la quota di mercato degli OICR aperti rilevata da Assogestioni a fine dicembre, relativa al Patrimonio Gestito Lordo, si attesta al 1,22.

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione per settori di attività degli aggregati di raccolta diretta e indiretta si rimanda alla specifica sezione “L” della Nota Integrativa.

ATTIVITA' AREA FINANZA

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di *funding* complessivo del Gruppo Credem.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2021, è interamente rappresentato dalla partecipazione alle operazioni di TLTRO3 per complessivi 8,29 miliardi di euro. Nel corso del primo trimestre dell'anno, è stata effettuata una operazione addizionale di TLTRO3 per un importo di 740 milioni di euro, a seguito della decisione BCE di dicembre 2020 che ha incrementato l'importo di finanziamento ottenibile da parte delle banche. A luglio 2021, a seguito della fusione per incorporazione con Cassa di Risparmio di Cento, la partecipazione alle operazioni TLTRO III è aumentata a livello di Gruppo di 450 milioni di euro, pari all'importo di finanziamenti TLTRO III in essere ottenuti dalla Banca incorporata.

Nel corso dell'anno, la Banca ha continuato ad effettuare operazioni settimanali di raccolta in euro e in dollari statunitensi per importi ridotti, nell'ambito del proprio piano di *backup* dei processi e delle procedure.

Nel mese di luglio 2021, è stata collocata una nuova emissione da 750 milioni di euro nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB. Il valore nominale complessivo dei *Covered Bond* in circolazione al 31 dicembre 2021, si conferma pari a 1,6 miliardi di euro.

Nel mese di ottobre 2021, Credem ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato prevista per il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso nel 2016 per 50 milioni di euro.

Per valuta 19 gennaio 2022, è stata collocata un'emissione inaugurale di *Green Senior Preferred*, destinata ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro.

La gestione del portafoglio di titoli obbligazionari, a livello individuale, ha privilegiato l'investimento in titoli di emittenti italiani ed europei. L'incidenza degli emittenti italiani sul portafoglio complessivo a fine 2021 si è attestata al 44% circa.

Nel corso del 2021, è stata costituita una posizione in titoli di Stato emessi dal tesoro USA, denominati in USD, per un controvalore complessivo di 1,85 miliardi di euro.

Il portafoglio è quindi composto principalmente da titoli di Stato, sia denominati in euro ed emessi da stati europei sia denominati in USD, oltre che da titoli obbligazionari emessi da banche e altri emittenti corporate e da una quota parte di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Nel corso del 2021, è proseguita l'attività di rifinanziamento del portafoglio titoli con operazioni di pronti contro termine, sia in euro che in divise diverse dall'euro.

Il Gruppo bancario ha mantenuto una eccedenza di liquidità depositata sui conti detenuti presso la BCE per l'intero 2021, anche in considerazione del ricorso ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuate principalmente su titoli governativi in euro.

ATTIVITA' FINANZIARIE TITOLI (€Mln)	2021	2020
Detenute per la negoziazione	60	22
HTCS (*)	6.593	3.516
HTC (**)	7.033	5.055
	13.686	8.593
Derivati di copertura	619	639
Impieghi a banche	8.949	8.309
Raccolta da banche	12.586	8.010

(*) Attività detenute sia per incassare flussi di cassa contrattuali, sia per la vendita degli asset

(**) Attività detenute per incassare flussi di cassa contrattuali, valutate al costo ammortizzato

IMMOBILI

Si riporta di seguito la situazione degli immobili del gruppo (in milioni di €):

IMMOBILI	2021	2020
Terreni		
- uso funzionale	136,7	133,9
- detenuti a scopo di investimento	2,6	2,6
Immobili di proprietà:		
- uso funzionale	125,5	111,1
- detenuti a scopo di investimento	3,00	1,00
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	136,7	133,9

L'incremento evidenziato nell'ultimo esercizio è riconducibile all'operazione di aggregazione aziendale con ex Cassa Risparmio di Cento.

Per quanto riguarda l'allineamento tra valori civilistici e valori fiscali per le immobilizzazioni iscritte nel bilancio al 31.12.2020 e già presenti nel bilancio chiuso l'anno precedente, come da D.L. 104/2020, si rimanda al paragrafo di commento dei risultati economici.

RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

I risultati economici del 2021 sono influenzati dal consolidamento della Cassa di Risparmio di Cento a decorrere dal 01/07/2021, che ha pertanto contribuito per tutto il secondo semestre ai risultati del Gruppo.

Per i dettagli relativi agli impatti contabili dell'operazione si rimanda alla sezione G della nota integrativa, si evidenzia pertanto che in questo capitolo le variazioni rispetto al 2020 sono calcolate su un perimetro non omogeneo.

CONTO ECONOMICO	2021	2020	Variaz. %
Milioni di €			
- Margine finanziario	496,3	493,0	0,7
- Margine servizi (*) (***)	840,4	709,2	18,5
Margine d'intermediazione (*)	1.336,7	1.202,2	11,2
- Spese del personale	-550,7	-513,1	7,3
- Altre spese amministrative (*)	-231,9	-192,4	20,5
Costi operativi (*)	-782,6	-705,5	10,9
Risultato lordo di gestione	554,1	496,7	11,5
- Ammortamenti	-93,2	-86,4	7,9
Risultato operativo	460,9	410,3	12,3
- Accantonamenti per rischi e oneri (**)	-7,5	-8,7	-13,7
- Oneri/proventi straordinari (**) (***)	44,6	-42,7	n.s.
- Rettifiche su partecipazioni e avviam.	-0,3	-0,1	n.s.
- Rettifiche nette su crediti (****)	-31,5	-106,3	-70,3
Utile prima delle imposte	466,2	252,5	84,6
- Utile/perdita di terzi	-0,2	-0,1	n.s.
- Imposte sul reddito d'esercizio	-113,6	-50,8	123,6
Utile netto	352,4	201,6	74,8

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa.

(*) Le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate dalla clientela (116,1 milioni di euro a dicembre 2021; 101,0 milioni di euro a dicembre 2020); sono stati stornati da spese i contributi ai fondi nazionali per 51,3 milioni di euro (38,4 milioni di euro a dicembre 2020).

(**) La componente di contributo al Fondo di Risoluzione (2,7 milioni di euro nel 2021, 2,1 milioni di euro nel 2020) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari;

(***) La componente negative goodwill o badwill per 95,6 milioni di euro è ricondotta tra i proventi straordinari.

(****) Le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,8 milioni di euro; -1,1 milioni di euro a dicembre 2020) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+0,5 milioni di euro; +1,1 milioni di euro a dicembre 2020) sono ricondotte al margine servizi.

LEGENDA:

Margine finanziario

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTCS)
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTCS)
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

INDICI (%)	2021	2020
Margine servizi su margine di intermediazione	62,9	59,0
Costi operativi su margine di intermediazione	58,5	58,7
Spese del personale su margine di intermediazione	41,2	42,7
ROA*	0,5	0,4
ROE**	10,9	6,9

(*) ROA anno X= voce 310 utile (perdita) d'esercizio/totale dell'attivo

(**) ROE anno X= $\frac{\text{Utile netto}/(\text{patrimonio anno } x-1 + \text{patrimonio anno } x)}{2}$

Patrimonio: somma algebrica di

120 Riserva da valutazione

125 Riserva da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione

150 Riserve

160 Sovrapprezzi di emissione

170 Capitale

180 Azioni proprie (-)

200 Utile consolidato al netto dividendi distribuiti (o deliberati) dalla Capogruppo o dalla società consolidante

Il margine di intermediazione è stato sostenuto dalla significativa *performance* di tutte le componenti di ricavo, che hanno permesso una crescita superiore all'11% rispetto al 2020. La percentuale di ricavi imputabile alla Cassa di Risparmio di Cento

per il 2021 è contenuta (sulla base dei dati gestionali, rappresenta circa il 2% dei ricavi di Gruppo).

Il margine finanziario cresce in un anno dello 0,7%, beneficiando di una dinamica dei volumi di impiego molto sostenuta, malgrado i prezzi risentano ancora dell'impatto dei finanziamenti assistiti da garanzia statale e dell'elevato livello concorrenziale.

Dalla tabella seguente è possibile (in %) apprezzare conseguentemente l'evoluzione dei tassi medi relativi ai rapporti con la clientela:

TASSI	2021	2020
Tasso medio impieghi	1,51	1,67
Tasso medio raccolta	0,04	0,03
"Forbice" clientela	1,47	1,64

Sul margine finanziario incide positivamente anche l'apporto del TLTRO3, in parte compensato dall'effetto negativo derivante dalla crescita dei volumi di diretta, che continua a svilupparsi a ritmi molto sostenuti. La crescita del portafoglio titoli, che a livello di Gruppo Bancario ha superato i 14 miliardi di euro, mantenendo un'elevata diversificazione e un incremento dei livelli medi di *rating*, contribuisce alla *performance* complessiva dell'aggregato.

Il margine da servizi, come evidenziato nella tabella sottostante, cresce del 18,5%. La scomposizione per area di contribuzione (in milioni di euro) mette in evidenza la crescita di tutte le componenti principali:

SCOMPOSIZIONE PER AREA DI CONTRIBUZIONE	2021	2020	var.%
- Gestione e intermediazione	470,5	388,6	21,1
- Servizi bancari (*)	225,5	188	19,9
COMMISSIONI NETTE	696	576,6	20,7
Trading titoli, cambi e derivati	54,0	54,2	-0,4
Gestione assicurativa ramo vita (**)	65,3	54,6	19,6
Saldo altri proventi e oneri di gestione riclassificato (**)	25,1	23,8	5,5
MARGINE SERVIZI	840,4	709,2	18,5

(*) I ricavi denominati di istruttoria veloce sono stati riclassificati tra le commissioni, a deduzione dei proventi di gestione

(**) Le voci della sopra illustrata tabella sono al netto delle corrispondenti voci di Credemvita, che vengono sinteticamente esposte nella "gestione assicurativa ramo vita".

Particolarmente rilevante è stata sia la crescita delle commissioni da gestione e intermediazione (+21,1%), sia la componente riconducibile ai servizi bancari (+19,9%), che, ricordiamo, aveva risentito nell'esercizio di confronto della contrazione dovuta al periodo di chiusura generalizzata, mentre beneficia nel 2021 delle progressive riaperture e dell'incremento dei volumi. La sensibile crescita della raccolta gestita e l'effetto mercato positivo, sostengono la dinamica delle commissioni da gestione ed intermediazione, così come il contributo derivante dalla componente assicurativa, che segna un +19,6% rispetto all'anno precedente, a conferma del ruolo centrale sia del *Bancassurance*, sia del modello di *business* adottato dal Gruppo, che da sempre fa perno sulla diversificazione dei ricavi.

Sostanzialmente stabile la contribuzione del *trading*/area finanza al margine da servizi.

Per quanto riguarda le componenti negative di reddito, i costi mostrano complessivamente una crescita del 10,9%. Includono alcune componenti non lineari (spese del personale e amministrative del secondo semestre di Cassa di Risparmio di Cento, oneri di integrazione inerenti la fusione, e oneri a supporto della progettualità di Gruppo). Al netto degli elementi straordinari, la dinamica dei costi si manterrebbe lineare. Nel dettaglio:

- Le spese per il personale si attestano a 550,7 milioni di euro, in aumento del 7,3% e includono oneri non ricorrenti relativi al personale della Cassa di Risparmio di Cento per 7,2 milioni di euro.
- Le altre spese amministrative ammontano a 231,9 milioni di euro, in aumento del 20,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e includono oneri di integrazione inerenti la fusione per 15,3 milioni di euro.
- Gli ammortamenti, pari a 93,2 milioni di euro, sono in crescita del 7,9%, a testimonianza della costante attenzione agli investimenti per sostenere l'attività progettuale e l'evoluzione del modello di servizio.

Queste dinamiche di ricavi e costi hanno permesso un incremento del Risultato Operativo pari all'11,1%.

Il conto economico nella voce "oneri/proventi straordinari" comprende, oltre ad altre voci minori:

- Oneri sistemici per 51,3 milioni di euro;
- Il provento relativo al *badwill* derivante dall'operazione di integrazione con Cassa di Risparmio di Cento pari a 97,1 milioni di euro.

Gli accantonamenti per rischi accolgono la parte straordinaria di oneri sistemici (2,7 milioni), oltre ad alcuni aggiustamenti di entità minore relativi alle società del Gruppo.

Le rettifiche su crediti restano su valori estremamente contenuti, registrano componenti positive non ricorrenti, relativi ad un aggiornamento delle *policy* creditizie e confermano, come già evidenziato nel capitolo dedicato agli impieghi, l'assenza di rilevanti segnali di deterioramento creditizio.

L'utile netto supera i 352 milioni di euro, raggiungendo il miglior risultato di sempre.

STRUTTURA DEL GRUPPO E CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA'/AREE DI BUSINESS

La tavola seguente mostra l'evoluzione della presenza territoriale del Gruppo, i dati sul 2021 includono le filiali rinvenienti dal consolidamento della Cassa di Risparmio di Cento:

PRESENZA TERRITORIALE	2021	2020	2019
Credembanca	434	410	440
Banca Euromobiliare	20	20	18
TOTALE FILIALI	454	430	458
Regioni	20	19	19
Province	93	90	90
“Credempoint”	62	62	54
Negozi finanziari Banca Euromobiliare	14	14	16
TOTALE NEGOZI FINANZIARI	76	76	70
Promotori Finanziari con mandato Credembanca	526	512	506
Promotori Finanziari con mandato Banca Euromobiliare	322	321	325
TOTALE PROMOTORI FINANZIARI ESTERNI CON MANDATO	834	833	831
CENTRI IMPRESE	37	37	37
CENTRI SMALL BUSINESS	58	57	57
AGENTI FINANZIARI MUTUI RESIDENZIALI	239	209	193
AGENTI FINANZIARI “CESSIONE DEL QUINTO” e AGENTI FINALIZZATO (CON COLLABORATORI)	444	253	202

Nella tabelle sono stati evidenziati i canali fisici, mentre per quanto riguarda i canali virtuali si rimanda alla relazione individuale di Credembanca nella sezione relativa ai sistemi di pagamento.

La diffusa struttura territoriale, evidenziata nella tabella precedente, supporta i diversi *business* del Gruppo, che si articolano in varie società e che possiamo idealmente aggregare identificando quattro principali aree di *business*:

- *Commercial e Private Banking*
- *Parabancario*
- *Asset management e Bancassurance*
- *Attività diverse*

Tutti i principali *business* hanno fornito un apporto crescente al consolidato, contribuendo allo straordinario risultato realizzato dal Gruppo nel 2021 (dati in milioni di euro):

CONTRIBUZIONE PER SOCIETÀ AL CONSOLIDATO	COMMERCIALE E PRIVATE BANKING			PARABANCARIO			ASSET MANAGEMENT E BANCASSURANCE			ATTIVITÀ DIVERSE			CONSOLIDATO*		
	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	1.082,1	1.005,4	8%	81,8	72,0	14%	198,3	142,1	39%	40,9	33,5	22%	1.336,7	1.202,2	11%
COSTI OPERATIVI	-819,3	-735,1	11%	-28,6	-26,5	8%	-47,3	-46,5	2%	-31,8	-25,9	23%	-875,8	-791,9	11%
RISULTATO OPERATIVO	262,8	270,3	-3%	53,1	45,5	17%	151,0	95,7	58%	9,1	7,6	19%	460,9	410,3	12%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	272,2	125,0	118%	51,1	30,7	66%	144,3	91,2	58%	9,3	7,7	20%	466,2	252,5	85%
UTILE NETTO	216,0	107,0	101,9%	34,2	20,6	66,5%	101,9	63,6	60,2%	7,1	9,5	-25,0%	352,4	201,6	74,8%

(*) Le rettifiche di consolidamento, non evidenziate in tabella, riguardano principalmente i dividendi incassati da società comprese nell'area di consolidamento, l'apporto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e i ricavi per prestazioni erogate all'interno del Gruppo.

Nelle pagine seguenti, riportiamo l'analisi dei principali aggregati e del contributo delle singole società (in milioni di euro). Riteniamo opportuno puntualizzare che in questa sede, i dati economici e patrimoniali presentati sono desunti da situazioni contabili redatte secondo i principi internazionali IAS/IFRS per tutte le società esaminate.

Commercial e Private Banking

Il *banking* rappresenta la principale fonte di ricavi del Gruppo, contribuendo ad oltre l'80% del margine da intermediazione consolidato. Gli utili, al lordo delle rettifiche di consolidamento, rappresentano il 61% dell'utile consolidato (l'apporto al consolidato di Credem Banca al netto delle rettifiche di consolidamento è di 194,3 milioni di euro).

Nel primo semestre del 2021, il Gruppo Credem ha annunciato la creazione del Polo Private, una nuova realtà organizzativa per la gestione dei grandi patrimoni (costituita dal Private Banking Credem e da Banca Euromobiliare) che ha confermato il proprio posizionamento di rilievo nel panorama nazionale, con 41,7 miliardi di euro di masse a fine dicembre (+15,8% a/a) ed oltre due miliardi di euro di raccolta netta.

COMMERCIAL E PRIVATE BANKING										
CONTRIBUZIONE PER SOCIETÀ AL CONSOLIDATO										inc.% sul consolid.
	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	973,7	923,6	5,4%	72,0	60,6	18,8%	36,3	21,2	71,4%	81%
COSTI OPERATIVI	-742,3	-671,1	10,6%	-55,4	-46,8	18,3%	-21,7	-17,2	25,9%	94%
RISULTATO OPERATIVO	231,4	252,5	-8,3%	16,6	13,8	20,3%	14,7	4,0	267,8%	57%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	248,5	110,2	125,5%	13,5	10,2	32,8%	10,2	4,6	120,8%	58%
UTILE NETTO	199,5	97,2	105,3%	9,5	6,8	39,5%	7,1	3,0	134,8%	61%

Credem Banca

Si rimanda alla relazione individuale per il commento dei risultati relativi alla Capogruppo, mentre in questo capitolo si commenteranno i *business* relativi al *banking* commerciale (retail e corporate) e al *Private Banking*, in base ai dati del controllo di gestione.

Volumi (milioni di euro)	2021 (Retail + Private)	2021 (di cui Retail*)	2021 (di cui Private**)	2020 (Retail + Private)	% '21-'20 ***
Impieghi lordi	16.964	15.988	976	15.350	10,5
Raccolta diretta	25.115	20.659	4.455	21.916	14,6
Raccolta indiretta	43.363	22.636	20.726	37.427	15,9
Raccolta complessiva	68.477	43.296	25.182	59.343	15,4
di cui Raccolta gestita	34.190	18.944	15.246	29.042	17,7
di cui Raccolta amministrata	9.173	3.692	5.480	8.385	9,4

(*) Incluso il contributo di Cassa di Risparmio di Cento

(**) I volumi del segmento private si riferiscono alla parte di pertinenza di Credem Banca e, come per il retail, includono l'apporto di Cassa di Risparmio di Cento.

(***) La variazione a perimetro omogeneo includendo per entrambi gli anni l'apporto del *Private Banking* ed escludendo il contributo di Cassa di Risparmio di Cento sulla base delle informazioni gestionali disponibili vedrebbe le seguenti crescite: Impieghi lordi: +5,6%; Raccolta diretta: +7,5%; Raccolta indiretta: +10,5%; Raccolta complessiva: +9,4%; Raccolta gestita: +12,1%; Raccolta Amministrata: +5,1.

Volumi (milioni di euro)	2021 (Corporate*)	2020 (Corporate)	% '21-'20**
Impieghi lordi	9.779	8.748	11,8
Raccolta diretta	6.420	6.746	-4,8
Raccolta indiretta	1.233	812	51,9
Raccolta complessiva	7.653	7.557	1,3
di cui Raccolta gestita	370	271	36,6
di cui Raccolta amministrata	863	540	59,6

(*) Incluso il contributo di Cassa di Risparmio di Cento

(**) La variazione a perimetro omogeneo, escludendo il contributo di Cassa di Risparmio di Cento, vedrebbe le seguenti crescite: Impieghi lordi: +7,0%; Raccolta diretta: -7,8%;

Retail

In ambito rete Filiali è proseguita l'attività di ottimizzazione dei punti vendita: sono stati chiusi 11 sportelli in comuni dove sono presenti altre filiali o in comuni con basse prospettive di sviluppo e servibili dai punti vendita presenti nei comuni limitrofi. A seguito della fusione con Cassa di Risparmio di Cento sono stati acquisiti 37 sportelli di cui successivamente 3 chiusi per sovrapposizione territoriale con filiali Credem.

Sul fronte della Promozione Finanziaria, il 2021 ha visto la rete crescere ulteriormente con 526 agenti operativi e nel 2022 continuerà l'attività di reclutamento.

Nel corso del 2021 la rete Filiali ha acquisito circa 78.700 nuovi clienti, con un tasso di acquisition del 7%, in linea con quanto fatto registrare nel 2020, con una customer retention al 93,02%.

Grandi somme di liquidità sono rimaste depositate sui conti in attesa di una stabilizzazione della situazione e di maggiori certezze per il futuro. Il 2021 si è caratterizzato tuttavia per un importante lavoro della rete che ha permesso un flusso costante di sottoscrizioni di prodotti di risparmio gestito durante tutti i mesi dell'anno. Gli stock di raccolta gestita fanno registrare un aumento pari al 12,1% annuo, beneficiando anche dell'andamento positivo dei mercati finanziari.

Nel 2021 è continuato in modo importante lo sviluppo degli impieghi, significativo sia il comparto delle Famiglie che quello dello Small Business e Piccoli Operatori Economici. Gli impieghi totali si attestano a 15.988 milioni di euro in crescita del 5,6% su anno precedente. Il breve termine ha subito lo spostamento delle richieste

di credito sul medio termine, fenomeno evidente su tutto il mercato. Le erogazioni sono state trainate dal grande contributo del segmento Imprese e dal comparto mutui casa che rappresenta uno dei driver di riferimento della strategia adottata dal Gruppo Credem a supporto dei bisogni delle Famiglie.

Private Banking

Nel primo semestre del 2021, il Gruppo Credem ha annunciato la creazione del Polo Private, una nuova realtà organizzativa che riunisce sotto un unico coordinamento le reti di Banca Euromobiliare e la nuova Business Unit Private di Credembanca, pur mantenendo la distintività dei rispettivi marchi, con l'obiettivo di:

- o Gestire in modo "integrato ed univoco" il *private banking* di Gruppo.
- o Rafforzare il posizionamento distintivo di Credembanca e Banca Euromobiliare verso la clientela *private*, con una consulenza sempre più ampia e di qualità rivolta al patrimonio complessivo dei clienti, anche attraverso le sinergie con tutte le società del Gruppo attive nel *Wealth Management*.
- o Accelerare la crescita nel settore del *private banking* massimizzando le sinergie tra le due strutture per aumentare il livello di specializzazione e di focalizzazione del *business*.
- o Diventare un polo di attrazione per i migliori *private bankers* e consulenti finanziari attivi sul mercato.

Le consistenze patrimoniali della clientela (esclusi gli impieghi) risultano in crescita, passando da 21,6 miliardi di euro di fine dicembre 2020 a 25,2 miliardi di euro a fine 2021. Tale andamento è dovuto sia allo sviluppo eccellente della raccolta netta, sia al contributo dell'effetto mercato.

Nel periodo in esame risultano in crescita anche le consistenze di raccolta gestita che si attestano a 15,2 miliardi di euro, quest'ultima, in particolare, è stata spinta dagli afflussi su OICR e prodotti assicurativi (sia di Gruppo che di terzi). La raccolta diretta si attesta a 4,4 miliardi di euro. Per effetto delle dinamiche fin qui descritte, l'incidenza delle consistenze gestite sul totale è pari a fine anno al 60,5%, in aumento rispetto al 58,4% di fine 2020.

Nel 2021 è proseguita la crescita della rete, che oggi conta 291 private bankers. Nel corso del 2021 si sono realizzati nuovi ingressi di elevato profilo professionale e portafoglio pro-capite, con l'obiettivo nel medio periodo di continuare a rafforzare la rete.

Tra le principali iniziative del 2021 segnaliamo:

- o La prosecuzione del programma progettuale per l'evoluzione del modello di servizio di consulenza e l'ampliamento dell'offerta verso consulenza patrimoniale allargata (immobiliare, *private equity*, *family&corporate business*, assicurativo, *real estate*) ed il rafforzamento servizi sull'amministrata.
- o La creazione di strutture uniche tra il *Private Banking* di Credembanca e quello di Banca Euromobiliare, per rendere servizi specializzati e focalizzati sulle esigenze *private*.
- o Investimenti in marketing interno/esterno per far «conoscere» le potenzialità della nuova realtà.
- o Il completamento di progetti di digitalizzazione delle procedure e dei processi a supporto delle reti commerciali sul mondo assicurativo d'investimento, la digitalizzazione della modulistica per l'offerta fuori sede, l'implementazione di una nuova piattaforma digitale di scambio contratti tra banca e cliente e l'estensione a tutti i processi della firma digitale.

Corporate

Nel corso del 2021, il numero dei Centri Imprese è rimasto stabile, con una copertura ottimale dei principali centri industriali.

Il 2021 ha visto la progressiva riduzione delle misure a sostegno dell'economia da parte del Governo e una situazione economica in miglioramento, ma con ancora una situazione instabile a causa dello scenario pandemico. Anche nel 2021 è continuato il supporto alle imprese, con un importante incremento degli impieghi (+ 7% la

crescita dell'aggregato, dopo sei anni già in deciso sviluppo). La crescita è stata trainata dal medio termine sia sul segmento MID Corporate, sia sul Large Corporate. Il portafoglio crediti mantiene le sue caratteristiche di qualità, di diversificazione settoriale e distribuzione del rischio.

Banca Euromobiliare

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Patrimonio gestito	milioni €	9.459	8.290	7.710
Patrimonio complessivo	milioni €	15.047	12.951	12.053
Promotori finanziari	n.	309	321	325
Quota di mercato su:				
- Numero promotori	%	1,62	1,66	1,67
- Stock patrimonio	%	1,84	1,65	1,64
Dipendenti	n.	246	228	227
Filiali	n.	20	20	19
Patrimonio netto senza utile	milioni €	125,5	118,8	113,1
Utile ante imposte	milioni €	13,5	10,2	7,2
Utile netto	milioni €	9,5	6,8	4,8

La creazione a livello di Gruppo di un nuovo modello di servizio per tutta la clientela *private*, mediante lo sviluppo di un Polo di *Private Banking*, ha comportato la revisione del modello organizzativo. È stato istituito un coordinamento di gruppo per gestire in modo sinergico Banca Euromobiliare e il canale *Private Banking* della Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata introdotta la figura del *District Leader*, figura volta a presidiare le sinergie *intecompany* e coordinare secondo logiche territoriali i diversi punti vendita.

Nell'ambito del progetto strategico di evoluzione dei servizi di *wealth management* è stata implementata una versione pilota della nuova procedura di consulenza sui servizi di investimento e patrimoniale.

Le consistenze patrimoniali della clientela, a fine dicembre, risultano superiori ai 15 miliardi di euro, in deciso aumento rispetto al dato 2020. Tale dinamica è ascrivibile sia alla raccolta netta molto positiva, pari a circa +709 milioni euro, sia ad un effetto mercato positivo (+8,6% circa). Decisivo il contributo sia sul canale *Private Banking*, sia sulla Consulenza finanziaria delle risorse commerciali, rafforzate dai nuovi reclutamenti e rimodulate dal ricambio generazionale che ha determinato una contrazione del numero dei promotori, ma una crescita dell'organico.

Le consistenze gestite registrano una crescita in valore assoluto (+1.172 milioni di euro, pari a +14,1%), gli afflussi si concentrano su Gestioni Patrimoniali, OICR di Gruppo / terzi e prodotti assicurativi di Gruppo.

La raccolta amministrata è in crescita (+740 milioni di euro, pari a +22,9%), così come la raccolta diretta (188 milioni di euro, pari a 13,2%). Gli impieghi diretti si attestano a 432 milioni di euro, rispetto ai 369 di dicembre 2020.

Il risultato netto dell'esercizio 2021 è pari a 9,5 milioni di euro, frutto di un margine di intermediazione in crescita, che, come per lo scorso esercizio, è stato trainato dal margine da servizi. Incrementano ulteriormente le commissioni nette sia per la componente ricorrente sia per la parte imputabile alle *performance*.

Positivo il risultato da *trading* grazie alla cessione di un titolo del portafoglio di proprietà.

Le spese amministrative sono in aumento rispetto all'anno precedente, per effetto del rafforzamento dell'organico, di maggiori costi IT e spese immobiliari.

Avvera

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019*
Mutui e prestiti intermediati	milioni €	646	515	520
Finanziamenti erogati	milioni €	548	294	42
Dipendenti	n.	127	99	63
Patrimonio netto senza utile	milioni €	65,6	27,5	25,9
Utile ante imposte	milioni €	10,2	4,6	2,5
Utile netto	milioni €	7,1	3,0	1,7

(*) Alla fine del mese di aprile 2019 la società Creacasa è stata autorizzata all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB e ha cambiato denominazione sociale in Avvera

I dati Assofin evidenziano a livello di Sistema un mercato dei mutui in crescita (+10,8% rispetto al 2020): il settore è trainato dai “mutui acquisto” (+27,3%), ai quali si contrappone il dato negativo degli “altri mutui”. Anche il segmento del Credito al Consumo fa registrare nel 2021 un forte rimbalzo rispetto al 2020, segnato dall'inizio dell'emergenza economico-sanitaria (crescite rispettivamente del 17,3%, 8,7% e 27,2% per Prestito Finalizzato, Cessione del Quinto e Prestiti Personali). Anche per il 2022 si attendono volumi di mutui e di Credito al Consumo in crescita, trainati dai Prestiti Finalizzati, mentre potrebbe essere più lenta la ripresa per i Prestiti Personali, anche a seguito delle ricadute della fase recessiva sul merito creditizio.

Nel 2021, i risultati ottenuti da Avvera nell'intermediazione dei mutui a clientela privata hanno registrato il massimo storico, con volumi intermediati pari a Euro 646 milioni di euro (+25% su anno precedente). In fisiologico aumento le estinzioni anticipate (+12%). I passaggi a sofferenza sono numericamente molto contenuti. I volumi finanziati di Cessione del Quinto ammontano a 308,5 milioni di euro, in aumento del 11,5% rispetto al 2020. Per i Prestiti Personali le erogazioni si attestano a 60,5 milioni di euro, mentre per i Prestiti Finalizzati, ultimo segmento lanciato a fine 2020, si registrano erogazioni per 178,6 milioni di euro.

A fine 2021 la rete agenziale Avvera specializzata nei mutui è costituita da 239 agenti (52 nuovi ingressi, a fronte di 22 uscite). La rete agenziale specializzata in Cessione del Quinto risulta composta da 61 agenti (sia Persone Fisiche, che Persone Giuridiche). La rete Multiprodotto, specializzata nel collocamento dei Prestiti Finalizzati, ma attiva anche nel segmento dei Prestiti Personali e Cessione del Quinto è costituita da 27 agenti. A questi si aggiungono 355 collaboratori.

L'assemblea Avvera il 13.12.2021 ha deliberato un aumento di capitale pari a 35 milioni di euro, portando il capitale sociale a 38,2 milioni di euro. Il patrimonio netto si attesta così a 65,5 milioni di euro.

Il risultato netto di periodo risulta essere di 7,1 milioni di euro, superiore rispetto al dato del 2020 (3,0 milioni di euro). Tale risultato è guidato dall'incremento del Margine di Intermediazione (+71% su anno precedente), grazie alla messa a regime degli *stock* di Cessione del Quinto, Prestiti Personali e Prestiti Finalizzati e all'evoluzione commerciale positiva dell'attività di intermediazione dei Mutui. Tali effetti compensano il peso significativo dei costi ed investimenti progettuali (spese amministrative e ammortamenti in crescita del +26% rispetto al 2020), oltre alle rettifiche su Crediti.

Parabancario

Il parabancario, Credemleasing e Credemfactor, contribuisce al 10% degli utili del Gruppo:

PARABANCARIO							
CONTRIBUZIONE PER SOCIETA' AL CONSOLIDATO (milioni di euro)	 CREDEMLEASING			 CREDEMEFACTOR			inc.% sul consolid.
	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	59,5	51,6	15,2%	22,3	20,4	9,3%	6%
COSTI OPERATIVI	-17,1	-15,6	9,6%	-11,5	-10,9	5,4%	3%
RISULTATO OPERATIVO	42,3	36,0	17,7%	10,8	9,5	13,7%	12%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	39,3	24,1	63,4%	11,8	6,7	77,0%	11%
UTILE NETTO	26,1	16,0	63,2%	8,1	4,6	78,0%	10%

Credemleasing

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Numero contratti stipulati	n.	5.273	3.750	4.647
- Comparto mobiliare		4.944	3.439	4.327
- Comparto immobiliare		329	311	320
Importo contratti stipulati	milioni €	1.015,2	800,8	880,4
- Comparto mobiliare		742,9	545,3	557,4
- Comparto immobiliare		272,3	255,5	323,0
Quota del mercato nazionale	%	5,11	5,20	3,15
Crediti da locazione finanziaria	milioni €	3.031	2.838	2.681
Punti vendita	n.	17	17	17
Dipendenti	n.	105	104	103
Patrimonio netto senza utile	milioni €	226,4	210,3	190,4
Utile ante imposte	milioni €	39,3	24,1	27,7
Utile netto	milioni €	26,1	16,0	18,9

Nel 2021, il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha finalizzato investimenti per un valore di circa 28,8 miliardi di euro; +13,6% di nuove stipule trainate da un rinnovato clima di fiducia da parte delle imprese, che trova riscontro nella dinamica positiva delle principali variabili macroeconomiche. Prevalgono gli investimenti nel segmento mobiliare: il comparto veicoli evidenzia una espansione nei volumi finanziati del 18,6% (+26% i volumi finanziati nel noleggio autovetture e +34,7% i veicoli industriali in leasing). Anche il comparto strumentale registra un +47,9% dei volumi, trainato dalla dinamica del leasing finanziario che rappresenta il 90% del comparto. Il comparto immobiliare consuntiva un incremento del 9% nel valore delle nuove stipule, con dinamiche in forte ripresa per gli immobili finiti, mentre il “costruendo” registra una leggera contrazione. Infine, il comparto “aeronavale e ferroviario”, che nel 2020 aveva visto incrementare fortemente le nuove stipule nel segmento della diportistica, evidenzia una contrazione del 53,9% nel valore dei volumi finanziati.

La Società, evidenzia, rispetto al 2020, un incremento del +26,8% nel valore complessivo degli investimenti finanziati e del 40,6% nel numero dei nuovi contratti stipulati. Il comparto mobiliare contribuisce al 73% delle nuove stipule e continua a caratterizzarsi da una forte composizione in beni strumentali (rappresentano il

79% dei volumi, +99,1% rispetto al 2020). I veicoli registrano un incremento del 31,2% nel valore finanziato, trainati da investimenti in veicoli industriali e commerciali. In analogia con il Sistema, il prodotto nautico evidenzia una flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-78,4%), mentre il comparto immobiliare mostra una crescita dei volumi del 6,6%. La quota di mercato per il solo leasing finanziario si attesta al 5,11%.

Il conto economico vede l'incremento del margine finanziario, che beneficia dell'incremento dei capitali medi produttivi (+7,9% rispetto al 2020) e della dinamica finanziaria dei tassi di mercato. Positivo anche l'andamento delle commissioni attive connesse alla gestione dei contratti di leasing. Le rettifiche su crediti evidenziano significative riprese di valore riconducibili principalmente ai crediti *in bonis*, la cui valutazione incorpora gli effetti degli aggiornamenti apportati ai modelli IFRS9 in seguito al miglioramento degli scenari macroeconomici.

Le spese amministrative risultano in incremento per la componente relativa alla gestione ed erogazione dei contratti di leasing; il *cost income* consuntiva al 28,8% e conferma un buon livello di efficienza operativa. Ne consegue un rilevante incremento dell'utile netto.

Credemfactor

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Crediti ceduti (flussi)	milioni €	4.492	3.822	3.730
Outstanding	milioni €	1.438	1.233	1.228
Impieghi	milioni €	1.268	1.107	1.084
Dipendenti	n.	75	75	66
Patrimonio netto senza utile	milioni €	84,4	79,8	74,5
Utile ante imposte	milioni €	11,8	6,7	7,8
Utile netto	milioni €	8,1	4,6	5,3

Il mercato del factoring italiano, secondo i dati di Assifact, è cresciuto di circa il 10% per quanto riguarda il *turnover* (variazione annuale registrata a novembre 2021), mentre *outstanding* e investimenti rimangono sui livelli del 2020, penalizzati dall'esplosione della pandemia.

Nel corso del 2021, la Società ha confermato il trend positivo espresso negli esercizi precedenti nei principali indicatori operativi di sintesi.

È stato acquisito un flusso di *turnover* pari a 4,5 miliardi di euro in aumento del 17,5% rispetto all'esercizio precedente. A seguito di tale incremento, è cresciuta la quota di mercato che a novembre si è attestata a 1,77% vs 1,65% dell'anno precedente.

La componente delle cessioni di credito prosolvendo, nel corso del 2021, è aumentata del 4,1%, posizionandosi al 33,1% del *turnover* complessivo. La ripartizione del *turnover* per area geografica del cedente mostra, al pari del passato, una maggior concentrazione delle attività commerciali nelle aree del Nord Ovest, Nord Est e Centro.

Gli impieghi puntuali a fine periodo si attestano a 1,3 miliardi di euro, realizzando, rispetto all'anno precedente, un aumento del 14,6%.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio, rispetto al 2020, registrano un incremento sostanzialmente ascrivibile all'aumento della componente dei past due con l'entrata a regime delle nuove regole di default dal 1/1/2021.

L'attività caratteristica ha generato un margine d'intermediazione di 22,1 milioni di euro, in aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente. Le spese del personale sono in crescita del 6,2%, considerando l'aumento del personale legato all'evoluzione strutturale della Società. Le altre spese amministrative sono in aumento del 1,7% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore nette sui crediti hanno un impatto positivo sul conto economico complessivamente pari a 856 mila euro, per effetto di riprese di valore sui crediti in bonis, a seguito del recepimento del miglioramento degli scenari macroeconomici.

Asset management e Bancassurance

Completano la gamma di offerta dei servizi dedicati alla clientela le società dell'area *Wealth Management*, che rappresenta il 15% dei ricavi consolidati, ma contribuisce in misura sempre più consistente alla redditività del Gruppo, con un'incidenza del 29% sugli utili consolidati:

ASSET MANAGEMENT E BANCASSURANCE													
CONTRIBUZIONE PER SOCIETÀ AL CONSOLIDATO (milioni di euro)	EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR			EUROMOBILIARE ADVISORY SGR			CREDEM CREDENAVITA			ALTRE*			inc.% sul consolid.
	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	100,6	60,3	66,9%	21,7	17,3	25,6%	65,3	54,6	19,4%	10,7	9,9	7,8%	15%
COSTI OPERATIVI	-16,8	-17,6	-5,0%	-11,6	-11,0	5,2%	-15,6	-14,5	7,6%	-3,3	-3,3	0,8%	5%
RISULTATO OPERATIVO	83,8	42,6	96,6%	10,1	6,3	61,4%	49,6	40,1	23,7%	7,4	6,6	11,2%	33%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	83,8	44,4	88,8%	10,2	6,3	61,0%	49,6	40,4	22,9%	0,7	0,2	322,4%	31%
UTILE NETTO	59,6	31,2	90,9%	7,4	4,6	58,8%	34,4	27,6	24,5%	0,5	0,0	n.s.	29%

(*) Altre società dell'area Asset Management e Bancassurance sono: Euromobiliare Fiduciaria, Euromobiliare International Fund Sicav, Credem Assicurazioni (consolidata a PN), Credem Private Equity

Euromobiliare Asset Management Sgr

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Patrimonio gestito in Fondi Comuni	milioni €	10.480	8.838	7.570
Patrimonio gestito da E.International Fund	milioni	4.649	4.348	4.649
Patrimonio SICAV gestito direttamente	milioni €	2.965	4.139	2.965
Dipendenti	n.	58	61	60
Patrimonio netto senza utile	milioni €	196,7	165,8	113,3
Utile ante imposte	milioni €	83,8	44,4	73,2
Utile netto	milioni €	59,6	31,4	51,7

I dati della Società sono in linea con l'andamento complessivo del Sistema, che mostra flussi positivi.

La raccolta netta a dicembre 2021, relativamente a fondi italiani, sicav e fondi speculativi è stata nel complesso positiva per 920 milioni di euro.

La crescita dei fondi ha più che compensato la contrazione delle sicav (rispettivamente +1.378, -458 milioni) si sono mantenuti stabili i fondi speculativi.

Le masse relative agli OICR risultano complessivamente in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio, con un decremento del peso dei prodotti obbligazionari a favore dei prodotti flessibili, dei bilanciati e degli azionari.

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito (comprendendo i fondi italiani e le sicav), è pari a 1,18%, in lieve calo rispetto al dato registrato a fine 2020 (fonte: Assogestioni).

Il risultato netto ammonta a 59,6 milioni di euro, con un incremento del 90,9% rispetto al 2020, grazie alle maggiori commissioni che risultano in crescita del +67,7% (di cui commissioni di gestione +22,0% e commissioni di performance +200,5%), e a minori spese generali (-4,9%).

Le spese generali ammontano a 16,3 milioni di euro, in decremento rispetto al 2020 (-4,9%), soprattutto per effetto della diminuzione delle spese del personale.

Euromobiliare Advisory Sim

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Gestioni individuali in delega	milioni €	7.061	6.400	6.345
Gestioni dirette	milioni €	18.140	13.064	10.619
Dipendenti	n.	56	54	52
Patrimonio netto senza utile	milioni €	25,1	20,5	14,2
Utile ante imposte senza utile	milioni €	10,2	6,3	9,2
Utile netto	milioni €	7,4	4,6	6,3

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ha beneficiato della dinamica positiva dei mercati finanziari e del contributo della raccolta netta delle banche del Gruppo. Il risultato raggiunto conferma la solidità e resilienza della Società sia per quanto attiene alla gestione industriale, sia per quanto attiene al contributo della componente delle commissioni di *performance*, collegate al servizio di gestione patrimoniale (5,4 milioni di euro).

La dinamica positiva dei mercati finanziari e la raccolta netta hanno supportato la crescita degli *stock* (*asset under management*), relativi alla delega del servizio in gestione di portafogli prestato alle banche del Gruppo, che a fine 2021 supera i 7 miliardi di euro. Gli *stock* beneficiano anche della fusione con Cassa di Risparmio di Cento.

Nel corso dell'anno 2021, anche gli *stock*, per cui la Società presta l'attività di assistenza alla consulenza in materia di investimenti fornita alle banche del Gruppo, hanno avuto una decisa crescita, chiudendo a livelli superiori rispetto al 2020, positivo anche il trend della consulenza indipendente *extracaptive*.

In tema di gestione di portafoglio è proseguita la delega di gestione ricevuta da Banca del Piemonte, così come si mantengono in crescita gli *stock* relativi ad altra clientela non captive (Compagnie Assicurative di diritto lussemburghese che distribuiscono in Italia in regime di Libera Prestazione).

Anche quest'anno la Società ha ricevuto il riconoscimento dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza a testimonianza della qualità dei servizi offerti. Nell'anno 2022, la Società porterà a termine le prime tappe del proprio percorso *ESG Transition* che si completerà con l'adeguamento del proprio Modello di Servizio nel mese di agosto per recepire gli adeguamenti MiFID in tema ESG.

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Raccolta premi (flussi lordi)	milioni €	1.334	993	890
Riserve assicurative*	milioni €	8.665	7.807	7.360
Numero polizze in essere	n.	133.694	127.625	125.207
Dipendenti	n.	67	64	58
Patrimonio netto senza utile	milioni €	324,0	296,1	261,1
Utile ante imposte	milioni €	49,6	40,4	43,0
Utile netto	milioni €	34,4	27,6	30,2

(*) Le "riserve assicurative" comprendono le riserve tecniche, le passività finanziarie valutate al *fair value* e dei prodotti di natura non finanziaria non collegati a gestioni separate

Nell'esercizio 2021, Credemvita ha registrato risultati commerciali in crescita, in particolare per:

- Una raccolta complessiva lorda pari a 1.334,3 milioni di euro, in crescita del 34% rispetto all'esercizio precedente (di questi, 459,3 milioni di euro, sono riconducibili a polizze di ramo I e V rivalutabili; 802,5 milioni di euro a prodotti *Unit Linked*; 25,3 milioni di euro a polizze caso morte e *credit protection*; 47,2 milioni di euro al Fondo Pensione).
- Più in dettaglio, la raccolta complessiva dell'anno ha beneficiato anche della dinamica favorevole delle nuove polizze multiramo, in collocamento da maggio 2021, che hanno raccolto nel complesso circa 180 milioni di euro di cui per il 60% riconducibili alla componente *Unit* e per il 40% alle rivalutabili a capitale garantito.
- Prestazioni erogate pari a circa 685,5 milioni di euro, in leggera crescita (+4%) rispetto all'esercizio precedente.
- Una raccolta netta pari a +648,9 milioni di euro, in forte incremento rispetto all'esercizio precedente (+93%), che registrava una raccolta netta pari a 336,5 milioni di euro, grazie principalmente alla *performance* dei prodotti *Unit Linked* (Raccolta netta +470,4 milioni di euro, rispetto ai +137,7 milioni di euro del 2020) che hanno avuto una grande accelerazione già a partire dai primi mesi dell'anno.

Il risultato economico dell'esercizio 2021 evidenzia un utile netto pari a 34,4 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2020, che aveva mostrato una dinamica meno accentuata a seguito della crisi pandemica. La variazione è riconducibile principalmente al progresso degli aggregati della gestione caratteristica per:

- Crescita dei ricavi per le linee di *business* dei prodotti rivalutabili, *Unit Linked* e Fondo Pensione, con un passo accelerato sulle polizze *Unit* grazie anche alla presenza di commissioni di *overperformance*.
- Ricavi da portafoglio polizze temporanee caso morte e *credit protection* in flessione per incremento dei sinistri registrati al periodo ma in recupero nel corso dell'anno.
- Costi operativi in aumento per dare corso alle progettualità strategiche previste e per l'ingresso di nuove professionalità.

Il patrimonio netto è in crescita e incorpora l'utile dell'esercizio 2020 (27,6 milioni di euro) e la variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto delle componenti attribuite agli assicurati (0,3 milioni di euro al netto della fiscalità).

Credemassicurazioni

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Premi emessi	migliaia €	49.905	49.834	47.065
Polizze in essere	n.	277.009	271.376	269.805
Dipendenti	n.	24	21	23
Patrimonio netto senza utile	milioni €	60,1	54,6	44,7
Utile ante imposte	milioni €	18,2	18,6	12,2
Utile netto	milioni €	12,8	12,9	8,5

Credemassicurazioni ha raccolto a fine 2021 premi per circa 49,9 milioni di euro, in linea rispetto al precedente esercizio:

- I prodotti di Protezione Individuale hanno fatto registrare un incremento dei premi del 1% rispetto al 2020, raggiungendo i 41,0 milioni di euro (costituiscono circa il 82% della raccolta premi totale, in linea rispetto al 2020).
- I prodotti CPI, con premi pari a 6,7 milioni di euro (costituiscono il 13% dei volumi complessivi con una incidenza in flessione rispetto al 2020), sono in diminuzione del -4% rispetto all'anno precedente.
- I prodotti Leasing evidenziano premi pari a 2,2 milioni di euro (+4% rispetto al 2020).

Credemassicurazioni presenta al 31 Dicembre 2021 un utile netto IFRS di 12,8 milioni di euro in linea rispetto al risultato del 2020, che aveva fatto segnare un utile pari a 12,9 milioni di euro.

Tale risultato è riconducibile da un lato ad una crescita del volume dei ricavi complessivi (i premi di competenza registrano un incremento pari a +0,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, +2%) e dall'altro ad un fisiologico progresso della sinistralità media che si attesta ad un *Loss Ratio* pari a 15,2%, in aumento rispetto all'anno precedente (10,0%).

Il patrimonio netto al 31 Dicembre 2021 ammonta a 60,1 milioni di euro (escludendo il risultato di periodo) ed evidenzia un aumento di 5,5 milioni di euro rispetto al valore dell'anno precedente. Tale aumento è dovuto principalmente all'effetto combinato dell'aumento delle riserve per il riporto degli utili degli esercizi precedenti al netto del dividendo erogato (+6,8 milioni di euro) e da variazioni delle riserve da valutazione delle attività finanziarie al netto della componente fiscale (-1,3 milioni di euro).

Credem Private Equity

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Patrimonio netto senza utile	milioni €	7,0	6,8	6,4
Dipendenti	n.	3	3	2
Utile ante imposte	milioni €	0,8	0,3	0,5
Utile netto	milioni €	0,6	0,2	0,4

Nel primo semestre del 2021, la Società è stata ancora impegnata nel seguire il percorso di lancio di un nuovo fondo denominato “Eltifplus”. Il Decreto Rilancio di maggio 2020 ha ulteriormente aperto delle possibilità rispetto al potenziamento della capacità dei piani di risparmio a lungo termine (PIR) di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese e la Società ha valutato positivamente queste opportunità applicandole anche all’Eltif. Il collocamento, gestito da Credem e Banca Euromobiliare, è stato portato avanti dal 15 marzo al 14 giugno 2021. La raccolta ammonta ad 132,2 milioni di euro.

Si ricorda che la SGR ha in gestione anche due FIA (Fondi Chiusi Alternativi) collocati il 10 gennaio 2019 per complessivi 98,7 milioni di euro, di cui 72,8 milioni di euro con riferimento al fondo Élite e 25,8 milioni di euro con riferimento al fondo Credem Venture Capital II. Per il fondo Élite, fondo a richiami, dopo un iniziale 10% al momento del collocamento, la Società ha provveduto ad un ulteriore richiamo del 10% sul nominale sottoscritto nel 2020 ed ad uno del 25% alla fine del 2021, ai quali tutti i sottoscrittori hanno aderito. La percentuale richiamata a fine 2021 è complessivamente del 45%.

Nel corso del 2020 sono state acquisite due partecipazioni di minoranza in due società: BrandOn S.r.l e Vista Vision S.r.l.. Nel corso del 2021 sono stati analizzati numerosi *target* da parte della SGR, e, alla fine dell’anno, è stata acquisita una partecipazione (indiretta) di maggioranza in Regas S.r.l., attraverso l’acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Transition S.p.A., nell’ambito di un’operazione di *leveraged buy out*.

La SGR chiude il bilancio con commissioni (e utile netto) in aumento, grazie all’incremento del NAV dei fondi, al netto dei costi di progetto, soprattutto di consulenza, per la messa in cantiere del nuovo fondo “Eltif”.

Euromobiliare fiduciaria

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
titoli e valori in amministrazione	milioni €	1.500	1.040	1.228
mandati fiduciari	n.	677	633	625
dipendenti	n.	7	8	8
patrimonio netto senza utile	milioni €	4,0	3,8	3,7
utile ante imposte	milioni €	0,2	0,1	0,1
utile netto	milioni €	0,1	0,1	0,1

Il 2021 ha rappresentato per Euromobiliare Fiduciaria un anno positivo e di ulteriore sviluppo delle proprie attività, a conferma della validità delle scelte e degli indirizzi adottati dalla società nell’ambito dell’offerta più complessiva di servizi di *private banking* da parte del Gruppo.

Nel corso dell’anno sono infatti cresciuti sia il numero dei mandati, passati dai 633 di fine 2020 ai 677 di fine 2021, sia in particolare il totale della massa amministrata, che, con una raccolta netta positiva in corso d’anno di circa 80 milioni di euro, ha

permesso alla Società di raggiungere, alla data del 31 dicembre 2021, la soglia dei 1.500 milioni di euro di masse complessive.

Tale crescita conferma il modello di *business* della Società che trova nelle collaborazioni con le reti del Gruppo ed in particolare con il Polo *Private Banking* il suo fulcro. Anche nel corso del 2021, le sinergie attivate nell'ambito di operazioni straordinarie che hanno interessato la clientela finale e il ricorso ai servizi di Euromobiliare Fiduciaria hanno permesso infatti di intercettare importanti flussi di raccolta.

L'esercizio 2021 si chiude con commissioni nette in crescita e pari a circa 1,3 milioni di euro, in calo le spese per il personale, pari a 0,8 milioni di euro, mentre sono in crescita le altre spese amministrative, pari a 0,7 milioni di euro, il cui incremento è in massima parte da ricondurre a progettualità connesse ad adeguamenti normativi e di *compliance*. In leggero miglioramento rispetto all'anno precedente sia l'utile ante imposte, sia il risultato netto, pari a 0,1 milioni di euro.

Infine, da segnalare tra i principali eventi societari, l'intervenuto cambio di sede legale sempre nell'ambito del Comune di Milano a seguito di una più complessiva riorganizzazione degli spazi immobiliari su piazza da parte del Gruppo.

Altre attività

Infine il Gruppo si caratterizza anche per la presenza di società non strettamente legate all'ambito bancario, ma comunque significative, sia in termini di apporto al Gruppo sia come possibilità di ampliamento della gamma di offerta alla clientela:

ATTIVITA' DIVERSE										
CONTRIBUZIONE PER SOCIETÀ AL CONSOLIDATO (milioni di euro)	CREDDEM CREDITEL			MAGAZZINI GENERALI DELLE TAGLIATE			ALTRE*			inc.% sul consolid.
	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	dic-21	dic-20	var%	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	30,9	26,3	17,6%	5,5	5,3	3,5%	4,5	1,9	134,8%	3%
COSTI OPERATIVI	-23,7	-20,2	17,3%	-4,6	-4,5	2,4%	-3,6	-1,2	192,2%	4%
RISULTATO OPERATIVO	7,2	6,1	18,8%	0,9	0,8	9,3%	0,9	0,7	35,1%	2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	7,4	6,2	20,3%	0,9	0,8	7,4%	1,0	0,7	32,6%	2%
UTILE NETTO	5,6	4,8	16,4%	0,8	4,1	-79,6%	0,7	0,5	24,3%	2%

(*) Sata; Credem Cb; Blue Eye Solution

Magazzini Generali delle Tagliate

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Immobilizzazioni materiali	milioni €	27	27	27
Ricavi per magazzinaggio	milioni €	5,5	5,3	5,1
Dipendenti	n.	29	28	28
Patrimonio netto senza utile	milioni €	25,1	20,9	20,1
Utile ante imposte	milioni €	0,9	0,8	0,8
Utile netto	milioni €	0,8	4,1	0,7

La produzione del Parmigiano Reggiano ha continuato ad aumentare per tutto il 2021, mentre quella del Grana Padano è diminuita per una precisa scelta di indirizzo della produzione verso il mercato del latte ad uso alimentare. I prezzi

stanno mantenendo i livelli precedenti con una forte preoccupazione dei produttori sui rincari generalizzati che stanno toccando le forniture strategiche per il settore.

L'andamento delle giacenze evidenzia il sempre importante utilizzo dei due stabilimenti oltre ad un'importante attività di sostituzione e frazionamento della clientela.

Gli investimenti continuano su due livelli, il primo di mantenimento di un adeguato livello delle attrezzature ed il secondo di progettazione ampliamento e miglioramento strutturale del sito di Montecavolo. L'attività nel suo complesso sconta le difficoltà che si rilevano nel reperimento dei ricambi industriali così come dei materiali d'uso.

Il conto economico evidenzia un risultato positivo al di là delle attese sottolineando come si sia riusciti a recuperare l'incremento dei costi per riuscire a soddisfare le esigenze sempre più stringenti della clientela, così come ad assorbire gli investimenti sostenuti per il mantenimento di un adeguato aggiornamento industriale. Costi ed investimenti hanno tuttavia determinato una contrazione del risultato netto rispetto al 2021.

Credemtel

INFORMAZIONI RILEVANTI		2021	2020	2019
Ricavi per prestazioni e vendita software	milioni €	30,9	26,3	27,2
Dipendenti	n.	99	99	87
Patrimonio netto senza utile	milioni €	29,7	24,8	19,7
Utile ante imposte	milioni €	7,4	6,2	7,2
Utile netto	milioni €	5,6	4,8	5,2

Dopo avere incrementato al 75% la propria quota di partecipazione in Blue Eye Solutions, azienda specializzata in soluzioni di *workflow* evoluti e piattaforme di Rpa - *Robotic Process Automation*, Credemtel ha acquisito un ulteriore 20% di Andxor Srl, azienda che ha maturato una profonda competenza e conoscenza in soluzioni che forniscono la garanzia assoluta dell'autenticità ed immodificabilità del documento originale (crittografia, firma digitale, marca temporale e *identity*).

I *business* principali:

- *Gestione Elettronica Documentale (GED)*: rappresenta il 76,6% del fatturato totale con un costante trend di crescita. Attraverso le controllate, è stata ampliata e rafforzata l'offerta in aree ritenute "strategiche" nel progetto di crescita della Società quali la BEPlatform realizzata con Blue Eyes Solutions ed, in primis, attraverso la piattaforma del servizio di *Supply Chain* realizzata con Sata. Come pianificato, è iniziato nel corso dell'anno il lancio commerciale del nuovo servizio di *Supply Chain Management*. Altre aree considerate di grande interesse sono quelle relative al mondo delle firme elettroniche, nelle varie declinazioni, sempre più fattore abilitante per la digitalizzazione di processi ed operatività a distanza, nell'ambito del quale prosegue la sinergia con la società collegata Andxor srl.
- *Corporate Banking Interbancario (CBI)*: rappresenta il 19,7% del fatturato totale e vede l'offerta rivolta alle banche. Oltre a Credem alla data odierna sono tre le banche servite direttamente in qualità di Struttura Tecnica Delegata (STD), alle quali si aggiunge una quarta banca servita tramite un accordo di partnership con SIA (Società Interbancaria Automazione). La proposta commerciale si basa su due prodotti, entrambi multiutente, multibanca e multiazienda, sviluppati con diverse tecnologie: *Client-server* e *Web-based*. Entrambi i prodotti sono costantemente aggiornati in base agli sviluppi normativi.

- *Altri servizi*: la collaborazione e gli scambi commerciali tra buyer e fornitori. Rappresentano il 3,7% del fatturato totale e sono così suddivise: Telepass, Servizi Professionali (ad esempio la predisposizione e la gestione dei siti *web* per alcune società del Gruppo, l'erogazione di attività professionali a supporto delle aree IT della Capogruppo e il servizio PagoPA (il sistema di pagamenti elettronici realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione

Costi in linea con la crescita dei ricavi e conseguentemente risultato lordo di gestione e margine operativo del periodo in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente con crescite del 17,3% e 13,9%).

Il risultato d'esercizio ante imposte di periodo risulta essere pari a € 7.4 milioni di euro, in aumento del 20,3% rispetto allo scorso esercizio.

Per ultimare l'illustrazione delle società del Gruppo si fa presente che, in riferimento allo scarso rilievo economico e patrimoniale, non viene esaminata specificatamente la società integralmente consolidata Credem CB, veicolo costituito a supporto del programma di emissione di obbligazioni garantite; è anche doveroso sottolineare che non sono oggetto di *derecognition* i patrimoni creditizi separati correlati alle suddette obbligazioni.

Non si commentano i dati di GestimLux, in quanto società in dismissione.

Per una più dettagliata disamina circa la distribuzione e l'andamento per settori di attività e per area geografica degli aggregati economici si rimanda alla specifica sezione L della Nota Integrativa.

Di seguito forniamo (in migliaia di euro) il raccordo, tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio, della controllante con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

	PATRIMONIO NETTO	di cui: UTILE D'ESERCIZIO
Saldi al 31 dicembre 2021 di Credembanca	2.566.478	199.476
Eccedenze rispetto ai valori di carico:		
Società consolidate integralmente	898.139	159.634
Società valutate con il metodo del patrimonio netto	24.778	6.632
Dividendi incassati nell'esercizio		-3.498
Avviamenti	12.520	
Eliminazione utili infragruppo e altre rettifiche	-42.456	-9.817
Saldi al 31 dicembre 2021 del Gruppo	3.459.459	352.427

MEZZI PROPRI, COEFFICIENTI REGOLAMENTARI E RATIO DI LIQUIDITA'

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI REGOLAMENTARI		2021	2020	2019
Mezzi propri "civilistici"	milioni €	3.459,5	3.133,6	2.883,8

La variazione del patrimonio civilistico, rispetto al 31/12/2020, è principalmente derivata da:

- l'ipotizzata capitalizzazione del risultato dell'esercizio (135,4 milioni di euro);
- il risultato della valutazione delle "attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (-19,4 milioni di euro);
- il saldo negativo della valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (-27,4 milioni di euro);
- il saldo negativo della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto (-0,8 milioni di euro);
- la capitalizzazione dei costi del personale connessi a piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (4,6 milioni di euro);
- la variazione del patrimonio di CredemAssicurazioni non incorporata nel risultato dell'esercizio (-0,7 milioni di euro);
- la plusvalenza della cessione della partecipazione in Cedacri, avvenuta a giugno 2021, (36,3 milioni di euro);
- l'aumento di capitale a servizio della fusione della Cassa di Risparmio di Cento (47,7 milioni di euro).

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale, del Gruppo Bancario, secondo la normativa di Vigilanza:

GRUPPO BANCARIO		2021	2020	2019
Totale fondi propri		3.169	2.932	2.567
- di cui <i>Common Equity tier 1</i>	milioni €	2.868	2.580	2.220
- di cui <i>Totale capitale di classe 1</i>	milioni €	2.868	2.580	2.2020
Assorbimento patrimoniale relativo ai rischi:				
. di credito e controparte		1.340	1.184	1.048
. di mercato		6	5	27
. operativi		153	136	131
Requisito patrimoniale complessivo		1.324	1.500	1.324
CET1 <i>capital ratio</i> (**)	%	15,3	15,6	14,8
TIER1 <i>capital ratio</i>		15,3	15,6	14,8
<i>Total capital ratio</i>		16,9	17,7	17,2
Target regolamentari (***)				
CET1 <i>capital ratio</i>		7,0	7,0	7,0
TIER1 <i>capital ratio</i>		8,5	8,5	8,5
<i>Total capital ratio</i>		10,5	10,5	10,5

(**) Se CET1 < TIER1; CET1 = T1

(***) Comprensivi del cosiddetto "*capital conservation buffer*", non comprende il requisito aggiuntivo da "*SREP decision*".

Il seguente prospetto illustra (in milioni di euro) l'adeguatezza patrimoniale del perimetro di riferimento ai fini della vigilanza prudenziale, vale a dire del perimetro che fa capo a CredemHolding:

PERIMETRO CREDEM HOLDING	2021	2020	2019
Totale fondi propri	2.993	2.746	2.340
- di cui <i>Common Equity tier 1</i> milioni €	2.591	2.340	2.039
- di cui <i>Totale capitale di classe 1</i> milioni €	2.654	2.393	2.089
Assorbimento patrimoniale relativo ai rischi:			
. di credito e controparte	1.340	1.184	1.048
. di mercato	20	18	27
. operativi	153	136	131
Requisito patrimoniale complessivo	1.513	1.337	1.206
CET1 <i>capital ratio</i> (**) %	13,7	13,5	12,7
TIER1 <i>capital ratio</i>	14,0	13,9	13,0
<i>Total capital ratio</i>	15,8	15,5	14,9
Target regolamentari (***)			
CET1 <i>capital ratio</i>	7,0	7,0	7,0
TIER1 <i>capital ratio</i>	8,5	8,5	8,5
<i>Total capital ratio</i>	10,5	10,5	10,5

(**) Se CET1 < TIER1; CET1 = T1

(***) Comprensivi del cosiddetto "*capital conservation buffer*", non comprende il requisito aggiuntivo da "*SREP decision*".

Nel dettaglio, l'evoluzione della situazione patrimoniale (rispetto al 31/12/2020) riflette in particolare:

- in positivo:
 - o la capitalizzazione dell'utile dell'esercizio;
 - o la plusvalenza per la cessione della partecipazione in Cedacri;
 - o la riduzione della deduzione relativa agli *shortfall* creditizi inerenti i portafogli retail e corporate;
 - o la variazione delle riserve connesse ai titoli classificati nelle "attività detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita".
- in negativo:
 - o l'aumento dei rischi, con particolare riferimento a quelli di natura creditizia, in relazione all'analogo progresso dei crediti verso clientela;
 - o l'impatto della fusione di Cassa di Risparmio di Cento;
 - o l'accantonamento dei dividendi proposti all'autorizzazione del CdA.

I dati confermano l'eccellente posizione di capitale del Gruppo, nonostante la fusione con Cassa di Risparmio di Cento (che ha avuto un impatto di circa 40 bps compreso il *badwill*), la significativa espansione degli RWA che sono cresciuti di oltre due miliardi di euro nel 2021 e un ulteriore incremento delle coperture, coerente con *addendum e calendar provisioning*.

Il CET1 a livello *holding* si attesta quindi al 13,7% e, rispetto al requisito SREP 2021 registrano un buffer di 614 bps.

A questo proposito, si ricorda che il requisito aggiuntivo assegnato dall'Organo di Vigilanza (il *Pillar 2 Requirement*), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti nel 2021, sarebbe pari all'1%, tuttavia, restano in vigore le cosiddette misure

di “*capital relief*” introdotte a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Il requisito può, in virtù di tali misure, essere rispettato con un minimo del 56,25% di CET1 *capital* e con un 75% di Tier1 *capital*. Tale decisione, ha avuto effetto retroattivo a partire dal 12 marzo 2020 ed è stata prorogata anche per l’anno successivo. Si è tradotta, pertanto, nei seguenti coefficienti minimi per il 2021: 7,56%, 9,25% ed 11,5% a livello, rispettivamente, di CET1 *Ratio*, TIER1 *Ratio* e *Total Capital Ratio*.

In tema di vigilanza, ricordiamo che in data 8 gennaio 2021, la Banca Centrale Europea ha revocato l’uso dell’approccio standardizzato per le cd. *Equity Exposure*. Gli impatti della revoca erano stati anticipati e già pienamente recepiti nei coefficienti patrimoniali a partire dal 31.12.2020. A seguito di tale revoca, la partecipazione in Credemvita viene ponderata al 370%. La decisione segue quella del primo di marzo del 2018 quando la Banca Centrale Europea aveva autorizzato il Gruppo a non dedurre dal calcolo dei fondi propri regolamentari la partecipazione totalitaria detenuta nell’impresa di assicurazione Credemvita. Tale autorizzazione, derivante dall’applicazione dell’articolo 49 del Regolamento (EU) n.575/2103 (la “CRR”), è applicabile qualora il Gruppo faccia parte della lista di quelli che, in base ai parametri di vigilanza, svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo (conglomerati finanziari). A tale riguardo si richiama la decisione dell’Autorità di Vigilanza, che ha inserito, a far tempo dall’ottobre 2017, il Gruppo Credem tra i soggetti di cui sopra.

Di seguito proponiamo (in milioni di euro) la segnalazione specifica in merito all’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario (anch’esso facente capo a CredemHolding):

MARGINE DEL CONGLOMERATO	2021	2020	2019
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	3.180	2.851	2.444
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	2.012	1.775	1.668
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	259	216	231
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	2.271	1.991	1.899
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	909	860	546

I mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Credem eccedono il totale delle esigenze patrimoniali richieste per 909 milioni di euro. Nel calcolo dei requisiti patrimoniali del conglomerato finanziario si è adottato, per il 2021, un Total Capital Ratio del 11,5%, così come comunicato dalla Banca Centrale Europea nel mese di novembre 2020 a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), in vigore per l’anno 2021.

Anche sull’evoluzione del margine del conglomerato hanno prevalentemente inciso le ragioni già ricordate in riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo bancario.

In adempimento a quanto disposto dalla normativa, segnaliamo che il Gruppo detiene azioni proprie, in riferimento ai sopra citati piani di remunerazione, così come indicato nella parte B “informazioni sullo Stato Patrimoniale” alla sezione 12 della Nota Integrativa.

Nell'ambito dell'informativa necessaria ai sensi della CRR/CRD4, oltre ai già citati *ratio* regolamentari, vengono di seguito esposti (sempre in riferimento al perimetro che fa capo a CredemHolding) gli indicatori regolamentari finalizzati ad accertare l'adeguatezza della situazione di liquidità di breve termine (livello di disponibilità immediata per far fronte ad esigenze a 30 giorni), di liquidità di medio lungo termine (stabilità del profilo di provvista in relazione alla composizione dell'attivo) e del rapporto tra il patrimonio e le attività bancarie:

INDICATORI REGOLAMENTARI %	2021	2020	2019
Liquidity coverage ratio (LCR)	205	199	210
Net stable funding ratio (NSFR) (*)	136	125,0	128,0
Leverage ratio (**)	5,1	5,1	5,8
Target regolamentari			
Liquidity coverage ratio (LCR)	100	100	100
Net stable funding ratio (NSFR) (*)	100	100	100
Leverage ratio (**)	3	3	3

(**) Segnalazione obbligatoria ai sensi della "CRR". Con le misure di *capital relief*, avendo scelto di escludere l'importo della riserva obbligatoria dal monte esposizioni, il livello *target* del *leverage* fino al 31/03/2022 è calcolata nella misura del 3,45%.

In tema di *Leverage Ratio*, si ricorda che l'indicatore è oggetto delle cosiddette misure di *temporary relief* concesse dalle Autorità di Vigilanza alle banche per fronteggiare la pandemia: beneficia sostanzialmente della possibilità di escludere dal computo del *ratio* la liquidità detenuta in eccesso presso Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda il Gruppo, come evidenziato in tabella, l'indicatore si pone ben al di sopra dei limiti regolamentari.

Lo stesso si conferma per gli indicatori previsti dalla CRR in tema di liquidità: LCR e NSFR sono in miglioramento, rispetto ad una situazione già ottimale del 2020.

Si ricorda infine che a partire dal 01/01/2022, il requisito MREL (Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili), richiesto alle banche al fine di migliorarne la risolvibilità, è "binding". Il Gruppo evidenzia un discreto margine rispetto al requisito richiesto dal Single Resolution Board e segnala di aver inviato all'OdV la prima segnalazione, conformemente alla normativa.

Alla fine del mese di aprile 2021, come prevede la Circolare 285 del 17 dicembre 2013, nella parte dedicata al "processo di controllo prudenziale" (il cosiddetto PILLAR II), è stato inoltrato all'Organo di Vigilanza il resoconto ICAAP ("*Internal Capital Adequacy Assessment Process*"), corredato dai diversi documenti specifici richiesti. Tale elaborazione, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto al complesso dei rischi assunti nell'operatività corrente e caratteristica, ha riguardato la situazione di fine 2020 e, per quanto riguarda la valutazione prospettica, un orizzonte temporale triennale.

Sempre alla fine del mese di aprile, in base a quanto previsto dalla Direttiva 2013/36 (la CRD4), è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza il Resoconto ILAAP.

Entrambi i documenti sono stati redatti sulla base delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, specificatamente indirizzate agli enti finanziari nello scenario particolarmente incerto che si era andato delineando in seguito alla pandemia Covid-19 e includono una panoramica:

- dei margini patrimoniali disponibili a fronteggiare i rischi difficilmente misurabili, gli effetti delle prove di stress, nonché a mantenere lo standing prefissato dai mercati finanziari e dalle Autorità nazionali ed europee;
- del profilo di liquidità del Gruppo, sia in condizioni attese che stressate.

ATTIVITA' DI COMPLIANCE, ANTIRICICLAGGIO e PRIVACY

La Funzione Compliance ha proseguito la propria attività ordinaria nell'ambito di un perimetro di gruppo che ricomprende le banche, le società di gestione del risparmio, Euromobiliare Advisory SIM, Credemleasing, Credemfactor, Avvera e Credemvita.

Anche nel 2021, è stato particolarmente rilevante il coinvolgimento e l'impegno profuso dalla Funzione nelle diverse attività progettuali, principalmente: di carattere normativo, in ambito governance (es. Shareholders' Rights), prestazione dei servizi di investimento (MiFID II e ProductGovernance). Di particolare impatto sull'operatività di diverse società del Gruppo, quelle relative al presidio delle normative in ambito banking (es. trasparenza) e, più in generale, al supporto all'implementazione delle misure di emergenza legate al Covid-19.

Nel corso dell'esercizio la funzione Antiriciclaggio della Capogruppo ha svolto, per Credembanca e per tutte le società del Gruppo a cui si applica la disciplina antiriciclaggio, le attività istituzionali di presidio quali: analisi delle variazioni normative, contributo alla progettualità di *business* e all'attivazione di nuovi prodotti, formazione del personale, presidio delle situazioni rischiose (incluso il tema *sanctions*), assistenza, controlli di impianto e di funzionamento, autovalutazione e rendicontazioni. È inoltre proseguito l'impegno nella specifica progettualità volta a finalizzare l'adeguamento dei processi, così come richiesto dalla IV Direttiva in materia e dai relativi provvedimenti attuativi. Si segnalano, tra le altre attività, l'aggiornamento della *Policy* e del relativo Regolamento, la prosecuzione dell'azione di monitoraggio sul corretto utilizzo dei finanziamenti garantiti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza COVID-19, che ha caratterizzato anche lo scorso esercizio. È inoltre proseguito il consolidamento dei sistemi di monitoraggio e di supporto dell'operatività, anche attraverso l'adozione di *dashboard* di sintesi per monitorare più puntualmente specifici rischi e l'attivazione dell'assistente virtuale *chatbot*, che consente di focalizzare l'assistenza diretta delle persone sulle situazioni più meritevoli.

Il *Data Protection Officer* ha il compito di verificare la complessiva adeguatezza del sistema di protezione dei dati personali. Nel 2021 ha proseguito la propria attività, coadiuvato dall'ufficio di supporto dedicato, di presidio sulla normativa di riferimento nell'ambito di un perimetro di gruppo che ricomprende le banche, le società di gestione del risparmio, Euromobiliare Advisory SIM, Credemleasing, Credemfactor, Credemvita, Credemassicurazioni, Avvera, Euromobiliare Fiduciaria e Credemtel. Tra le attività principali si evidenziano in particolare: la consulenza al Titolare (Consiglio d'Amministrazione) e ai vari Responsabili ed uffici interni della Banca e delle Società del Gruppo, la partecipazione alle attività progettuali, in primis al progetto normativo dedicato all'adeguamento al Regolamento in materia di protezione dati personali (GDPR) denominato EUPRIV, il costante aggiornamento della normativa interna, il monitoraggio dei reclami, i controlli, la promozione della cultura sulla protezione dei dati.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- Garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- Integrare nei processi decisionali e operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio/rendimento;
- Assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

A partire da giugno 2014, si è adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito Regolamento interno di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo.

Il RAF è valutato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in relazione al business model e al piano strategico e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio e soglie di tolleranza, coerenti con l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e il sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su società e *business units*, che nel RAF sono individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo.

Il RAF individua la propensione al rischio che la Banca intende perseguire a livello di Gruppo e mantenere nel tempo sia in una fase di normale corso degli affari, sia in ipotesi di condizioni di mercato particolarmente stressate.

Il RAF si esplicita attraverso un elenco di indicatori (Indicatori RAF o Indicatori di I livello) che considerano tutti i rischi rilevanti, a livello singolo e integrati tra loro, e che coprono le seguenti aree: Capitale, Liquidità, *Asset Quality* (credito, mercato e tasso, operativo) e Redditività. Per ciascuno degli indicatori RAF è definito:

- Il *Risk Appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio), che rappresenta la propensione al rischio che il Gruppo si propone di adottare in un contesto di medio periodo, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- La *Risk Tolerance* (soglia di tolleranza), che rappresenta la devianza massima dal *risk appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- La *Risk Capacity* (massimo rischio assumibile), che rappresenta il livello massimo di rischio che la banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale stabilite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), gli Indicatori RAF sono affiancati da indicatori di II livello o "indicatori SREP", ossia da indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di *appetite* e *tolerance*, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. In analogia agli indicatori RAF, essi coprono le seguenti aree: Liquidità, *Asset Quality* (credito, mercato e tasso, operativo) e Redditività. Per alcuni degli indicatori di II livello vengono comunque definite delle soglie di *alerting*, coerenti con il processo RAF e i con processi ad esso collegati (budget, piano NPL, *Risk Self Assessment*).

Ad inizi 2020 è stato istituito un monitoraggio mensile di un sottoinsieme significativo degli indicatori RAF al fine di permettere al CE e al CA di essere aggiornati in modo tempestivo e frequente sugli impatti della situazione esterna COVID-19. Tale monitoraggio è stato confermato per l'anno 2021.

In coerenza con il processo RAF, di seguito si riporta l'andamento del rischio mediamente assunto nell'anno 2021, con il distinguo tra le famiglie di rischio: mercato e tasso, credito e operativo:

- Dal punto di vista del *rischio di mercato del trading book e del rischio di tasso del banking book*, non si sono registrate sostanziali variazioni del profilo di rischio complessivo.

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, e coerentemente a quanto definito in ambito RAF. Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating, anche in termini di *credit spread sensitivity*. Tutti i limiti sono monitorati giornalmente dalla funzione di Risk Management.

La misura di VaR medio di Credembanca sul trading book (intervallo di confidenza 99%, holding period 10gg, coefficiente moltiplicativo 3) risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente, a fronte di un'operatività del trading book che si è mantenuta su livelli contenuti. Le principali posizioni in titoli di debito (titoli di stato e titoli di emittenti finanziari/covered bond) sono collocate nei portafogli HTCS e HTC. Per Banca Euromobiliare il requisito patrimoniale sui rischi di mercato risulta sostanzialmente non rilevante.

- Con riferimento al *rischio di tasso*, il gruppo è dotato di una Policy di gruppo sul rischio di tasso di interesse del banking book e, coerentemente con la normativa europea, utilizza all'interno del RAF le metriche di misurazione di riferimento della sensitivity di Valore Economico (VE) e sensitivity del Margine di Interesse. Il rischio di tasso del banking book, misurato tramite la sensitivity di VE, nel corso del 2021 risulta in aumento rispetto al 2020, con una media pari a 2,4% dei fondi propri; il dato si mantiene all'interno del risk appetite framework definito. Per quanto riguarda le altre società, il contributo più significativo al rischio di tasso del banking book di gruppo è generato da Credemleasing, che registra una sensitivity media di Valore Economico dell'1% dei fondi propri, in calo rispetto al 2020 e al di sotto del risk appetite della società.

La tabella riporta la situazione dei suddetti rischi aziendali:

RISCHI AZIENDALI	2021		2020	
	medio	max	medio	max
rischio di tasso di Banking Book vs Fondi Propri (metodologia Sensitivity di VE 200 bps)				
- Gruppo bancario	2,5%	5,4%	1,9%	4,1%
rischio generico di mercato di Trading Book - Credem (metodologia Var)	4,3	14,2	2,9	7,6
rischio emittente (approccio standard di Vigilanza) € mln - Credem	0,4	0,9	0,1	0,1

Relativamente ai *rischi di credito e controparte*, nell'ambito dei processi gestionali RAF e ICAAP, il Gruppo adotta un modello gestionale per la stima del rischio di credito allineato alle metriche AIRB (parametri interni PD, LGD ed EAD), ma che considera eligibili tutte le garanzie presenti nel portafoglio crediti di Credembanca e Credemleasing.

RISCHIO DI CREDITO	2021	2020
- Credembanca	1.168	947
- Credemleasing	90	78
- Altre Società	138	105
	1.396	1.130

Il confronto con l'anno precedente evidenzia un aumento in parte legato all'incremento delle esposizioni verso la Clientela Corporate e Retail (aumento del rischio) e in parte dovuto all'aumento del coefficiente di ponderazione dei Risk Weighted Asset (incremento legato ad un aspetto metodologico).

Relativamente ai rischi operativi il requisito di vigilanza consolidato, calcolato adottando il metodo TSA, è pari a circa 163,9 milioni di euro.

INTERNAL AUDITING

Si riassume nel prospetto seguente l'attività di auditing, dando evidenza in percentuale del numero di interventi prodotti per tipologia di controllo:

ATTIVITA' DI AUDITING EROGATA	2021	2020	2019
a) PER SOCIETA'			
Banche:	85,5%	87,0%	86,6%
. filiali e centri imprese	34,2%	36,0%	32,0%
. consulenti finanziari	28,0%	27,4%	28,7%
. altre unità	23,3%	23,5%	25,9%
Altre società	14,5%	13,0%	13,40%
b) PER AREA DI INTERVENTO			
. finanza "clientela", esecutivi e <i>fraud management</i>	55,6%	56,1%	46,0%
. governo, supporto e finanza "proprietà"	11,4%	11,1%	11,4%
. crediti, normative e incassi e pagamenti	24,1%	24,4%	31,6%
. information technology	6,2%	6,1%	8,3%
. coordinamento e metodologia	2,6%	2,4%	2,7%

L'attività svolta sulle reti (filiali, centri imprese e consulenti finanziari) si focalizza sulla conformità dei processi agiti nell'erogazione del credito e nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela nonché sul rispetto delle disposizioni di legge, delle normative interne e di sicurezza.

Particolare attenzione è stata data al presidio dei rischi correlati all'emergenza Covid-19, proseguendo l'attività intrapresa nel 2020.

Si conferma l'impegno nel presidio dei rischi della rete di promozione finanziaria e del canale dedicato al *private banking*, con particolare focalizzazione sul *Polo Private*, mediante l'utilizzo di sistemi di monitoraggio automatico che, analizzando dati transazionali e comportamenti, individuano le potenziali situazioni anomale da verificare con mirate azioni di controllo.

L'attività di presidio del *Corporate Center* è svolta utilizzando criteri *risk based* e finalizzata alla valutazione della regolarità ed efficacia dei processi produttivi e gestionali e sulla coerenza dei controlli interni rispetto al livello di rischio dei *business* supportati. Particolare attenzione è stata data ai temi emergenti e rilevanti, quali *Cybersecurity*, *Data Governance*, Monitoraggio degli *outsourcer*, nonché ai temi legati agli *SREP Pillars*, in particolare *governance*, gestione rischi e liquidità.

Nel corso del 2021, la Funzione ha proseguito gli investimenti per l'automazione dei controlli di conformità, per aumentare i livelli di efficienza e garantire coperture più ampie nelle attività di analisi. Si è ulteriormente rafforzato l'utilizzo degli *advanced analytics*, per un continuo affinamento degli indicatori di anomalia nell'individuazione preventiva dei comportamenti anomali.

L'attività svolta dalla Funzione è periodicamente illustrata agli organi preposti, come più ampiamente descritto (con particolare riferimento alle attribuzioni del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo) nella Relazione annuale sulla *Corporate Governance* a cui si fa cenno nella Relazione sulla Gestione individuale di Credembanca.

PERSONALE

Nel 2021 è stata perseguita una strategia di crescita dell'organico mirata a sostenere gli importanti obiettivi di sviluppo dei volumi del Gruppo. L'organico è passato dalle 6.219 persone del 31.12.2020 alle 6.608 del 31.12.2021, con un incremento complessivo di 347 unità. Le principali linee di intervento hanno riguardato:

- L'incorporazione del personale ex Cassa di Risparmio di Cento.
- L'acquisizione della partecipazione in due nuove società: S.A.T.A. e Blue Eye Solutions.
- Il bilanciamento della rete commerciale di Credem Banca per mantenere adeguati i livelli di servizio offerti alla clientela e aumentare il presidio commerciale sul territorio anche attraverso un efficientamento della rete dei punti vendita.
- Il rafforzamento delle strutture IT con l'obiettivo di sviluppare nuove procedure utili al *business*, effettuare gli adeguamenti ai processi previsti dalle normative e governare al meglio "rischio informatico".
- Il rafforzamento della struttura di Avvera e della rete commerciale di Banca Euromobiliare, per supportare il piano di sviluppo delle Società.
- Il rafforzamento dell'organico della maggioranza delle altre società del Gruppo, per sostenerne i rispettivi piani di sviluppo.
- L'azione, già posta in essere da anni, volta al raggiungimento di accordi su base volontaria per l'esodo anticipato rispetto alla naturale scadenza del rapporto di lavoro, che ha permesso l'inserimento di giovani neo-diplomati e neo-laureati.

NUMERO DIPENDENTI PER SOCIETÀ	2021		2020		variazioni
	numero	inc. %	numero	inc. %	
Credito Emiliano	5.676	85,9	5.375	86,4	301
Credemleasing	105	1,6	104	1,7	1
Credemfactor	75	1,1	75	1,2	0
Banca Euromobiliare	246	3,7	228	3,7	18
Euromobiliare A.M. SGR	58	0,9	61	1,0	-3
Euromobiliare Advisory SIM	56	0,8	54	0,9	2
Credem Private Equity	3	0,0	3	0,0	0
CredemVita	66	1,0	64	1,0	2
CredemAssicurazioni	24	0,4	21	0,3	3
Magazzini Generali delle Tagliate	29	0,4	28	0,5	1
Credemtel	99	1,5	99	1,6	0
Euromobiliare Fiduciaria	7	0,1	8	0,1	-1
Avvera	122	1,8	99	1,6	23
S.A.T.A	16	0,2			
Blue Eye Solutions	26	0,4			
Consolidato	6.608	100	6.219	100	

Sul fronte formativo, sono proseguiti gli investimenti grazie soprattutto all'utilizzo della "formazione con didattica a distanza", anche per far fronte al perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Il focus principale degli interventi è stato sulle competenze comportamentali, tecniche di ruolo, normative legate in particolare a MIFID, sulla *leadership* e sul benessere personale sul posto di lavoro e sulla metodologia di lavoro "*Agile*" per la gestione della progettualità. In particolare, sulla rete commerciale si è continuato a erogare una formazione mirata

all'acquisizione delle conoscenze/competenze fondamentali di ogni ruolo con valutazione finale dell'apprendimento.

Si è continuato ad investire sul tema dell'identità di gruppo. Il focus si è concentrato sul supportare il management nella realizzazione della *mission* e dei valori aziendali. In questo senso si è confermato l'utilizzo della valutazione "*multidegree*" nella quale tutte le persone del Gruppo si auto valutano su alcuni comportamenti chiave per l'azienda e sono valutati sugli stessi item dal loro capo, dai *peer* e, per i capi, dai loro collaboratori. Sulla base delle risultanze ottenute dal confronto di questi punti di vista, sono stati previsti interventi volti a migliorare i comportamenti meno applicati (come, a titolo d'esempio, interventi formativi, *coaching* da parte del capo diretto). Oltre a questo, nella formazione manageriale, si è continuato ad investire sulla *leadership*, sul *coaching*, sul *feedback*, sulla *fiducia* sulla *gestione dell'errore* e sul *mentoring*, considerati importanti leve per permettere al capo di agire il modello di *leadership* aziendale e aumentare le *performance* dei collaboratori. È stato, inoltre, confermato l'investimento formativo dedicato al *lean management*, volto a rendere sempre più efficienti i processi interni.

Il piano di *welfare* aziendale, strutturato sui bisogni di potere di acquisto, salute e benessere, protezione, supporto personale e *work-life balance*, ha registrato il consolidamento dei servizi in essere e lo sviluppo di nuove iniziative che hanno coinvolto un numero sempre maggiore di persone. Ci si è focalizzati in particolare sui temi della prevenzione in ambito medico, genitorialità ed in particolare sulla paternità, forma fisica, *smart working*, mobilità, socialità, consulenza legale e fiscale, *caregiver*, il supporto psicologico e soluzioni "salva tempo". È stata confermata l'iniziativa di volontariato di impresa che ha visto l'adesione di 300 persone che hanno effettuato attività di volontariato in orari e giornate lavorative in modalità web.

Si è inoltre investito sulla "sostenibilità ambientale" attraverso la sensibilizzazione dei dipendenti e una serie di iniziative specifiche.

Per far fronte all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, è stato fatto un importante ricorso allo *smart working*, cui hanno potuto beneficiare oltre il 91% delle persone del Gruppo. Questa nuova modalità di lavoro è stata accompagnata da un importante percorso formativo rivolto alle competenze comportamentali, al supporto psicologico ed alla salute fisica, così come evidenziato in sede introduttiva nel capitolo relativo alla pandemia.

Un forte focus è stato rivolto alle iniziative di *Diversity & Inclusion* ambito nel quale è stata confermata per il Gruppo la certificazione di equità salariale di genere, primo Gruppo bancario in Italia ad avere ottenuto questo riconoscimento già nel 2020.

ORGANIZZAZIONE & IT

Per l'intero 2021, l'attività progettuale, di sviluppo organizzativo e tecnologico è stata molto intensa e ha continuato a risentire degli effetti pandemia che hanno condizionato ancora le modalità di *deployment* (definizione requisiti utente, sviluppi IT e UAT svolti completamente in *remote working*). Di seguito evidenziamo le principali aree di intervento.

PROGRAMMI STRATEGICI

Principali interventi realizzati, suddivisi per Area Strategica:

WEALTH:

- o Digitalizzazione dei processi di vendita e post vendita della Rete dei *Private Banker* e dei Consulenti Finanziari (Credem e Banca Euromobiliare), con particolare focus sulla *Business Unit* dedicata al *Private Banking* (creata a inizio 2021).
- o Implementazione del nuovo modello di consulenza olistico, supportato da un motore e una piattaforma elaborata con i best player di Mercato (UBS e Prometeia) per abilitare le logiche di *Robo-4-Advisor*

BANCASSICURAZIONE.

- o Sviluppata una nuova piattaforma di Bancassicurazione, tale da permettere un approccio consulenziale sulla protezione assicurativa e un'offerta modulare, supportata da una digitalizzazione *end to end* dei processi di vendita dei prodotti stand alone di protezione.

CREDITO

- o Rafforzamento della strategia di “accentramento” sulla Società Avvera dell'offerta di prodotti di credito al consumo per famiglie e privati (citiamo ad esempio la nascita del prodotto “Finalizzato”). Proseguono inoltre le attività per l'ottenimento di un approccio di gruppo dei clienti condivisi con la Capogruppo.
- o Automazione delle concessioni creditizie e del monitoraggio andamentale delle esposizioni in essere sulla clientela aziende e privati, al fine di elaborare algoritmi di *instant lending* partendo da clientela captive per poi arrivare ad estendere questi automatismi ai *prospect* in logica di ecosistemi e di *open banking*.

DIGITALIZZAZIONE

- o Aziende: in corso un programma di digitalizzazione della relazione, con l'obiettivo di costituire un unico HUB Imprese per la clientela (*Supply Chain*, ERP, Leasing, Factor), sfruttando le opportunità derivanti dalla “*Federation of Business*” del Gruppo e, per quanto possibile, le possibilità offerte dalla PSD2.
- o Privati: rilasciata la nuova APP *Mobile* di Credem, su cui sono in corso ulteriori investimenti (ad es. l'introduzione del *personal financial management* e di piattaforme di CRM evolute), in ottica di costruzione della piattaforma *responsive* introdotta con la nuova App.
- o *Digital Marketing*: avviata definizione di numerosi *customer journey* basati sull'introduzione di una nuova modalità di interazione con i clienti, attraverso l'utilizzo di *Salesforce Marketing Cloud*, che collega tutti i *touchpoint* con il cliente per offrire una *experience* unica. Attraverso l'introduzione di *Marketing Cloud* sarà possibile gestire azioni di *marketing one to one* verso la clientela, in modo efficiente e su diversi canali, e condurre analisi sulla efficacia delle comunicazioni, capacità di personalizzare contenuti, canali, orari di ingaggio e studio dei dati.

SISTEMA DEI PAGAMENTI

- o Effettuato uno studio strategico per la definizione dell'evoluzione tecnica e funzionale dei nostri sistemi di pagamento e del comparto monetica. Nel prossimo anno si avvierà il Programma di trasformazione.

NUOVO MODELLO DISTRIBUTIVO

In conclusione il primo step di ottimizzazione del *cost/income* della Rete Distributiva, attraverso diverse leve:

- o Razionalizzato il parco filiali, con l'obiettivo di ridurre il numero di punti vendita “micro”, favorendo la costituzione di poli di servizio alla clientela e

sviluppando, al contempo, i fattori abilitanti ad una relazione maggiormente digitale

- o Migrazione verso il digitale della transazionalità della clientela (ad esempio installazione di ATM Evoluti e CSA (Casse Self Assistite), creazione del “Gestore Remoto”;
- o Digitalizzati con uso di firma digitale di oltre un centinaio di processi di vendita nelle modalità di sottoscrizione, per favorire sempre di più (alla luce anche del contesto pandemico ancora in corso) lo sviluppo della relazione a distanza e omnicanale con la Clientela
- o Incrementata l’efficacia commerciale attraverso revisione del modello di segmentazione e portafogliazione della clientela, volto a specializzare e concentrare la Rete su attività a maggior valore aggiunto

OPERAZIONE STRAORDINARIA

Concluse a fine luglio le attività per l’acquisizione e integrazione nel proprio modello operativo da parte di Credem Banca della Cassa di Risparmio di Cento. Operazione conclusa con successo e tassi di *attrition* della clientela ad oggi molto contenuti. Proseguono le attività di *caring* sulla clientela e sulla rete di vendita.

FILONI “EMERGENZIALI”

Prosegue l’attività di adeguamento ai vari decreti emanati a seguito dell’emergenza pandemica (inclusi gli adeguamenti alla nuova legge di bilancio).

Perfezionate le modalità organizzative e di collaboration, a supporto di un contesto di full smart working.

Avviata e completata la progettualità per l’adesione all’iniziativa “Ecobonus 110”, in partnership con Deloitte e Crif.

PNRR: avviato lo studio per il supporto alla nostra clientela per accedere a queste formule di finanziamento agevolato.

PROGETTUALITA’ NORMATIVA

Attivata a valle dell’ispezione Bankit a inizio 2021 una puntuale progettualità volta a sanare i finding evidenziati, pur in un contesto molto positivo.

In corso le attività progettuali finalizzate al recepimento e adeguamento delle normative emanate dai regolatori nazionali ed europei (tra le principali si citano GDPR, Direttiva Antiriciclaggio, ECMS, CRR, T2T2S2 e IRRBB).

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Aumentata ulteriormente la capacità di automazione dei Processi mediante utilizzo di soluzioni robotiche, di work flow management e OCR (Optical Character Recognition), con l’intento di snellire l’operatività, di migliorare l’efficienza e di abbassare i rischi operativi;

Implementate diverse soluzioni di estrazione ed elaborazione dei dati mediante attività definite dalla Data Governance. Si prosegue il suo percorso di diffusione della “cultura del dato” in azienda. Costruite numerose soluzioni di analytics, quali dashboard a supporto della progettualità in corso per un corretto monitoraggio dei dati o soluzioni predittive di diversi fenomeni aziendali;

Cyber Security: sono proseguiti gli investimenti mirati a rafforzare la protezione del Gruppo e dei clienti al fronte delle crescenti minacce informatiche attraverso adozione di metodi e strumenti dedicati, l’aggiornamento dei sistemi e delle dotazioni hardware, l’inserimento di professionalità specialistiche;

Avviato un intenso programma di “accelerazione” delle capabilities tecnologiche con l’obiettivo di aumentare la velocity di delivery delle soluzioni IT, a supporto delle diverse progettualità (es. Cloud, Identification Management, automation test, ecc)

A seguito di due anni di sperimentazione, avviato percorso di scale up della cultura e della metodologia Agile, sia in ambito sviluppo software che in ambito definizione funzionale, con il coinvolgimento di tutte le anime dell’azienda

Proseguono gli investimenti per il rinnovamento dei sistemi di core banking.

Segnaliamo infine che le operazioni con parti correlate sono analizzate nella parte H della “Nota Integrativa”.

GLI AZIONISTI, LE AZIONI E IL RATING

L'esercizio ha registrato i seguenti movimenti riguardanti il Capitale Sociale:

Data	Capitale sociale in €	Nr. azioni	Situazione
dic-20	332.392.107	332.392.107	a fine esercizio
dic-21	341.320.065	341.320.065	a fine esercizio

Al 31/12/2021 la composizione dell'azionariato era la seguente:

	% sul capitale
Credito Emiliano Holding S.p.A.	77,55
Altri azionisti	22,45

Si riporta, di seguito, un confronto tra l'azione Credem ed alcuni indicatori del mercato borsistico relativo all'ultimo triennio:

Confronto con il mercato	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	var. % 21-20
Azione Credem (in euro)	5,82	4,41	5,19	32
FTSE Italia Banche (Indice)	10.041	7.388	9.364	36
FTSE Italia All-Share (Indice)	27.347	24.233	23.506	23

Di seguito, vengono evidenziati i principali dati ed indicatori borsistici riferiti all'azione Credem:

Dati delle azioni		2021	2020	2019
Azioni ordinarie	n.	341.320.065	332.392.107	332.392.107
Patrimonio Netto per azione	€	10,14	9,43	8,46
Utile netto per azione	€	1,03	0,61	0,61
Dividendo per azione	€	0,30	0,20	-
Corsi di borsa				
- minimo	€	4,14	3,24	4,16
- massimo	€	6,67	5,42	5,48
- ufficiale fine esercizio	€	5,82	4,41	5,19
Indici di borsa				
DIVIDENDO / PREZZO DI BORSA (DIV/P)				
- minimo	%	4,4	3,7	-
- massimo	%	7,3	6,2	
PREZZO DI BORSA/ UTILE NETTO PER AZIONE (P/E)				
- minimo	n.	4,0	5,3	6,9
- massimo	n.	6,5	8,9	9,0
- ufficiale fine esercizio	n.	5,6	7,9	9,2

Nell'ambito della attività di verifica periodica e, in particolare, di interventi legati a revisioni di giudizio del debito italiano (come peraltro più ampiamente illustrato in sede introduttiva), si riporta di seguito la situazione attuale dei giudizi delle società di rating:

Agenzia	Ultima revisione	Debito a breve	Debito a medio- lungo	Outlook	Altri	Rating
FITCH Ratings	17/12/21	F3	BBB	Stabile		
Moody's	12/05/21	P-3	Bank Deposits: Baa3 Counterparty Risk Rating: Baa2	Stabile		

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Credem predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il modello di controllo interno si ispira a *framework* riconosciuti al livello internazionale, in particolare:

- *Internal Control Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission* (COSO - ERM), per definire e valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili utilizzate per la formazione del bilancio;
- *Control Objective for Information and related Technologies* (Cobit) sviluppato da *Information System Audit and Control Association* (ISACA) per la valutazione delle procedure di governo dell'IT.

Relativamente al bilancio d'esercizio e consolidato 2021, le principali attività svolte dalla struttura del Dirigente Preposto hanno riguardato:

- La rilevazione e la valutazione, a livello di Gruppo, dei *Company Level Controls* per verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e di comportamenti non corretti in relazione all'informativa finanziaria.
- Per le società quantitativamente significative a livello di bilancio consolidato e per eventuali società considerate significative qualitativamente, lo svolgimento di test su un campione di controlli censiti, nell'ambito della rilevazione dei processi amministrativo-contabili.
- La rilevazione e l'esecuzione, per mezzo della funzione IT di Audit, di test sui controlli generali in ambito IT (*IT- General Controls*).

Per maggiori informazioni circa il Dirigente Preposto Credem e circa il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno associato al processo di informativa finanziaria consolidata si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" redatta ai sensi dell'articolo 123 bis TUF, riportata in un distinto documento, a disposizione presso la sede sociale e pubblicato all'interno del sito internet aziendale.

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF consolidata") di Credito Emiliano S.p.A., predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (Dichiarazione Non Finanziaria) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D. Lgs. 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.credem.it, nella sezione "Sostenibilità".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2021 si è chiuso con un forte rimbalzo dell'economia mondiale, dopo la recessione da Covid-19, la più profonda flessione del PIL in tempo di pace. Se tutte le maggiori economie hanno lasciato alle spalle i periodi più difficili dal punto di vista economico e sociale, l'intensità della ripresa non è uniforme, nel mentre aumentano i rischi che potrebbero trasformare il 2022 in un anno più difficile delle attese.

È evidente che i vaccini sono stati la chiave di volta per uscire dalla fase acuta della pandemia, ma questi non sono diffusi in ugual misura in tutti i paesi. Una prima conseguenza diretta tra una domanda molto vivace (e graduale normalizzazione dei processi produttivi) e misure di restrizione per arginare il virus è stato il *mismatch* tra domanda e offerta che ha determinato un aumento del livello di prezzi e strozzature dell'offerta che hanno ostacolato alcune produzioni manifatturiere. Prezzi internazionali delle *commodities* alti e scarsità di alcuni beni intermedi stanno determinando un aumento dei prezzi di produzione. Inoltre, la forte domanda di gas naturale in Europa e Cina, la riduzione delle scorte, le temperature rigide invernali e le tensioni geopolitiche hanno spinto ulteriormente il prezzo dell'energia.

Le proiezioni per il 2022 dei dati macroeconomici a disposizione (Rapporto di Previsione di Prometeia di dicembre 2021, update febbraio 2022, prima dell'esplosione del conflitto), ipotizzano un'evoluzione annua del PIL mondiale al +3,9%, di quello statunitense al +3,7% e di quello UEM al +3,5%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche per l'intero 2022 sono le seguenti:

- Il prodotto interno lordo dovrebbe segnare un +3,6% su base annua, beneficiando anche di una Legge di Bilancio ancora espansiva e dei fondi del programma Next Generation EU.
- I consumi delle famiglie sono attesi al +3,8% a fine anno, evidenziando una ripresa, senza comunque arrivare al livello pre-pandemia.
- Gli investimenti dovrebbero risultare complessivamente in forte crescita, con un +7,3% su base annua. Gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto dovrebbero chiudere l'anno con un +6,0%, mentre la componente delle costruzioni con un +8,7%. In estrema sintesi, la dinamica degli investimenti dovrebbe beneficiare delle misure confermate anche nel 2022 dal Governo e dell'arrivo dei fondi europei volti a migliorare le tecnologie digitali e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Quest'ultimo beneficerebbe anche dell'efficientamento energetico legato alle misure relative all'"eco-bonus".
- Le esportazioni dovrebbero registrare quest'anno un +6,5%, coerentemente con l'andamento del commercio mondiale (ipotizzato a +4,0% nel 2022).
- L'inflazione è prevista positiva (+3,5%).

Ulteriori rischi per la dinamica dell'economia globale sono legati al conflitto tra Russia ed Ucraina. Gli eventi bellici, che si succedono rapidamente in queste ore, hanno conseguenze ad ampio raggio su crescita e inflazione, così come le ricadute sulle famiglie e sulle imprese. Il prezzo di alcune materie prime e dell'energia potranno risultare in ulteriore crescita rispetto alle valutazioni attuali, con impatti negativi sul reddito disponibile delle famiglie e sulle loro aspettative. Relativamente alle imprese, l'impatto della crisi varierà a seconda del settore o della singola azienda, con alcuni settori più colpiti di altri dalle sanzioni e dall'aumento dei costi di produzione. Secondo più parti, il conflitto potrebbe determinare un minor PIL per l'Europa di un -0,3/0,4% (già le stime del Rapporto di Previsione di Prometeia di febbraio 2022 prevedevano, in caso di conflitto in Ucraina, un incremento del 3% del PIL e del 5,5% dell'inflazione), anche per l'effetto domino delle sanzioni finanziarie. Il risultato finale dipenderà anche dalla capacità dell'autorità monetaria di affrontare il rallentamento dell'economia e lo sviluppo dell'inflazione, al momento la Banca Centrale Europea ha annunciato di fare tutto il necessario per garantire fluidità sulle liquidità e pieno accesso per i cittadini ai mezzi di pagamento.

Relativamente ai principali aggregati bancari si prevedeva (stime ante scoppio del conflitto):

- Dopo il forte accumulo dei depositi registrato nel 2020 e nel 2021, il miglioramento della congiuntura economica dovrebbe portare ad un decumulo dei depositi in conto corrente per una maggiore propensione al consumo e per una minore avversione al rischio delle famiglie, che si orienteranno verso forme di investimento più remunerative. Si ipotizza un +0,5% dei depositi complessivi e una stabilità dei depositi in conto corrente. Per lo stock delle obbligazioni si ipotizza un +1,5%, in quanto i rimborsi del TLTRO determineranno un ritorno alle emissioni obbligazionarie da parte delle banche.
- Dopo un andamento molto positivo della domanda di finanziamenti da parte delle imprese per il 2020 ed una dinamica contenuta ma positiva nel 2021, il 2022 dovrebbe evidenziare un +2,0% su base annua, per l'anticipo delle decisioni di finanziamento già effettuata e quindi la già disponibilità di risorse interne per finanziare eventuali investimenti.
- Una dinamica positiva del credito verso le famiglie (+3,8% nel 2022 sempre su base annua) sia per investimenti connessi alle abitazioni, che per un maggior consumo di beni durevoli.
- In uno scenario, che potrà ancora essere condizionato dalla situazione sanitaria e dall'evoluzione del conflitto in corso tra Russia ed Ucraina, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:
- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni monetarie e di vigilanza.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sui contagi e vaccini, alle manovre della politica monetaria europea e statunitense, alle tensioni geopolitiche e sviluppi del conflitto in Ucraina).
- Evoluzione dello spread BTP-Bund.
- Dinamiche dello scenario politico italiano.
- Dinamica curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Evoluzione del rischio creditizio e delle criticità di singoli soggetti bancari; ricordiamo che il 2022 è l'anno della rimozione delle misure di sostegno adottate.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.
- Cambiamento delle abitudini di acquisto e di utilizzo dei servizi bancari sperimentate durante il lockdown, che stanno accelerando la trasformazione digitale degli istituti ma anche, nel contempo, possono aumentare la concorrenza da parte degli operatori non bancari.

In tale sfidante quadro generale, il Gruppo Credem conta di poter mantenere le principali linee guida della gestione nel medio periodo. Nel più breve periodo, pur non avendo il Gruppo Credem esposizioni nei confronti della Russia nel portafoglio titoli di proprietà e nemmeno a livello creditizio nei confronti di aziende ed istituzioni russe, non si possono escludere impatti derivanti dall'attuale situazione di crisi bellica sui principali aggregati economici e patrimoniali.

Le linee guida strategiche di medio periodo includono:

- Mantenimento di significativi ritmi di sviluppo commerciale della raccolta e, in particolare, del comparto gestito.
- Ulteriore potenziamento del comparto assicurativo.
- Progresso selettivo del credito.
- Revisione del modello di servizio (orientata su omnicanalità e digitalizzazione).
- Potenziamento distributivo e produttivo del business del Wealth Management (che ha portato tra l'altro alla costituzione di un Polo Private Banking).
- Conferma di significativi investimenti di compliance normativa e di evoluzione del sistema informativo, oltre a sostenuti investimenti di marketing.
- Attivazione di iniziative sistematiche volte a migliorare l'efficienza di processi e strutture (stabilizzando anche i processi «provati» durante la pandemia).
- Conferma di un solido profilo di rischio e di livello patrimoniale.

- Mantenimento di una adeguata diversificazione del portafoglio mobiliare a presidio della volatilità patrimoniale.
- Diversificazione e stabilizzazione dei ricavi (ampliamento della gamma prodotti, dei canali di vendita e integrazione con lo sviluppo di prodotti ESG).

Relativamente al rischio di credito, questo rimane oggetto di monitoraggi frequenti e implementazione di sistemi di *early warning* per cogliere in maniera tempestiva eventuali deterioramenti dello scenario. Un peggioramento del merito creditizio, allo scadere delle misure di sostegno pubblico, potrà determinare un incremento delle svalutazioni analitiche, compensata da una stabilizzazione della componente relativa ai crediti *in bonis*.

Nel 2022, il Gruppo proseguirà nel processo di integrazione con l'ex Cassa di Risparmio di Cento, che permetterà lo sviluppo su un nuovo territorio, la realizzazione di sinergie di costo favorite dall'adozione di un'unica piattaforma informatica e la diversificazione dell'offerta con benefici per tutti gli stakeholders.

Va infine sottolineato che le modalità operative di svolgimento delle attività centrali e commerciali continueranno nel rispetto delle misure di prevenzione di volta in volta vigenti sia in riferimento alle persone del Gruppo, che alla clientela.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

L'European Securities and Markets Authority - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, specifici Orientamenti in merito ai criteri per la presentazione di Indicatori Alternativi di Performance (IAP) inseriti dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla gestione del Bilancio, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal framework sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, confermando un approccio comune verso l'utilizzo di questi ultimi, con miglioramenti della loro comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici agli utilizzatori dell'informativa finanziaria. Consob ha recepito in Italia gli Orientamenti e li ha incorporati nelle proprie prassi di vigilanza.

Secondo la definizione degli Orientamenti ESMA, un Indicatore Alternativo di performance è un indicatore di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono solitamente ricavati dalle poste di bilancio redatte conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Ciò che li distingue è che gli IAP non sono definiti nel quadro dell'informativa finanziaria, ma il loro uso è comunque diffuso e il loro ruolo è quello di trasmettere una visione della performance dell'entità più vicina alla visione del management rispetto a ciò che risulterebbe dall'uso delle sole misure definite.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Per una corretta interpretazione degli IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dagli IFRS;
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo contenute nei bilanci consolidati del Gruppo e nelle relative note esplicative;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri emittenti e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi presentati.

Gli indicatori sono calcolati sulla base delle riclassifiche gestionali che sono state evidenziate nei precedenti paragrafi della relazione sulla gestione (per la ricostruzione dei principali aggregati economici si veda in particolare la legenda esposta nel paragrafo relativo al conto economico consolidato).

Gli IAP sotto riportati sono quelli che sono stati selezionati in quanto maggiormente rappresentativi per il Gruppo:

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		31/12/2021	31/12/2020
Costi Operativi	A	-783	-705
Totale ricavi	B	1.337	1.202
Cost to income ratio	(A/B)	58,5%	58,7%
Margine finanziario	A	496	493
Totale Attivo	B	67.579	56.650
Margine finanziario su Totale Attivo	(A/B)	0,7%	0,9%
Margine da servizi	A	840	709
Totale Attivo	B	67.579	56.650
Margine "da servizi" su Totale Attivo	(A/B)	1,2%	1,3%
Margine finanziario	A	496	493
Margine d'intermediazione	B	1.337	1.202
Margine finanziario su Margine d'intermediazione	(A/B)	37,1%	41,0%
Utile netto	A	352	202
Totale Attivo	B	67.579	56.650
Utili su Totale Attivo (ROA)	(A/B)	0,5%	0,4%
Crediti deteriorati netti	A	379	421
Patrimonio Netto	B	3.459	3.134
Attività immateriali	C	465	445
Texas ratio	(A/(B-C))	12,7%	15,6%
Patrimonio Netto	A	3.459	3.134
Raccolta diretta da clientela	B	34.576	30.819
PN su Raccolta diretta	(A/B)	10,0%	10,2%
Patrimonio Netto	A	3.459	3.134
Impieghi clientela	B	33.156	29.299
PN su Impieghi clientela	(A/B)	10,4%	10,7%
Patrimonio Netto	A	3.459	3.134
Attività finanziarie	B	33.156	29.299
PN su Attività finanziarie	(A/B)	10,4%	10,7%
Patrimonio Netto	A	3.459	3.134
Totale Attivo	B	67.579	56.650
Patrimonio Netto su Totale attivo	(A/B)	5,1%	5,5%
Crediti deteriorati netti	A	379	421
Patrimonio Netto	B	3.459	3.134
Crediti deteriorati netti su Patrimonio netto	(A/B)	11,0%	13,4%
Crediti deteriorati netti	A	379	421
Crediti verso clienti	B	33.156	29.299
NPL ratio netto	(A/B)	1,1%	1,4%
Impieghi clientela	A	33.156	29.299
Raccolta diretta da clientela	B	34.576	30.819
Impieghi clientela su Raccolta diretta clientela	(A/B)	95,9%	95,1%
Rettifiche su crediti	A	-32	-106
Impieghi clientela	B	33.156	29.299
Costo del credito	(A/B)	0,10%	0,36%
Utile netti	A	352	202
Patrimonio netto (medio annuo al netto dei dividendi)	B	3.222	2.939
Ritorno su Patrimonio netto (ROE)	(A/B)	10,9%	6,9%

BILANCIO AL
31/12/2021

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti ed integrazioni, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n°262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I dati degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	230.954	236.759
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	82.362	41.764
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.970	21.616
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.392	20.148
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.593.183	3.516.442
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	7.064.627	6.703.061
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.137.481	42.572.066
a) Crediti verso banche	8.948.886	8.218.477
b) Crediti verso clientela	40.188.595	34.353.589
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	1.688.198	1.243.142
50. Derivati di copertura	211.101	273.385
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	82.769	130.215
70. Partecipazioni	48.592	45.690
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17.489	17.298
90. Attività materiali	460.230	442.225
100. Attività immateriali	465.095	444.605
di cui:		
- Avviamento	291.343	289.786
110. Attività Fiscali	416.641	403.673
a) Correnti	187.737	198.126
b) Anticipate	228.904	205.547
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.807	-
130. Altre attività	1.074.658	579.920
Totale dell'attivo	67.579.187	56.650.245

I dati dello Stato patrimoniale e della Nota integrativa relativi al 31/12/2020 sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, relativamente alla riclassifica dei Conti correnti e depositi a vista presso banche e dei Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (ad esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce "Crediti verso banche" alla voce "Cassa e disponibilità liquide".

segue: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.726.659	43.591.800
a) Debiti verso banche	12.585.576	8.009.508
b) Debiti verso clientela	37.716.918	33.081.710
c) Titoli in circolazione	2.424.165	2.500.582
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	111.894	108.872
20. Passività finanziarie di negoziazione	33.148	18.263
35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al FV ai sensi dello IAS39	4.406.981	3.698.395
40. Derivati di copertura	408.084	365.281
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	104.158	200.515
60. Passività fiscali	197.349	196.154
a) correnti	70.279	61.604
b) differite	127.070	134.550
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	162	-
80. Altre passività	1.628.574	1.002.286
90. Trattamento di fine rapporto del personale	69.845	72.739
100. Fondi per rischi e oneri:	174.411	153.146
a) Impegni e garanzie rilasciate	8.044	7.219
b) Quiescenza e obblighi simili	1.485	1.714
c) Altri fondi per rischi e oneri	164.882	144.213
110. Riserve tecniche	4.257.810	4.108.760
120. Riserve da valutazione	87.226	135.687
125. Riserva da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	(14.221)	(14.509)
150. Riserve	2.374.932	2.202.834
160. Sovrapprezzi di emissione	321.800	283.052
170. Capitale	341.320	332.392
180. Azioni proprie (-)	(4.025)	(7.463)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	653	446
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	352.427	201.595
Totale del passivo e del patrimonio netto	67.579.187	56.650.245

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	584.077	552.239
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	556.242	525.578
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(94.447)	(66.177)
30. Margine d'interesse	489.630	486.062
40. Commissioni attive	823.948	695.881
50. Commissioni passive	(189.007)	(178.536)
60. Commissioni nette	634.941	517.345
70. Dividendi e proventi simili	166	473
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.390	25.495
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(46)	2.641
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	37.392	22.707
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.135	16.656
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.257	6.048
c) Passività finanziarie	-	3
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.735	(317)
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.735	(317)
115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	151.868	128.431
120. Margine di intermediazione	1.330.076	1.182.837
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(28.220)	(102.819)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.723)	(103.944)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	503	1.125
135. Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS39	-	(411)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(829)	(741)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.301.027	1.078.866
160. Premi netti	479.851	474.760
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(500.495)	(489.075)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.280.383	1.064.551
190. Spese amministrative	(949.898)	(844.864)
a) Spese per il personale	(550.682)	(513.117)
b) Altre spese amministrative	(399.216)	(331.747)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.021)	(13.476)
a) Per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(2.839)	(4.761)
b) Altri accantonamenti netti	(10.182)	(8.715)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(43.909)	(41.157)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(49.303)	(45.247)
230. Altri oneri/proventi di gestione	225.578	124.179
240. Costi operativi	(830.553)	(820.565)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.337	6.453
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10.014	2.087
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	466.181	252.526
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(113.588)	(50.797)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	352.593	201.729
330. Utile (Perdita) d'esercizio	352.593	201.729
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(166)	(134)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	352.427	201.595

	31/12/2021	31/12/2020
Utile base per azione (EPS base)	1,05	0,61
Utile diluito per azione (EPS diluito)	1,05	0,61

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	352.593	201.729
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(12.412)	(1.244)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.623)	139
70. Piani a benefici definiti	(789)	(1.383)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(35.836)	46.056
120. Copertura dei flussi finanziari	(27.354)	12.760
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.105)	27.949
145. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	288	4.685
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(665)	662
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(48.248)	44.812
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	304.345	246.541
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	166	129
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	304.179	246.412

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale	332.427	X	332.427	-	X	X	8.928	-	X	X	X	X	8	X	341.320	43	
- azioni ordinarie	332.427	X	332.427	-	X	X	8.928	-	X	X	X	X	8	X	341.320	43	
- altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	283.053	X	283.053	-	X	-	38.748	X	X	X	X	X	-	X	321.800	1	
Riserve	2.203.127	-	2.203.127	135.434	X	40.869	-	(3.438)	-	X	-	X	69	(665)	2.374.932	464	
- di utili	2.203.127	-	2.203.127	135.434	X	40.869	-	(3.438)	-	X	X	X	69	(665)	2.374.932	464	
- altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	-	-	
Riserve da valutazione	121.161	-	121.161	X	X	(594)	X	X	X		-	-	-	(47.583)	73.005	(21)	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	
Azioni proprie	(7.463)	X	(7.463)	X	X	X	-	3.438	X	X	X	X	X	X	(4.025)	-	
Utile (perdita) di esercizio	201.729	-	201.729	(135.434)	(66.295)	X	X	X	X	X	X	X	X	352.593	352.427	166	
Patrimonio netto del gruppo	3.133.588	-	3.133.588	-	(66.295)	40.275	47.676	-	-	-	-	-	36	304.179	3.459.459	-	
Patrimonio netto di terzi	446	-	446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	166	-	653	

Nella voce “Variazioni di riserve” è stato riportato l’utile per la cessione delle azioni della società Cedacri; in data 5 marzo 2021 è stato firmato da parte di tutti gli azionisti un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Cedacri a ION Investment Group Limited, inclusa la quota posseduta da Credem pari al 3,9%; detta cessione si è realizzata nel mese di giugno 2021 ed ha comportato una plusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 36,3 milioni di euro, registrata nelle voce “Altre riserve” in quanto, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il 24 luglio 2021, data della fusione della Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano, è stata effettuata l’emissione di 8.927.958 azioni di Credito Emiliano per l’aumento di capitale dedicato agli ex azionisti della Cassa di Risparmio di Cento. Le azioni sono state contabilizzate al prezzo di 5,34 euro, prezzo di chiusura di borsa del titolo Credem del 23 luglio 2021 per un aumento di capitale complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di 47,7 milioni di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio		
				Riserve	dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	332.394	X	332.394	-	X	X	-	-	X	X	X	X	33	X	332.392	35
a) Azioni ordinarie	332.394	X	332.394	-	X	X	-	-	X	X	X	X	33	X	332.392	35
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
Sovrapprezzi di emissione	283.053	X	283.053	-	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	283.052	1
Riserve:	1.999.601	-	1.999.601	201.310	X	3.391	-	(2.120)	-	X	-	X	283	662	2.202.834	293
a) di utili	1.999.601	-	1.999.601	201.310	X	3.391	-	(2.120)	-	X	X	X	283	662	2.202.834	293
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	-	-
Riserve da valutazione	77.023	-	77.023	X	X	-	X	X	X		-	-	(12)	44.150	121.178	(17)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-
Azioni proprie	(9.583)	X	(9.583)	X	X	X	-	2.120	X	X	X	X	X	X	(7.463)	-
Utile (Perdita) di esercizio	201.310	-	201.310	(201.310)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	201.729	201.595	134
Patrimonio Netto del gruppo	2.883.794	-	2.883.794	-	-	3.391	-	-	-	-	-	-	(9)	246.412	3.133.588	-
Patrimonio Netto di terzi	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313	129	-	446

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	282.846	120.728
- risultato d'esercizio (+/-)	352.427	201.595
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.253	(47.541)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	46	(2.641)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	58.493	128.531
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	93.212	86.404
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.021	13.476
- premi netti non incassati (-)	(806)	(551)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(2.418)	(2.389)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	67.904	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(302.286)	(256.156)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.604.654)	(8.677.139)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(43.279)	147.191
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(501)	(9.327)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.178.570)	2.717.051
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.730.837)	(11.124.734)
- altre attività	(651.467)	(407.320)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.457.613	8.642.559
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.165.899	8.287.857
- passività finanziarie di negoziazione	14.885	(78.223)
- altre passività	1.276.829	432.925
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	135.805	86.148
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.215	16.686
- vendite di attività materiali	15.215	16.686
2. Liquidità assorbita da	(141.644)	(86.215)
- acquisti di partecipazioni	(821)	(370)
- acquisti di attività materiali	(77.799)	(39.033)
- acquisti di attività immateriali	(63.024)	(46.812)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(126.429)	(69.529)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	51.114	2.120
- distribuzione dividendi e altre finalità	(66.295)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.181)	2.120
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.805)	18.739

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	236.759	218.020
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.805)	18.739
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	230.954	236.759

Con riferimento all'informativa prevista dal par. 44 B dello IAS 7, si segnala che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento (liquidità generata) sono riferibili prevalentemente a flussi finanziari.

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro, ad eccezione della Parte L, che è redatta in milioni di euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards, vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art.43 del D. Lgs.18 agosto 2015, n.136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 29 ottobre 2021.

La Banca d'Italia, con la comunicazione del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n.262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure a sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica-patrimoniale delle banche.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020 del Gruppo Credem.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2021 ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Credem.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto. Le modifiche ai dati comparativi sono effettuate solo quando ritenute di importo significativo.

Si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2021

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9.

L'Exposure Draft sugli emendamenti all'IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4, entrato in vigore il 1° gennaio 2021).

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2021 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 (come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1° gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment– “Proceeds before Intended Use”: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita

di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico

- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets "Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract": chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate ai seguenti principi contabili: Amendments to IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards– Subsidiary as a first-time adopter, Amendment to IFRS 9 Financial Instruments – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities", allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Il documento precisa come devono essere contabilizzate le imposte differite sulle operazioni quali il leasing e gli obblighi di smantellamento (decommissioning obligations). La data di entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha emesso il documento Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. La modifica fornisce agli assicuratori un'opzione con l'obiettivo di migliorare la rilevanza delle informazioni da fornire agli investitori in fase di applicazione iniziale del nuovo standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2023.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono espresse le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari alla scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n. 262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni richieste dai principi contabili IFRS e previste dalla Circolare n. 262/2005, e successive modifiche ed integrazioni, della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Sezione 3- Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di

una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio

consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato (“utili (perdite) delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;

- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, i progetti di bilancio al 31 dicembre 2021 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e collegate (consolidate al patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A. 1 Consolidate integralmente					
1. Credemleasing spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,90%	
			Magazzini Generali delle Tagliate	0,10%	
2. Credemfactor spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	99,00%	
			Credemleasing	1,00%	
3. Credem Private Equity SGR spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	87,50%	
			Banca Euromobiliare	12,50%	
4. Euromobiliare Asset Management SGR spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
5. Euromobiliare Advisory SIM spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
6. Credemtel spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
7. Avvera spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
8. Magazzini Generali delle Tagliate spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
9. Banca Euromobiliare spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
10. Euromobiliare Fiduciaria spa	Milano	1	Credito Emiliano	100,00%	
11. Credemvita spa	Reggio Emilia	1	Credito Emiliano	100,00%	
12. Gestimlux sarl*	Lussemburgo	1	Credito Emiliano	100,00%	
13. Reeval spa*	Cento	1	Credito Emiliano	100,00%	
14. Sata srl	Modena	1	Credemtel	75,00%	
15. Blue Eye Solutions srl	Montechiarugolo	1	Credemtel	75,00%	
16. Credem CB srl	Conegliano	1	Credito Emiliano	70,00%	
A. 2 Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	2	Credito Emiliano	50,00%	
2. Andxor srl	Cinisello Balsamo	3	Credemtel	40,00%	
3. Gruppo Santamaria spa	Catania	3	Avvera	10,00%	

*attività in via di dismissione

Legenda

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

2 = controllo congiunto

3 = imprese collegate

Avvera spa detiene il 10% di Gruppo Santamaria spa “GSM”. Il capitale sociale di GSM è detenuto da Avvera tramite azioni speciali “Azioni B” cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:

- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;
- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all’Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM,
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l’aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei compensi di amministratori e sindaci, l’approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell’ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie

In tale contesto, per GSM:

- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere di veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo “Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio”.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è il 10 marzo 2022.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19

Nel 2021, in un contesto caratterizzato da forte incertezza, il Gruppo ha consolidato e razionalizzato i fattori di successo sperimentati nel corso dell’esercizio precedente: Credito Emiliano ha saputo modellare i meccanismi messi in atto durante la prima fase della pandemia Covid-19, tramutandoli in *best practices*. Alcuni presidi, inizialmente estemporanei, sono stati integrati nei processi operativi del Gruppo e sono stati ulteriormente rafforzati per assicurare e migliorare la continuità operativa.

In particolare il Gruppo ha agito sulle seguenti linee di intervento:

- Prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.
- Potenziamento dei canali digitali.
- Consolidamento dello *smart working*.
- Messa a punto dei sistemi di *early warning* sul credito.
- Istituzionalizzazione dei sistemi di *rolling forecast* trimestrale nei processi di pianificazione.

Dal 23 aprile 2021, è entrato in vigore il Decreto Legge n. 52 che contiene le “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”. Nulla di specifico viene introdotto in riferimento all’operatività delle banche, che prosegue così come già previsto dai precedenti decreti.

Il 30 dicembre è stato pubblicato il Decreto Legge n. 229 che introduce misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria.

Nella stessa data è stata diffusa la Circolare del Ministero della Salute n. 60136 che fornisce alcuni chiarimenti sui termini della quarantena o isolamento.

Altri interventi ci sono stati all'inizio del 2022. In particolare, il Decreto Legge n° 1 del 7 gennaio 2022 consente, a partire dal 1° febbraio e fino al 31 marzo salvo proroghe, l'accesso ai servizi bancari e finanziari esclusivamente a coloro che siano in possesso della certificazione verde (c.d. *green pass*) con tipologia BASE, ovvero ottenibile anche con tampone molecolare o antigenico. A partire dal 1° febbraio, quindi, preventivamente informati di ciò, è vietato l'accesso ai locali della Banca ai clienti privi del *green pass* BASE. Lo stesso decreto introduce l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni a far data dal 15 febbraio 2022.

Al fine di agevolare le operazioni di verifica è stato previsto il controllo "diffuso" da parte del dipendente/consulente che riceverà il cliente prima di avviare qualsiasi tipo di operazione, attraverso l'apposita APP "Verifica C19" sviluppata dal Ministero della Salute e installata sui telefoni aziendali.

Il Gruppo si è dotato delle misure necessarie per il rispetto di tutte le previsioni normative. Allo stato attuale e salvo futuri approfondimenti, il livello di presidio per la protezione delle persone adottato dal Gruppo su tutto il territorio è ritenuto coerente ed adeguato al massimo livello possibile indipendentemente dalla classificazione regionale adottata dal Ministero della Salute.

Di seguito ricordiamo, con maggior dettaglio, le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo.

REAZIONE GRUPPO CREDEM - SCENARIO COVID-19				
AREE DI INTERVENTO	BUSINESS CONTINUITY	MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	SUPPORTO STAKEHOLDERS	GOVERNANCE E COMUNICAZIONE
ATTIVITA'	Attivazione Comitato di Crisi sui temi di business continuity, sicurezza sui luoghi di lavoro, organizzazione dello staff, cyber risk, presidio dei livelli di servizio dei fornitori	Incremento attività di Monitoraggio (indicatori di risk appetite framework, liquidità, trend commerciali)	Adesione ai progetti statali in tema sostegno alla clientela (es: Moratorie e Garanzie)	Informazione dedicata sul sito internet aziendale e sui corporate social network
	Remote Working come approccio di preferenza per tutti gli "eligible Workers" Attività a supporto clientela (es. consulenza con sistemi di videoconferenza, digitalizzazione processi commerciali)	Aggiornamento trimestrale forecast, con analisi di impatto che tengono conto anche di scenari differenti	Previsione supporti vs dipendenti (psicologico, estensione polizze assicurative)	Istituito un "Bollettino Covid19" a favore dei dipendenti contenente le informazioni riguardanti le norme di prevenzione e sicurezza che regolano le modalità di lavoro
	Sicurezza luoghi di lavoro e cyber risk	Istituzionalizzato un "Covid-19 Reporting" con Banca Centrale Europea, strutturato su diversi template: informazioni di dettaglio in tema di consuntivi mensili su conto economico, situazione patrimoniale, indici patrimoniali, e informazioni inerenti la continuità operativa, aggiornamento su situazione crediti e facilitazioni concesse alla clientela, informazioni in merito al market risk, moratorie e garanzie statali	Iniziative benefiche: raccolta fondo a favore della protezione civile, con un contributo aziendale che ha affiancato quello dei dipendenti, hub vaccinale, rimborso corso vaccini, supporto al banco alimentare	Sensibilizzazione della clientela con informativa dedicata a supporto sia dell'accesso in filiale sia delle modalità di utilizzo dei canali remoti

BUSINESS CONTINUITY

Comitato di Crisi

Il Comitato di Crisi, che si era riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione e assicurare la continuità operativa, accertando la piena operatività dell'Istituto, non ha effettuato incontri nel 2021.

Smart Working

La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo strumento del lavoro agile, già sviluppato all'interno del Gruppo Credem anche prima

dell'emergenza sanitaria. Credem è stata tra le aziende premiate dalla *School of Management* del Politecnico di Milano con lo "*Smart Working Award 2020*" per la realizzazione di iniziative di riprogettazione dello spazio e delle modalità di lavoro in ottica "agile" e per il ricorso ad una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Continuità operativa

La continuità operativa è stata garantita nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica: regole di sicurezza per l'accesso ai locali, distanziamento sociale, sistemi di protezione individuale, informazione a clienti e dipendenti sulle regole di comportamento. Dal 15 ottobre, è stato vietato l'accesso ai luoghi di lavoro a chi è sprovvisto di *green pass* (dipendente o personale esterno che accede ai locali per motivi lavorativi) e, di conseguenza, è diventato obbligatorio esibirlo agli incaricati dei controlli. Nelle sedi maggiori il controllo è stato affidato ad una società esterna, mentre nelle filiali di dimensioni più piccole è stato individuato ed incaricato un preposto ai controlli.

Attivazione di nuovi processi digitali

Il programma di digitalizzazione dei processi commerciali è stato perfezionato tramite una maggior diffusione dei sistemi di Videochiamata, Firma digitale e PEC.

Cyber risk

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno mantenuto e monitorato il livello di protezione di *cyber security* revisionando il processo e le tecnologie di *patching* sui *client* per adattarli alla connettività di tipo VPN per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Nel corso del 2021, il Gruppo ha mantenuto in essere i seguenti monitoraggi, già attivati nella prima fase della pandemia:

- Monitoraggio mensile da parte della funzione di *risk management* di tutti gli indicatori di RAF (*Risk Appetite Framework*), monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di *funding*, monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, *Asset Under Custody* e *Asset Under Management*.
- Proiezione trimestrale dei dati economici e patrimoniali, elaborata centralmente dalle funzioni di Pianificazione e *Risk Management* tenendo conto dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico di riferimento e dell'evoluzione progressiva dei consuntivi. Le proiezioni includono anche uno scenario più severo, coerente con le metodologie di *stress testing* adottate nell'ambito del processo ICAAP, per verificare la tenuta di *target* economici e *ratio* di capitale, e tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 per la determinazione delle *expected credit losses*.
- *Monitoraggio* del credito: per anticipare e fronteggiare gli impatti della pandemia sul Conto Economico, sullo Stato Patrimoniale ed in particolare sul Credito, il Gruppo Credito Emiliano ha previsto, nel corso del 2022, di:
 - o verificare la reale e concreta capacità di ripagamento post esaurimento di tutte le misure di moratoria (in particolare per quelle in scadenza per il fine 2021);
 - o verificare l'inizio dei pagamenti post periodo di preammortamento, in particolare sui finanziamenti garantiti fino a 30.000 euro che hanno beneficiato di valutazione semplificata.

L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è inoltre costantemente presidiato tramite il periodico comitato di *Credit Strategy* di Gruppo, in particolare con un focus su 4 ambiti:

- o osservatorio: macroeconomico, settoriale, normativo e *asset quality*;
- o presidio del rischio: rafforzato ed ampliato il sistema complessivo di monitoraggio, utilizzando un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni;
- o valutazione *forward looking*: nuova metodologia di valutazione che unisce la vista settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda;
- o strategie e iniziative dedicate per ciascun segmento.

Ai processi *ad hoc* strutturati su ogni singola misura concessa, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio ampliate e rafforzate dall'inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti. L'approccio è proattivo, identificando tempestivamente le

posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative COVID, anche in assenza di scaduto.

COMUNICAZIONE

La clientela è stata supportata attraverso iniziative dedicate volte ad informare i vari segmenti in merito alle tematiche di rispettivo interesse: a titolo esemplificativo citiamo i supporti per la gestione nelle scelte di investimento che hanno interessato l'area *wealth management*, l'informativa sulle moratorie e garanzie statali per le imprese, la possibilità di estensione della polizza assicurativa ad eventi COVID-19 per la clientela privata. In quest'ambito si inserisce anche l'ampia informativa in tema di *Ecobonus* e *Superbonus*: Credem, affiancato ad due partner storici, Crif e Deloitte, fornisce ai clienti supporti per gli approfondimenti tecnici e normativi/fiscali necessari ai clienti per l'ottenimento della cessione del credito previsto dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020, convertito dalla Legge 77/2020).

I dipendenti, attraverso canali specifici della intranet aziendale, sono stati costantemente informati sulle evoluzioni normative, supportati nell'operatività quotidiana, accompagnati nella gestione dell'emergenza e delle criticità che potevano progressivamente presentarsi. È stata migliorata la digitalizzazione di processi interni, rinnovati il *Mobile Banking* e i canali digitali, incentivando lo sviluppo di un modello di servizio omnicanale.

Altre attività finanziarie

Per la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value*, con impatto a conto economico (FVTPL) e con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), sono state utilizzate le ultime informazioni disponibili fornite dalle controparti, prevedendone altresì una valutazione di adeguatezza rispetto all'attuale contesto di riferimento.

L'ammontare di valore delle attività di Livello 3 di *fair value* è contenuto rispetto al totale della voce (trattasi di quote di OICR per le attività FVTPL, e titoli di debito e di capitale per le attività FVOCI) evidenziando peraltro una limitata esposizione del portafoglio ai settori colpiti dagli effetti negativi del Covid-19.

Attività non finanziarie – Attività materiali di proprietà

Lo IAS 16 e lo IAS 40, che disciplinano rispettivamente gli immobili ad uso funzionale e ad uso di investimento, stabiliscono che è necessario verificare periodicamente se tali elementi abbiano subito una riduzione di valore, in applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Il Gruppo, ad ogni chiusura di bilancio, verifica se esistano elementi che dimostrino che un cespite possa aver subito una perdita di valore, in modo da effettuare le opportune rilevazioni contabili procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Non si evidenziano allo stato attuale situazioni che possano condurre ad una svalutazione del portafoglio immobiliare della banca in quanto ad oggi non si evidenzia una crisi sistemica del mercato immobiliare: questo opera con logiche di medio e lungo termine mentre l'effetto Covid-19 può ritenersi di natura temporanea di breve termine.

In generale infatti, l'epidemia Covid sarà ricordata come una delle crisi che ha avuto un impatto immediato molto evidente, in quanto uno *shock* contemporaneo della domanda e dell'offerta così forte probabilmente non era mai avvenuto dal dopoguerra; tuttavia, gli esperti di settore evidenziano che, proprio per la sua natura generata da aspetti esogeni al sistema, che invece nel suo complesso era su un percorso di crescita, ci si aspetta che possa esserci una ripresa in tempi abbastanza rapidi; lo sviluppo di un clima di incertezza generalizzato non risulta, infatti, ad oggi supportato da dati oggettivi in campo strettamente immobiliare.

Ad oggi non vengono registrati elementi certi e misurabili, tali da poter confermare una riduzione o contrazione di fatto di prezzi/valori nonostante si debba rimanere in allerta, in attesa, eventualmente, di un'evoluzione del fenomeno Covid-19.

Questo può essere confermato anche dall'assenza di una evidente riduzione significativa del prezzo medio al metro quadro sia nelle attività di nuova compravendita che di locazione nel mercato immobiliare nel suo complesso.

Attività non finanziarie – Impairment Test

Nel contesto di incertezza connesso alla crisi economica indotta dal Covid-19 le Autorità nazionali e sovranazionali hanno emanato raccomandazioni alle società quotate

richiamandole alla responsabilità di una corretta rappresentazione in bilancio degli effetti della crisi.

Le pesanti perdite agli indici di borsa registrate nel corso della prima fase della crisi si sono man mano assestate anche grazie alle massicce manovre fiscali e monetarie messe in atto per contrastarla.

Non vi sono infatti ad oggi ragioni perché la maggior parte delle imprese non possa ripristinare condizioni di normalità operativa nel medio termine.

Ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, la CGU a cui sono attribuiti gli avviamenti iscritti è la CGU Banking Commerciale. Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dalla Direzione e poiché la logica di assunzione di decisioni strategiche da parte della Direzione della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso, e non della Capogruppo come entità singola, la CGU è stata individuata a livello consolidato e, pertanto, l'impairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello individuale (si rimanda a quanto già riportato nella Sezione 10 della Nota Integrativa consolidata).

Attività non finanziarie – Probability Test

Il processo valutativo delle attività fiscali è fondato sulle prospettive reddituali: in particolare le attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* o DTA) sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti (c.d. probability test).

Le valutazioni effettuate sulla tenuta del *probability test* al 31 dicembre 2021 si basano su analisi quantitative e qualitative condotte attraverso l'approfondimento di tre principali profili:

- l'ammontare di capienza rilevato nell'ultimo probability test al 31 dicembre 2021;
- l'esposizione della banca alla crisi nel breve periodo;
- la vulnerabilità della banca alla crisi verificandone la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale.

In tema di esposizione e vulnerabilità alla crisi e quindi di prospettive reddituali della Banca e del Gruppo si rimanda alle considerazioni riportate nel paragrafo precedente in tema di *impairment test* sull'avviamento completate da quanto riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

In conclusione, dalle analisi condotte sugli impatti del Covid-19, non sussistono elementi che conducano ad iscrivere svalutazioni su tale voce di bilancio.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Credito Emiliano si è attivato anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders* con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), la banca si è adoperata per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere all'importante mole di richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

In base ai risultati della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19 (di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace), a inizio 2022 erano ancora attive moratorie (ex lege e volontarie) per un valore complessivo di circa 44 miliardi, a fronte di poco più di 400 mila sospensioni accordate.

In dettaglio, le moratorie attive a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 36 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, al 31 dicembre 2021 erano ancora attive sospensioni ai sensi dell'art. 56 del DL 'Cura Italia' per circa 33 miliardi. Il DL "Sostegni bis" ha previsto la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente

alla quota capitale, fino alla fine del 2021. La moratoria promossa dall'ABI riguarda al momento 2 miliardi di finanziamenti alle imprese.

Sono attive moratorie a favore delle famiglie a fronte di prestiti per 6 miliardi di euro, di cui 1 per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini). Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie riguardano prestiti per meno di mezzo miliardo.

Sempre in base alle rilevazioni effettuate a inizio 2022, sono salite a oltre 221 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 32,3 miliardi di euro, su 4344 richieste ricevute.

L'ammontare delle iniziative messe in atto da inizio Pandemia Covid-19, per il gruppo in relazione alle moratorie e finanziamenti che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni, Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione e Nuovi finanziamenti supera i 6 miliardi di euro.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19, (dati in euro):

	valori in €		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	1.567.231	462.854	1.104.377
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.567.231	462.854	1.104.377
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	35.648.447	7.938.328	27.710.119
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	225.903	44.566	181.337
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.006.438	410.114	596.324
c) Oggetto di altre misure di concessione	23.145.623	4.888.580	18.257.043
d) Nuovi finanziamenti	11.270.483	2.595.068	8.675.415
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	2.211.781	342.121	1.869.660
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	22.752	1.354	21.398
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	253.261	31.360	221.921
c) Oggetto di altre misure di concessione	67.490	9.240	58.250
d) Nuovi finanziamenti	1.868.258	300.167	1.568.091
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	11.115.279	47.136	11.068.143
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	18.697	2.160	16.537
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.555.490	18.502	2.536.988
c) Oggetto di altre misure di concessione	586.520	15.050	571.470
d) Nuovi finanziamenti	7.954.572	11.424	7.943.148
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	4.151.319.843	9.742.705	4.141.577.138
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	9.230.632	80.551	9.150.081
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	619.008.454	3.406.155	615.602.299
c) Oggetto di altre misure di concessione	136.290.140	3.470.138	132.820.002
d) Nuovi finanziamenti	3.386.790.617	2.785.861	3.384.004.756
TOTALE (A+B+C+D+E)	4.201.862.581	18.593.144	4.183.269.437

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" vanno riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione" vanno riportati esclusivamente i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati dalla banca come "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell'evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" vanno riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" dalla data di concessione della misura oppure dalla data in cui non sono più conformi alle EBA/GL/2020/02. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Secondo quanto pubblicato dallo IASB il 10 aprile 2020 tutte le entità devono indicare in bilancio le informazioni utili a valutare l'effetto del Covid-19 sugli immobili in locazione e conseguenti potenziali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato

economico dell'entità derivanti da eventuali modifiche ai contratti di locazione o da eventuali riduzioni di valore dei diritti d'uso iscritti in bilancio.

Nell'attuale scenario negativo derivante dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 non emergono per la banca elementi che abbiano causato significativi impatti straordinari sui valori di bilancio al 31 dicembre 2021.

In particolare, infatti, la banca non rileva impatti in termini di:

- *lease modification*: non sono state richieste rinegoziazioni contrattuali (*lease concessions*) per fronteggiare le difficoltà dell'emergenza in corso: tutte le rinegoziazioni aventi efficacia 2021 sono frutto di una campagna che ha avuto il suo svolgimento durante gli anni precedenti e prosegue nell'operatività corrente;
- *impairment dei diritti d'uso*: durante il 2021, non è stata effettuata la chiusura anticipata di contratti di locazione al fine di mettere in atto potenziali risparmi di costi per fronteggiare l'emergenza Covid19. Le chiusure di uffici/filiali non hanno fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2021 e sono il risultato dell'ordinario monitoraggio di space management che viene svolto dal Servizio Logistica d'intesa con la Direzione Commerciale.

A seguito della sempre più diffusa modalità di lavoro da remoto, la banca prosegue l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi degli uffici centrali e periferici nonché di governo accentrato dei sistemi impiantistici. Il piano di accentramento della gestione impiantistica, oltre che trovare ragione nella continua ricerca di sistemi di efficientamento dei consumi energetici, si incardina nella più ampia attenzione che il Gruppo sta sviluppando nelle politiche di sostenibilità ambientale, i cui benefici, anche di natura economica, si stanno sviluppando a partire dal corrente esercizio.

Altre informazioni

Aggregazione aziendale

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business combination".

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata. Difatti, le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Credem e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding. In conseguenza di quanto riportato, la contropartita degli accantonamenti di competenza IRES è registrata nella voce "altre passività".

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 30 aprile 2013, fino all'esercizio chiuso al 2022.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità

aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita;
- le stime effettuate nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative previste da normativa assicurativa, oltre alle riserve shadow e da Liability adequacy test previste dall'IFRS 4.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività e passività finanziarie riportati di seguito riguardano il Gruppo bancario, mentre i criteri adottati dalle Imprese di assicurazione controllate sono oggetto di specifica disamina in un apposito capitolo in calce alla presente sezione.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo,

vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività

finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

2.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a

poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Si rimanda al capitolo “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” per i crediti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle

rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto,

ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su

un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto, ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio consolidato.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali, direttamente o indirettamente, il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società collegate o controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti

con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento. Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alle società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità anticipata viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di

prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevanti al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni

di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli

obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto);

- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando questa viene estinta, oltretutto quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per i quali il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono: le polizze di ramo primo temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di

conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, alcune tipologie di polizze unit linked e le polizze danni. Per tali prodotti, la disciplina IAS/IFRS conferma sostanzialmente quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia assicurativa.

L'IFRS 4, in sintesi prevede:

- l'iscrizione dei premi lordi a Conto Economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
- a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto secondo quanto definito dai principi contabili locali in materia. In conformità alle previsioni dell'IFRS 4 il Gruppo verifica l'adeguatezza del valore delle passività iscritte attraverso il cosiddetto Liability Adequacy Test (LAT);
- i prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle società assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value, rilevato a Conto Economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a Conto Economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali dei diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate complessivamente senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono collegati a gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto. Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza a Conto Economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
- ai prodotti a contenuto assicurativo inseriti all'interno delle gestioni separate, e che quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si applica il cosiddetto shadow accounting, come già rappresentato nel paragrafo precedente;
- nella determinazione dello shadow accounting il Gruppo utilizza, per ogni gestione, l'aliquota media di retrocessione e il tasso minimo garantito definiti in base alle condizioni contrattuali dei diversi prodotti collegati alla gestione;
- le passività relative ai prodotti con partecipazione discrezionale agli utili sono rappresentate in modo complessivo, senza distinzione tra la componente garantita e quella discrezionale.

Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione (Fair Value Option), o al costo ammortizzato. Questi prodotti finanziari comprendono sostanzialmente le polizze index linked e parte delle unit linked, nonché le polizze a provvista specifica di attivi non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le polizze index e unit linked e i contratti di adesione al Fondo Pensione Aperto considerate investment contracts sono valutate al fair value, mentre i prodotti a

specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;

- il Conto Economico non riflette i premi relativi a questi prodotti, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti e dalle commissioni, e di costo, costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri; esso riflette, inoltre, i costi ed i ricavi rappresentati dalle variazioni del fair value delle passività accese a fronte di tali contratti. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti nello IAS 39 e nell'IFRS 15, prevedono che, per le passività valutate al fair value, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a Conto Economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Inoltre, nel caso dei prodotti a specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi incrementali confluiscano nella determinazione del costo ammortizzato;
- l'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti index e unit linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione e rappresentazione contabile.

16 - Altre informazioni

Trattamento contabile delle operazioni con riferimento ai Crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio")

Il DL n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il DL n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020 hanno introdotto misure fiscali di incentivazione per le spese sostenute per investimenti (es. eco e sismabonus): detti incentivi fiscali si applicano a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta).

Nell'ambito di tali operazioni, esiste la possibilità per il beneficiario, di cedere a terzi detti incentivi ad acquirenti che potranno utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato e non vi è la possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del gennaio 2021, le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- i) la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- ii) la cedibilità a terzi acquirenti
- iii) la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo tale Documento, per il soggetto beneficiario, una volta acquistati da un soggetto terzo, le peculiarità dei crediti non permettono una loro immediata riconducibilità a uno specifico principio contabile internazionale. In tal senso, la Banca ha definito una *accounting policy* per il trattamento contabile di tali tipologie di crediti d'imposta ai sensi dei paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, al fine di definire la modalità di rilevazione iniziale, misurazione e conseguente classificazione, tenendo conto del costo sostenuto dal cessionario per l'acquisto dei crediti, delle loro caratteristiche di utilizzabilità e dell'esigenza di rilevare, in base alla competenza economica, il provento ottenuto.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame, si farà riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") avviene alla data di accettazione del credito sul cassetto fiscale della Banca. L'iscrizione avviene al prezzo dell'operazione di acquisizione dal beneficiario e dovrà scontare:

- a) il valore temporale del denaro e
- b) la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value che dovrà essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3.

Sono oggetto di potenziale inclusione nel calcolo del fair value i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione del credito d'imposta, considerando che il costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquistato il credito d'imposta (quale ad esempio la commissione pagata ad agenti, consulenti e mediatori, ai sensi del paragrafo B5.4.8 del IFRS9).

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, tenuto conto che tali crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale alla voce 120 dello stato patrimoniale "Altre Attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") che sono detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi (secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario), sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, per la valutazione successiva dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") al costo ammortizzato, viene considerato:

- i) il valore temporale del denaro;
- ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo, determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
- iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo vengono, quindi, stimate le compensazioni attese, tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo del credito d'imposta, si procede periodicamente alla revisione delle stime dei flussi di cassa ed alla rettifica del valore contabile lordo per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati: nell'effettuare tali rettifiche, si procede scontando i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di rilevare "pro-rata" temporis durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione.

Ne consegue che, qualora dalla revisione delle stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione emerga la necessità di rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati, si procederà a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Criteri di cancellazione

I crediti d'imposta vengono cancellati quando scadono i diritti di compensazione dei crediti stessi o quando i crediti d'imposta vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 di gennaio 2021, la rappresentazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta ai sensi del D.L. n. 18/2020 ("Cura Italia") e D.L. n. 34/2020 ("Rilancio") riflette la modalità di gestione adottata.

Nel caso di crediti d'imposta detenuti per essere utilizzati in compensazione di imposte e contributi valutati al costo ammortizzato, la rilevazione della componente interessi viene effettuata nella voce 10 di conto economico "Interessi Attivi" e vengono rilevate tra gli interessi attivi o passivi anche le variazioni di valore dovute ai cambiamenti di stima delle tempistiche di compensazione dei flussi di cassa attesi, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.

Eventuali rettifiche conseguenti il non integrale recupero tramite compensazione dei crediti, dopo aver valutato la possibilità e gli eventuali impatti a conto economico di una nuova cessione degli stessi ad un terzo soggetto, sono rilevate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di cessione degli stessi a terzi soggetti, le eventuali plus/minusvalenze tra il valore dei cessione ed il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione sono rilevati nella voce 100 di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Procedura di Impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 10 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS

9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Ai fini del calcolo degli interessi attivi, dalla rilevazione iniziale e lungo tutta la vita attesa dello strumento, si applica il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (c.d. "Credit Adjusted Effective Interest Rate" o "CEIR"), anche in ipotesi di miglioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, parr. 5.4.1-5.4.2). L'EIR rettificato per il credito è il tasso di interesse che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza i flussi di cassa futuri stimati (incluse le perdite su crediti) al costo ammortizzato dell'attività finanziaria POCI. Ai fini del calcolo del CEIR occorre stimare i flussi di cassa attesi considerando:

- o tutti i termini contrattuali dell'attività finanziaria (ad esempio, rimborsi di capitale anticipati, estensioni ecc.), tutte le commissioni e punti base pagati o ricevuti tra le controparti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti;
- o le perdite attese lifetime.

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9 parr. 5.5.13-5.5.14, rileva a conto economico, in contropartita all'attività finanziaria, le variazioni cumulate delle perdite attese derivanti dal cambiamento delle stime dei flussi finanziari futuri come utile o perdita per riduzione di valore lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Ai fini dell'attualizzazione della perdita attesa, si utilizza il CEIR come fattore di sconto.

Tale circostanza implica che un'attività POCI sarà sempre valutata secondo il modello "lifetime expected credit loss". La conseguenza diretta è che una volta che viene attribuita la qualifica POCI ad un'attività finanziaria essa non potrà mai essere riclassificata in Stage diversi da POCI e dovrà sempre essere assoggettata al modello di impairment "lifetime". La variazione positiva delle perdite attese lungo tutta la vita del credito deve essere contabilizzata a conto economico anche se l'ammontare di tali perdite è inferiore rispetto a quello considerato per la determinazione del tasso interno di rendimento per il calcolo del costo ammortizzato, alla data di prima rilevazione.

Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi attivi, essi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche di valore), applicando ad esso il CEIR e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.

I crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- o Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- o Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno

determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

Per il Gruppo CREDEM l'unica fattispecie riconducibile ai PCI è quella derivante dall'operazione di aggregazione aziendale della Cassa di Risparmio di Cento. Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto reversal dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di Purchase Price Allocation. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "credit-adjusted effective interest rate", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Operazioni di rifinanziamento TLTRO

Le operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operation) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento definito di politica monetaria.

Alcuni dei parametri che caratterizzano queste operazioni, stabiliti dalla BCE il 6 giugno 2019, sono stati successivamente rivisitati in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protarsi dell'emergenza COVID-19.

Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (c.d. prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("Special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base.

Le banche che concedono prestiti idonei superiori ad un valore di riferimento ("benchmark nel lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%).

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

In data 6 gennaio 2021 l'ESMA ha emesso un Public Statement con lo scopo di promuovere la trasparenza nei resoconti finanziari IFRS delle banche in merito alla rappresentazione contabile delle operazioni TLTRO III: alla luce dei significativi impatti numerici delle operazioni in oggetto e del livello di judgement richiesto per la definizione dell'accounting policy, ESMA evidenziava l'importanza di fornire in bilancio un adeguato livello di trasparenza sul trattamento contabile delle operazioni.

Il Gruppo Credem, riconoscendo il ruolo di riferimento della BCE nella determinazione delle condizioni di funding del sistema bancario, ha determinato il trattamento contabile applicato a tali finanziamenti sulla base delle disposizioni del principio contabile IFRS 9 relative ai finanziamenti a tasso variabile (par.B5.4.4 e par.B5.4.5); la Direzione ha considerato, sulla base del monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi (dopo citato), il livello delle consistenze in essere tali che ne hanno permesso la contabilizzazione del tasso -1%.

Gli interessi, quindi, sono rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali).

Il Gruppo ha predisposto un monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi eligibili al fine di valutare il raggiungimento delle soglie prestabilite di performance del credito e supportare la ragionevolezza del tasso di interesse utilizzato.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS ;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzia che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovvider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex);

va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione l'indisponibilità di valutazioni continuative dei fondi immobiliari chiusi non quotati, dovute a illiquidità, assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, la metodologia alla base dell'individuazione del *fair value* attribuibile al capitale sociale della società avviene considerando valore del NAV più aggiornato disponibile (di norma riferito alla chiusura del semestre precedente) opportunamente rettificato al fine di riflettere la scarsa liquidità dell'asset.

Passività di propria emissione

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione valutate al *fair value*, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della *fair value option*, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi¹ con un full *fair value*. Il concetto di full *fair value* comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.

Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito. Riguardo il merito creditizio, si è proceduto a separare il rischio di credito dovuto alla variazione del merito creditizio nel corso dell'ultimo anno e dal momento dell'emissione del titolo (o dall'FTA degli IAS).

I fattori considerati nei calcoli sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di emissione iniziale del titolo;
- il credit spread osservato l'anno precedente alla data di valutazione odierna;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

¹ Agli strumenti negoziati su mercati attivi viene attribuita la quotazione di mercato.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato al momento dell'emissione (o all'anno precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito dell'ultimo anno, e dal momento dell'emissione.

Le curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

Con la valutazione al *Fair Value* per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire tre curve:

- una curva senior;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione dei credit spread senior, se sono presenti sul mercato emissioni senior liquide, si utilizzano i credit spread impliciti nelle quotazioni delle emissioni in oggetto.

In particolare per Credem sono presi a riferimento i titoli appartenenti al programma EMTN di nostre emissioni e di emittenti comparabili di pari caratteristiche come settore e rating per desumere la struttura di scadenze della curva.

Nel dettaglio la determinazione dei credit spread avviene a partire da una curva benchmark bancaria italiana (ottenuta dall'emittente Intesa S.Paolo) sulla quale si applica un vincolo medio per le emissioni liquide senior e subordinati di emittenti comparabili. La curva covered viene determinata tramite un metodo spline fitting delle quotazioni di emissioni comparabili che rispettano i criteri definiti di liquidità.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

Conglomerato finanziario e facoltà di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per il settore assicurativo - Opzione per il Deferral Approach

Il Gruppo Credem, a partire dal mese di ottobre 2017 è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Conseguentemente, in qualità di conglomerato finanziario a prevalenza bancaria il Gruppo Credem ha deciso di avvalersi della deroga della UE che ha modificato l'emendamento all'IFRS 4 emanato dallo IASB che prevede l'opzione di applicazione del c.d. "Deferral Approach" (o Temporary Exemption), in virtù della quale le attività e le passività finanziarie di Credemvita (la Compagnia assicurativa controllata) continueranno ad essere rilevate in bilancio ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo

principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista per il 2023. Il rinvio dell'adozione dell'IFRS 9 da parte delle compagnie assicurative impone, quindi, a partire dal 1° gennaio 2018, l'applicazione di due differenti principi contabili per le attività e passività finanziarie nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo. Alla luce dell'autonomia lasciata dalla Banca d'Italia sulle modalità con cui rappresentare tale scelta ed i suoi effetti in bilancio, il Gruppo ha deciso di introdurre apposite voci negli schemi ufficiali del bilancio consolidato previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 e di fornire le relative disclosures nella Nota Integrativa al bilancio nel rispetto di quanto richiesto dall'IFRS 7, nonché dall'Amendement all'IFRS 4, che si pone la finalità di rappresentare i requisiti necessari per beneficiare dell'esenzione temporanea e di garantire il confronto tra gli assicuratori che applicano l'esenzione temporanea e le entità che applicano l'IFRS 9.

Più nel dettaglio, negli schemi consolidati previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 sono state aggiunte le seguenti voci:

- Stato Patrimoniale – Attivo: “Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Attivo: “Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: “Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39”, che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: “Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: “Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione”, che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Conto Economico: “Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscono a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle “rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- Conto Economico: “Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

In particolare, quando viene applicata la contabilizzazione alla data di regolamento, un'entità rileva qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo tra la data di negoziazione e la data di regolamento, nello stesso modo in cui contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati in categorie diverse dalle attività o passività finanziarie valutate al fair value, non strettamente correlati

agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di “derivato”, vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura; i derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella sezione 18 “Altre informazioni” della presente nota integrativa.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate nella sezione 18 “Altre informazioni” della presente nota integrativa, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate solamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel “Risultato netto dell'attività

di negoziazione”.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce “Risultato netto delle attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come “Crediti”, “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie valutate al fair value” o “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e gli strumenti partecipativi di capitale relativi alle contribuzioni versate allo Schema volontario dal FITD per interventi relativi all'assunzione di partecipazioni.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value e i principali criteri per la rilevazione di un impairment delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono riportati nella sezione 18 “Altre informazioni” della presente nota integrativa.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel suddetto portafoglio, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti per operazioni di locazione finanziaria vengono iscritti per un valore pari all'investimento netto nel leasing, comprensivo dei costi diretti iniziali.

I crediti e i titoli sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali", diverse quindi dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore e concesse ad un tasso di interesse di mercato alla data di negoziazione;
- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards dell'EBA - "forborne") ovvero quei contratti per i quali sono state applicate misure di tolleranza (*forbearance*) quali concessioni, modifica dei termini del contratto e/o rifinanziamento di un debito esistente per il debitore che è in difficoltà finanziaria. Le esposizioni "forborne" possono trovarsi sia tra le categorie di crediti deteriorati (*non performing exposures with forbearance measures*) che tra i *bonis* (*forborne performing exposures*). Le esposizioni *forborne* sono quelle per cui sussistono oggettive evidenze di perdite di valore;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con strumenti di patrimonio. Tali eventi comportano una modifica sostanziale nei termini contrattuali

e dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Gli scaduti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica applicando ad ogni singola posizione una percentuale forfettaria determinata su basi storico/statistiche.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (entro 12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non deteriorati sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione della svalutazione collettiva prevede l'utilizzo dei parametri di rischio desunti dai modelli interni validati per la Funzione regolamentare "Corporate" e replicati anche per la Funzione regolamentare "Retail", per la quale sono in corso le attività funzionali alla richiesta di validazione. Per tutti i clienti in portafoglio, al fine di considerare un concetto di incurred loss, cioè di perdite insite nel portafoglio crediti ma non ancora emerse, tra i vari parametri utilizzati, è stato inoltre considerato un "intervallo di conferma della perdita" (*Loss Confirmation Period*); tale parametro esprime il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Per la Funzione regolamentare "Corporate" si è adottato un intervallo di conferma della perdita di 180 giorni, mentre per la Funzione regolamentare "Retail" si è adottato un intervallo di conferma della perdita di 12 mesi.

L'identificazione delle specifiche misure dei suddetti parametri in termini degli intervalli di conferma della perdita per le tipologie di controparti (sia retail che corporate) è supportato prevalentemente dalle evidenze ottenibili anche attraverso i presidi organizzativi definiti nell'ambito del processo del credito come ad esempio la frequenza di revisione degli affidamenti e l'attività di controllo crediti.

In particolare, tali segmenti sono caratterizzati anche dalla disponibilità di diverse informazioni economico/finanziarie. Nello specifico per la Funzione regolamentare "Retail" è osservabile la ridotta dimensione patrimoniale e reddituale e una tipologia di indebitamento, più sbilanciata sul medio/lungo termine. L'osservazione dei suddetti elementi attribuibili in particolare al comparto retail ha permesso di affinare la stima del parametro relativo alla LCP per tale comparto, aggiornandolo a 12 mesi, pur nella conferma della continuità dei presidi organizzativi e creditizi adottati.

L'orizzonte temporale utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Inoltre l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Non possono essere classificate in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella sezione 18 “Altre informazioni” della presente nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel suddetto portafoglio, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi (Cfr. par.19 IAS39).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività e passività finanziarie e gli utili e perdite realizzati dalla cessione e dal rimborso sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela”, e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione (al netto degli eventuali ammontari riacquistati) ed altri strumenti di raccolta in circolazione non classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;

- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella sezione 18 “Altre informazioni” della presente nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie e gli utili e le perdite realizzate dalla cessione e dal rimborso sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

In particolare, qualora il fair value degli strumenti finanziari emessi corrisponda inizialmente al prezzo di vendita, l'utile o la perdita generati a seguito della successiva valutazione sono rilevati interamente a conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite

l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2021 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparabili;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: “Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo” e “Manuale Modelli di pricing”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2021 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a *mark to model* tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti

alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzato che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 Altre informazioni

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla data contabile di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.727	41.173	24.463	602	18.266	22.895
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.214	41.173	2.583	322	18.266	3.028
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	513	-	21.880	280	-	19.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.553.824	2.859	36.500	3.466.251	33.955	16.236
3. Derivati di copertura	-	211.101	-	-	273.385	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.570.551	255.133	60.963	3.466.853	325.606	39.131
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	33.148	-	8	18.256	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	408.084	-	-	365.281	-
Totale	-	441.232	-	8	383.537	-

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2021 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 99,44% del totale delle attività valutate al fair value (valore stabile rispetto al corrispondente 2021 pari al 99,41%).

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (0,56%), costante rispetto al valore del 2020 pari a 0,59%.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono avvenuti i trasferimenti di livello rispetto la classificazione dell'esercizio 2020.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	22.895	3.028	-	19.867	16.236	-	-	-
2. Aumenti	11.964	119	-	11.845	20.517	-	-	-
2.1. Acquisti	11.844	-	-	11.844	20.305	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	114	114	-	-	3	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	114	114	-	-	3	-	-	-
- di cui plusvalenze	3	3	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	6	5	-	1	209	-	-	-
3. Diminuzioni	10.396	564	-	9.832	253	-	-	-
3.1. Vendite	111	111	-	-	245	-	-	-
3.2. Rimborsi	9.557	-	-	9.557	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	569	294	-	275	8	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	569	294	-	275	8	-	-	-
- di cui minusvalenze	569	294	-	275	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	159	159	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	24.463	2.583	-	21.880	36.500	-	-	-

Nella voce 2.1 "Acquisti" sono riportati anche i valori delle attività finanziarie rivenienti dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento".

L'attribuzione del livello di fair value pari a 3 riguarda strumenti definiti "illiquidi" che evidenziano poche valorizzazioni nel corso del tempo e per i quali lo stato dello strumento o più in generale dell'emittente alla data di valutazione, non rende possibile l'ipotesi di un eventuale ripristino del mercato verso uno stato attivo.

Nella voce 2.1 "Acquisti" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico: sei quote di fondi e due tranches di cartolarizzazioni;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE: tre obbligazioni e due azioni;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: nove azioni.

Nella voce 3.1 "Vendite" sono riportati:

- attività finanziarie valutate al FV con impatto a Conto Economico: un fondo;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE: tre obbligazioni e una azione;
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: tre azioni.

Le variazioni annue da e verso Livello 3 al 31/12/2021 non evidenziano trasferimenti da e verso il livello 3 sia per quanto riguarda la sezione diminuzioni che per quanto concerne la sezione aumenti per tutte le classificazioni contabili (attività finanziarie valutate obbligatoriamente al FV con impatto a CE, attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE e attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.137.481	6.503.782	618.020	42.861.918	42.662.841	4.747.826	371.480	38.830.853
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.128	-	-	10.058	3.614	-	-	4.360
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.807	-	-	5.807	-	-	-	-
Totale	49.148.416	6.503.782	618.020	42.877.783	42.666.455	4.747.826	371.480	38.835.213
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.726.659	2.470.565	7.251.882	43.050.761	43.591.800	2.065.269	3.422.637	38.165.877
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	7.890	-	-	7.890	-	-	-	-
Totale	52.734.549	2.470.565	7.251.882	43.058.651	43.591.800	2.065.269	3.422.637	38.165.877

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

I proventi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione in tutti i casi in cui tale fair value sia determinato attraverso tecniche di valutazione che prendono parametri osservabili sul mercato.

Il principio IFRS9 prevede che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari avvenga al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto “Livello 1” della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del “Livello 2”, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in moltissimi casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali.

Nel caso del “Livello 3”, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per tale ragione l'IFRS9 esclude che l'eventuale iniziale differenza tra il prezzo della transazione e la stima interna del fair value possa essere subito imputata a Conto Economico in un'unica soluzione. In tal caso, quindi, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione - ossia il Day-One-Profit (DOP) o il Day-One-Loss (DOL) implicito -, che deve invece essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP/DOL a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Pertanto, la politica contabile seguita prevede che:

- l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 2” venga subito imputato per intero al Conto Economico;
- invece, l'eventuale DOP/DOL implicito negli strumenti di “Livello 3” venga sterilizzato e imputato al Conto Economico “pro rata temporis” (linearmente) lungo la vita residua di tali strumenti;
- nel caso in cui uno strumento classificato nel “Livello 3” della gerarchia del fair value venga riclassificato nel “Livello 2”, i residui DOP/DOL sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione.

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	151.917	145.984
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	61.777	90.775
Totale	213.694	236.759

I dati relativi al 31/12/2020 sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, relativamente alla riclassifica dei Conti correnti e depositi a vista presso banche e dei Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (ad esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce “Crediti verso banche” alla voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.214	2.356	-	320	16	-
1.1 Titoli strutturati	7.534	2.356	-	27	6	-
1.2 Altri titoli di debito	8.680	-	-	293	10	-
2. Titoli di capitale	-	139	-	-	-	354
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.320	-	-	2.391
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	16.214	2.495	2.320	320	16	2.745
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	38.678	263	2	18.250	283
1.1 di negoziazione	-	38.678	263	2	18.250	283
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	38.678	263	2	18.250	283
Totale (A+B)	16.214	41.173	2.583	322	18.266	3.028

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Hedge Fund	2.255	2.331
Azionari	65	60
Totale	2.320	2.391

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	18.571	335
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.204	241
c) Banche	1.751	53
d) Altre società finanziarie	526	17
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	7.090	24
2. Titoli di capitale	139	354
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	139	354
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	2.320	2.391
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	21.030	3.080
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	38.941	18.535
Totale (B)	38.941	18.535
Totale (A+B)	59.971	21.615

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa che al 31 dicembre 2021 sono presenti esposizioni in titoli governativi verso lo Stato Italia per 6,2 milioni di euro, e per circa 3,0 milioni di euro verso altri paesi. Le posizioni, classificate contabilmente di trading, hanno come oggetto la negoziazione verso la clientela istituzionale.

Si rimanda alla sezione 3 della presente nota per i titoli detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	9	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	9	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	336	-	7.430	280	-	2.026
4. Finanziamenti	177	-	14.441	-	-	17.841
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	177	-	14.441	-	-	17.841
Totale	513	-	21.880	280	-	19.867

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fondi chiusi	5.547	2.026
Azionari	29	27
Immobiliari	1.473	-
Obbligazionari	84	77
Bilanciati	72	55
Flessibili	151	121
Altri	410	-
Totale	7.766	2.306

I valori dei fondi immobiliari sono ascrivibili alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	9	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.766	2.306
4. Finanziamenti	14.617	17.842
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	13.139	9.132
di cui: imprese di assicurazione	13.139	9.132
e) Società non finanziarie	177	7.383
f) Famiglie	1.301	1.327
Totale	22.392	20.148

A seguito del fallimento dell'SPPI test nella presente categoria sono state riclassificate le quote di fondi comuni (OICR) e alcuni finanziamenti verso clientela.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.553.263	-	3.320	3.465.698	27.709	-
1.1 Titoli strutturati	722.919	-	3.320	355.853	27.709	-
1.2 Altri titoli di debito	5.830.344	-	-	3.109.845	-	-
2. Titoli di capitale	561	2.859	33.180	553	6.246	16.236
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.553.824	2.859	36.500	3.466.251	33.955	16.236

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In riferimento alle azioni della società Cedacri, in data 5 marzo 2021 è stato firmato da parte di tutti gli azionisti un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Cedacri a ION Investment Group Limited, inclusa la quota posseduta da Credem pari al 3,9%; detta cessione si è realizzata nel mese di giugno 2021 ed ha comportato una plusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 36,3 milioni di euro, registrata nelle voce “Altre riserve” in quanto, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2020 ammonta a 14,5 milioni di euro e le azioni erano classificate nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

L'incremento dei titoli di capitale, rispetto al 2021, è ascrivibile ai valori rivenienti dalla fusione della Cassa di risparmio di Cento. Sono presenti, inoltre, 900 azioni della Banca d'Italia, pari allo 0,30% del capitale sociale, per un controvalore di 22,5 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	6.556.583	3.493.407
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.664.998	2.110.275
c) Banche	966.397	840.991
d) Altre società finanziarie	328.675	208.213
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	596.513	333.928
2. Titoli di capitale	36.600	23.036
a) Banche	24.775	692
b) Altri emittenti:	11.825	22.344
- altre società finanziarie	8.923	6.571
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.902	15.747
- altri	-	26
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.593.183	3.516.443

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al “debito Sovrano”, si precisa:

- Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 1.026,8 milioni di euro, (Stati Uniti) per 1.858,3 milioni di euro, (Portogallo) per 79,8 milioni di euro, (Belgio) per 450,3 milioni di euro, (Francia) per 495,2 milioni di euro e (United Kingdom) per 50,0 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 45,8 milioni di euro, emessi dall’European Financial Stability Facilities e 362,6 milioni di euro emessi dall’Unione Europea. Relativamente ai titoli governativi emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un’esposizione pari a circa 263,9 milioni di BTP e 32,3 milioni di CCT.

Sono presenti coperture di fair value hedge sia su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri, che su titoli obbligazionari (senior unsecured e covered bond) a tasso fisso emessi da primari istituti di credito europei. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	6.558.331	62.799	-	-	-	1.746	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.558.331	62.799	-	-	-	1.746	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.495.668	27.828	-	-	-	2.260	-	-	-	-

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.720.849	-	-	-	-	7.720.849	7.579.190	-	-	-	-	7.579.190
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	411	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	7.720.849	-	-	X	X	X	7.578.779	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.228.038	-	-	537.433	16.332	683.789	730.061	-	-	354.558	-	382.239
1. Finanziamenti	683.788	-	-	-	-	683.789	382.238	-	-	-	-	382.239
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	91.236	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	683.788	-	-	X	X	X	291.002	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	243	-	-	X	X	X	280	-	-	X	X	X
- Altri	683.545	-	-	X	X	X	290.722	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	544.250	-	-	537.433	16.332	-	347.823	-	-	354.558	-	-
2.1 Titoli strutturati	136.804	-	-	139.253	-	-	137.141	-	-	139.555	-	-
2.2 Altri titoli di debito	407.446	-	-	398.180	16.332	-	210.682	-	-	215.003	-	-
Totale	8.948.887	-	-	537.433	16.332	8.404.638	8.309.251	-	-	354.558	-	7.961.429

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I dati relativi al 31/12/2020 sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, relativamente alla riclassifica dei Conti correnti e depositi a vista presso banche e dei Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (ad esclusione della riserva obbligatoria) dalla voce “Crediti verso banche” alla voce “Cassa e disponibilità liquide”, a cui si rinvia per l'importo della riclassifica.

Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il Gruppo ha in deposito presso la Banca Centrale liquidità (comprensiva della riserva obbligatoria) per circa 7,7 miliardi di euro.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A1 – Parte generale – Sezione 18 “Altre informazioni”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	32.775.051	349.567	30.954	-	-	34.457.280	28.877.918	420.850	-	-	-	30.836.953
1.1. Conti correnti	1.693.949	36.514	2.468	X	X	X	1.519.394	42.784	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	19.477.919	233.194	21.988	X	X	X	16.666.273	275.140	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.212.784	27.229	5.226	X	X	X	1.822.688	36.688	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.756.796	39.126	-	X	X	X	2.535.799	53.255	-	X	X	X
1.6. Factoring	1.281.505	9.153	-	X	X	X	1.122.808	7.593	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	5.352.098	4.351	1.272	X	X	X	5.210.956	5.390	-	X	X	X
2. Titoli di debito	7.033.022	-	-	6.503.782	618.020	-	5.054.826	-	-	4.747.365	371.480	32.932
2.1. Titoli strutturati	633.272	-	-	187.817	445.062	-	420.613	-	-	100.567	286.124	32.932
2.2. Altri titoli di debito	6.399.750	-	-	6.315.965	172.958	-	4.634.213	-	-	4.646.798	85.356	-
Totale	39.808.073	349.567	30.954	6.503.782	618.020	34.457.280	33.932.744	420.850	-	4.747.365	371.480	30.869.885

I crediti verso la clientela per finanziamenti sono pari a 33.155,6 milioni di euro.

Il valore delle attività impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2021 riferito alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento è pari a 25,9 milioni di euro.

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono presenti esposizioni in titoli governativi per circa 6.084,3 milioni di euro (5.403,5 milioni di euro Italia, BTP per 5.276,2 milioni di euro e CCT per 127,3 milioni di euro, e 680,8 milioni di euro altri paesi, 371,8 milioni di euro Spagna e 309,0 milioni di euro Portogallo).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. “rischio tasso” su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell’Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

Sono presenti nella categoria contabile “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al 31 dicembre 2021, 639 milioni di euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese (204,5 milioni di euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 41,8%.

L’attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	204.496	32,2
GERMANIA	157.616	24,8
PAESI BASSI	143.968	22,6
SPAGNA	65.834	10,4
ITALIA	55.191	8,1
IRLANDA	10.201	1,6
REGNO UNITO	1.345	0,2
PORTOGALLO	734	0,1
TOTALE	639.385	100,0

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 34 emittenti e 44 emissioni, con massima concentrazione pari a 47,6 milioni di euro per singola emissione e 60,2 milioni di euro per singolo emittente.

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap".

Sono presenti, inoltre, coperture di Cash Flow Hedge su erogazioni di mutui a tasso variabile.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	7.033.022	-	-	5.054.825	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.084.323	-	-	4.452.981	-	-
b) Altre società finanziarie	939.859	-	-	583.366	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	8.840	-	-	18.478	-	-
2. Finanziamenti verso:	32.775.054	349.568	30.954	28.877.914	420.848	-
a) Amministrazioni pubbliche	643.199	4.630	-	299.169	4.403	-
b) Altre società finanziarie	728.686	94	2.690	712.634	170	-
di cui: imprese di assicurazione	7.467	-	-	5.619	-	-
c) Società non finanziarie	16.593.338	117.510	15.282	14.998.337	135.212	-
d) Famiglie	14.809.831	227.334	12.982	12.867.777	281.063	-
Totale	39.808.076	349.568	30.954	33.932.741	420.848	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	7.581.306	-	-	-	-	4.035	-	-	-	-
Finanziamenti	39.350.745	1.076.444	1.912.479	788.418	32.312	42.798	40.739	438.850	1.357	7.824
Totale 31/12/2021	46.932.051	1.076.444	1.912.479	788.418	32.312	46.833	40.739	438.850	1.357	7.824
Totale 31/12/2020	40.664.617	1.133.172	1.686.984	876.447	-	62.067	47.541	455.598	-	1.050

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

Il valore lordo e le rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired sono comprensivi degli interessi contrattuali maturati.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	8.254	83	996	249	-	42	41	46	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	537.138	54.552	84.426	850	410	2.103	1.322	424	17	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	136.876	22.159	1.054	-	3.486	4.888	10	-
4. Nuovi finanziamenti	3.169.754	138.190	224.992	14.338	368	1.980	816	3.351	7	-
Totale 31/12/2021	3.715.146	192.825	447.290	37.596	1.832	4.125	5.665	8.709	34	-
Totale 31/12/2020	5.503.335	47.612	505.100	36.425	-	14.116	13.724	7.464	-	-

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio e per “impaired acquisite o originate”, nonché l’informativa sui write-off parziali complessivi per i finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni.

Nella riga “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione” sono riportati esclusivamente i finanziamenti oggetto di moratoria in essere, valutati come conformi alle EBA/GL/2020/02 alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non

sono stati classificati dalla banca come “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga “Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione” sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di “esposizione oggetto di concessione” come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” alla data di concessione della misura oppure alla data in cui non sono più conformi alle EBA/GL/2020/02.

Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono incluse, tra l’altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	176.323	-	12.496.150	-	197.420	-	4.503.671
2. Flussi finanziari	-	34.778	-	1.392.039	-	75.965	-	1.576.978
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	211.101	-	13.888.189	-	273.385	-	6.080.649

Legenda:

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.996	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.115	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	34.778	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	89.111	-	-	-	-	-	-	-	34.778	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	87.212	X	-	-

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso della raccolta a vista della clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding della banca. Una quota parte di questa raccolta, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal cosiddetto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 87.212 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value positivo di 59.115 mila euro.

Sono presenti coperture di macro cash flow hedge su erogazione di mutui a tasso variabile. I derivati di copertura di questa tipologia presentano un fair value positivo di 34.778 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value positivo di 29.996 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E della nota integrativa per la descrizione delle modalità della copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo	83.003	130.215
1.1 di specifici portafogli:	83.003	130.215
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.003	130.215
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	234	-
2.1 di specifici portafogli:	234	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	234	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	83.237	130.215

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzioni "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 48,6 milioni di euro.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto					
1. Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	7	Credito Emiliano	50,00%	50,00%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Andxor srl	Cinisello Balsamo (MI)	8	Credemtel	40,00%	40,00%
2. Gruppo Santamaria spa	Catania	8	Avvera	10,00%	10,00%

Legenda

Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 - accordi con altri soci
- 4 - altre forme di controllo
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 - controllo congiunto
- 8 - impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti

A. Imprese controllate in modo congiunto

1. Credemassicurazioni spa	46.780		3.046

B. Imprese sottoposte ad influenza notevole

1. Andxor srl	1.305		88

2. Gruppo Santamaria spa	507		-

Totale	48.592	-	3.134

La colonna fair value non è avvalorata perché non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Imprese controllate in modo congiunto														
Credemassicurazioni	11.234	137.732	19.025	-	95.076	46.288	791	(719)	18.221	12.834		12.834	(1.330)	11.504
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Andxor	616	344	20	272	78	1.403	(3)	(10)	519	365	-	365	-	365
Gruppo Santamaria	2.962	448	305	991	166	2.718	-	(26)	692	689	-	689	-	689

Nella tabella sono riportati i dati del progetti di bilancio al 31 dicembre 2021 approvati dal Consiglio di Amministrazione e fornito dalle società o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali riferite al totale delle partecipate e non alla percentuale detenuta dal Gruppo.

Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto (*)	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Credemassicurazioni	72.914	50,00%	36.456	10.324	-	46.780
Andxor	608	40,00%	243	1.062	-	1.305
Gruppo Santamaria	2.558	10,00%	256	251	-	507
Totale	76.080	-	36.955	11.637	-	48.592

(*) il patrimonio netto è la somma delle “attività finanziarie”, delle “Attività non finanziarie” al netto delle “Passività finanziarie” e delle “Passività finanziarie” riportate nella tabella 7.3.

Le variazioni relative al comparto delle partecipazioni recepiscono gli utili e le perdite delle società consolidate al patrimonio netto, mentre le rettifiche di valore sono relative all’ammortamento del VIF di Credemassicurazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	45.690	39.169
B. Aumenti	7.453	7.564
B.1 Acquisti	821	370
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	6.632	7.194
C. Diminuzioni	4.551	1.043
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	636	636
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	3.915	407
D. Rimanenze finali	48.592	45.690
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le variazioni relative al comparto delle partecipazioni recepiscono gli utili e le perdite delle società consolidate al patrimonio netto, i dividendi distribuiti, mentre le rettifiche di valore sono relative all’ammortamento del VIF di Credemassicurazioni, mentre l’acquisto di 821 mila euro si riferisce ad Andxor.

Le variazioni relative al comparto delle partecipazioni recepiscono gli utili e le perdite delle società consolidate al patrimonio netto, mentre le rettifiche di valore sono relative all’ammortamento del VIF di Credemassicurazioni.

Nel primo trimestre del 2021 Credemtel ha incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Blue Eye Srl, azienda specializzata in soluzioni di workflow evoluti e piattaforme di Rpa - Robotic Process Automation per automatizzare le attività ripetitive (registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). È stato acquistato un ulteriore 55% del capitale sociale che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 75%.

A dicembre 2021 la suddetta partecipazione è stata consolidata con il metodo integrale.

Contestualmente, ed in base al principio contabile IFRS3, in caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, è stato ricalcolato l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value (valore equo) alla data di acquisizione e rilevato contestualmente la differenza nell'utile d'esercizio, per complessivi 0,3 milioni di euro.

Nel corso del 2021 Credemtel ha inoltre incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Andxor Srl, esercitando l'opzione call su un'ulteriore quota del 20% del capitale sociale.

L'ulteriore quota del capitale sociale acquisito che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 40%.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 50% di Credemassicurazioni S.p.A., la cui restante quota di capitale sociale (50%) è invece detenuta da Reale Mutua Assicurazioni.

In tale contesto:

- Credito Emiliano non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso dell'altro socio;
- Credito Emiliano ha il potere di veto sulle scelte dell'altro socio, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credito Emiliano anche l'altro socio detentore del restante 50% del capitale sociale non è in grado di incidere sulla società.

In relazione a Credemassicurazioni la posizione di Credito Emiliano è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte dell'altro socio.

Gli accordi in essere tra i soci detentori rispettivamente il 50% del capitale sociale contemplano:

- diritto contemplato nell'atto di compravendita di azioni, circoscritto entro precisi limiti temporali (ogni 5 anni), ad esercitare opzioni call e put sulle rispettive azioni;
- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale). Siccome non vi sono nell'ambito di Credemassicurazioni voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri (ad esempio non è contemplata la prevalenza del voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione), la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- obbligo a non trasferire le azioni a terzi per la durata del patto parasociale.

In tale contesto, i diritti di Credito Emiliano sono circoscritti alle attività nette di Credemassicurazioni.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 40% di ANDXOR SOLUZIONI INFORMATICHE S.R.L. "ANDXOR".

In tale contesto, per ANDXOR:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Credemtel ha il potere di veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci detentori del restante 60% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a ANDXOR la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di ANDXOR contemplano, a favore di Credemtel:

- diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico). Siccome non vi sono nell'ambito di ANDXOR voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie;
- diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere.

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Avvera S.p.A., che a sua volta detiene il 10% di Gruppo Santamaria S.p.A. "GSM". Il capitale sociale di GSM è detenuto da Avvera tramite azioni speciali "Azioni B" cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:

- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;
- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all'Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM,
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l'aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei compensi di amministratori e sindaci, l'approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell'ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

In tale contesto, per GSM:

- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere di veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;

- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Credito Emiliano ha sottoscritto con Reale Mutua di Assicurazioni accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in Credemassicurazioni.

In tale contesto le clausole del contratto di compravendita delle azioni a suo tempo perfezionato tra Credito Emiliano e Reale Mutua di Assicurazioni hanno espressamente convenuto un'opzione put in capo a Reale Mutua di Assicurazioni e un'opzione call in capo a Credito Emiliano S.p.A. riguardante il 50% della partecipazione di Reale Mutua nel capitale sociale di Credemassicurazioni. Entrambe le opzioni sono esercitabili allo scadere di ogni quinquennio dall'acquisto della partecipazione in Credemassicurazioni da parte di Reale Mutua.

A distanza di 10 anni dalla sottoscrizione del primo accordo di collaborazione, il Credito Emiliano e la Società Reale Mutua di Assicurazioni hanno rinnovato la loro partnership paritetica nella società in rassegna. Il rinnovo dell'accordo permetterà al gruppo di sviluppare l'offerta di prodotti dei rami danni e di accrescere il livello di servizio offerto alla propria clientela, grazie al supporto di un primario player specializzato nel settore della protection.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- Il divieto di trasferimento delle azioni e dei diritti di opzione a terzi, diversi da società controllate, per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- Il diritto di ciascuna parte ottenere la nomina di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (la metà degli amministratori e, a rinnovi alternati del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e, a rinnovi alternati, il Presidente del Collegio Sindacale);
- La necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come, tra le altre, la nomina del Direttore Generale, del Responsabile Sinistri, del Direttore Commerciale, della funzione di auditing, l'approvazione di operazioni di finanzia straordinaria, di accordi distributivi, ecc).

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Credemtel ha sottoscritto con i soci di ANDXOR accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in SATA.

Le parti hanno poi perfezionato un patto parasociale le cui clausole contemplano:

- il diritto di Credemtel di ottenere la nomina di esponenti aziendali di propria designazione (un consigliere di amministrazione ed il sindaco unico);
- il diritto di co-vendita a favore di Credemtel qualora venga trasferita per atto tra vivi una quota di almeno il 50% del capitale sociale di ANDXOR per tutta la durata del patto parasociale attualmente in essere;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come le modificazioni dell'atto costitutivo, la modificazione dell'oggetto sociale, l'assunzione di finanziamenti oltre i 150.000 euro, la compravendita di diritti reali immobiliari, emissione di titoli di debito, distribuzione di riserve).

Avvera ha sottoscritto con i soci del Gruppo Santamaria accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in GSM.

In tale contesto il contratto di investimento sottoscritto dalle parti ha espressamente convenuto in capo ad Avvera: (i) una prima opzione call fino al 20% del capitale sociale di GSM; (ii) una seconda opzione call sulla intera partecipazione residua del capitale sociale di GSM; (iii) una opzione put sull'intera partecipazione nel capitale sociale di GSM di titolarità di Avvera. La prima opzione call era esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data del 31 dicembre 2021, tale opzione non è stata esercitata, la seconda opzione call è

esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 fino alla data del 31 dicembre 2022 nonché nel periodo che decorre dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023; l'opzione put è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023 e, in caso di cessazione per qualsiasi causa del contratto di agenzia tra Avvera e GSM, entro i 6 mesi successivi alla prima tra le seguenti date: (i) data di esercizio del recesso del contratto di agenzia; (ii) data di ricevimento della comunicazione con la quale Avvera o GSM dichiarino di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al contratto di agenzia ai sensi dell'art. 1465 del Cod. Civ; (iii) decorso del termine per adempiere al contratto di agenzia intimato da Avvera o GSM ai sensi dell'art. 1454 del Cod. Civ.; Il contratto di investimento prevede inoltre:

- un periodo di 5 anni di Lock-Up durante il quale i soci di GSM non potranno trasferire ad alcun titolo le proprie partecipazioni in GSM a soggetti diversi da Avvera;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come la stipulazione di contratti di locazione, l'approvazione e modifica del business plan e/o Budget, l'effettuazione di investimenti e l'assunzione di debiti finanziari o la concessione di finanziamenti eccedenti determinate soglie di importo).

7.10 Altre informazioni

Credemassicurazioni, Andxor, e Gruppo Santamaria, partecipazioni per le quali il valore di bilancio risulta essere superiore alla quota di pertinenza di patrimonio netto, sono state assoggettate a test d'impairment dal quale è emerso un valore recuperabile superiore al valore di carico. Si è quindi ritenuto che la differenza negativa fra il valore di carico e la quota di pertinenza del patrimonio netto di tali partecipate non è ascrivibile a perdita durevole di valore e, pertanto, non sono stati rettificati i valori di iscrizione.

Per Credemassicurazioni la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento per 10,3 milioni di euro, mentre per Andxor, e Gruppo Santamaria la differenza negativa è ascrivibile alla quota di avviamento rispettivamente per 1.062 mila di euro, e per 251 mila euro.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Ramo danni	-	-
A1. riserve premi	-	-
A2. riserve sinistri	-	-
A3. altre riserve	-	-
B. Ramo vita	17.489	17.298
B1. riserve matematiche	16.788	16.889
B2. riserve per somme da pagare	701	409
B3. altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli	-	-
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17.489	17.298

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	324.514	302.163
a) terreni	136.737	133.928
b) fabbricati	125.519	111.156
c) mobili	10.997	10.409
d) impianti elettronici	17.031	15.555
e) altre	34.230	31.115
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	130.100	136.444
a) terreni	-	-
b) fabbricati	127.032	132.936
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.068	3.508
Totale	454.614	438.607
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetto di contratti di leasing.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.618	-	-	10.058	3.614	-	-	4.360
a) terreni	2.618	-	-	2.965	2.591	-	-	2.558
b) fabbricati	3.000	-	-	7.093	1.023	-	-	1.802
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.618	-	-	10.058	3.614	-	-	4.360
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività materiali sono valutate al costo. Il fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento ammonta a 10,1 milioni di euro.

Il fair value indica l'ammontare stimato cui una proprietà o passività dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un' adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni". (RICS Red Book VS 3.2, ed. italiana, Marzo 2012).

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	133.928	304.797	76.924	57.090	160.628	733.367
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	193.641	66.515	41.525	129.513	431.194
A.2 Esistenze iniziali nette	133.928	111.156	10.409	15.565	31.115	302.173
B. Aumenti:	6.366	25.835	2.789	5.286	9.824	50.100
B.1 Acquisti	6.329	24.378	2.507	5.273	8.642	47.129
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6.329	18.562	177	419	-	25.487
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	286	-	-	-	286
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	37	1.171	282	13	1.182	2.685
C. Diminuzioni:	3.557	11.472	2.201	3.820	6.709	27.759
C.1 Vendite	59	2.013	4	13	11	2.100
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	9.354	1.896	3.807	5.568	20.625
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.825	7.729	13	-	-	11.567
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.825	7.729	13	-	-	11.567
C.7 Altre variazioni	(327)	(7.624)	288	-	1.130	(6.533)
D. Rimanenze finali nette	136.737	125.519	10.997	17.031	34.230	324.514
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	197.491	71.480	43.593	144.598	457.162
D.2 Rimanenze finali lorde	136.737	323.010	82.477	60.624	178.828	781.676
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella voce B1” Acquisti – di cui operazioni di aggregazione aziendale” sono riportati i valori delle attività materiali rivenienti dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento”.

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	175.136	-	-	5.885	181.021
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42.200	-	-	2.377	44.577
A.2 Esistenze iniziali nette	-	132.936	-	-	3.508	136.444
B. Aumenti:	-	33.500	-	-	2.228	35.728
B.1 Acquisti	-	29.263	-	-	1.056	30.319
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	9.974	-	-	256	10.230
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4.237	-	-	1.172	5.409
C. Diminuzioni:	-	39.404	-	-	2.668	42.072
C.1 Vendite	-	3.848	-	-	122	3.970
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	21.369	-	-	1.792	23.161
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	89	-	-	-	89
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	89	-	-	-	89
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	14.098	-	-	754	14.852
D. Rimanenze finali nette	-	127.032	-	-	3.068	130.100
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	58.862	-	-	3.663	62.525
D.2 Rimanenze finali lorde	-	185.894	-	-	6.731	192.625
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si fornisce anche la tabella di movimentazione dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in quanto tali attività sono rilevanti.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.591	1.023
B. Aumenti	605	2.246
B.1 Acquisti	597	2.235
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	597	2.235
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	8	11
C. Diminuzioni	578	269
C.1 Vendite	149	59
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	172
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	330	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	99	38
D. Rimanenze finali	2.618	3.000
E. Valutazione al fair value	2.965	7.093

Nella voce B1” Acquisti – di cui operazioni di aggregazione aziendale” sono riportati i valori delle attività materiali rivenienti dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento”.

Sezione10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	291.343	X	289.786
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	291.343	X	289.786
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	173.753	-	154.819	-
di cui Software	154.770	-	145.564	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	173.753	-	154.819	-
a) attività immateriali generate internamente	20.105	-	19.889	-
b) altre attività	153.648	-	134.930	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	173.753	291.343	154.819	289.786

La voce "Altre attività" è composta prevalentemente da software e dalla "Customer Relationship" relativa alle acquisizioni degli sportelli dei rami d'azienda e alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

Nell'ambito della PPA relativa all'acquisizione de Cassa di Risparmio di Cento è stato identificato e valorizzato, con il supporto di una primaria società di consulenza, un intangibile a vita utile definita connesso con la *Customer Relationship*. In particolare, sono state identificate tre differenti categorie di prodotti riconducibili agli Assets Under Management ("AuM") e una categoria di Assets under Administration ("AuA"). All'interno dei prodotti AuM di Cassa di Risparmio di Cento rientrano le relazioni con la clientela bancaria relative (i) all'intermediazione di prodotti di risparmio gestito, ovvero Gestioni Patrimoniali, (ii) Fondi comuni di investimento e SICAV, nonché (iii) prodotti previdenziali e assicurativi. All'interno dei prodotti AuA rientrano, invece, le relazioni con la clientela relative ai rapporti di amministrazione e custodia senza deleghe di gestione all'intermediario.

La stima del *fair value* delle predette categorie di *Customer Relationship* si è basata sui flussi economici netti attesi lungo un orizzonte temporale definito scontati al costo del capitale proprio. I flussi economici netti delle attività immateriali sono stati individuati a partire dai volumi e tenendo conto della marginalità netta, dei costi operativi, dell'assorbimento patrimoniale legato al rischio operativo associabile all'intangibile e della fiscalità.

Nella stima dei flussi economici netti si è, altresì, tenuto conto del costo figurativo connesso con l'utilizzo di alcuni assets, quali attivi e forza lavoro, che contribuiscono alla realizzazione dei flussi di risultato dell'intangibile identificato (i cosiddetti "Contributory Asset Charges"). I flussi economici netti sono stati attualizzati al costo del capitale proprio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il metodo del CAPM (Capital Asset Pricing Model).

Circa la vita residua della *Customer Relationship*, per ciascuna categoria è stata stimata la curva di decadimento ("tasso di decalage"), tenendo in considerazione l'effetto mercato.

Sulla base di quanto sopra, è stato riconosciuto un intangibile a vita utile definita rappresentato dalla *Customer Relationship*, in contropartita di un incremento del *negative goodwill*, per complessivi 11,7 milioni di euro, al lordo del correlato effetto fiscale.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	289.786	56.602	-	501.248	-	847.636
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	36.713	-	366.318	-	403.031
A.2 Esistenze iniziali nette	289.786	19.889	-	134.930	-	444.605
B. Aumenti	1.557	6.615	-	65.110	-	73.282
B.1 Acquisti	1.397	6.333	-	63.024	-	70.754
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	12.082	-	12.082
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	148	-	-	-	148
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	160	134	-	2.086	-	2.380
C. Diminuzioni	-	6.399	-	46.392	-	52.791
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	6.399	-	42.902	-	49.301
- Ammortamenti	X	6.399	-	42.902	-	49.301
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	3.490	-	3.490
D. Rimanenze finali nette	291.343	20.105	-	153.648	-	465.096
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	43.151	-	411.268	-	450.527
E. Rimanenze finali lorde	291.343	63.256	-	564.916	-	915.623
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Nella voce B1” Acquisti – di cui operazioni di aggregazione aziendale” sono riportati i valori delle attività materiali rivenienti dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento”.

Il consolidamento integrale della società Blue Eye srl ha comportato l’iscrizione di un’ulteriore quota di avviamento pari a 1,4 milioni di euro, oltre alla quota già esistente di 0,2 milioni di euro, precedentemente inclusa nella voce “Partecipazioni” in quanto la società veniva consolidata con il metodo del patrimonio netto.

La sottovoce “F - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi delle attività immateriali sono principalmente riferibili a nuovi sviluppi applicativi.

Si fornisce il dettaglio degli avviamenti consolidati con il riferimento all'anno di acquisizione o fusione della entità relativa:

Gruppi filiali/banche	Anno di fusione o di acquisizione	
Filiali Deutsche Bank	1998	2.695
B.C.C. Curinga	1998	917
B.C.C. San Giovanni Gemini	1998	452
Banca dei Comuni Nolani	1998	2.361
Banca della Provincia di Napoli	1998	58
B.C.C. Alto Crotonese	1999	161
B.C.C. Fortore Miscano	1999	1.377
Banca Popolare Andriese	2000	17.669
Banca di Latina	2003	3.028
Filiali Citibank International PLC	2008	36.307
Filiali Banco Popolare	2008	119.926
Filiali Unicredit	2008	94.433
TOTALE BANCHE INCORPORATE		279.384
Euromobiliare A.M. Sgr (ramo ceduto da Credem International Lux)	2000	2.166
TOTALI AVVIAMENTI BANCHE		281.550
So.em.ro (incorporata da MGT)	1998	294
Netium	2001	9
Credemvita	2008	4.092
C.S. Inform (incorporata da Credemtel)	2010	1.350
Topkey (incorporata da Credemtel)	2014	835
Sata	2020	1.656
Blue Eye	2021	1.557
TOTALI AVVIAMENTI		291.343

Avviamenti relativi alle Filiali Banco Popolare e Gruppo Unicredit

Per la definitiva allocazione degli avviamenti relativi agli sportelli acquisiti nel 2008 si rinvia a quanto già esposto nel bilancio 2009.

Impairment test sugli avviamenti

Definizione delle CGU

Lo IAS 36 prevede che, anche nell'ottica della verifica di eventuali riduzioni di valore (“Impairment Test”), gli avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali siano allocati ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale e che beneficino delle sinergie derivanti dall'acquisizione. Tali unità organizzative, denominate Cash Generating Units (“CGU”), devono presentare le seguenti caratteristiche:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l'avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere superiori a un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

Nel Gruppo Credem le CGU che hanno beneficiato e che continuano a beneficiarie delle sinergie derivanti dai processi di aggregazione effettuati nel tempo sono le seguenti:

- Banking Commerciale;
- Assicurazioni.

Il sistema di reportistica utilizzato dalla Direzione è coerente con tali CGU (si veda la Parte L relativa all'Informativa di Settore) ed, inoltre, i flussi finanziari da esse prodotti risultano omogenei quanto alla natura della clientela ed alla tipologia di prodotti e servizi forniti. Tali CGU pertanto rappresentano il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata indipendenti ed il livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari. E' a tale livello che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Credem.

Definizione del valore contabile delle CGU

Nel caso di aziende bancarie e assicurative e, in generale, di aziende operanti nel settore finanziario, le attività e passività finanziarie, in linea di principio escluse dall'ambito di applicazione dello IAS 36, costituiscono parte integrante del core business. Al fine di identificare i flussi di cassa delle CGU è pertanto necessario considerare anche i flussi di cassa associati alle attività e passività finanziarie.

Sulla base di tale impostazione, l'impairment test di CGU operanti in ambito finanziario non può che essere svolto secondo una prospettiva cosiddetta "equity side". Coerentemente, anche il valore contabile delle CGU deve essere determinato secondo la stessa prospettiva.

In particolare, il valore contabile delle CGU è stato determinato nel seguente modo:

- Per la CGU Assicurazioni, composta integralmente dalle entità giuridiche Credemvita e Credemassicurazioni, il valore contabile è stato determinato analiticamente, sulla base del contributo al patrimonio netto consolidato di ciascuna società.
- Per la CGU Banking Commerciale, non è applicabile l'approccio analitico utilizzato per la CGU Assicurazioni, in quanto alla CGU in oggetto contribuiscono gestionalmente il settore banking di Credem e altre società del perimetro di consolidamento. Pertanto, con riferimento a tale CGU, il relativo valore contabile è stato determinato:
 1. allocando analiticamente gli avviamenti di pertinenza;
 2. allocando il patrimonio netto consolidato "residuo" in proporzione al capitale regolamentare richiesto per l'operatività della CGU. L'utilizzo di tale indicatore gestionale risulta giustificato dalla considerazione che, nell'ambito dell'attività finanziaria, i fattori di rischio ed i relativi assorbimenti di capitale regolamentare incidono nella generazione dei flussi finanziari prospettici e quindi nella determinazione del valore recuperabile con il quale il valore contabile deve risultare coerente.

Di seguito si riporta il prospetto di sintesi relativo ai valori contabili delle CGU e ai relativi valori di bilancio degli avviamenti (in milioni di euro):

	CGU Banking Commerciale	CGU Assicurazioni
Valore contabile CGU	2.420,0	456,1
Avviamenti allocati	288,6	14,4

Gli avviamenti sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato; la quota di tali avviamenti iscritti nel bilancio individuale ammonta a 240 milioni di euro, riferiti interamente alla CGU Banking Commerciale, come riportato nella sezione 9 della nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La voce avviamenti allocati comprende anche gli avviamenti relativi a Credemassicurazioni, pari a 10,3 milioni di euro, ad Andxor, pari a 1,1 milioni di

euro, e a Gruppo Santamaria, pari a 0,3 milioni di euro inclusi nella voce partecipazioni.

Definizione del valore recuperabile delle CGU

Il principio contabile IAS 36 richiede che, almeno annualmente, l'ammontare dell'avviamento iscritto a bilancio sia sottoposto a Impairment Test.

Il test di impairment è svolto raffrontando il valore contabile delle CGU a cui è allocato con il valore recuperabile dalle stesse. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Il principio aggiunge che nello svolgimento del test di impairment non è necessario definire sia il valore d'uso che il fair value, ma è sufficiente che almeno uno dei due sia superiore al valore contabile per confermare l'assenza di una perdita durevole di valore. Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile delle singole CGU è stato individuato il valore d'uso.

CGU Banking Commerciale

Per la CGU Banking Commerciale il valore d'uso è stato determinato attraverso lo sviluppo del Dividend Discount Model (DDM).

Tale metodo determina il valore in funzione del flusso di dividendi attesi potenzialmente distribuibili. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante "Excess Capital", comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario, in base al quale il valore economico è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con i livelli di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

I flussi per l'applicazione della metodologia valutativa sono stati desunti dal Preconsuntivo 2021 e Budget 2022 del Gruppo Credem, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 17 dicembre 2021 e da proiezioni, redatte ai soli fini del test di impairment sugli avviamenti, relative agli esercizi dal 2023 al 2025.

Il livello di patrimonializzazione, ai fini della determinazione del flusso di dividendi potenzialmente distribuibili, è stato ipotizzato pari al 9,25% di Tier 1 e al 11,5% di Tier Total come indicato nella lettera BCE del 2 febbraio 2022 (che a sua volta confermava i contenuti della SREP decision del 18 novembre 2020).

Il tasso di sconto dei flussi è stato stimato sulla base del "Capital Asset Pricing Model", che stima il costo del capitale come la sommatoria del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio correlato alla rischiosità specifica dell'attività. Nello specifico il costo del capitale è stato determinato nella misura del 5,33%, sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari allo 0,82%, corrispondente alla media semplice del rendimento lordo dei BTP a 10 anni emessi negli ultimi 6 mesi;
- Coefficiente Beta: pari a 0,819 corrispondente al coefficiente di Credem (Beta 5Y Adjusted 31.12.2016/31.12.2021, con rilevazione settimanale);
- Premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle banche;

tale valore è depurato del “rischio paese” in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio.

Il valore terminale, alla fine del periodo di pianificazione esplicito, è stato determinato sulla base di un tasso di crescita di lungo periodo sostenibile, assunto nella misura del 1,6%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell’economia e con la prassi valutativa (Prometeia, Rapporto di Previsione di settembre e dicembre 2021, Inflazione Italia al 2024).

Nella tabella che segue viene riportata la sintesi delle valutazioni effettuate. In particolare la tabella pone a confronto i valori contabili della CGU con il rispettivo valore d’uso ottenuto (in milioni di euro):

	CGU Banking Commerciale
Valore d’uso della CGU	4,142
Valore contabile CGU	2,420
Delta	1,722

Il modello di determinazione del valore d’uso è stato inoltre sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore con riferimento alla CGU in esame fino alla considerazione di un tasso di attualizzazione del 9,10%.

Si segnala infine che, considerando congiuntamente un tasso di crescita di lungo periodo nullo (decremento di 160 bps) e un tasso di attualizzazione dell’8,87% non si rileverebbero rettifiche di valore sulla CGU.

CGU Assicurazioni

Per la CGU Assicurazioni il valore d’uso è stato determinato, considerando specificamente il business “Danni” e il business “Vita”, anche attraverso il supporto di un consulente esterno.

CGU Assicurazioni – Business Danni

Per il business “Danni”, ai fini della stima del valore d’uso, è stato utilizzato il metodo del Dividend Discount Model (DDM) nella variante “Excess Capital”, descritto nel paragrafo precedente, sulla base dei seguenti elementi fondamentali.

I flussi per l’applicazione della metodologia valutativa si estendono ad un arco temporale di tre esercizi (2022-2024) e si basano sul budget 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2021, e dai previsionali 2023 e 2024 elaborati dall’Ufficio tecnico di Credemassicurazioni.

Il livello di patrimonializzazione minimo, ai fini della determinazione del flusso di dividendi potenzialmente distribuibili, è stato definito coerentemente con le istruzioni dell’Autorità di Vigilanza ed in linea con la prassi valutativa nel settore di riferimento.

Il costo del capitale, stimato sulla base del “Capital Asset Pricing Model”, è stato determinato nella misura del 4,83%, sulla base dei seguenti parametri:

1. Tasso privo di rischio: pari allo 0,82%, corrispondente al rendimento medio registrato negli ultimi 6 mesi dai BTP con scadenza residua decennale;
2. Coefficiente Beta: pari a 0,73, corrispondente al coefficiente medio delle società di assicurazione italiane quotate;
3. Premio per il rischio di mercato: pari al 5,50%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del “rischio paese” in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio.

Il valore terminale è stato determinato pari al valore dell’ultimo periodo di pianificazione esplicito.

CGU Assicurazioni – Business Vita

Il valore d’uso del business “Vita” è stato stimato secondo l’approccio denominato Appraisal Value, sommando al Patrimonio Netto secondo i principi contabili IFRS il

Business in-Force, determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri margini tecnici derivanti dal portafoglio in essere, ed il New Business Value, derivante dal portafoglio di futura produzione prevedibile.

I flussi per la determinazione del valore derivante dal Business in-Force sono stati stimati, attraverso l'utilizzo della metodologia alla base del Traditional Embedded Value, considerando la composizione del portafoglio assicurati e le caratteristiche tecniche del portafoglio prodotti.

I flussi economici futuri sono stati determinati sulla base dei dati e delle performances storiche associabili al portafoglio in essere, delle grandezze economiche derivanti dal budget 2022 approvato dal Consiglio di amministrazione della società il 10 dicembre 2021, dai previsionali 2023 e 2024 predisposti dal management della società Credemvita e quelli associabili al portafoglio di futura prevedibile produzione.

Il tasso di attualizzazione è stato determinato nella misura del 6,32%, sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari allo 0,82%, corrispondente al rendimento medio registrato negli ultimi 6 mesi dai BTP con scadenza residua decennale;
- Premio per il rischio di mercato: pari al 5,5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano e con la comune applicazione nel settore delle assicurazioni; tale valore è depurato del "rischio paese" in quanto implicitamente compreso nel sopracitato tasso di rendimento delle attività privo di rischio.

Nella tabella che segue viene riportata la sintesi delle valutazioni effettuate con riferimento alla CGU Assicurazioni (dati in milioni di euro):

	Business Danni	Business Vita	Totale CGU Assicurazioni
Valore d'uso della CGU	262,0	429,3	691,3
Valore contabile CGU	93,6	362,5	456,1
Delta	168,4	66,8	235,2

Il modello di determinazione del valore d'uso è stato inoltre sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati.

Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore con riferimento alla CGU in esame, considerando:

- per il business Danni, tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps);
- per il business Vita:
- Business In Force, tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps), riscatti (+/-50 bps), spese (+/-50 bps) e tasso di crescita "g" (+/-50 bps);
- New Business, tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps), tasso di crescita "g" (+/-50 bps) e New Business Margin APE (+/-100 bps).

In una logica complessiva di ulteriore "stress test", si segnala che anche considerando congiuntamente:

- per il business Danni, un tasso di attualizzazione del 5,83% (incremento di circa 100 bps) e un incremento del Sovency Capital Requirement del 10% (incremento di circa 1000 bps);
- per il business Vita, un tasso di attualizzazione dell'8,74% (incremento di circa 242 bps), un'incidenza delle spese di gestione sulle riserve matematiche maggiorata di 50 bps, i tassi di riscatto maggiorati di 50 bps, il tasso di crescita "g" diminuito di 50 bps e una minore marginalità sul New Business di 100 bps;

non si rilevarebbero rettifiche di valore sulla CGU Assicurazioni.

Nota sulle valutazioni espresse dal mercato

Negli ultimi sei mesi del 2021 le azioni Credem sono state scambiate ad un controvalore medio di 5,84 Euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre 2021 di circa 0,58x.

I report degli analisti indicano un “target price” medio per il titolo Credem di 7,15 Euro per azione, corrispondente ad un multiplo sul patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre 2021 pari a circa 0,71x.

Dall’analisi della quotazione di borsa del titolo Credem di gennaio 2022 (6,09 euro il prezzo di chiusura al 31 gennaio) è emersa una capitalizzazione di borsa pari ad un multiplo del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2021 di circa 0,60x.

Verifica di ragionevolezza complessiva

Come messo in evidenza nei paragrafi precedenti del documento, sono state individuate e sottoposte ad impairment test la CGU Banking Commerciale e la CGU Assicurazioni (Bancassurance). Inoltre, sono state definite in via residuale altre due CGU denominate “Finanza” e “Altro” che comprendono le componenti di costo e ricavo, oltre alle componenti patrimoniali, non ricomprese nelle due CGU precedenti. Alle CGU “Finanza” e “Altro” non è stato allocato alcun avviamento contabile.

A completamento delle analisi precedentemente descritte e in considerazione del fatto che il test di impairment relativamente al valore dell’avviamento della CGU Banking Commerciale è stato effettuato sulla base di proiezioni che prevedono un’allocazione parziale di corporate asset e/o corporate cost, si è proceduto ad effettuare una “verifica di ragionevolezza complessiva” che prevede un confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile del Gruppo bancario Credem.

Ai fini di tale verifica è stato utilizzato quale metodo di valutazione il DDM nella variante “excess capital” e sono stati utilizzati gli stessi parametri di costo del capitale, tasso di crescita di lungo periodo e requisiti patrimoniali richiesti dall’Autorità di Vigilanza utilizzati per il test della CGU Banking Commerciale.

I flussi per l’applicazione della metodologia valutativa sono stati desunti dal Preconsuntivo 2021 e Budget 2022 del Gruppo Credem, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 17 dicembre 2021 e da proiezioni, redatte ai soli fini del test di impairment sugli avviamenti, relative agli esercizi dal 2023 al 2025.

Dal confronto del valore contabile complessivo relativo al Gruppo bancario ed il suo valore recuperabile, non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Anche in questo caso sono state effettuate analisi di sensitività rispetto a variazioni nei valori dei principali parametri al fine di individuare le condizioni sotto cui il valore recuperabile dell’avviamento a livello di Gruppo risulta pari al suo valore di bilancio.

Si è infine proceduto all’effettuazione di un test di ragionevolezza complessivo sul Gruppo Credem nella sua interezza. In considerazione del fatto che il business bancario ed il business assicurativo sono da considerarsi diversi tra loro per caratteristiche e per profilo di rischio, per l’effettuazione di tale test si è applicato il metodo della “somma di parti”. Alla luce dei risultati sopra descritti in relazione alla verifica di ragionevolezza complessiva effettuata con riferimento al Gruppo Bancario ed all’effettuazione dell’impairment test relativo alla CGU Assicurazioni, si può concludere che non sono emerse indicazioni di riduzione di valore.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l’ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d’imposta e degli acconti, e l’addizionale IRES introdotta dal DL.133/2013 art.2, comma 2. A seguito dell’adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci “Altre passività” e “Altre attività”.

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 26 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere 35 procedimenti contenziosi, di cui 30 relativi a tributi minori (ICI, IMU, TA.RI., tasse automobilistiche), i rimanenti per IVA, IRPEG, IRAP. Considerati gli esiti incerti di tre dei giudizi pendenti, la società ha aderito alla definizione agevolata delle liti, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 6 del D.L. 119/2018. Per due di questi contenziosi, nel 2021 è stato depositato decreto di estinzione del giudizio, per gli altri, i provvedimenti di estinzione sono attesi entro l’anno.

Per Banca Euromobiliare, in relazione all’unico contenzioso pendente in materia di imposta di registro su cessione di ramo di azienda, nel dicembre 2021 la CTRMI, pronunciandosi in sede di riassunzione, ha depositato sentenza favorevole alla società. Pendono i termini per l’eventuale ricorso per cassazione da parte dell’Agenzia

Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all’operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all’ambito immobiliare, amministrativo. Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all’art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2015.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell’attivo dello stato patrimoniale sono presenti le “attività fiscali per imposte anticipate”, DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata con il “Probability test” previsto dallo IAS12 sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la società interessata consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d’imposta.

Con riferimento all’iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative introdotte nel 2011 in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da

assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.

Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immobiliari ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.

Le modifiche introdotte dalla Legge 147/2013 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziata sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività materiali rinviata negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e di conseguimento ai fini Irap di un valore della produzione netta negativo.

Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni della Legge 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).

Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.

L'opzione ha lo scopo di consentire alle società che hanno DTA qualificate al 31 dicembre 2015 di mantenere il diritto di trasformarle in crediti d'imposta nel caso che in futuro si verificassero le situazioni di perdita civilistica o fiscale o liquidazione prevista all'articolo 2, commi da 55 al 56 ter del DL 225 del 2010.

Oltre a ciò, il regime di deducibilità ai fini Ires e Irap delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti, verso la clientela, degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione è stato modificato dal Decreto Legge n.83 del 27 giugno 2015, art.16, introducendo, al posto della deducibilità annuale in misura di un quinto per ciascun anno, la deducibilità integrale, a partire dall'esercizio 2016, di tali componenti negativi di reddito nell'esercizio in cui sono rilevati in bilancio, mentre le svalutazioni relative all'esercizio 2015 erano deducibili al 75% nell'anno di pertinenza, mentre il restante 25% sarà deducibile, insieme agli stock di svalutazioni e perdite non ancora dedotte presenti al 31 dicembre 2014, in dieci anni con differenti percentuali di deduzione.

La legge 30 dicembre 2018, n.145, nota come Legge di Bilancio 2019, ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2018 al 2026.

Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in quattro quote annuali dal 2022 al 2025.

La legge di Bilancio n.160 del 27 dicembre 2019, nota come Legge di Bilancio 2020, ha disposto il rinvio a partire dal 2019 e fino al 2029 della deduzione secondo diverse misure percentuali delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate che non erano ancora state dedotte nel 2017 ed in particolare ai quei valori relativi ad avviamenti ed altre attività immateriali iscritti nel bilancio

consolidato e riferibili ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo acquisite ed iscritte nel bilancio per effetto di operazioni straordinarie.

La stessa legge ha inoltre previsto, ai commi 1067 -1068, che i componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti di cui al par.5.5 IFRS9, ed iscritti a bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio contabile, siano deducibili dalla base imponibile IRES ed IRAP nella misura del 10 per cento del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90 per cento in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi.

Sempre la stessa legge ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 in cinque quote annuali dal 2025 al 2029 ed ha rinviato la percentuale di deduzione prevista nel 2019 al 2028.

L'art. 110 del DL 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. decreto "Agosto") ha reintrodotta, nell'ambito delle disposizioni che prevedono la rivalutazione (anche solo civilistica) dei beni d'impresa nel bilancio 2020, la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali e immateriali (esclusi i bene merce) ed alle partecipazioni immobilizzate.

Sui maggiori valori riallineati è applicata un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 3%, da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi; è inoltre necessario "vincolare" una riserva di patrimonio (in regime di sospensione di imposta) per un importo pari alle divergenze riallineate al netto dell'imposta sostitutiva.

Sono riallineabili i valori relativi a "i beni d'impresa e le partecipazioni" risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 ed individuati (come già avvenuto per previgenti regimi simili) secondo le disposizioni relative al regime di rivalutazione/riallineamento della legge n. 342/2000. In tal senso, possono riallinearsi le divergenze che si creano ordinariamente per effetto dell'utilizzo del criterio del fair value nella valutazione dei beni (ad esempio, per gli immobili) ovvero quelle originate da operazioni straordinarie fiscalmente neutrali.

Il gruppo ha provveduto ad allineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni di impresa iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2020, per un importo di circa 96 milioni di euro, e già presenti nel bilancio chiuso al 31/12/2019 e il riallineamento ha interessato gli immobili interamente di proprietà, c.d. terra/cielo, che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS, per poter permettere lo scorporo del valore del terreno dal valore dei fabbricati, furono valutati al fair value. La perizia esterna di valutazione, fu suddivisa tra il valore dei terreni ed il valore dei fabbricati sovrastanti. Ai fini fiscali non si è potuto tener conto di questi maggiori valori di bilancio, proseguendo con il piano di ammortamento in base alle aliquote fiscalmente già riconosciute in passato.

A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 2,8 milioni di euro, e sono state stornate le relative imposte differite stanziare per effetto della rivalutazione effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 22,8 milioni di euro.

Inoltre la Legge di bilancio 2021, articolo 1, comma 83, legge 178/2020 ha esteso questa possibilità anche agli avviamenti risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2020 con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% che permette di riconoscere anche fiscalmente i maggiori valori civilistici iscritti in bilancio rispetto ai minori valori fiscali. In bilancio sono iscritti anche avviamenti, che non hanno mai avuto rilevanza fiscale, riferiti alle incorporazioni effettuate negli precedenti per 23,5 milioni di euro. A seguito di questo riallineamento è stata contabilizzata, nell'esercizio 2020, l'imposta sostitutiva del 3%, ammontante a 0,8 milioni di euro, e sono state iscritte le relative imposte differite attive, seguendo quanto riportato dall'applicazione n.1 del febbraio 2009 dell'Organismo Italiano di Contabilità. L'effetto positivo netto che ha interessato il conto economico del 2020 è stato pari a 4,5 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2022 (Legge n.234 del 30/12/2021) ha stabilito, ai sensi dell'art. 1 comma 622, che la deduzione fiscale dei valori rivalutati per beni immateriali (che fiscalmente si ammortizzano in 18 anni, a norma dell'articolo 103 del Tuir), debba avvenire, partendo dal 2021, in 50 anni, terminando dunque nell'anno 2070. Pertanto, le imposte differite attive iscritte relative al valore degli avviamenti riallineati saranno riassorbite entro l'arco temporale di 50 anni, rispetto ai 18 anni inizialmente previsti.

Nel corso dell'anno 2021, gli impatti di natura fiscale hanno tenuto conto della fusione per incorporazione di Cassa Risparmio di Cento S.p.A. L'operazione straordinaria è rappresentata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in base al c.d. "acquisition method", previsto dall'IFRS 3, dedicato alla rappresentazione contabile delle aggregazioni aziendali (c.d. "business combinations"). In particolare, il c.d. "acquisition method" impone che, in caso di fusione per incorporazione, l'operazione abbia un riflesso nel bilancio d'esercizio, tramite un processo di "purchase price allocation" ("PPA") basato sul fair value delle attività e delle passività della società incorporata. Tale criterio di contabilizzazione può generare differenze tra il valore contabile determinato a seguito dell'operazione di fusione e il valore contabile delle stesse poste indicato nell'ultimo bilancio dell'incorporata.

Nel caso specifico, nel bilancio al 31/12/2021, le differenze hanno concorso a determinare: i) l'iscrizione di un avviamento negativo (c.d. "badwill", fiscalmente non riconosciuto, ai sensi dell'art.172 del TUIR), pari a euro 97 mln, che è stato contabilizzato nel conto economico come provento e determinato dalla differenza negativa tra il minor valore di fair value del "corrispettivo" e il maggior valore di fair value delle attività e passività acquisite a seguito dell'incorporazione; ii) l'iscrizione di ulteriori poste contabili (fiscalmente rilevanti) relative a svalutazioni e rivalutazioni di crediti NPL, time deposit e fondi immobiliari, per un ammontare complessivo netto di 23 milioni di euro; iii) l'assorbimento delle DTA riferibili a perdite fiscali pregresse, per un ammontare complessivo di 36 milioni di euro.

Modifiche introdotte dal D.L.17 del 1° marzo 2022 (Decreto Energia)

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

Ai sensi dei paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, in relazione al bilancio al 31 dicembre 2021, la disposizione in argomento si configura come un "non-adjusting event", senza recepimento nei saldi alla medesima data dei conseguenti effetti contabili.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	70.527	9.044	79.571
Svalutazione di strumenti finanziari	20.318	4.466	24.784
Spese di rappresentanza ed avviamento	10.018	2.029	12.047
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	4.774	-	4.774
Accantonamenti per spese per il personale	23.050	4.491	27.541
Altre	78.505	1.682	80.187
Totale	207.192	21.712	228.904

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze strumenti finanziari	35.076	8.475	43.551
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	54.917	11.123	66.040
Altre residuali	15.203	2.276	17.479
Totale	105.196	21.874	127.070

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	192.663	201.685
2. Aumenti	76.234	34.154
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.529	34.154
a) relative a precedenti esercizi	3	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.526	34.154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	43.705	-
3. Diminuzioni	53.475	43.176
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	53.475	43.176
a) rigiri	53.475	43.176
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	215.422	192.663

Nella voce 2.Aumenti, 2.3 "Altri aumenti" è presente anche l'iscrizione delle imposte anticipate relative alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

Nella determinazione degli effetti fiscali in sede di PPA si è tenuto conto, così come previsto dallo IAS 12, della situazione attuale e prospettica al momento ipotizzabile con riferimento agli imponibili fiscali.

Al momento dell'aggregazione la Cassa di Risparmio di Cento non aveva rilevato le imposte anticipate riferibili alle perdite fiscali del 2021 e di anni precedenti; si è, pertanto, provveduto, viste le capacità fiscali di Credem, alla contabilizzazione delle imposte anticipate su perdite fiscali illimitatamente riportabili per un ammontare di circa 7,4 milioni di euro, oltre alla rilevazione di imposte anticipate nette non rilevate in bilancio per complessivi 0,6 milioni di euro; le imposte anticipate su perdite fiscali illimitatamente riportabili sono state integralmente utilizzate nel bilancio 2021.

11.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	75.963	87.425
2. Aumenti	20.033	-
3. Diminuzioni	13.604	11.462
3.1 Rigiri	13.604	11.462
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	82.392	75.963

Per ragioni di trasparenza informativa vengono fornite le variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011; sono rivenienti principalmente da svalutazione su crediti, ex art. 106, comma 3, DPR 917/86 (77,6 milioni di euro) e da affrancamento su avviamenti (4,8 milioni di euro).

Nella voce 2. "Aumenti" è presente l'iscrizione delle imposte anticipate relative alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

11.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	92.772	120.749
2. Aumenti	10.277	5.057
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.673	5.057
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.673	5.057
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.604	-
3. Diminuzioni	1.086	33.034
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.086	33.034
a) rigiri	1.086	33.034
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	101.963	92.772

Nella voce 2.Aumenti, 2.3 “Altri aumenti” è presente l’iscrizione delle imposte differite relative alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

11.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	12.884	18.358
2. Aumenti	2.133	665
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.886	665
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.886	665
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	247	-
3. Diminuzioni	1.535	6.139
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	266	6.139
a) rigiri	266	6.139
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.269	-
4. Importo finale	13.482	12.884

Nella voce 2.Aumenti, 2.3 “Altri aumenti” è presente l’iscrizione delle imposte anticipate relative alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	41.778	25.686
2. Aumenti	338	16.260
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	16.260
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	9	16.260
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	328	-
3. Diminuzioni	17.009	168
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17.009	168
a) rigiri	17.009	168
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	25.107	41.778

Nella voce 2.Aumenti, 2.3 “Altri aumenti” è presente l’iscrizione delle imposte differite relative alla fusione della Cassa di Risparmio di Cento.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	1.915	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	3.839	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	53	-
Totale (A)	5.807	-
di cui valutate al costo	5.807	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	96	-
Totale (C)	96	-
di cui valutate al costo	96	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	49	-
D.5 Altre passività	17	-
Totale (D)	76	-
di cui valutate al costo	76	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella suddetta voce viene riportato il valore contabile di REEVAL e di Gestimlux. Per i criteri di rilevazione delle attività e delle passività su indicate si fa rinvio alle politiche contabili riportati nella presente Nota integrativa.

La decisione di procedere alla cessione di Gestimlux, in merito alla quale è stata accettata un'offerta vincolante da parte di un fondo immobiliare estero, è legata alla "non strategicità" dell'asset. Gestimlux nasce, infatti, per la gestione delle proprietà immobiliari del Gruppo rivenienti dalla decisione, nel 2019, di cessare l'attività bancaria nel Granducato. A seguito di tale riorganizzazione, la presenza del Gruppo in Lussemburgo ha visto un importante ridimensionamento stante che le condizioni di mercato non rendevano attraente la dismissione degli immobili non più utilizzati. Grazie alla ripresa del mercato immobiliare nel paese, si è quindi deciso di alienare

tali immobili attraverso la cessione diretta della società immobiliare che ne detiene la diretta proprietà."

Reeval è una Reoco rinveniente dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano: tale società, che non presenta dipendenti e che già all'interno del Gruppo Bancario di origine aveva sempre evidenziato una limitata operatività, senza offrire un contributo positivo al conto economico, è stata ritenuta non funzionale all'operatività del Gruppo Credem. In tal senso, si è ritenuto più opportuno, anche per la semplicità della società stessa (controllo totalitario, assenza di dipendenti, assenza di investimenti), procedere alla sua liquidazione.

Sezione13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Assegni negoziati da compensare	73.618	67.837
Operazioni su titoli in lavorazione	99.359	9.666
Assegni in corso di lavorazione	1.959	2.888
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	207.213	44.705
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di maturazione	254.570	48.910
Ratei attivi	4.494	46.702
Risconti attivi	29.182	28.909
Assegni ed effetti insoluti ad al protesto tratti sull'azienda e su terzi	2.866	3.049
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	21.104	19.558
Depositi cauzionali	71	28
Debitori diversi per fatture emesse	32.377	47.247
Debitori diversi	334.656	253.277
Partite viaggianti con le filiali	13.189	7.144
Totale	1.074.658	579.920

Le operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione/maturazione sono relative ad addebiti ricevuti ma non ancora addebitati sui conti della clientela. Non sono presenti impairment loss (IFRS 9) su crediti relativi a contratti con la clientela e contract assets.

Nella voce “Risconti attivi” sono presenti anche costi sostenuti per l’ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 19,8 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	18.512	21.485
2. Aumenti	12.548	8.113
2.1 Altri aumenti	12.548	8.113
3. Diminuzioni	11.249	11.086
3.1 ammortamenti	11.249	11.086
4. Importo finale	19.811	18.512

Di seguito si riporta il dettaglio dei “Debitori diversi:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti d'imposta	241.227	149.081
Contenzioso non creditizio	3.306	4.897
Altri debitori diversi	56.804	65.225
Anticipi a fornitori	33.319	34.074
Totale	334.656	253.277

Nella voce “crediti d’imposta” sono presenti le attività fiscali connesse con l’attività di sostituto d’imposta.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

2023 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Attivo:

- Stato Patrimoniale – Attivo: “Voce 35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie valutate al fair value, le attività finanziarie disponibili per la vendita e gli eventuali derivati con fair value positivo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Attivo: “Voce 45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e quelli verso clientela, così come definiti nel rispetto dello IAS 39.

Di seguito si fornisce il dettaglio.

Voce 35 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS39

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	1.191	-	-	695	-	-
1.1 di negoziazione	1.191	-	-	695	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.191	-	-	695	-	-
Totale (A+B)	1.191	-	-	695	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.191	695
- Fair value	1.191	695
b) Clientela	-	-
- Fair value	-	-
Totale B	1.191	695
Totale (A + B)	1.191	695

Attività finanziarie valutate al fair value

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	240.979	1.036	-	235.050	105	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	240.979	1.036	-	235.050	105	-
2. Titoli di capitale	161.585	-	-	144.919	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.937.952	24.561	-	3.281.499	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	4.340.516	25.597	-	3.661.468	105	-
Costo	3.868.695	21.892	-	3.330.725	100	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Obbligazionari	1.578.625	1.449.895
Azionari	1.358.747	995.303
Monetari	220.090	201.925
Bilanciati	94.908	68.074
Altri	710.143	566.302
Totale	3.962.513	3.281.499

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	242.015	235.155
a) Governi e Banche Centrali	210.041	194.040
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	18.999	28.317
d) Altri emittenti	12.975	12.798
2. Titoli di capitale	161.585	144.919
a) Banche	15.254	12.553
b) Altri emittenti:	146.331	132.366
- imprese di assicurazione	7.154	7.213
- società finanziarie	4.493	4.051
- imprese non finanziarie	128.354	116.414
- altri	6.330	4.688
3. Quote di O.I.C.R.	3.962.513	3.281.499
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.366.113	3.661.573

Nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 185,1 milioni di euro, verso gli Stati Uniti per 11,8 milioni di euro, verso la Germania per 4,7 milioni di euro, verso la Spagna per 1,9 milioni di euro, verso la Gran Bretagna per 1,7 milioni di euro, verso la Francia per 1,3 milioni di euro, verso il Belgio per 1,2 milioni di euro, verso l'Irlanda per 1,1 milioni di euro, verso il Portogallo per 0,9 milioni di euro e verso l'Austria per 0,3 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.013.269	5.669	-	2.396.060	-	6.068
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.013.269	5.669	-	2.396.060	-	6.068
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	370.604	135.530	172.251	422.324	107.289	109.051
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.383.873	141.199	172.251	2.818.384	107.289	115.119

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Si segnala la composizione della voce 3 “Quote O.I.C.R.”:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Obbligazionari	404.825	418.800
Azionari	243.711	190.810
Monetari	29.849	29.054
Totale	678.385	638.664

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	2.018.938	2.402.128
a) Governi e Banche Centrali	1.663.407	1.939.645
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	230.803	280.013
d) Altri emittenti	124.728	182.470
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	678.385	638.664
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.697.323	3.040.792

Nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 585,8 milioni di euro, verso la Spagna per 374,5 milioni di euro, verso il Belgio per 330,6 milioni di euro, verso la Francia per 208,2 milioni di euro, verso la Germania per 91,0 milioni di euro, verso il Portogallo per 34,3 milioni di euro, verso l'Olanda per 30,1 milioni di euro e verso gli Stati Uniti per 8,9 milioni di euro.

Test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di impairment secondo quanto richiesto dai principi IFRS.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

I criteri applicati per identificare una perdita di valore distinguono titoli di debito, titoli di capitale e fondi comuni.

Relativamente ai primi l'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimento contrattuale, come mancato pagamento di interessi o capitale;

- probabilità che l'emittente sia soggetto a procedura concorsuale o di ristrutturazione finanziaria – scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario a causa di difficoltà finanziarie dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili. Il processo di identificazione delle situazioni di deterioramento avviene tramite il trigger "variabile rating" in funzione che risulti sopra o sotto la soglia "Investment grade" (BBB- o equivalente). Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è un'evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede a rilevare un *Impairment* se il Fair Value del titolo è inferiore del 35% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno 18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *Impairment* considera, in caso non si verifichino le condizioni sopra indicate, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Con riferimento ai Fondi Comuni si precisa che le quote in fondi comuni d'investimento costituiscono strumenti di capitale, secondo quanto previsto dal paragrafo AG27 dello IAS 39 e a tali strumenti, laddove classificati tra le attività finanziarie AFS, si applicano i criteri sopra illustrati relativamente ai titoli di capitale e, in particolare, si tiene conto dei criteri per l'identificazione di una perdita significativa o prolungata ivi previsti. Tuttavia, tale indicatore di perdita non comporta di per sé la rilevazione di impairment per i fondi comuni d'investimento

che investono puramente in strumenti obbligazionari, al ricorrere dei seguenti presupposti:

- i fondi in oggetto prevedano la sistematica distribuzione delle cedole incassate, del capitale rimborsato, dei proventi realizzati dalla vendita al detentore delle quote o comunque sia previsto il trasferimento sistematico al detentore stesso dei flussi di cassa degli strumenti obbligazionari sottostanti ogni qualvolta pagati o realizzati. In tale situazione si può presumere che i fondi comuni rappresentino un accordo di pass-through;
- solo in tale situazione si potrà fare il c.d. look through del fondo ed è necessario che siano disponibili, con periodicità almeno trimestrale, le informazioni circa i singoli strumenti finanziari obbligazionari componenti il patrimonio del fondo, al fine di consentire sistematicamente l'analisi delle caratteristiche degli strumenti sottostanti e la situazione finanziaria e di solvibilità degli emittenti. In tali circostanze, la modalità di determinazione della perdita di valore terrà pertanto anche conto dei criteri di valutazione di cui ai titoli di debito, avuto riguardo a ciascun investimento obbligazionario sottostante.

Voce 45 dell'attivo - Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.687.092	1.742.113	59.769	-	1.224.875	1.357.925	62.084	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.687.092	1.742.113	59.769	-	1.224.875	1.357.925	62.084	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	1.687.092	1.224.875
a) Governi e Banche Centrali	1.664.425	1.200.761
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	22.667	24.114
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.687.092	1.224.875
Totale FV	1.801.883	1.420.009

Nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono presenti esposizioni di titoli governativi verso l'Italia per 1.413,9 milioni di euro, verso il Portogallo per 89,7 milioni di euro, verso la Spagna per 76,9 milioni di euro, verso il Belgio per 35,3 milioni di euro, verso l'Irlanda per 24,5 milioni di euro e verso la Francia per 24,1 milioni di euro.

Crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	-	-	-	-	17.467	-	-	17.467
1. Finanziamenti	-	-	-	-	17.467	-	-	17.467
1.1 Conti correnti e depositi liberi	-				17.467			
1.2 Depositi vincolati	-				-			
1.3 Altri finanziamenti:	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale	-	-	-	-	17.467	-	-	17.467

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Crediti verso clientela

Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.106	-	-	-	-	1.106	800	-	-	-	-	800
1. Conti correnti	-	-	-				-	-	-			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	-	-	-				-	-	-			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	1.106	-	-				800	-	-			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	1.106	-	-	-	-	1.106	800	-	-	-	-	800

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.106	-	-	800	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.106	-	-	800	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	300	-	-	249	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	806	-	-	551	-	-
Totale	1.106	-	-	800	-	-

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	8.164.752	X	X	X	7.100.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	4.420.824	X	X	X	909.508	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	149.425	X	X	X	77.162	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.010	X	X	X	6.085	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.265.960	X	X	X	826.028	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.242.802	X	X	X	798.656	X	X	X
2.3.2 Altri	23.158	X	X	X	27.372	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.429	X	X	X	233	X	X	X
Totale	12.585.576	-	4.242.802	8.342.774	8.009.508	-	798.656	7.210.853

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value.

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce “1.Debiti verso banche centrali” accoglie le operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

L'utilizzo del canale di rifinanziamento tramite la BCE, a fine 2021, è interamente rappresentato dalla partecipazione all'operazione di TLTRO III per complessivi 8,2 miliardi di euro. Nel corso del primo trimestre dell'anno, è stata effettuata una operazione addizionale di TLTRO III per un importo di 740 milioni di euro, a seguito della decisione BCE di dicembre 2020 che ha incrementato l'importo di finanziamento ottenibile da parte delle Banche. A luglio 2021, a seguito della fusione per incorporazione con Cassa di Risparmio di Cento, la partecipazione alle operazioni TLTRO III è aumentata di 450 milioni di euro, pari all'importo di finanziamenti TLTRO III in essere ottenuti dalla Banca incorporata.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	33.184.229	X	X	X	30.021.689	X	X	X
2. Depositi a scadenza	460.685	X	X	X	302.585	X	X	X
3. Finanziamenti	3.599.164	X	X	X	2.337.017	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	3.009.080	X	X	X	2.126.842	X	X	X
3.2 Altri	590.084	X	X	X	210.175	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	133.341	X	X	X	138.626	X	X	X
5. Altri debiti	339.503	X	X	X	281.794	X	X	X
Totale	37.716.922	-	3.009.080	34.707.842	33.081.711	-	2.126.842	30.954.869

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3, ad eccezione del livello di fair value dei pronti contro termine a cui è attribuito il valore 2.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da debiti a vista a tasso variabile, e non è stata posta in essere alcun tipo di copertura specifica, mentre sono state poste in essere coperture di Macro Fair Value Hedge delle poste a vista, così come descritto nella parte E, sezione 2.2 della presente nota.

Si segnala che, a seguito delle modifiche apportate al funzionamento del mercato interbancario collateralizzato, con conseguente trasferimento alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli delle funzioni finora svolte dalla Banca d'Italia, nella voce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono presenti i finanziamenti, per 3.009,1 milioni di euro, ricevuti dal suddetto mercato.

Come si segnala anche a livello di sistema, a dicembre 2021, la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita su base annua, con una variazione più marcata sui depositi a scapito della raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, che è scesa, negli ultimi 12 mesi. Molta liquidità è stata trattenuta prudenzialmente sui conti correnti, complice uno scenario di riferimento che ha limitato la propensione alla spesa.

In tale contesto, la clientela ha continuato a dimostrare fiducia nella capacità del gruppo di tutelare e valorizzare i propri risparmi, confermando una positiva evoluzione della raccolta. La dinamica della raccolta diretta, in particolare è molto superiore alla media delle banche italiane.

La raccolta da clientela continua a rappresentare il canale privilegiato di funding complessivo sia attraverso il contributo della clientela ordinaria retail, sia grazie alla clientela corporate.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.424.021	2.470.565	-	-	2.500.412	2.065.269	497.139	-
1.1 strutturate	501.357	512.472	-	-	501.359	514.762	-	-
1.2 altre	1.922.664	1.958.093	-	-	1.999.053	1.550.507	497.139	-
2. altri titoli	145	-	-	145	156	-	-	156
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	145	-	-	145	156	-	-	156
Totale	2.424.166	2.470.565	-	145	2.500.568	2.065.269	497.139	156

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce “altri titoli” sono classificati i certificati di deposito.

In data 30 giugno 2021, all'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, aggiornato in data 18 dicembre 2020, Credem ha collocato 750 milioni di euro di Covered Bond, interamente assistiti da mutui residenziali del Gruppo. Le Obbligazioni emesse hanno una durata di 7 anni e prevedono una cedola lorda annua pari al 0,01%, equivalente al tasso mid-swap di pari durata maggiorato di uno spread di 14 punti base. La data di godimento e di regolamento dell'operazione è stato il 7 luglio 2021. Il 54% dell'emissione è stato collocato presso investitori istituzionali italiani mentre il restante 46% presso investitori stranieri, principalmente in Germania e Austria, Paesi Nordici, BeneLux e Asia.

In data 24 giugno 2021, Credito Emiliano Spa ha ricevuto autorizzazione all'esercizio dell'opzione call sull'ammontare di 50 Milioni di Tier 2 Callable Note, scadenti il 21 ottobre 2026, ed emessi nel 2016 - (ISIN) XS1506498200. Il richiamo è stato autorizzato considerando la progressiva minor computabilità nel calcolo dei Fondi Propri e l'assenza di pregiudizio per il rispetto dei vincoli patrimoniali su base consolidata.

Sono presenti coperture di Cash Flow Hedge sull'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate:

- “CREDEM SPA 3,625% 10/7/2017-2027 SUBORDINATO” (ISIN XS1644438928) per 100.000.000,00 € costituito da n. 100.000,00 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.

Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,625% annuo lordo fino al 10/07/2022 poi tasso IRS 5Y + 3,683% annuo lordo.

Il prestito scade il 10/07/2027 se non verrà esercitata l'opzione call al 10/07/2022 che significherà il rimborso anticipato.

Al 31/12/2021 la quantità residua risulta pari a 100.000.000,00 € costituita da n. 100.000 obbligazioni del valore nominale di 1.000 € cadauna.

L'obbligazione è stata collocata presso banche.

- “CREDITO EMILIANO 20/30 SUBORDINATO 3,5% SUB” (ISIN IT0005421539) per 200.000.000,00 € costituito da n. 2.000.000,00 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.

Le obbligazioni corrisponderanno cedole fisse annuali pari al 3,5% annuo lordo fino al 16/12/2025 poi tasso IRS 5Y + 3,897% annuo lordo.

Il prestito scade il 16/12/2030 se non verrà esercitata l'opzione call al 16/12/2025 che significherà il rimborso anticipato.

Al 31/12/2021 la quantità residua risulta pari a 200.000.000,00 € costituita da n. 2.000.000 obbligazioni del valore nominale di 100 € cadauna.

L'obbligazione è stata interamente sottoscritta da Credemholding.

In caso di liquidazione tutte le obbligazioni subordinate saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Le obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2020, debiti strutturati verso banche e verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2021 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per circa 134 milioni di euro. Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze:

Fino a 1 mese	5.700
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	347
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	15.449
Oltre 1 anno fino a 5 anni	63.961
Oltre 5 anni	48.809
Totale	134.266

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Si è adottata la metodologia contabile del Micro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso per un ammontare di circa 950 milioni di euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	33.148	-	X	X	8	18.256	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	33.148	-	X	X	8	18.256	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	33.148	-	X	X	8	18.256	-	X
Totale (A+B)	X	-	33.148	-	X	X	8	18.256	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce “A. Passività per cassa”, se presente, comprende gli scoperti tecnici.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non esistono, alla data del bilancio, né al 31 dicembre 2020, passività subordinate e debiti strutturati.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	408.084	-	6.931.197	-	365.281	-	9.137.006
1) Fair value	-	408.084	-	6.931.197	-	365.281	-	9.137.006
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	408.084	-	6.931.197	-	365.281	-	9.137.006

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.754	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	364.973	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	394.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	6.295	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	6.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	7.062	X	-	-

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio HTCS.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 29.754 mila euro.

Si è adottata la metodologia contabile del macro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap". L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente gli effetti economici delle strategie di copertura attuate. I derivati di copertura relativi a tale strategia presentano un fair value negativo di 364.973 mila euro.

Sono presenti coperture di micro fair value hedge su titoli emessi a tasso fisso contabilizzati nei “titoli in circolazione”.

I derivati di questa tipologia presentano un fair value negativo di 6.295 mila euro.

Si rimanda alla Sezione della Parte E delle note illustrative per la descrizione delle modalità della copertura.

Sessione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	104.158	200.515
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	104.158	200.515

Si è adottata anche la metodologia contabile del Macro Fair Value per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela.

La raccolta a vista dalla clientela rappresenta un'importante fonte di funding del Gruppo. Una quota parte di questa raccolta, pari a circa 2,7 miliardi di euro, seppur contrattualmente a vista, presenta però una forte persistenza nel tempo ed una elasticità imperfetta alla variazione dei tassi di mercato, rappresentata dal così detto "effetto vischiosità".

Questo effetto è stato stimato mediante un modello di analisi che consiste in due componenti:

- la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato in base ad un modello econometrico;
- la stima della persistenza dei volumi, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso l'erario	149.983	80.224
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	395.114	312.188
Somme a disposizione della clientela	13.150	8.666
Risconti passivi	6.687	5.979
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	22.321	19.147
Ratei passivi	4.127	4.149
Partite in lavorazione su estero	7.119	4.997
Fornitori	189.830	176.380
Partite viaggianti con le filiali	8.235	5.081
Somme da accreditare a enti	1.958	1.814
Partite in lavorazione titoli	19.701	5.590
Altre partite	407.796	170.493
Somme da accreditare a banche	402.553	207.578
Totale	1.628.574	1.002.286

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	72.739	77.745
B. Aumenti	4.649	2.804
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	632	671
B.2 Altre variazioni	4.017	2.133
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.305	-
C. Diminuzioni	7.543	7.810
C.1 Liquidazioni effettuate	7.100	7.684
C.2 Altre variazioni	443	126
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	69.845	72.739
Totale	69.845	72.739

Nella voce B1" Acquisti – di cui operazioni di aggregazione aziendale" sono riportati i valori delle attività materiali rivenienti dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento".

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;

- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

11.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta del Gruppo, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 (in linea con la duration del collettivo in esame).

Per la valutazione puntuale al 31/12/2021 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo 0,44%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari allo 1,75%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo reale di incremento salariale

Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del gruppo.

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR

variazione delle ipotesi

frequenza turnover		tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 100 bps	-100 bps	+0,25 bps	-0,25 bps	+0,25 bps	-0,25 bps
68.931	70.209	70.431	68.660	68.142	70.981

La durata media finanziaria è di circa 10,05 anni, il service cost per l'anno 2021 è pari a 400 mila e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano a circa 25,1 milioni di euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.044	7.219
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.485	1.714
4. Altri fondi per rischi ed oneri	164.882	144.213
4.1 controversie legali e fiscali	21.274	21.416
4.2 oneri per il personale	94.874	79.333
4.3 altri	48.734	43.464
Totale	174.411	153.146

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	7.219	1.714	144.213	153.146
B. Aumenti	2.763	10	88.267	91.040
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.143	10	87.528	89.681
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	48	48
B.4 Altre variazioni	620	-	689	1.309
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	620	-	339	959
C. Diminuzioni	1.938	239	67.598	69.775
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.908	114	66.910	68.932
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	54	54
C.3 Altre variazioni	30	125	634	789
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	8.044	1.485	164.882	174.411

Nella voce B4" Altre variazioni – di cui operazioni di aggregazione aziendale" sono riportati i valori delle attività materiali rivenienti dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento".

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	3.063	564	-	-	3.627
Garanzie finanziarie rilasciate	672	510	3.030	205	4.417
Totale	3.735	1.074	3.030	205	8.044

10.5 Fondi di previdenza aziendali a benefici definiti

Viene gestito un Fondo interno a Credem e a Credemleasing che erogano un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.

Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.

Su tale posta di bilancio viene effettuata la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che:

- risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credem e Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996);
- risultavano ex dipendenti della Banca Popolare Dauna già in quiescenza oppure che avevano inoltrato le dimissioni entro il 30/11/1999. La Banca Popolare Dauna è confluita in Credem in data 11/12/1999 a seguito di fusione per incorporazione.

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2020, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Nel corso dell'esercizio il fondo ha subito un decremento netto di 16 mila euro.

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	1,75%
Tasso annuo di attualizzazione	0,98%

Informazioni aggiuntive

Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

La durata media finanziaria è di circa 11,0 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

variazione delle ipotesi

tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 0,25 bps	- 0,25 bps	+ 0,25 bps	- 0,25 bps
1.515	1.455	1.447	1.524

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A fronte di garanzie ed impegni:	8.044	7.218
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	164.882	144.214
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	48.474	47.962
- per oneri finanziari diversi	116.408	96.252
Totale	172.926	151.432

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Le stime degli accantonamenti sono state effettuate analiticamente sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria e sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Si è proceduto alla determinazione dell'impatto dell'attualizzazione, utilizzando quale tasso l'Euribor.

A seguito dell'andamento dei tassi di interesse, ormai negativi per le scadenze fino a 4 anni, gli impatti per l'analisi di sensitività per i fondi rischi ed oneri, utilizzando

una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione, risultano difatti irrilevanti.

Il totale degli altri fondi rischi ed oneri ammonta a 164,9 milioni di euro.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti al fondo a fronte di altri diversi rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico: i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo: il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematiche derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura - sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento: quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento - bond in default, derivati, ecc. - la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto

opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela: con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 26 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere 35 procedimenti contenziosi, di cui 30 relativi a tributi minori (ICI, IMU, TA.RI., tasse automobilistiche), i rimanenti per IVA, IRPEG,IRAP. Considerati gli esiti incerti di tre dei giudizi pendenti, la società ha aderito alla definizione agevolata delle liti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.L. 119/2018. Per due di questi contenziosi, nel 2021 è stato depositato decreto di estinzione del giudizio, per gli altri, i provvedimenti di estinzione sono attesi entro l'anno.

Per Banca Euromobiliare, in relazione all'unico contenzioso pendente in materia di imposta di registro su cessione di ramo di azienda, nel dicembre 2021 la CTRMI, pronunciandosi in sede di riassunzione, ha depositato sentenza favorevole alla società. Pendono i termini per l'eventuale ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia

Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Ramo danni	-	-	-	-
A1. Riserve premi	-	-	-	-
A2. Riserve sinistri	-	-	-	-
A3. Altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	4.257.810	-	4.257.810	4.108.760
B1. Riserve matematiche	4.199.227	-	4.199.227	4.052.996
B2. Riserve per somme da pagare	48.752	-	48.752	45.724
B3. Altre riserve	9.831	-	9.831	10.040
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	4.257.810	-	4.257.810	4.108.760

I valori iscritti si riferiscono alla controllata Credemvita.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	341.320	332.392
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	4.025	7.463
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

Il 24 luglio 2021, data della fusione della Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano, è stata effettuata l'emissione di 8.927.958 azioni di Credito Emiliano per l'aumento di capitale dedicato agli ex azionisti della Cassa di Risparmio di Cento. Le azioni sono state contabilizzate al prezzo di 5,34 euro, prezzo di chiusura di borsa del titolo Credem del 23 luglio 2021 per un aumento di capitale complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di 47,7 milioni di euro.

Sono presenti 852.924 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di 4,0 milioni di euro, acquistate nell'ambito del programma che ha dato esecuzione alle delibere adottate dalle Assemblee Ordinarie del 27 aprile 2012 e del 30 aprile 2015; tali programmi hanno lo scopo di acquistare azioni di Credito Emiliano ad integrale copertura dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari da destinare alla categoria dei dirigenti con responsabilità strategiche e del "personale più rilevante" del gruppo bancario. Ai sensi delle norme vigenti, gli estremi del programma sono già stati comunicati al mercato.

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate 728.651 azioni.

Per maggiori dettagli riguardo i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari si rinvia alla "Parte I" della presente nota integrativa.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	332.392	-
- interamente liberate	332.392	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.031)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	330.361	-
B. Aumenti	9.657	-
B.1 Nuove emissioni	9.657	-
- a pagamento:	8.928	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	729	-
- a favore dei dipendenti	703	-
- a favore degli amministratori	12	-
- altre	14	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	341.320	-
D.1 Azioni proprie (+)	(853)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.467	-
- interamente liberate	340.467	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In tale categoria sono inclusi la riserva legale, la riserva straordinaria, il fondo per rischi bancari precedentemente iscritto nel bilancio redatto ai sensi del previgente D.Lgs.87/92 e riclassificato secondo i principi IAS.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un decimo degli stessi, a norma dell'articolo 29 dello statuto sociale. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

La riserva statutaria o straordinaria è costituita in base allo statuto dalla destinazione della quota di utile residuale a seguito della distribuzione dell'utile alle azioni ordinarie.

Le riserve da concentrazione ex L.30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono la riserva costituita a fronte del piano di stock option ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative. Sono presenti, altresì, due riserve in sospensione d'imposta distinte per la tipologia di riallineamento effettuato ai sensi dell'art. 110 del DL 14 agosto 2020 oggetto di successiva modifica con la Legge 178/2020.

Infine la voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali.

In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico. Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione. Le variazioni annue di tali riserve confluiscono nella redditività complessiva.

Nella voce "Riserve" è stato riportato l'utile per la cessione delle azioni della società Cedacri; in data 5 marzo 2021 è stato firmato da parte di tutti gli azionisti un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Cedacri a ION Investment Group Limited, inclusa la quota posseduta da Credem pari al 3,9%; detta cessione si è realizzata nel mese di giugno 2021 ed ha comportato una plusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 36,3 milioni di euro, registrata nelle voce "Altre riserve" in quanto, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. SATA SRL	509	442
2. BLUE EYE SOLUTIONS SRL	140	-
3. CREDEM CB SRL	4	4
Totale	653	446

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2023 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Stato Patrimoniale - Passivo:

- Stato Patrimoniale – Passivo: Voce 15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39, che accoglie i debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Passivo: Voce 35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39, che accoglie le passività finanziarie di negoziazione, le passività finanziarie valutate al fair value ed i derivati con fair value negativo, così come definiti nel rispetto dello IAS 39;
- Stato Patrimoniale – Patrimonio Netto: Voce 125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione, che accoglie le riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti dello shadow accounting ed i relativi impatti fiscali.

Voce 15 del passivo - Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39

Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.773	2.714
Totale	2.773	2.714
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.773	2.714
Totale Fair Value	2.773	2.714

Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	109.121	-	-	109.913	106.158	-	-	109.079
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	109.121	-	-	109.913	106.158	-	-	109.079
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	109.121	-	-	109.913	106.158	-	-	109.079

Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2021	31/12/2020
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	109.121	106.158

Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Obbligazione non convertibile, a tasso fisso, emissione a 98,330% in data 18 novembre 2020 e denominato "Credemvita s.p.a.", codice ISIN XS2253071216 in valuta euro. Il titolo presenta le seguenti caratteristiche:

- Valore nominale: 107.500.000 di euro;
- Scadenza: 18/02/2031;
- Cedola: Tasso fisso annuale, fissato al momento dell'emissione pari al 3,5% per i primi 5 anni. Il tasso di interesse viene rivisto al termine del quinto anno, senza applicazione di alcun meccanismo di step-up;
- Rating: BBB- by Fitch

Il rimborso del Prestito potrà avvenire - oltre che alla scadenza naturale - alla scadenza del quinto anno, ovvero al verificarsi di un "Regulatory Event" (ossia nell'ipotesi in cui i titoli non avessero più le caratteristiche di ammissibilità - e non di computabilità - ad essere inclusi tra gli elementi dei fondi propri di base di livello 2 della Compagnia, ovvero, conformemente alla prassi di mercato, nel caso in cui la Compagnia non fosse più assoggettata alla supervisione dell'IVASS) e di un "Tax Event" (ossia qualora, a causa dell'introduzione di nuove norme fiscali, ovvero della modifica di quelle esistenti, la Compagnia fosse assoggettata al pagamento di ulteriori imposte sul Prestito ovvero non fosse più in condizioni di dedurre gli interessi pagati sul Prestito).

Voce 35 del passivo - Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS39

Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	4.406.981	-	-	4.406.981	4.406.981	3.698.395	-	-	3.698.395	3.698.395
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	4.406.981	-	-	4.406.981	-	3.698.395	-	-	3.698.395	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.406.981	-	-	4.406.981	4.406.981	3.698.395	-	-	3.698.395	3.698.395

FV=fair value

FV*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela includono essenzialmente le somme incassate dalla compagnia assicurativa del Gruppo per l'emissione di polizze con prevalenti caratteristiche finanziarie a fronte di investimenti con rischi totalmente a carico dei sottoscrittori.

Il valore nominale delle polizze riferibili al comparto assicurativo viene indicato convenzionalmente pari al fair value.

Voce 125 del passivo – Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23.467	52.792	18.722	26.946
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	18.893	3.789	786	7.071
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	42.360	56.581	19.508	34.017

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati		
1. Impegni a erogare fondi	10.475.250	134.431	38.411	840	10.648.932	10.571.814
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.883	-	3	-	9.886	7.362
c) Banche	26.642	832	-	-	27.474	25.872
d) Altre società finanziarie	84.419	15.191	7	-	99.617	216.263
e) Società non finanziarie	8.778.080	35.604	22.041	823	8.836.548	8.650.991
f) Famiglie	1.576.226	82.804	16.360	17	1.675.407	1.671.326
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.067.824	32.994	4.548	683	1.106.049	1.295.233
a) Banche Centrali	539.615	1.232	-	-	540.847	840.419
b) Amministrazioni pubbliche	103	-	-	-	103	1
c) Banche	1.750	2.483	-	-	4.233	3.302
d) Altre società finanziarie	3.459	10	-	-	3.469	6.192
e) Società non finanziarie	445.441	22.354	4.369	654	472.818	367.181
f) Famiglie	77.456	6.915	179	29	84.579	78.138

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.185
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.479.909	2.362.596
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.937.953	11.958.947
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nella voce 1. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono ricompresi i crediti a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea.

Nella voce 2. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono ricompresi:

- 1.740,7 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;

- 3.739,2 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;

Nella voce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono ricompresi:

- 1.744,3 milioni di euro sono i crediti ceduti a società veicolo nell’ambito di operazioni di covered bond;

- 7.325,6 milioni di euro a cauzione per anticipazione su finanziamenti con la Banca Centrale Europea;

- 487,4 milioni di euro come margini iniziali e di variazione con clearing broker;

- 345,6 milioni di euro a garanzia della cassa di compensazione e garanzia;
- 53,9 milioni di euro a cauzione presso la Banca d'Italia per emissione assegni circolari;
- 3.446,4 milioni di euro a garanzia operazioni di pronti contro termine passivi;
- 560,3 milioni di euro a garanzia altri tipi di raccolta collateralizzata.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	13.543.625
a) acquisti	7.051.813
1. regolati	7.038.826
2. non regolati	12.987
b) vendite	6.491.812
1. regolate	6.479.360
2. non regolate	12.452
2. Gestioni di portafogli	35.336.817
a) individuali	6.729.229
b) collettive	28.607.588
3. Custodia e amministrazione di titoli	133.252.249
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	58.975.566
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	519.178
2. altri titoli	58.456.388
c) titoli di terzi depositati presso terzi	58.565.095
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.711.588
4. Altre operazioni	13.326.955

La voce 4. "Altre operazioni" comprende prevalentemente i servizi resi a terzi relativamente all'attività di ricezione e trasmissione degli ordini.

Il principio IFRS 7 richiede di fornire una specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la disclosure di tali accordi il principio richiede di considerare gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.

Al riguardo si segnala che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto nelle seguenti tabelle 6.e 7.le colonne relative all'"Ammontare delle attività/passività finanziarie compensato in bilancio" non risulteranno avvalorate.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	247.526	-	247.526	162.925	74.190	10.411	15.957
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	247.526	-	247.526	162.925	74.190	10.411	X
Totale 31/12/2020	300.480	-	300.480	243.139	41.384	X	15.957

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	418.308	-	418.308	162.925	271.422	(16.039)	3.556
2. Pronti contro termine	7.251.882	-	7.251.882	7.251.882	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.670.190	-	7.670.190	7.414.807	271.422	(16.039)	X
Totale 31/12/2020	3.309.476	-	3.309.476	3.168.636	137.284	X	3.556

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

I dati delle tabelle del Conto Economico delle “Commissioni attive” e delle Commissioni passive”, sono stati riesposti al fine di recepire il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

I risultati economici del 2021 sono influenzati dalla fusione della Cassa di Risparmio di Cento, fusione avvenuta il 24 luglio 2021, che ha pertanto contribuito per il secondo semestre ai risultati del gruppo, e si evidenzia, pertanto, che le variazioni rispetto al 2020 sono calcolate su un perimetro non omogeneo.

Per i dettagli relativi agli impatti contabili dell'operazione si rimanda alla sezione G della nota integrativa.

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	149	60	-	209	539
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	147	-	-	147	482
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	60	-	62	57
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.858	-	X	24.858	10.219
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.907	410.473	X	428.380	460.269
3.1 Crediti verso banche	2.955	125	X	3.080	1.502
3.2 Crediti verso clientela	14.952	410.348	X	425.300	458.767
4. Derivati di copertura	X	X	24.325	24.325	25.772
5. Altre attività	X	X	50	50	73
6. Passività finanziarie	X	X	X	106.255	55.367
Totale	42.914	410.533	24.375	584.077	552.239
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	11.743	-	11.743	12.960
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	54.121	X	54.121	52.271

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati ammontano a 12.491 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.090)	(30.623)	X	(47.713)	(63.242)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(310)	X	X	(310)	(12.282)
1.3 Debiti verso clientela	(16.780)	X	X	(16.780)	(15.581)
1.4 Titoli in circolazione	X	(30.623)	X	(30.623)	(35.379)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(13)	(13)	(11)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(46.721)	(2.925)
Totale	(17.090)	(30.623)	(13)	(94.447)	(66.178)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.293)	X	X	(3.293)	(3.844)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi maturati ammontano a 633 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	184.731	171.713
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(160.406)	(145.941)
C. Saldo (A-B)	24.325	25.772

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	226.477	187.703
1. Collocamento titoli	100.842	77.812
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	100.842	77.812
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	16.937	17.619
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	7.753	7.354
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.184	10.265
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	108.698	92.272
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	108.698	92.272
b) Corporate Finance	2.189	269
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	2.189	269
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	130	11.810
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	263.263	211.672
f) Custodia e amministrazione	3.694	3.197
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3.694	3.197
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	1.261	1.203
i) Servizi di pagamento	101.111	87.455
1. Conti correnti	8.450	7.551
2. Carte di credito	24.442	21.595
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	34.205	26.178
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	13.338	12.424
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	20.676	19.707
j) Distribuzione di servizi di terzi	53.956	44.340
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	52.478	42.536
3. Altri prodotti	1.478	1.804
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	349
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	4.471	4.209
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	13.721	12.010
di cui: per operazioni di factoring	13.721	12.010
p) Negoziazione di valute	3.187	2.840
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	150.488	129.173
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	823.948	695.881

Si riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 9.570 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un importo pari a 31.961 mila euro;
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 6.971 mila euro.

Il gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e retainer fee;
- Performance/Overperformance;
- Rappel.

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

Nella parte L della nota integrativa viene presentata la disaggregazione dei Ricavi per segmento operativo.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(6.452)	(5.623)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(2.538)	(1.506)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1.579)	(2.656)
di cui: gestione di portafogli individuali	(2.246)	(1.461)
- Proprie	(1.250)	(1.461)
- Delegate a terzi	(996)	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(9.095)	(13.196)
1. Proprie	(79)	-
2. Delegate a terzi	(9.016)	(13.196)
d) Custodia e amministrazione	(2.863)	(2.499)
e) Servizi di incasso e pagamento	(30.557)	(38.261)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(9.616)	(8.529)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(811)	(720)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(113.645)	(96.376)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(25.584)	(21.861)
Totale	(189.007)	(178.536)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	13	-	19	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153	-	454	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	166	-	473	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	34	3.873	(426)	(212)	3.269
1.1 Titoli di debito	13	3.845	(113)	(131)	3.614
1.2 Titoli di capitale	-	28	(215)	(81)	(268)
1.3 Quote di O.I.C.R.	21	-	(98)	-	(77)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	6.592
4. Strumenti derivati	45.467	29.416	(50.064)	(24.807)	4.530
4.1 Derivati finanziari:	45.467	29.416	(50.064)	(24.807)	4.530
- Su titoli di debito e tassi di interesse	45.465	29.416	(50.064)	(24.807)	10
- Su titoli di capitale e indici azionari	2	-	-	-	2
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.518
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	45.501	33.289	(50.490)	(25.019)	14.391

Nella presente tabella i risultati della negoziazione delle attività finanziarie per cassa in valuta sono indicati separatamente da quelli relativi all'attività in cambi.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	168.705	169.606
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	129.521	52.851
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	102.864	427
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	401.090	222.884
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(212.810)	(110.691)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(188.326)	(45.503)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(64.049)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(401.136)	(220.243)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(46)	2.641
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)	-	-

La metodologia contabile del macro fair value hedge è stata applicata per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con opzione "Cap", per la copertura rischio di tasso della raccolta a vista di clientela, e la metodologia contabile del micro fair value hedge per la copertura del rischio di tasso per alcuni titoli a tasso fisso detenuti nei portafogli "AFS" e "Crediti" e per la copertura del rischio di tasso per alcune obbligazioni emesse a tasso fisso classificate nella voce "titoli in circolazione".

L'attività di copertura, con riferimento alla valutazione degli strumenti derivati correlati a poste patrimoniali (la circostanza ha in particolare riguardato le coperture in "micro fair value hedge" dei titoli di debito appostati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva), ha risentito dell'andamento dei tassi di interesse e delle tensioni di mercato verificatesi in particolare nell'anno

Va osservato che tale risultato è peraltro da mettere in connessione con gli apporti positivi che le stesse grandezze patrimoniali suddette hanno avuto sul margine finanziario.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.485	(1.351)	3.134	28.740	(12.084)	16.656
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.485	(1.351)	3.134	28.740	(12.084)	16.656
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.610	(34.353)	34.257	8.998	(2.950)	6.048
2.1 Titoli di debito	68.610	(34.353)	34.257	8.998	(2.941)	6.057
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	(9)	(9)
Totale attività	73.095	(35.704)	37.391	37.738	(15.034)	22.704
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	3	-	3
Totale passività	-	-	-	3	-	3

L'andamento dell'aggregato riporta anche le cessioni di portafogli di crediti in sofferenza, chirografari ed ipotecari, effettuate nei mesi di giugno e novembre 2021. Le operazioni hanno riguardato un valore lordo di libro di circa 39 milioni di euro, comportando una plusvalenza netta di circa 0,1 milioni di euro.

E' risultato positivo il contributo dell'area finanza.

Le particolari condizioni di mercato hanno condizionato i movimenti del portafoglio: in tal senso sono state effettuate vendite nel corso dell'anno.

Sezione 7 – Il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.067	-	(331)	(1)	1.735
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	25	-	(293)	-	(268)
1.4 Finanziamenti	2.042	-	(38)	(1)	2.005
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.067	-	(331)	(1)	1.735

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(174)	(14)	-	-	-	-	75	1	-	-	(112)	(76)
- Finanziamenti	(23)	(14)	-	-	-	-	-	1	-	-	(36)	183
- Titoli di debito	(151)	-	-	-	-	-	75	-	-	-	(76)	(259)
B. Crediti verso clientela	(4.536)	(4.149)	(2.788)	(97.700)	-	(1.490)	22.538	9.664	47.015	2.835	(28.611)	(103.868)
- Finanziamenti	(2.713)	(4.149)	(2.788)	(97.700)	-	(1.490)	21.682	9.664	47.015	2.835	(27.644)	(103.072)
- Titoli di debito	(1.823)	-	-	-	-	-	856	-	-	-	(967)	(796)
Totale	(4.710)	(4.163)	(2.788)	(97.700)	-	(1.490)	22.613	9.665	47.015	2.835	(28.723)	(103.944)

Il costo del credito per finanziamenti verso clientela del Gruppo Credem, a dicembre 2021, si attesta a circa 28 milioni di euro, (103 milioni di euro nel 2020). A fronte di svalutazioni analitiche su posizioni non performing per 52 milioni di euro (in lieve aumento rispetto a dicembre 2020), si registra infatti, a seguito del miglioramento del contesto macroeconomico, una ripresa di circa 24 milioni di euro del fondo svalutazioni collettive.

Il costo del credito, derivante dalle svalutazioni analitiche e collettive, espresso in termini percentuali, in rapporto agli impieghi netti risulta in ulteriore miglioramento (0,1%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (0,4%).

Il framework metodologico IFRS 9 è oggetto di continuo monitoraggio da parte del Gruppo al fine di valutare trimestralmente la coerenza con l'evoluzione macro economica e di portafoglio.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(15)	(3)	-	(7)	-	-	(25)	(18.501)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di	48	(778)	-	(416)	-	(10)	(1.156)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	9	(56)	-	(3.662)	-	(6)	(3.715)	(1.052)
4. Nuovi finanziamenti	391	(355)	-	(3.224)	-	(6)	(3.194)	(2.754)
Totale	433	(1.192)	-	(7.309)	-	(22)	(8.090)	(22.307)

Nella tabella viene indicato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(724)	-	-	1.227	-	503	1.125
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(724)	-	-	1.227	-	503	1.125

Sezione 9 –Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce presenta un saldo netto negativo di 829 mila euro, 202 mila euro di utili e 1.033 mila euro di perdite a seguito dell'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie che riflettono le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

Sezione 10 – Premi netti - Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	484.625	-	484.625	479.802
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(4.774)	X	(4.774)	(5.043)
A.3 Totale	479.851	-	479.851	474.759
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	-
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	X	-	-
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	-
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	-	-	-	-
B.5 Totale	-	-	-	-
C. Totale premi netti	479.851	-	479.851	474.759

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(171.715)	(192.286)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(328.727)	(297.242)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(53)	453
Totale	(500.495)	(489.075)

11.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(171.924)	(192.777)
A.1 Importo lordo annuo	(171.823)	(193.256)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(101)	479
B. Altre riserve tecniche	209	491
B.1 Importo lordo annuo	209	491
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(171.715)	(192.286)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(325.991)	(299.706)
A.1 Importo lordo annuo	(331.020)	(303.384)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	5.029	3.678
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(2.736)	2.464
B.1 Importo lordo annuo	(3.028)	2.505
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	292	(41)
Totale sinistri ramo vita	(328.727)	(297.242)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-	-
E.1 Importo lordo annuo	-	-
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale sinistri ramo danni	-	-

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

Le spese amministrative mostrano complessivamente una crescita di oltre il 12,0%. Includono alcune componenti non lineari (spese del personale e amministrative del secondo semestre di Caricento, oneri di integrazione inerenti la fusione, e oneri legati ad azioni di ottimizzazione dell'organico e a supporto della progettualità).

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(539.233)	(503.188)
a) salari e stipendi	(382.904)	(364.902)
b) oneri sociali	(95.272)	(90.426)
c) indennità di fine rapporto	(5.859)	(5.669)
d) spese previdenziali	(80)	(55)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.589)	(500)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(86)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	(86)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(21.189)	(20.190)
- a contribuzione definita	(21.189)	(20.190)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2.823)	(2.747)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.517)	(18.613)
2) Altro personale in attività	(7.446)	(6.321)
3) Amministratori e sindaci	(3.970)	(3.603)
4) Personale collocato a riposo	(24)	-
Totale	(550.673)	(513.112)

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti):

- nella voce "Spese per il personale" figurano anche i compensi agli amministratori e ai sindaci e le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- la sottovoce "Altro personale in attività" comprende compensi per collaborazioni coordinate.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	6.343	6.149
a) dirigenti	176	174
b) quadri direttivi	3.006	2.993
c) restante personale dipendente	3.161	2.982
2) Altro personale	33	28
Totale	6.376	6.177

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi per corsi di aggiornamento professionale, ecc..

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte e tasse	(126.054)	(108.543)
Imposta di bollo	(111.427)	(96.424)
Imposta Municipale Unica	(2.954)	(2.847)
Altro	(11.673)	(9.272)
Altre spese	(221.905)	(223.204)
Assicurazioni	(3.064)	(2.584)
ATM	(666)	(815)
Economato, cancelleria, stampati	(8.310)	(8.563)
Formazione	(1.427)	(982)
Energia elettrica	(5.441)	(5.308)
Fitti passivi su immobili	(1.238)	(990)
Altre spese immobiliari	(11.340)	(10.991)
Info provider	(13.344)	(13.748)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(83.288)	(60.464)
Macchine ufficio	(112)	(97)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(10.302)	(6.946)
Marketing	(10.303)	(8.490)
Mobilità	(5.852)	(5.208)
POS	-	(1)
Postali	(1.550)	(1.426)
Consulenza	(14.492)	(9.661)
Spese legali per recupero crediti	(6.202)	(6.650)
Spese legali	(4.607)	(5.013)
Altri compensi a professionisti esterni	(2.064)	(1.489)
Reti e servizi interbancari	(2.707)	(2.252)
Telefoniche	(7.099)	(6.004)
Trasporti	(656)	(477)
Trasporto valori e contazione	(2.371)	(2.195)
Vigilanza	(4.632)	(4.407)
Visure e informazioni	(8.111)	(6.643)
Altre spese	(12.727)	(13.378)
Contributi Fondi	(51.257)	(38.422)
Contributi Fondo di Risoluzione Unico - SRF	(22.073)	(16.370)
Contributi Sistema Garanzia Depositi - DGSD	(29.184)	(22.052)
Totale	(399.216)	(331.747)

I costi relativi a leasing a breve termine ammontano a 168 mila euro, i costi relativi a leasing di modesto valore a 50 mila euro, mentre i costi relativi a leasing non inclusi nella valutazione delle passività ammontano a circa 2,1 milioni di euro (Iva indetraibile ed altri servizi).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per il rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(2.144)	(3.703)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.939	1.028
Totale	(205)	(2.675)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamento quota IPC Contributo Fondo di Risoluzione Unico Europeo - SRF	(2.662)	(2.086)
Totale	(2.662)	(2.086)

Nella presente voce è stato accantonato il 15% del contributo al Fondo Nazionale per la Risoluzione, già versato, pari a 2,7 milioni di euro a titolo di “deposito cauzionale”, mentre l’ulteriore 85% è stato imputato nella voce “Altre spese amministrative”.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(6.077)	(5.730)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	-	(19)
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	2.170	1.639
Accantonamenti ad altri fondi	(6.747)	(6.669)
Interessi passivi da attualizzazione relativi ad altri fondi	-	-
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	500	2.064
Totale	(10.154)	(8.715)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(43.814)	(87)	163	(43.738)
- Di proprietà	(20.628)	-	-	(20.628)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(23.186)	(87)	163	(23.110)
2 Detenute a scopo d'investimento	(172)	-	-	(172)
- Di proprietà	(172)	-	-	(172)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(43.986)	(87)	163	(43.910)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(43.407)	-	-	(43.407)
A.1 Di proprietà	(49.302)	-	-	(49.302)
- Generate internamente dall'azienda	(6.400)	-	-	(6.400)
- Altre	(42.902)	-	-	(42.902)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(49.302)	-	-	(49.302)

Gli ammortamenti sono in crescita per la costante attenzione agli investimenti per sostenere l'attività progettuale e l'evoluzione del modello di servizio.

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(4.016)	(3.504)
Sopravvenienze passive	(16.175)	(13.135)
Altri oneri	(11.656)	(5.406)
Totale Altri oneri	(31.847)	(22.045)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fitti attivi	1.040	712
Recupero di imposte	116.054	100.947
Sopravvenienze attive	6.425	9.130
Altri proventi	38.317	35.435
Negative Goodwill	95.589	-
Totale Altri proventi	257.425	146.224

La voce “Recupero di imposte” recepisce il recupero del maggior onere relativo al calcolo dell’imposta di bollo sui dossier titoli.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi anche i recuperi della “Commissione di istruttoria veloce”, disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011.

Il negative goodwill, o badwill, deriva dall’operazione di integrazione con Caricento, come ampiamente riportato nella Parte G della presente Nota integrativa.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	6.417	6.469
1. Rivalutazioni	6.417	6.469
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(636)	(636)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(636)	(636)
Risultato netto	5.781	5.833
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	556	620
1. Rivalutazioni	556	620
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	556	620
Totale	6.337	6.453

Per le Imprese a controllo congiunto la voce “Proventi, 1.rivalutazioni” recepisce gli utili di Credemassicurazioni consolidata con il metodo del patrimonio netto mentre la voce “Oneri” recepisce le rettifiche di valore all’ammortamento del VIF di Credemassicurazioni; per le Imprese sottoposte a influenza notevole la voce “Proventi, 1.rivalutazioni” recepisce tra l’altro gli utili di Andxor e Gruppo Santamaria, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	900	(127)
- Utili da cessione	1.047	62
- Perdite da cessione	(147)	(189)
B. Altre attività	9.114	2.214
- Utili da cessione	9.818	2.265
- Perdite da cessione	(704)	(51)
Risultato netto	10.014	2.087

Si evidenzia l'impatto positivo relativo al contratto di cessione di Banca Depositaria firmato negli anni precedenti con BNP: circa 2,3 milioni legati all'aggiustamento prezzo, e 7,5 milioni di indennizzo del "breach contrattuale" conseguito alla cessione da parte di BNP per il ramo legato alla Banca Corrispondente.

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(88.680)	(70.212)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	643	474
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(20.965)	(9.019)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.586)	27.960
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(113.588)	(50.797)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs.38/2005.

Modifiche introdotte dal D.L.17 del 1° marzo 2022 (Decreto Energia)

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

Ai sensi dei paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, in relazione al bilancio al 31 dicembre 2021, la disposizione in argomento si configura come un "non-adjusting event", senza recepimento nei saldi alla medesima data dei conseguenti effetti contabili.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte, al netto della componente del negative goodwill, risulta pari a circa il 31,0%.

Imponibile Consolidato	466.181
Aliquota ordinaria applicabile	33,07%
Onere fiscale teorico	154.166
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	56.351
Costi indeducibili ai fini IRES	48.954
Costi indeducibili ai fini IRAP	7.397
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	96.929
Altre differenze permanenti ai fini IRES	61.936
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	34.993
Onere fiscale effettivo	113.588

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2021	31/12/2020
Fair value azioni	5,41	4,34
Utile netto	342.593	201.729
Numero azioni ponderato	335.196	331.563
Numero azioni potenziale	-	-
Numero azioni diluito potenziale	335.196	331.563
Utile per azione	1,05	0,61
Utile diluito per azione	1,05	0,61

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo. L'utile per azione base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Il fair value delle azioni è la media ponderata del 2021.

A seguito della facoltà esercitata dalla compagnia di assicurazione Credemvita, facente parte del Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria, di posticipare al 2023 la prima applicazione dell'IFRS9, (Deferral Approach), negli schemi consolidati previsti dall'aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia, sono state create le seguenti nuove voci di Conto economico:

- “Voce 115. Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie tutte le componenti di conto economico riferibili alla controllata assicurativa ad eccezione dei premi netti e del saldo degli altri proventi/oneri della gestione assicurativa, che confluiscono a voce propria, delle commissioni che sono rappresentate insieme alle analoghe poste bancarie e delle “rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che sono rilevate nella voce 135, appositamente aperta;
- Conto Economico: “Voce 135. Rettifiche/riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39”, che accoglie le eventuali rettifiche/riprese di valore.

Di seguito si fornisce il dettaglio:

Voce 115 del conto economico – Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	4.116	-	-	4.116	4.335
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.824	-	-	10.824	17.108
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.188	-	-	29.188	25.523
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	1
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	44.128	-	-	44.128	46.967

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	(82)	(82)	(86)
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	(3.909)	-	(3.909)	(2.619)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(42)	(42)	(40)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	(3.909)	(124)	(4.033)	(2.745)

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		16.038	-	15.491
C. Attività finanziarie valutate al fair value	3.760	1.498	2.426	2.002
D. Partecipazioni	-		-	
Totale	3.760	17.536	2.426	17.493

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					6.173
4. Strumenti derivati	8	3.973	(741)	(432)	2.918
4.1 Derivati finanziari:	8	3.973	(741)	(432)	2.918
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	8	3.973	(741)	(432)	2.808
- Su valute e oro					110
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	8	3.973	(741)	(432)	9.091

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.146	(18.890)	28.256	82.260	(50.376)	31.884
3.1 Titoli di debito	20.573	(3.788)	16.785	64.566	(5.609)	58.957
3.2 Titoli di Capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	26.573	(15.102)	11.471	17.694	(44.767)	(27.073)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	47.146	(18.890)	28.256	82.260	(50.376)	31.884
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Titoli in circolazione	-	-	-	-	(493)	493
Totale passività	-	-	-	-	(493)	(493)

Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
					31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie	258.185	51.465	(34.807)	(12.309)	262.534	131.007
1.1 Titoli di debito	934	40	(7.542)	(1.083)	(7.651)	8.604
1.2 Titolo di capitale	31.277	3.595	(3.346)	(294)	31.232	2.060
1.3 Quote di O.I.C.R.	225.974	47.830	(23.919)	(10.932)	238.953	120.343
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	(209.403)	-	(209.403)	(91.945)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(209.403)	-	(209.403)	(91.945)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale	258.185	51.465	(244.210)	(12.309)	53.131	39.062

Voce 135 del conto economico – Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-	-			-	(411)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(411)

PARTE D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Si forniscono le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 sul prospetto della redditività consolidata complessiva (importi al lordo e al netto delle imposte, rigiri a conto economico, ecc.)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	352.593	201.729
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(12.412)	(1.244)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(12.489)	148
a) variazione di fair value	26.472	148
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(38.961)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.099)	(1.883)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.176	491
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(35.836)	46.056
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(40.858)	19.064
a) variazioni di fair value	(41.174)	17.670
b) rigiro a conto economico	316	1.394
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.007)	41.626
a) variazioni di fair value	53.083	69.501
b) rigiro a conto economico	(65.090)	(32.300)
- rettifiche per rischio di credito	(523)	(1.147)
- utili/perdite da realizzo deterioramento	(65.352)	(31.153)
c) altre variazioni	785	4.425
155. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS39	417	6.771
a) variazioni di fair value	(367)	4.154
b) rigiro a conto economico	784	2.617
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	784	2.617
c) Altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(994)	939
a) variazioni di fair value	(994)	939

b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo deterioramento	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	17.606	(22.344)
190. Totale altre componenti reddituali	(48.248)	44.812
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	304.345	246.541
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	166	129
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	304.179	246.412

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Il Gruppo Credem valuta da sempre come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Gli organismi di governo e le funzioni specialistiche coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi sono:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (organo di supervisione strategica), il quale valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni. Credem considera la possibilità che, nell'ambito dell'orizzonte temporale identificato, il rischio possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e/o caratterizzati da elevata volatilità dei diversi fattori di rischio; per tener conto di questo e assicurare in ogni situazione al Gruppo margini sufficienti per operare entro la Risk Capacity, vengono definite delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che il gruppo Credem intende accettare in scenari di stress.
- Il Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione), il quale stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del RAF ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza.
- Al Collegio Sindacale spetta la funzione di controllo e vigilanza.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono gli obiettivi identificati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approvano la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

COMITATO CONSILIARE RISCHI E SOSTENIBILITA' DI GRUPPO (CCRSG)

Il Comitato svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento. Il Comitato supporta altresì il CA nella valutazione della strategia di Sostenibilità del Gruppo, ivi incluso il presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance, e l'analisi

della Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e del Codice di Corporate Governance 2020 delle Società quotate.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge le seguenti funzioni di supporto:

- valuta l'efficacia delle ipotesi e delle analisi contenute all'interno del Piano di Risanamento e nei suoi successivi aggiornamenti, proposte dalla Funzione ERISK, esprimendo un parere motivato in merito ai fini di una successiva sottoposizione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato Recovery Management di Gruppo (di seguito Comitato recovery), l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- valuta, sulla base dell'informativa del Comitato recovery, l'effettiva sussistenza delle condizioni per la chiusura dello stato di recovery, esprimendo un parere motivato in merito, ai fini della successiva rappresentazione al CA;
- svolge l'attività valutativa ed esprime il proprio parere affinché il CA possa definire e approvare il Risk Appetite Framework (cd. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- esprime parere relativo alle metodologie di misurazione, controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno;
- recepisce le valutazioni relative all'analisi di rilevanza e analizza qualsiasi nuovo rischio dovesse emergere;
- valuta le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali (ad es. fair value policy e linee guida e criteri per la svalutazione dei crediti) verificando che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, collabora con quest'ultimo al fine di assicurare che la politica di remunerazione rifletta e promuova una sana ed efficace gestione dei rischi; in tale ambito, accerta la coerenza dei sistemi incentivanti di breve e medio termine con il RAF;
- ferme restando le competenze del Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, interviene inoltre nella definizione degli obiettivi individuali del Responsabile della Funzione di Revisione Interna e nella relativa successiva consuntivazione.

Nell'ambito della valutazione e proposizione della strategia di Sostenibilità ambientale, sociale e di governance, coadiuvato dal Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Comitato:

- esamina preventivamente, fornendo parere al CA, l'analisi di materialità e la conseguente matrice proposta dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- valuta preventivamente, fornendo parere al CA, la proposizione strategica in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e il relativo milestone plan proposto dal Comitato sostenibilità di Gruppo;
- contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- verifica l'efficacia del presidio dei rischi ambientali, sociali e di governance del Gruppo, sulla base della progettualità e delle rendicontazioni trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e dalle altre Funzioni aziendali, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi identificati dal Comitato di Sostenibilità Area Wealth;
- presidia il processo di predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF):

- esprimendo parere per il CA, ferme restando le attribuzioni del Collegio Sindacale e del Servizio Audit, in merito alla completezza e correttezza della DNF;
- svolgendo un'adeguata attività valutativa e propositiva affinché il CA possa definire le linee di indirizzo e gli obiettivi in merito alle tematiche rilevanti e agli indicatori oggetto di rendicontazione, anche sulla base delle proposte del Comitato Sostenibilità di Gruppo;
- supervisionando l'attività di rendicontazione e l'operato dell'Ufficio Relazioni Istituzionali e Sostenibilità e delle Funzioni Rilevanti.

COMITATO RISK MANAGEMENT DI GRUPPO

La mission è quella di informare il Comitato Esecutivo (CE) del presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Periodicamente il Comitato:

- valuta il livello di rischio complessivamente assunto dalle singole società sia a livello gestionale che rispetto agli assorbimenti di vigilanza, avendo come riferimento il cd. Tableau de Bord di monitoraggio del Risk Appetite Framework (c.d. "indicatori di I livello" o "indicatori RAF"). Limitatamente a Credembanca l'analisi viene svolta a livello di singola Business Unit;
- nell'ambito delle attività di monitoraggio definite in coerenza con le regole di vigilanza prudenziale definite dalla Banca Centrale Europea (cd. processo SREP - Supervisory Review and Evaluation Process), rendiconta gli indicatori cd di II livello o "indicatori SREP" ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. L'elenco di tali indicatori è riportato in allegato al Regolamento Recovery Planning e Risk Appetite del Gruppo Credem, ove per ognuno di essi è definito il Comitato di Governance o Funzione interna che operativamente analizza, nell'ambito delle proprie competenze, la loro evoluzione. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management. Con frequenza almeno annuale, in concomitanza ai processi di pianificazione, approva le soglie di alerting e ne valuta la coerenza con i valori di Appetite e Tolerance degli indicatori RAF di primo livello.
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer (di seguito anche RO), revisioni aggiuntive del RAF;
- svolge analisi di coerenza delle condizioni applicate alla clientela in funzione del rischio assunto;
- valuta analisi specifiche proposte dal RO e ritenute esemplificative delle dinamiche dei diversi fattori di rischio;
- svolge attività valutative in coerenza con quanto attribuito al Senior management dalla normativa in riferimento agli argomenti di Risk Management, in particolare in riferimento ai modelli interni.

COMITATO RECOVERY MANAGEMENT DI GRUPPO

Viene istituito al fine di supportare il CA, con poteri consultivi e decisionali, nella gestione dello stato di recovery regolamentati dal Piano di Risanamento. Il Comitato, nell'ambito del Piano, svolge le seguenti principali funzioni nel caso di sfioramento delle soglie di recovery:

- analizza le situazioni di tensione o di crisi sulla base di elementi a supporto apportati dalle varie funzioni aziendali con il coordinamento del Risk Officer che ne cura l'adeguata rappresentazione al comitato stesso;
- valuta l'effettiva sussistenza dello stato di recovery, formalizzando gli esiti delle analisi svolte

- all'interno di una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del CA, previa raccolta del parere del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito Comitato Rischi);
- valuta, al verificarsi dello stato di recovery, la possibilità di attivare tempestivamente le opzioni di recovery, con le relative azioni preparatorie, valutandone la fattibilità ed efficacia nel riportare gli indicatori del Piano di Risanamento entro i limiti definiti;
- propone al CA, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, le opzioni di recovery all'interno di un piano di Intervento, unitamente alle azioni da attivare;
- al verificarsi dello stato di recovery:
 - o coordina la comunicazione interna ed esterna;
 - o coordina la predisposizione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza, da sottoporre a valutazione del Comitato Rischi e del CA;
- valuta l'effettiva sussistenza delle condizioni per procedere alla chiusura dello stato di recovery ed esprime al CA una proposta motivata in merito, raccogliendo il parere del Comitato Rischi;
- monitora, per il tramite del proprio Segretario il Risk Officer, l'esecuzione delle opzioni di recovery e il rientro degli indicatori del Piano di Risanamento entro le soglie previste.

Il Comitato viene inoltre informato dal CA nel caso di superamento della soglia di Tolleranza, in quanto definita come soglia di warning per gli indicatori di Recovery e può procedere alla sua convocazione qualora siano presenti importanti segnali di deterioramento.

La funzione di Risk Management, a mezzo del Risk Officer e dei suoi collaboratori, ha lo scopo di:

- garantire la misurazione ed il controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in particolare di mercato, credito, tasso, liquidità e operativo;
- monitorare gli assorbimenti di capitale;
- proporre all'Organo di Gestione e alla Direzione Generale, con le altre funzioni aziendali competenti, la definizione e la revisione della struttura dei limiti operativi in coerenza con il capitale allocato;
- seguire gli sviluppi della regolamentazione e assicurare agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni;
- sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi conformi alla normativa.

Alla Funzione di Risk Management è richiesta autorevolezza, tenuto conto del ruolo rivestito all'interno dell'organizzazione e del mandato ricevuto, e professionalità, intesa come possesso delle conoscenze tecniche e di adeguata esperienza al ruolo. Alla stessa sono garantite soluzioni organizzative in grado di preservare l'indipendenza dalle unità di business incaricate della assunzione e gestione economica dei rischi, in particolare:

- la collocazione gerarchica all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK) sotto l'organo di gestione (Comitato Esecutivo);
- l'accesso autonomo agli Organi Collegiali;
- un sistema incentivante basato sui Key Performance Indicators riferiti ad obiettivi del controllo e non dipendenti dai risultati economici della Banca;
- la previsione di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- la possibilità di richiedere l'adozione di sistemi informativi affidabili per identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi e istituire idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali;
- l'espressione di pareri preventivi sulle operazioni rilevanti di competenza delle funzioni e consultivi per quelle attribuite agli Organi Collegiali;

- la possibilità di valutare preventivamente le proposte in tema di linee guida e di regolamenti relativi alla assunzione dei rischi compresa l'entrata in nuovi mercati o alla sottoscrizione di nuovi prodotti.
- Per inquadrare correttamente le attività svolte si riporta la struttura organizzativa della Funzione di Risk Management e la descrizione delle principali aree di attività.

Di seguito si elencano le mission degli uffici della funzione di Risk Management di Gruppo:

- Risk Officer; coordinatore della funzione;
- Ufficio "Rischi Operativi e di Credito" (ROC): supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente alle attività di valutazione dei rischi operativi e di credito.
- L'ufficio Rating Office (RTO) si occupa di analizzare e deliberare le proposte di rating controparte e di override sulla clientela Credembanca e Credemleasing facente parte della "Funzione Regolamentare Corporate", garantendo il presidio sull'intero processo di attribuzione. Sviluppare, presidiare e mantenere il modello per l'attribuzione automatica e judgmental del rating per la Funzione Regolamentare Corporate nelle sue componenti quantitative, qualitative e di appartenenza a gruppo.
- Ufficio "Validazione Modelli Interni" (VAL): Sottoporre il sistema di rating e, più in generale, i modelli interni validati ad un processo di convalida interna ai fini di verificare nel continuo, in maniera iterativa, l'affidabilità dei risultati ed il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Verificare l'adeguatezza delle scelte metodologiche e di processo delle attività di impairment alla luce dei principi contabili IFRS9. Per i parametri di rischio per modelli interni e impairment IFRS9 e i modelli modelli/metriche inerenti il rischio tasso IRRBB e rischio Liquidità effettuare attività di verifiche periodiche. Effettuare attività di secondo livello sulle attività di controllo andamentale dei crediti. Coordinare le attività relative il rischio modello e condurre l'autovalutazione. Supporta il Risk Officer nella predisposizione dell'Autovalutazione dei processi ICAAP e ILAAP. Presidiare e validare i modelli valutativi di pricing, parametri e livelli di fair value nel rispetto dei criteri definiti nella Fair Value Policy di Gruppo redatta anche in coerenza con le disposizioni normative e contabili vigenti.
- Ufficio "RAF e Stress test Integration" (RSI): Supportare il Risk Officer e il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nel quantificare e monitorare l'esposizione e la relativa Risk Tolerance, tramite l'applicazione di scenari di stress trasversali, a tutti i rischi risultati rilevanti in ambito RAF, con particolare riferimento alla loro integrazione, coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento. Supportare il Risk Officer nella definizione dei criteri di individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo e nella stesura dei relativi pareri preventivi coerentemente alla regolamentazione interna di riferimento.
- Supporta il Risk Officer nelle attività di predisposizione, aggiornamento e gestione del Recovery e Resolution Plan. Coordina per la Funzione Risk Management le attività richieste da BCE e si interfaccia con ERA.
- Ufficio "Rischio Finanza e Asset Management" (RFA); Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, relativamente ai rischi finanziari su portafogli di proprietà e su portafogli di terzi sotto forma di OICR e gestioni patrimoniali.
- Ufficio "Data Risk Management" (DAM): Supportare Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di gruppo, presidiandone il funzionamento, il rispetto e

l'evoluzione, limitatamente alle attività di gestione dei processi di Data Management (Data Quality, Data Reporting, Data Modelling e Solution).

- Ufficio "Rischi Assicurativi" (RAS): concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi di Credemvita, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Coordinare le attività di valutazione dei rischi legate ai prodotti in portafoglio, al lancio di nuovi prodotti e alle scelte strategiche.
- Assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dalla società in base al proprio Risk Appetite Framework.
- Supportare inoltre Credembanca e il Gruppo Credem nella definizione dei principi di funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative, presidiandone, in coerenza con il Risk Appetite Framework, il funzionamento, il rispetto e l'evoluzione, limitatamente ai rischi assicurativi.

RISCHI ESG

In continuità con le analisi di rilevanza effettuate in merito ai rischi climatici ed ambientali, il Gruppo si impegna a proseguire nel percorso di integrazione dei fattori ESG all'intero dei propri processi decisionali, anche in considerazione delle aspettative della BCE in merito ai rischi climatici e ambientali. Si ritiene che tale processo sia necessario al fine di garantire un efficace presidio nel tempo finalizzato a stabilire un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire tali rischi in un'ottica di mantenimento / riduzione del livello di esposizione del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo si predispone al monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste dal piano aggiornato attraverso la valutazione periodica da parte della funzione responsabile.

Le valutazioni in riferimento al livello di esposizione e di presidio determinano una metrica qualitativa del profilo di rischio attraverso la matrice di monitoraggio illustrata all'interno del Documento RAF.

Il livello di risk appetite riflette quindi l'impegno del Gruppo nel proseguire il percorso di evoluzione nel rispetto del piano aggiornato, ritenuto fondamentale a prescindere dal livello di esposizione.

Descrizione della cultura del rischio nella banca e delle modalità attraverso cui viene garantita la diffusione.

La responsabilità sul sistema di controllo interno fa capo al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza emanata per le banche da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso l'adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'impresa, sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa, avvalendosi dell'assistenza dell'apposito Comitato Consiliare Rischi di Gruppo e delle attività delle funzioni aziendali di controllo. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Credito Emiliano si sostanzia come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito (compreso quello di tasso di interesse), di mercato e operativi affidati ad una specifica ed autonoma funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del c.d. rischio strategico;

- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- controlli associati al processo di informativa finanziaria;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit.

Il Gruppo Credem svolge con frequenza almeno annuale il processo ICAAP. L'obiettivo del processo ICAAP consiste nella valutazione autonoma da parte del Gruppo Credem, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

In coerenza con il processo ICAAP e gli obiettivi di business, il CA della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su Società e Business Unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework.

Il RAF considera la possibilità che il profilo di rischio atteso possa subire sensibili variazioni in presenza di andamenti avversi di mercato e pertanto prevede delle soglie di tolleranza al Risk Appetite (Risk Tolerance), che rappresentano la variazione massima che Credem intende accettare in scenari di stress.

Il Comitato Risk Management inoltre rendiconta gli indicatori di II livello, ossia quegli indicatori di tipo operativo per i quali non è previsto in ambito RAF la definizione di appetite e tolerance, ma volti a irrobustire le attività di presidio e controllo. Le metodologie di calcolo relative a ciascun indicatore sono riportate nel manuale "Indicatori di Rischio", la cui responsabilità di diffusione e aggiornamento è in carico alla funzione Risk Management.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nel corso dell'esercizio ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno giudicandolo complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente attuato rispetto alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. Tale giudizio tiene conto del piano per l'implementazione dei punti di miglioramento individuati in esito alle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo.

Il Responsabile del Servizio Audit, in qualità di Responsabile della Funzione di Revisione Interna, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo supportato dal Comitato Nomine, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, sentito il parere del Comitato Remunerazioni di Gruppo ai sensi delle disposizioni Banca D'Italia in materia, approva la politica di remunerazione a favore dei Responsabili di tutte le funzioni di controllo. Le politiche di incentivazione sono elaborate in modo coerente con i compiti assegnati, avendo cura di evitare situazioni in conflitto rispetto alle aree aziendali soggette al loro controllo.

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento "Relazione annuale all'assemblea degli azionisti relativa alla politica di remunerazione di gruppo" e in particolare al paragrafo "Remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo".

Il Gruppo Credem ha previsto specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il coordinamento viene garantito con le seguenti modalità:

- ricezione della reportistica prodotta dalle funzioni di terzo e secondo livello nonché dai relativi comitati consiliari e interfunzionali, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale precisandosi che quest'ultimo viene informato anche in occasione delle partecipazioni alle singole riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione;
- invio della reportistica prodotta dalle funzioni di secondo livello alla Funzione di Revisione Interna;
- analisi delle tematiche di controllo interno e analisi dei relativi rischi nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, il quale registra, tra l'altro, la partecipazione del Responsabile del Servizio Audit, anche in qualità di Segretario dello stesso (e perciò sempre informato di ogni tematica trattata dal Comitato), la partecipazione del Responsabile del Servizio Rischi, la partecipazione del Dirigente Preposto e del Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, quest'ultimi per le riunioni di relativo interesse,

e da ultimo, la possibile presenza di ogni eventuale ulteriore invitato di cui si reputi opportuna la partecipazione per quanto già indicato in precedenza. Il monitoraggio delle criticità e degli interventi a presidio avviene su base trimestrale tramite un Tableau de Board Unico per tutte le FAC sottoposto al Comitato Rischi Gruppo e inviato all'Organo di Vigilanza.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, il Gruppo Credem ha predisposto da alcuni anni un'attività formativa a tutti i livelli della struttura, compresi gli Organi Collegiali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito del diffondersi e del protrarsi del Covid-19 e del conseguente contesto di forte incertezza macroeconomica e finanziaria, sono state mantenute anche per il 2021 alcune misure straordinarie.

Il Comitato Esecutivo ha mantenuto l'incremento della frequenza del processo di monitoraggio di un insieme significativo degli indicatori RAF da trimestrale a mensile.

E' stata inoltre mantenuta per il 2021 la segnalazione «Covid-19 Reporting». Il reporting si compone di 5 template:

- Forecasts on BS, P&L and solvency: nuovo template semestrale con dati previsionali;
- EBA Moratoria and State Guarantees: template mensile invariato;
- Loans and advances and committed lines: template mensile (si tratta dell'ex Template "Credit");
- Market Risk;
- Overview and operational continuity: Template mensile.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.890	242.066	34.887	263.898	48.494.734	49.137.475
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.556.583	6.556.583
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	14.627	14.627
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	1.915	1.915
Totale 31/12/2021	101.890	242.066	34.887	263.898	55.067.859	55.710.600
Totale 31/12/2020	125.548	252.743	42.562	282.509	45.470.727	46.174.089

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.040	440.195	378.845	11.043	48.846.219	87.584	48.758.635	49.137.480
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	6.558.329	1.746	6.556.583	6.556.583
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	14.627	14.627
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	1.915	-	1.915	1.915
Totale 31/12/2021	819.040	440.195	378.845	11.043	55.406.463	89.330	55.331.760	55.710.605
Totale 31/12/2020	876.447	455.598	420.849	1.050	45.847.268	111.869	45.753.240	46.174.089

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	57.511
2. Derivati di copertura	-	-	211.101
Totale 31/12/2021	-	-	268.612
Totale 31/12/2020	-	-	292.256

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non sono ritenuti rilevanti per stabilire il controllo, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Per i veicoli a destinazione specifica e fondi di investimento, il controllo è ritenuto esistere laddove il Gruppo dispone dei diritti contrattuali per gestire le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate consolidate.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo detiene l'intero patrimonio di due fondi comuni gestiti da Euromobiliare Asset Management SGR, società appartenente al Gruppo stesso. In considerazione della composizione del patrimonio dei fondi, costituito essenzialmente da attività finanziarie, e ritenendo che i benefici dell'informazione derivante dal consolidamento dei fondi siano inferiori ai costi necessari per fornire l'informazione stessa (cap.3, qc38 del *"The Conceptual Framework for Financial Reporting"*), non si provvede al consolidamento linea per linea di tali fondi.

Le quote suddette sono contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un importo di Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2021 (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020); essendo quindi contabilizzate al "fair value", il loro consolidamento non avrebbe prodotto alcun effetto sull'utile di pertinenza della Capogruppo e sul patrimonio netto del Gruppo.

Non sono presenti rapporti attivi e passivi intrattenuti e non sono presenti forme di accordi contrattuali nel fornire sostegno finanziario ai suddetti fondi.

Il Consiglio di Amministrazione di Euromobiliare Asset Management SGR, in data 26 maggio 2010, ha deliberato la liquidazione dei fondi. Durante il corso della liquidazione si è proceduto a gestire il portafoglio con un'ottica volta a massimizzare il recupero delle posizioni più liquide di portafoglio. Tale attività ha permesso nel corso degli anni di procedere al riparto anticipato dei flussi provenienti dai recuperi effettuati.

Nel mese di maggio 2020, constatata la situazione di portafoglio, composta ormai da posizioni altamente illiquide, si è proceduto al trasferimento delle spezzature residuali ad una società specializzata nel trattamento di tali posizioni. Le attività di trasferimento sono state completate nel corso del 2021 ed hanno consentito di portare il patrimonio del fondo ad una situazione di totale liquidabilità per procedere così alla sua chiusura, previo riparto finale dell'attivo che verrà effettuato nel corso del 2022.

In allegato al bilancio consolidato si riportano i rendiconti di tali fondi comuni alla data del 31 dicembre 2021.

B.2.1 Entità strutturate non consolidate ai fini vigilanza

Non sono presenti nel Gruppo entità strutturate non consolidate ai fini vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Non sono presenti nel Gruppo altre entità strutturate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

In questa sezione sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato prudenziale (società appartenenti al Gruppo bancario).

1.1 Rischio di credito

1. Aspetti generali

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.

A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- “Scenario Good” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- “Scenario Baseline” – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- “Scenario Bad” – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.

Si riporta di seguito l’indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso
“Good”	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario (“S1”)</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
“Baseline”	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
“Bad”	<i>Deep Recession Scenario (“S3”)</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile “anchor point”, il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell’andamento del PIL è definito l’andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.

L’effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l’utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).

Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente Forward Looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell’ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

La tabella sotto riportata evidenzia la sensitivity per i segmenti che compongono il portafoglio del Gruppo (con riferimento al 31 dicembre 2021) e l’impatto per ogni Stage di classificazione in termini di Rettifiche e di coverage medio nell’ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente sui tre scenari selezionati.

Segmento	Ponderato	Scenario avverso	Scenario Baseline	Scenario favorevole
Stage 1 - Rettifiche	46.536	44,86%	-15,21%	-39,40%
Corporate	23.474	32,77%	-11,59%	-31,39%
Retail	23.061	58,28%	-18,90%	-46,86%
Stage 1 - Coverage	0,14%	44,86%	-15,21%	-39,40%
Corporate	0,14%	32,77%	-11,59%	-31,39%
Retail	0,14%	58,28%	-18,90%	-46,86%
Stage 2 - Rettifiche	41.835	39,91%	-13,77%	-36,85%
Corporate	14.203	40,35%	-13,90%	-37,57%
Retail	27.632	39,68%	-13,70%	-36,48%
Stage 2 - Coverage	2,05%	39,91%	-13,77%	-36,85%
Corporate	1,96%	40,35%	-13,90%	-37,57%
Retail	2,11%	39,68%	-13,70%	-36,48%
Totale	88.371	107.630	75.532	66.511

Con riferimento alla rettifiche di valore si conferma come lo Scenario Baseline rappresenti un'opzione migliorativa rispetto alla ponderazione dei tre scenari e si evidenzia l'effetto fortemente peggiorativo dello Scenario avverso con una ponderazione maggiorata rispetto allo Standard a confronto con l'effetto migliorativo di quello favorevole, in linea con quanto già riscontrabile sulle variabili macroeconomiche.

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso tre diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso dell'esercizio corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni. Non è tuttavia possibile escludere che, un deterioramento della situazione creditizia del debitore, anche in conseguenza dei possibili effetti negativi sull'economia correlati all'incertezza dovuta alla diffusione internazionale del Coronavirus e dall'esaurirsi delle misure di sostegno poste in essere, possa comportare la rilevazione di ulteriori perdite rispetto a quelle considerate a

dicembre 2021 sulla base delle condizioni in essere alla data chiusura di bilancio;

- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Nel corso del 2021, sono state inserite alcune posizioni all'interno del portafoglio sotto-modello stage 3. Tali posizioni sono state analizzate e selezionate singolarmente e saranno dismesse tramite cessione nel 2022. Il gruppo Credem si è servito di un primario fornitore esterno per valutare, in linea con il contesto macroeconomico di riferimento, la previsione di realizzo sulle posizioni incluse nel portafoglio.

Le attività di valutazione svolte sono riportate di seguito:

- Analisi delle caratteristiche e della composizione del portafoglio oggetto di cessione;
- Individuazione della metodologia da utilizzare per la stima dei flussi di cassa per la valutazione del portafoglio;
- Stima dei parametri sottostanti la metodologia di valutazione identificata tenuto conto delle caratteristiche specifiche del portafoglio
- Attualizzazione dei flussi netti stimati ad un tasso di rendimento richiesto da investitori che investono in asset class con caratteristiche comparabili.

La metodologia di valutazione utilizzata si è sostanziata nel calcolare il valore attualizzato dei Net Cash Flow ad un tasso di sconto calcolato come tasso di rendimento atteso dagli investitori che investono in *asset class* che presentano caratteristiche comparabili a quelle del portafoglio in termini di Rischio-Rendimento. Il valore attuale dei flussi di cassa netti è stato stimato con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Prima di procedere all'attualizzazione del *Net Cash Flow*, si è proceduto a stimare i flussi di cassa lordi del portafoglio ipotizzando la vendita dei beni posti a garanzia.

I tempi di realizzo finale sono stati stimati in base al foro di competenza utilizzando come benchmark fonti pubbliche disponibili sulle tempistiche dei tribunali. Il risultato della valutazione ha prodotto uno scenario prudenziale che considera anche l'attuale contesto di incertezza. La previsione di recupero che emerge dallo scenario è del 23% circa; a seguito della valutazione Credem ha provveduto ad appostare ulteriori rettifiche in conto economico svalutando tale portafoglio fino a un valore netto di bilancio del 23% circa. Il valore netto di bilancio dei crediti inclusi nel portafoglio sotto-modello stage 3 a dicembre 2021 risulta di circa 12 milioni di euro.

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. I principi fondamentali su cui si basa l'erogazione del credito sono i seguenti:

- la coerenza con la connotazione di banca commerciale domestica nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla rete Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio, che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dal gruppo Credem, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;

- la valutazione consolidata delle controparti a livello di Gruppo in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso il gruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Con riferimento alle tematiche del rischio di credito, si precisa che il Gruppo pubblica l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro" o "Pillar 3".

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Fin dal principio della pandemia, le funzioni coinvolte della Banca hanno messo in atto un insieme di iniziative allo scopo di supportare al meglio le diverse tipologie di clientela del Gruppo. Tali iniziative comprendono l'offerta dei sostegni di natura governativa unitamente alle iniziative agite in autonomia dal Gruppo Credem.

Gli effetti derivanti dalla pandemia hanno rischiato di minare la solidità delle aziende che costituiscono il tessuto economico in cui opera il gruppo, ma tale rischio è stato significativamente mitigato per mezzo delle suddette politiche di sostegno all'economia.

Il contesto economico e sociale mutevole ha determinato incertezza crescente che ha richiesto una maggior capacità di adattamento e resilienza.

Il Gruppo ha recepito le indicazioni dei diversi Regulator in materia di applicazione del Principio contabile IFRS 9 sulla classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione delle perdite attese.

In particolare, il Gruppo ha agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing, driver principali della determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis, non modificando il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa. Tale approccio ha consentito sia di gestire la prociclicità data dalla situazione di emergenza ancora in corso, come richiesto appositamente dalla European Central Bank (i.e. ECB) con apposite lettere del 1 Aprile e del 4 dicembre 2020, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia, accompagnati da un incremento della perdita attesa associata. La presente sezione è strutturata come segue:

- Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR);
- Misurazione delle perdite attese.

Come descritto nel dettaglio nel prosieguo del documento, la prima sezione è dedicata ad illustrare i razionali che hanno portato il Gruppo a mantenere inalterato il proprio approccio di staging degli strumenti finanziari, descrivendo inoltre le relazioni di tale attività di classificazione con le misure di facilitazione al rimborso del debito poste in atto dal Gruppo nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale.

La seconda sezione, invece, risulta dedicata ad una descrizione analitica delle evoluzioni operate dal management relativamente ai modelli di misurazione IFRS 9, unitamente alle ipotesi sottostanti ai suddetti interventi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Servizio Crediti di Credito Emiliano è organizzato secondo tre aree di responsabilità:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, effettua i controlli sulla filiera del credito, redige la regolamentazione interna e definisce i principali strumenti, processi e modelli a supporto dell'intero processo del credito (Fatte salve le attribuzioni di responsabilità al servizio ERISK in relazione ai modelli rientranti nel perimetro IRB);
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle Società in perimetro garantisce nel tempo un profilo di rischio degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale;
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo Erisk:

- Il Risk Appetite Framework: in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito sia in termini di performing loan che di non performing loan;
- Gestione Sistema interno di rating, in particolare Rating Office per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate, Rischi Operativi e di Credito per la responsabilità del Sistema di rating Corporate e Retail e per la calibrazione dei parametri e la funzione di validazione interna per la convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni ed i successivi aggiornamenti sono stati sistematicamente accolti da Credito Emiliano S.p.A. come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla storica qualità dell'attivo creditizio nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è differenziata a seconda della tipologia di clientela. Più precisamente, per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di centrale dei rischi, che forniscono un contributo importante alla capacità predittiva del default.

Per il segmento delle microattività e dei privati consumatori è stato sviluppato un sistema di rating specificamente calibrato su questa tipologia di clientela a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela Banca è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte, tenendo in considerazione la tipologia di controparte, l'ammontare dell'esposizione, la tipologia di forma tecnica e le eventuali garanzie a sostegno della posizione.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento; la nuova Pratica Elettronica di Fido è operativa per tutti i gestori privati e aziende. La piattaforma garantisce un elevato data quality ed efficienza nei processi di istruttoria e delibera di affidamenti e rating.

Un pilastro fondamentale di governance del credito è costituito inoltre dall'assegnazione "ad personam" delle autonomie delegate, previa valutazione sul singolo deliberante di elementi fondamentali quali le competenze, i risultati conseguiti nella gestione ed erogazione del credito e l'attività formativa fruita.

I poteri di delega si basano, attualmente per la sola Credembanca, sull'indicatore "Accordato Ponderato", che applicando dei pesi alle singole componenti della posizione affidata ne sintetizza la rischiosità in rapporto alle policy ed alle serie storiche dei default.

Negli ultimi anni sono stati inoltre potenziati, anche grazie ad investimenti tecnologici e l'utilizzo di Advanced Analytics, i meccanismi «automatici» a supporto del monitoraggio e dell'origination, anche in ottica Openbanking.

Tra le metodologie a supporto dell'origination troviamo il Massimo Accordato Concedibile (MAC) che è il livello massimo di affidamento attribuibile automaticamente ad una controparte.

A partire dall'anno 2020 il Gruppo Credem ha eseguito un assessment con riferimento al documento EBA relativo alle guidelines on loan origination and monitoring con l'obiettivo di individuare gli impatti che la regolamentazione avrebbe determinato su governance, strategie creditizie, processi del credito e sistemi IT.

Nel corso del 2021 sono stati realizzati gli interventi organizzativi e di governo atti a recepire le linee guida EBA entro la prevista scadenza del 30 giugno 2021.

Ulteriori attività di sviluppo e di fine tuning verranno sviluppate nel corso del 2022 per addivenire ad una piena aderenza alle indicazioni normative.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regola anche le strutture di limiti specifiche;
 - I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
 - Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo;
- Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:
- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
 - Comitato Risk Management;
 - Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Responsabile della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da tre differenti aree:

- Area Credito, Operativi e Gestione del rating;
- Area Finanza e Assicurativo;
- Area Validazione, Stress Test e Data Management.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischioosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischioosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischioosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non

risultano avere una bassa rischio alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo Credem, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo Credem per la gestione del rischio.

Credito Emiliano identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria “investment-grade” sono considerate profili di bassa rischio; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. *low credit risk exemption*).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischio.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo Credem fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento “Policy di gruppo Crediti”. Tale regolamento specifica che sono considerate “default” le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 “Matrice dei conti”, Sez. B) Cap. II, “Qualità del credito” - 15° aggiornamento del 26 ottobre 2021) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di “default” di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base “esperta” in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura “loan to value”).

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, “Probabilità di Default”);
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, “Loss Given Default”) commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, “Exposure at default”).

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di

questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo (“through-the-cycle”) e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di “downturn”), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell’IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. “point in time”) e previsionale (“forward-looking”); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull’andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l’andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull’ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne “Linee Guida e criteri di svalutazione crediti” e “Linee Guida e criteri di svalutazione titoli”; aggiornate e sottoposte all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2021 le “Linee Guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem” sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, dopo le revisioni del 2020, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino alla fine dell’anno precedente.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come anticipato, il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all’attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell’ambito dell’emergenza da Covid-19. L’approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull’analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating², la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all’erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forbear performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Si precisa come la soglia dei 2 notch in peggioramento non sia stata modificata nell’ambito dell’emergenza da Covid-19, e come questa risulti applicata

² In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 4 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. *Low Credit Risk Exemption*.

indistintamente a prescindere dal portafoglio/segmento di appartenenza e dalla classe di rating relativa alla posizione in analisi.

In tale contesto, come da indicazioni normative, la concessione di misure di moratoria a sostegno dei creditori conformi agli orientamenti della *European Banking Authority* (i.e. EBA) non comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing* e, di conseguenza, a stage 2. Tuttavia, indipendentemente dalla concessione o meno di misure di sostegno, la valutazione del SICR viene operata mensilmente come da Framework IFRS 9 in vigore su tutte le posizioni rientranti nel perimetro IFRS 9. Pertanto, anche sulle posizioni oggetto di moratoria, conforme o meno agli orientamenti EBA, viene valutato il potenziale manifestarsi di un SICR al fine della classificazione nei diversi stage.

Per quanto riguarda in generale le posizioni soggette a misure di moratoria (che costituiscono una frazione piuttosto contenuta del portafoglio complessivo), a prescindere dalla conformità o meno agli orientamenti EBA, si ritiene che, nonostante tali misure di facilitazione del rimborso del debito neutralizzino almeno in parte il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto, il criterio SICR relativo alla misurazione del delta rating rispetto all'*origination* sia comunque in grado di intercettare i fenomeni sottostanti di deterioramento della qualità creditizia, specialmente per il tramite della componente qualitativa prospettica del rating Corporate.

Nello specifico tramite la componente qualitativa del rating sono valorizzate le dinamiche prospettiche attese riferite al settore di attività economica di appartenenza e gli impatti economici derivanti da bilanci previsionali intermedi. Inoltre, si sottolinea come le tempistiche di revisione del rating siano state accelerate sulla clientela Corporate (scadenza di validità del rating ridotta rispetto ai 12 mesi previsti dalla policy ordinaria ove ritenuto necessario dal Rating Office), che accoglie la grande maggioranza delle moratorie concesse, e mantenute inalterate sulla clientela Retail, sulla quale comunque la presenza di concessione di misure di moratoria risulta limitata. Inoltre, si segnala come il criterio *backstop* relativo ai giorni di scaduto abbia sempre contribuito in maniera minimale ai passaggi a stage 2 rispetto al criterio SICR, che ne rappresenta storicamente il driver principale (oltre l'83% a dicembre 2021).

Coerentemente con quanto già esposto, le misure di moratoria non conformi agli orientamenti EBA che generano una riduzione del valore del credito non superiore all'1% comportano automaticamente la classificazione a *forborne performing*, e di conseguenza a stage 2. Si precisa come, relativamente alle posizioni ex-CR Cento, a partire dalla data contabile di Luglio 2021 (i.e. data di fusione), sono rientrati nel perimetro di applicazione IFRS9 anche tali esposizioni derivanti dall'operazione di incorporazione. Per i clienti condivisi con il Gruppo, il rating è risultato per definizione immediatamente disponibile, mentre per i clienti esclusivi CR Cento è stata prevista l'applicazione di un rating fittizio di default, ai soli fini IFRS9, per poi prevedere un piano progressivo di assegnazione del rating da concludersi entro metà 2022.

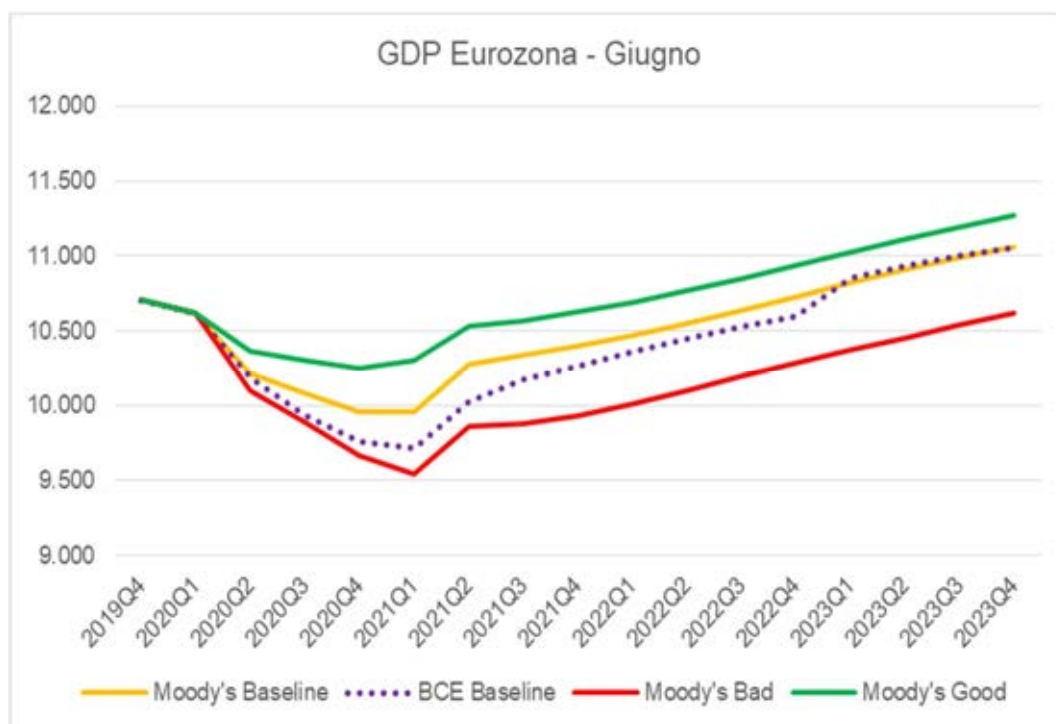
Misurazione delle perdite attese

Definizione dello scenario

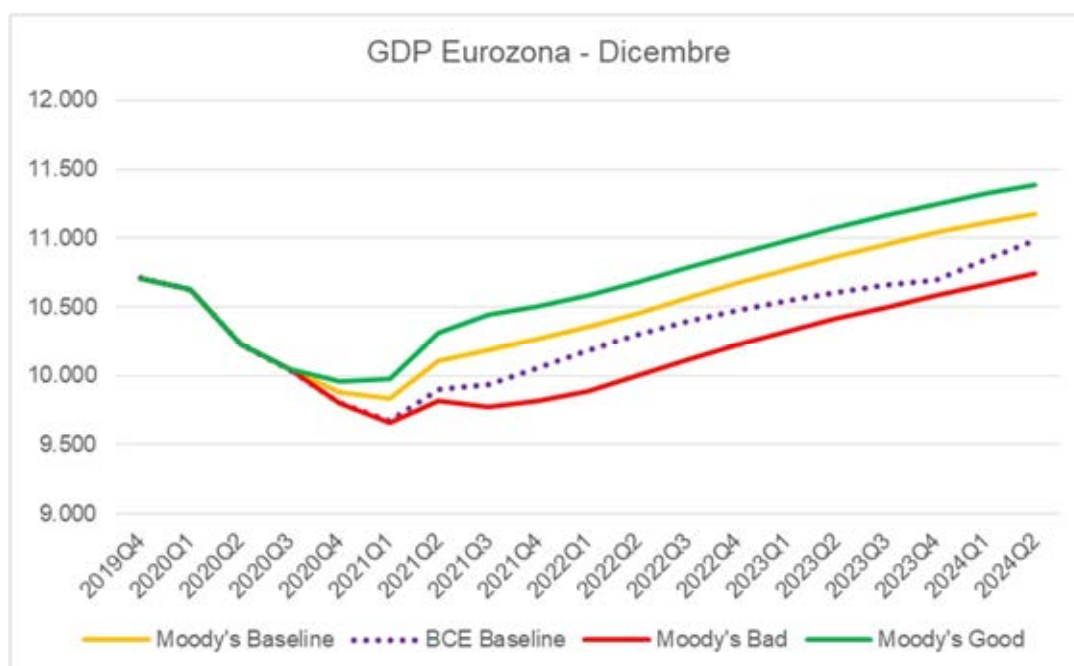
Gli scenari sono forniti dal provider esterno Moody's. Nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato da Moody's), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 ed S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

A seguito delle raccomandazioni pervenute da ECB nella lettera del 1 Aprile 2020, gli Istituti sono chiamati a garantire la sostenibilità e la correttezza degli Scenari in uso rispetto alle previsioni fornite trimestralmente dalla Banca Centrale Europea. A questo proposito, a partire da Giugno 2020, è stata condotta un'attività di monitoraggio e di confronto tra i dati pubblicati da ECB e gli scenari forniti dal

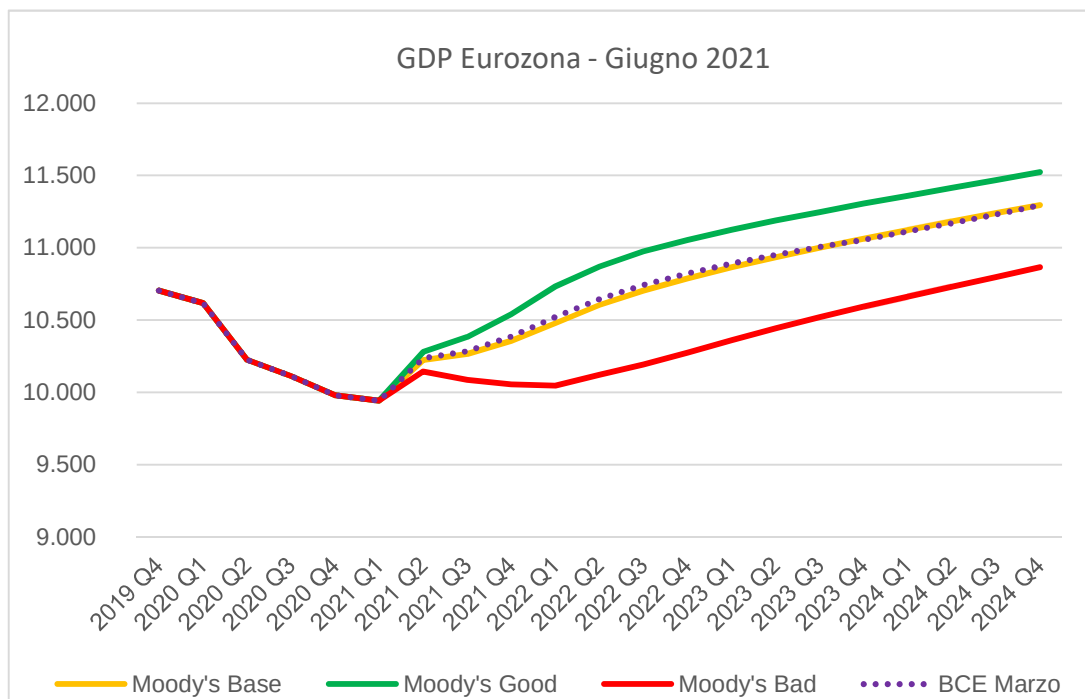
provider Moody's il trimestre precedente (i.e. ultimi scenari Moody's disponibili alla data di rilascio dello scenario ECB), verificandone la sostanziale assimilabilità.



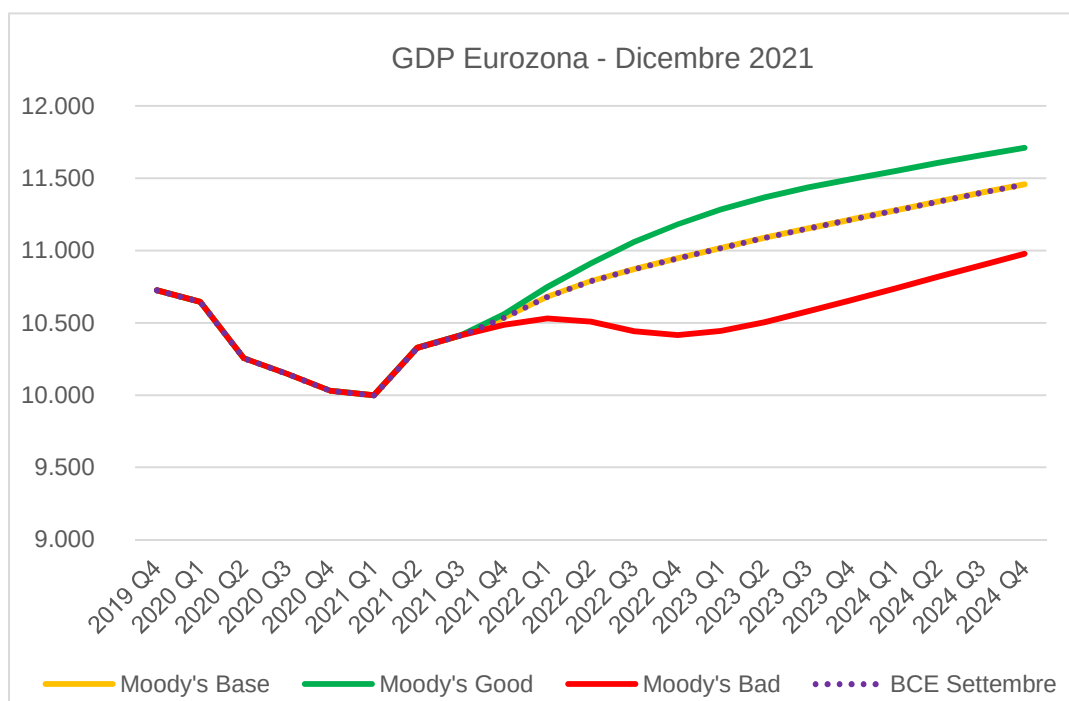
In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider Moody's previsto dal framework IFRS9 corrente, anche alla luce della mancata fornitura, nell'ambito delle proiezioni BCE, delle probabilità di accadimento degli scenari e di tutte le variabili necessarie per l'alimentazione dei modelli satellite PD e Prepayment del Gruppo. Riguardo alla delivery BCE di Dicembre 2020 (riportata di seguito), dal confronto relativo al già citato monitoraggio emergeva con chiarezza che lo Scenario cd. Good era ampiamente al di sopra delle previsioni ECB, che risultavano invece intermedie rispetto agli Scenari Baseline e Bad per tutto l'orizzonte di proiezione.



In coerenza delle già citate raccomandazioni ricevute dal Regulator, si era stabilito pertanto di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo una ponderazione alternativa più severa che sembrava maggiormente sostenibile e coerente con le previsioni ECB: 0% Good, 60% Baseline, 40% Bad.



Alla luce del confronto riportato nel precedente grafico, con gli aggiornamenti della delivery di Moody's di Marzo 2021, le ponderazioni dei 3 scenari sono state modificate al fine di intraprendere un graduale percorso di riallineamento ai valori standard (80% baseline, 10% good e 10% bad). Nel dettaglio, per l'aggiornamento in oggetto relativo al Bilancio semestrale di giugno 2021, la probabilità relativa allo scenario good è stata mantenuta allo 0%, mentre gli scenari baseline e bad sono stati ponderati con probabilità pari rispettivamente a 70% e 30%.



In occasione dell'attuale aggiornamento le ponderazioni dei 3 scenari Moody's sono state rese, in ottica prudenziale, leggermente più severe rispetto al Bilancio semestrale di giugno 2021. In particolare, per l'aggiornamento in oggetto, la probabilità relativa allo scenario good è stata mantenuta allo 0%, mentre gli scenari baseline e bad sono stati ponderati nuovamente con probabilità pari rispettivamente a 60% e 40%. Si precisa come il razionale della scelta di rimanere su ponderazioni di tipo prudenziale risieda nella volontà di mantenere un margine di prudenza associato all'incertezza che ancora permane nelle *assumption* formulate da Moody's relativamente ai diversi scenari, con particolare riferimento allo scenario good. Inoltre, il Gruppo ha ritenuto idoneo mantenere un margine di cautela, principalmente legato al verificarsi di una quarta ondata Covid nel corso del periodo autunnale/invernale 2021-2022, e alle conseguenze delle relative azioni di contenimento. Si precisa come il razionale di tale decisione derivi dall'osservazione di prime evidenze empiriche di recrudescenza della Pandemia nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2021, mensilità successive rispetto alla data di riferimento degli scenari Moody's (settembre 2021) e quindi non inglobate negli stessi.

Adeguamento modelli e overlay

La quantificazione delle ECL si basa su:

- l'applicazione di scenari forniti dal provider esterno ai modelli satellite sviluppati internamente;
- l'applicazione degli effetti degli scenari (i.e. shift) alle matrici di migrazione inclusive delle PD e l'adozione dell'approccio markoviano e dell'approccio di survival analysis per quantificare le PD in ottica lifetime forward-looking;
- l'integrazione di logiche forward-looking anche nella LGD attraverso l'incorporazione di informazioni prospettiche sull'andamento del mercato immobiliare e applicazione degli shift al Danger Rate in linea con quanto condotto per le PD.

Tali regole sono state individuate nell'ottica di minimizzare gli interventi di natura discrezionale nella quantificazione delle loan loss provision.

Nel contesto Covid-19, sono stati definiti e implementati alcuni aggiustamenti ai modelli (overlay factors) per tenere conto degli effetti connessi alla straordinarietà del contesto macroeconomico che si è delineato e delle misure di sostegno all'economia emesse dal Governo, non direttamente incorporate nell'impianto metodologico corrente, per garantire una stima realistica e attutire eccessivi effetti di pro-ciclicità, come richiesta dall'Autorità di Vigilanza, derivanti dalle componenti dell'impianto IFRS 9 fortemente legate alla situazione macro-economica attesa, che non necessariamente produrrà effetti negativi grazie alle misure introdotte.

Tali aggiustamenti includono gli elementi seguenti.

- Una stabilizzazione delle previsioni macroeconomiche in fase di applicazione dei modelli satellite: al fine di evitare variazioni significative tra trimestri, non rappresentative di variazioni di rischio del portafoglio ma degli specifici impatti derivanti dai modelli satellite (e in particolare per effetto dei lag previsti dai modelli, applicati a un cambiamento repentino di scenario), lo shift applicato a PD (e Danger Rate) è stato calcolato, per il primo anno, come variazione percentuale tra il tasso di default osservato a dicembre 2019 (data di aggiornamento dei tassi di default che determinano le PD PiT pre applicazione dello shift da scenario) e quello proiettato a giugno 2022, mentre per gli anni successivi sono stati utilizzati i tassi proiettati rispettivamente a giugno 2023 e giugno 2024.
- La sterilizzazione dei tassi di Prepayment attesi: si ritiene infatti che, nell'ambito del contesto attuale, i dati medi storici relativi al fenomeno dei rimborsi anticipati dei crediti rateali, ancorché proiettati sulla base di scenari macroeconomici attuali, non risultino rappresentativi. Data la difficile prevedibilità del fenomeno alla luce della situazione attuale e dell'incerto protrarsi delle misure a sostegno dell'economia reale, si è optato per azzerare i tassi di Prepayment attesi, escludendo di fatto tale variabile dal computo delle perdite attese IFRS 9 sui crediti rateali in bonis.
- E' stata adottata, a partire da dicembre 2021, una riclassificazione maggiormente prudenziale di tutte le posizioni esclusive derivanti dalla fusione CR Cento non

ancora sottoposte ad attività di assegnazione del rating (i.e. modifica del rating di default assegnato alle posizioni esclusive ex Cr Cento da Classe 5 a Classe 7).

Nel terzo trimestre dell'anno, in data 05.07.2021, il Joint Supervisory Team ha fornito i risultati delle attività di verifica effettuate dai team orizzontali di BCE inerenti le attività di vigilanza prudenziale sull'identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia da coronavirus. In linea generale, le valutazioni formulate sono state positive ed il Gruppo CREDEM è stato giudicato ampiamente conforme ("broadly compliant") alle good practices descritte all'interno della c.d. "Dear CEO Letter" del 04.12.2020. Sempre nel terzo trimestre 2021 sono stati analizzati e discussi in CA l'aggiornamento del Framework Covid in ambito rischio di credito, l'aggiornamento dei parametri IFRS9 e la calibrazione degli scenari macroeconomici IFRS9.

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari, relativamente al triennio 2022-2024, ricordiamo inoltre che dall'analisi comparata di questi ultimi con lo Scenario fornito da ECB è stata definita la seguente ponderazione alternativa: 0% Good, 40% Bad, 60% Baseline.

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Dicembre 2021) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 anni nell'orizzonte temporale in cui il principio richiede di adottare un approccio forward-looking nelle stime di ECL.

Macrovariabile	Consuntivo	1° anno			2° anno			3° anno		
	dic-21	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	1.664	-5,05%	1.733	1,77%	-5,13%	1.775	1,97%	-4,26%	1.808	1,87%
PIL Euro	10.534	-5,20%	11.018	2,41%	-4,98%	11.215	2,49%	-4,20%	11.457	2,21%
Tasso di Disoccupazione	9,80%	30,37%	9,55%	-3,29%	27,75%	9,23%	-3,58%	19,74%	9,00%	-2,95%
Indice di Produzione Industriale	105	-10,85%	109	4,13%	-8,01%	113	2,97%	-5,36%	116	2,39%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	1.983	-8,03%	2.096	2,82%	-10,14%	2.233	3,89%	-10,74%	2.375	4,53%

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Non sono previsti trattamenti ad hoc, le garanzie contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I collateral e le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie del Gruppo Credem in quanto consentono la mitigazione nel complessivo ciclo di vita del credito, pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore. In tal senso l'acquisizione delle stesse, comporta un'approfondita attività valutativa sia in fase di acquisizione sia di monitoraggio e gestione.

Per i collateral immobiliari sono definiti, conformemente ai requisiti normativi, i principi generali che consentono un sano e prudente processo di valutazione degli immobili oggetto dei collateral:

- Indipendenza della valutazione tramite l'utilizzo di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito.
- Conformità e congruità della valutazione, adeguata alla complessità dell'operazione, alla sua dimensione, alla tipologia dell'immobile per l'individuazione del valore di mercato su cui viene calcolato l'indicatore di loan to value.

- Un robusto sistema di controlli, conforme ai requisiti normativi, a presidio del processo di valutazione.

Vista l'importanza del comparto mutui nel portafoglio complessivo e in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio periodico del valore degli immobili oggetto di ipoteca al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei collateral.

All'interno del "Regolamento per l'assunzione dei rischi di credito verso la clientela" è codificata la ponderazione da applicare alle diverse operazioni ipotecarie in base alla natura dell'immobile. Il Comitato di Credit Strategy, inoltre, propone periodicamente le linee guida di indirizzo in termini di Loan To Value media del portafoglio e delle nuove erogazioni. In particolare, proprio per la natura di intervento a medio termine, i mutui ipotecari prevedono percentuali di iscrizione della garanzia diversificate a seconda della tipologia del finanziamento.

Per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. E' inoltre previsto il monitoraggio costante dei valori mobiliari a garanzia e la valorizzazione ai fini di Credit Risk Mitigation.

In riferimento alle garanzie fidejussorie, osserviamo che la loro valorizzazione viene sempre effettuata sulla base di una valutazione prudentiale del patrimonio responsabile dei garanti.

Relativamente alle garanzie pubbliche, il Gruppo Credem adotta specifiche procedure volte a rispettare le modalità operative richieste dai dettami normativi emanati dallo Stato o dagli enti emittenti tali garanzie.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca e nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è presente un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo Credem, partendo dalle evidenze emerse nella fase di assessment/ gap analysis, e sulla base della classificazione delle azioni di remediation condivise, ha definito, su base volontaria, il primo Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2018 -2022, successivamente aggiornato ogni anno. A dicembre 2021 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2021 -2025.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura

riveste in ogni caso carattere di marginalità e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di *outsourcer/legal network*) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Conseguentemente, qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Tali crediti, ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Per i crediti POCI iscritti nel bilancio del Gruppo, coerentemente alle disposizioni del Principio IFRS9, si distinguono due fattispecie di:

- o Attività finanziarie acquistate deteriorate (di seguito, anche "PCI"), le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- o Attività finanziarie originate deteriorate (di seguito, anche "OCI"), le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

A Dicembre 2021 i crediti rientranti in questa categoria, presenti nell'attivo di Bilancio del Gruppo Credito Emiliano sono tutti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione dell'Ex Cassa di Risparmio di Cento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting*

sulla presenza di Forborne “potenziali”, sull’indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period*.

Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle *Guidelines* BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un’adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Il costo ammortizzato prima della modifica delle attività finanziarie, per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell’esercizio, ammonta a circa 110,3 milioni di euro.

In relazione allo scenario emergenziale COVID le linee guida, pubblicate dall’EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020 sugli “Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19” (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni “forborne”. Successivamente sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 02/12/2020, “Orientamenti recanti modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19”, hanno provveduto ad estendere il periodo di applicazione delle linee guida al 31/03/2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l’introduzione di un “cap” massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime “privilegiato” che hanno portato quindi il nostro Istituto a svolgere un’attività straordinaria di attribuzione forborne per quelle posizioni che non rispettavano più tale criterio. Per una quantificazione delle misure di sostegno alla clientela, attuate dall’inizio del periodo pandemico ad oggi, per una stima di quelle in essere e le considerazioni su come esse abbiano allo stato attuale limitato il deterioramento delle posizioni si rimanda al capitolo Impieghi della relazione sulla gestione.

L’informativa al pubblico per la pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi di credito e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, prevista dal regolamento UE 575/2013 (CRR), pubblicazione della disclosure relativa al c.d. “Pillar 3”, verrà comunicata al mercato nei termini di legge, sul sito www.credem.it.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.081	753	4.767	32.482	43.005	4.325	19.239	20.018	197.084	778	369	15.328
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	178.081	753	4.767	32.482	43.005	4.325	19.239	20.018	197.084	778	369	15.328
Totale 31/12/2020	190.603	834	756	27.791	47.693	14.315	44.089	19.278	240.586	-	-	-

Nella tabella su esposta viene fornito il dettaglio, per ciascuno stadio di rischio, del valore di bilancio relativi alle attività finanziarie scadute valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie scadute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive										
Rettifiche complessive iniziali	41	62.026	2.260	-	-	64.327	6	47.535	-	-	-	47.541	-	455.598	-	-	455.598	-	-	-	-	-	-	4.649	1.616	954	-	574.685
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	18.482	-	-	-	18.482	-	7.142	-	-	-	7.142	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	3.393	736	-	-	29.753
Cancellazioni diverse dai write- off	-	(11.277)	-	-	-	(11.277)	-	(7.012)	-	-	-	(7.012)	-	(40.652)	-	-	(40.652)	-	-	-	-	-	(3.908)	(1.158)	-	-	(64.007)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(19)	(19.012)	(513)	-	-	(19.544)	5	(10.326)	-	-	-	(10.321)	-	56.900	-	-	56.900	-	1.357	-	-	1.344	13	(371)	(117)	2.076	205	30.185
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	-	(19)	-	-	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.566)	-	-	(33.566)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.566)
Altre variazioni	-	(3.385)	-	-	-	(3.385)	-	3.385	-	-	-	3.385	-	589	-	-	589	-	-	-	-	-	(27)	(3)	-	-	-	559
Rettifiche complessive finali	22	46.834	1.747	-	-	48.603	11	40.737	-	-	-	40.748	-	438.850	-	-	438.850	-	1.357	-	-	1.344	13	3.736	1.074	3.030	205	537.603
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write- off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	397	-	-	397	-	62	-	-	62	-	-	-	-	-	559
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(10)	-	-	-	(10)	-	(2)	-	-	-	(2)	-	(2.841)	-	-	(2.841)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	970.032	362.598	49.860	21.633	68.962	8.638
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	26.448	6.091	84	28	3.810	81
Totale 31/12/2021	996.480	368.689	49.944	21.661	72.772	8.719
Totale 31/12/2020	653.177	341.681	39.756	20.044	64.771	11.640

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	345.275	31.696	12.579	259	18.705	366
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	263	79	23	-	11	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	60.618	13.457	-	-	850	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	91.060	-	9.528	47	7.153	-
A.4 nuovi finanziamenti	193.334	18.160	3.028	212	10.691	366
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	345.275	31.696	12.579	259	18.705	366
Totale 31/12/2020	308.942	65.683	4.441	1.518	7.013	693

Nella tabella è riportato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che

costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafogli di appartenenza, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono state incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	61.810	55.172	6.638	-	-	32	21	11	-	-	61.778	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	61.810	55.172	6.638	X	-	32	21	11	X	-	61.778	-
A.2 Altre	9.919.784	9.908.567	9.466	-	-	837	820	14	-	-	9.918.951	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	2	-	-	X	-	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.919.784	9.908.567	9.466	X	-	839	820	14	X	-	9.918.949	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	9.981.594	9.963.739	16.104	-	-	871	841	25	-	-	9.980.729	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	790.220	546.769	4.547	X	-	1	-	1	X	-	790.219	-
Totale (B)	790.220	546.769	4.547	-	-	1	-	1	-	-	790.219	-
Totale (A+B)	10.771.814	10.510.508	20.651	-	-	870	841	26	-	-	10.770.948	-

Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività in via di dismissione), ad eccezione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; le esposizioni creditizie "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	397.954	X	-	387.457	10.497	296.063	X	-	295.689	374	101.891	10.923
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	104.560	X	-	104.532	28	69.426	X	-	69.413	13	35.134	-
b) Inadempienze probabili	378.117	X	-	358.137	19.981	136.051	X	-	135.082	970	242.066	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	176.946	X	-	165.122	11.823	42.012	X	-	41.617	385	134.934	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	42.968	X	-	42.824	144	8.082	X	-	8.081	1	34.886	120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.054	X	-	1.974	80	182	X	-	181	-	1.872	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	266.758	184.607	82.119	X	32	2.858	552	2.307	X	1	263.900	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.897	-	12.874	X	23	398	-	398	X	-	12.499	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	45.367.464	43.513.647	1.820.892	X	1.657	85.636	47.207	38.417	X	12	45.281.828	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	334.924	-	333.421	X	1.503	9.086	-	9.082	X	5	325.838	-
Totale (A)	46.453.261	43.698.254	1.903.011	788.418	32.311	528.690	47.759	40.724	438.852	1.358	45.924.571	11.043
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	44.472	X	-	42.959	1.513	3.234	X	-	3.029	205	41.238	-
b) Non deteriorate	11.173.825	11.002.416	162.878	X	10	4.809	3.736	1.074	X	-	11.169.016	-
Totale (B)	11.218.297	11.002.416	162.878	42.959	1.523	8.043	3.736	1.074	3.029	205	11.210.254	-
Totale (A+B)	57.671.558	54.700.670	2.065.889	831.377	33.834	536.733	51.495	41.798	441.881	1.563	57.134.825	11.043

Nella tabella è riportato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, ripartito per portafogli di appartenenza, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono state incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza:	1.567	-	-	1.567	-	463	-	-	463	-	1.104	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.567	-	-	1.567	-	463	-	-	463	-	1.104	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	35.647	-	-	33.817	1.832	7.939	-	-	7.905	34	27.708	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	226	-	-	226	-	45	-	-	45	-	181	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di	1.006	-	-	597	410	410	-	-	393	17	596	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	23.145	-	-	22.092	1.054	4.889	-	-	4.879	10	18.256	-
d) Nuovi finanziamenti	11.270	-	-	10.902	368	2.595	-	-	2.588	7	8.675	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	2.211	-	-	2.211	-	341	-	-	341	-	1.870	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	23	-	-	23	-	1	-	-	1	-	22	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di	253	-	-	253	-	31	-	-	31	-	222	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	67	-	-	67	-	9	-	-	9	-	58	-
d) Nuovi finanziamenti	1.868	-	-	1.868	-	300	-	-	300	-	1.568	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	11.115	6.309	4.806	-	-	47	18	28	-	-	11.068	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	19	-	19	-	-	2	-	2	-	-	17	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di	2.555	2.403	153	-	-	19	16	2	-	-	2.536	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	586	-	586	-	-	15	-	15	-	-	571	-
d) Nuovi finanziamenti	7.955	3.906	4.048	-	-	11	2	9	-	-	7.944	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	4.151.320	3.708.837	442.483	-	-	9.743	4.107	5.635	-	-	4.141.577	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	9.231	8.254	977	-	-	81	42	39	-	-	9.150	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di	619.009	534.736	84.273	-	-	3.406	2.087	1.319	-	-	615.603	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	136.289	-	136.290	-	-	3.470	-	3.470	-	-	132.819	-
d) Nuovi finanziamenti	3.386.791	3.165.847	220.943	-	-	2.786	1.978	807	-	-	3.384.005	-
Totale (A+B+C+D+E)	4.201.860	3.715.146	447.289	37.595	1.832	18.533	4.125	5.663	8.709	34	4.183.327	-

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

Nella tabella è riportato, con riferimento ai finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	445.226	378.222	53.001
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	62.789	200.116	54.200
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.206	83.906	32.049
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	10.541	17.614	378
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.698	18.811	353
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	59	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.344	79.726	21.420
C. Variazioni in diminuzione	110.061	200.221	64.233
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	23.135	9.397
C.2 write-off	29.711	6.544	152
C.3 incassi	39.327	122.955	35.312
C.4 realizzi per cessioni	3.098	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	110	45.511	19.239
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	558	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	37.815	1.518	133
D. Esposizione lorda finale	397.954	378.117	42.968
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	274.676	103.869
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	78.398	340.597
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	11.401	308.155
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	28.869	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.450
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	8	-
B.4 altre variazioni in aumento	38.120	16.992
C. Variazioni in diminuzione	69.514	96.645
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.450	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	28.869
C.4 write-off	2.751	-
C.5 incassi	44.563	67.776
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.750	-
D. Esposizione lorda finale	283.560	347.821
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	210

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	319.677	65.747	125.481	34.586	10.439	131
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	65.631	17.344	65.880	21.749	6.463	476
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	374	X	650	X	1	X
B.2 altre rettifiche di valore	39.562	13.099	61.330	21.209	6.254	352
B.3 perdite da cessione	907	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.182	4.245	3.800	457	208	124
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	93	81	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	606	-	7	2	-	-
C. Variazioni in diminuzione	89.245	13.665	55.310	14.323	8.820	425
C.1 riprese di valore da valutazione	7.395	1.191	10.460	2.654	1.446	85
C.2 riprese di valore da incasso	12.826	9.646	14.010	7.485	3.437	193
C.3 utili da cessione	1.152	-	-	-	-	-
C.4 write-off	29.710	2.702	6.544	50	153	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	229	119	24.177	4.132	3.784	147
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	112	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	37.933	7	7	2	-	-
D. Rettifiche complessive finali	296.063	69.426	136.051	42.012	8.082	182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	511.956	819.666	6.020.114	-	-	-	42.342.254	49.693.990
- Primo stadio	511.956	819.666	6.020.114	-	-	-	39.609.046	46.960.782
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.912.479	1.912.479
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	788.418	788.418
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	32.311	32.311
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.833.130	1.965.083	656.584	-	-	-	103.533	6.558.330
- Primo stadio	3.833.130	1.965.083	656.584	-	-	-	103.533	6.558.330
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.345.086	2.784.749	6.676.698	-	-	-	42.445.787	56.252.320
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	11.761.090	11.761.090
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	11.549.184	11.549.184
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	167.424	167.424
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	42.959	42.959
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.523	1.523
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	11.761.090	11.761.090
Totale (A+B+C+D)	4.345.086	2.784.749	6.676.698	-	-	-	54.206.877	68.013.410

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

L'agenzia di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's

*ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accattati a garanzia

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale (A+B+C)
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo	4.095.905	11.855.355	5.084.760	5.176.032	3.311.360	886.831	1.274.532	514.010	17.495.205	49.693.990
- Primo stadio	4.089.716	11.817.394	5.064.109	5.151.664	2.448.854	513.519	845.107	413.402	16.617.017	46.960.782
- Secondo stadio	6.189	37.961	19.547	24.118	862.506	373.289	429.388	100.599	58.882	1.912.479
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	788.418	788.418
- Impaired acquisite o originate	-	-	1.104	250	-	23	37	9	30.888	32.311
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	6.558.330	6.558.330
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	6.558.330	6.558.330
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	4.095.905	11.855.355	5.084.760	5.176.032	3.311.360	886.831	1.274.532	514.010	24.053.535	56.252.320
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.731.476	3.294.841	2.028.442	1.204.288	792.400	337.402	244.833	27.220	100.188	11.761.090
- Primo stadio	3.731.476	3.294.054	2.028.416	1.204.049	755.372	268.805	234.590	19.965	12.457	11.549.184
- Secondo stadio	-	787	26	239	37.028	68.597	10.243	7.255	43.249	167.424
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	42.959	42.959
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.523	1.523
Totale (D)	3.731.476	3.294.841	2.028.442	1.204.288	792.400	337.402	244.833	27.220	100.188	11.761.090
Totale (A+B+C)	7.827.381	15.150.196	7.113.202	6.380.320	4.103.760	1.224.233	1.519.365	541.230	24.153.723	68.013.410

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing.

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito; nel calcolo dei requisiti prudenziali sono utilizzati solo quelli relativi alla funzione regolamentare Corporate e Retail. Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

- C1 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
- C2 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
- C3 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
- C4 rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve
- C5 situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
- C6 situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
- C7 situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
- C8 situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
							(2)									
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	244	243	-	243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243
1.1. totalmente garantite	244	243	-	243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	26.810	26.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	26.810	26.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
								Altri derivati	Altri derivati		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	23.055.084	22.762.451	11.257.799	3.020.497	1.330.774	789.891	-	-	-	-	-	2.993.257	83.935	34.267	2.039.786	21.550.206
1.1. totalmente garantite	18.882.658	18.608.794	11.257.458	3.020.497	1.242.860	720.143	-	-	-	-	-	752.934	37.935	26.854	1.583.935	18.642.616
- di cui deteriorate	519.637	300.608	218.977	33.143	5.816	15.498	-	-	-	-	-	7.717	-	233	18.606	299.990
1.2. parzialmente garantite	4.172.426	4.153.657	341	-	87.914	69.748	-	-	-	-	-	2.240.323	46.000	7.413	455.851	2.907.590
- di cui deteriorate	26.721	13.117	232	-	723	150	-	-	-	-	-	7.403	-	-	2.308	10.816
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	868.446	865.751	54.309	-	159.413	65.779	-	-	-	-	-	173	48	3.258	383.627	666.607
2.1. totalmente garantite	622.886	620.539	54.309	-	143.577	60.163	-	-	-	-	-	173	30	3.258	357.197	618.707
- di cui deteriorate	4.253	2.270	531	-	358	110	-	-	-	-	-	-	-	-	1.268	2.267
2.2. parzialmente garantite	245.560	245.212	-	-	15.836	5.616	-	-	-	-	-	-	18	-	26.430	47.900
- di cui deteriorate	3.288	3.045	-	-	265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.684	2.949

Nel corso dell'esercizio sono state escusse garanzie ipotecarie per 12,0 milioni di euro, i cui incassi presumibilmente avverranno nei prossimi anni, mentre a fronte delle escussioni di pegni, polizze assicurative e fidejussioni sono stati incassati 4,0 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati anche incassati 22,0 milioni di euro, a fronte di escussione di garanzie ipotecarie avviate negli anni precedenti.

Nel corso del 2021 sono state poste in essere l'attività giudiziale di escussione delle garanzie mediante pignoramento immobiliare nei casi in cui non sia stato possibile raggiungere soluzioni transattive soddisfacenti. Le posizioni affidate alle società di outsourcing, costituite da esposizioni >75 €k e <300 €k derivanti da mutui ipotecari sono state valutate ed azionate secondo il medesimo criterio; l'attività delle società esterne, infatti, nei primi mesi di gestione delle pratiche si concentra sul tentativo di contatto dei clienti, per sondare la possibilità di addivenire a soluzioni transattive (a saldo e stralcio o con piani di rientro contenuti nel tempo). Anche durante lo svolgimento della azione esecutiva, la società di outsourcing prosegue con l'attività di contatto per sondare la possibilità di definizione transattiva delle posizioni.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze		716	757	131	239	-	-	46.941	171.290	54.103	123.777
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	26	-	-	17.413	40.003	17.720	29.397
A.2 Inadempienze probabili		3.167	1.677	2.632	75	-	-	78.913	47.945	157.354	86.354
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		2	11	3	31	-	-	48.355	17.227	86.573	24.743
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		747	36	21	6	-	-	6.935	970	27.183	7.070
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-	-	-	548	68	1.325	114
A.4 Esposizioni non deteriorate		11.401.725	4.606	2.029.644	771	49.336	3	17.205.784	38.665	14.822.961	44.452
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		9	1	554	2	-	-	193.958	5.863	143.816	3.618
Totale (A)		11.406.355	7.076	2.032.428	1.091	49.336	3	17.338.573	258.870	15.061.601	261.653
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate		3	-	7	-	-	-	24.714	3.163	16.514	71
B.2 Esposizioni non deteriorate		9.985	1	132.858	17	29.040	-	9.283.930	3.342	1.742.243	1.449
Totale (B)		9.988	1	132.865	17	29.040	-	9.308.644	6.505	1.758.757	1.520
Totale (A+B)	31/12/2021	11.416.343	7.077	2.165.293	1.108	78.376	3	26.647.217	265.375	16.820.358	263.173
Totale (A+B)	31/12/2020	6.874.435	6.130	1.741.694	1.256	27.189	15	24.519.700	289.512	14.896.830	276.761

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	101.857	296.052	33	11	-	-	-	-	1	-
A.2 Inadempienze probabili	241.739	135.897	211	32	-	2	-	-	116	120
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	34.842	8.070	39	10	3	1	2	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.510.946	86.537	4.167.063	1.436	2.406.833	404	8.038	68	367.234	49
Totale (A)	38.889.384	526.556	4.167.346	1.489	2.406.836	407	8.040	69	367.351	169
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	41.214	3.234	20	-	2	-	2	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.159.722	4.804	5.740	3	2.309	1	918	1	327	-
Totale (B)	11.200.936	8.038	5.760	3	2.311	1	920	1	327	-
Totale (A+B) 31/12/2021	50.090.320	534.594	4.173.106	1.492	2.409.147	408	8.960	70	367.678	169
Totale (A+B) 31/12/2020	45.499.173	571.683	2.219.248	1.458	300.099	287	11.530	164	2.609	67

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	12.078	51.215	29.175	63.078	19.699	56.924	40.905	124.835	
A.2 Inadempienze probabili	36.612	24.908	64.894	31.059	37.056	17.928	103.177	62.002	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.325	989	7.560	1.920	5.640	983	17.317	4.178	
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.840.841	17.369	10.343.975	31.904	11.431.749	15.285	7.894.381	21.979	
Totale (A)	8.893.856	94.481	10.445.604	127.961	11.494.144	91.120	8.055.780	212.994	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	11.351	120	12.384	2.480	4.120	204	13.359	430	
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.735.407	788	4.267.472	2.450	1.458.072	476	1.698.771	1.090	
Totale (B)	3.746.758	908	4.279.856	4.930	1.462.192	680	1.712.130	1.520	
Totale (A+B)	31/12/2021	12.640.614	95.389	14.725.460	132.891	12.956.336	91.800	9.767.910	214.514
Totale (A+B)	31/12/2020	11.591.668	100.422	12.965.640	159.538	11.789.210	95.090	9.124.158	216.633

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.240.226	372	1.651.247	488	-	-	-	-	87.199	11
Totale (A)	8.240.226	372	1.651.247	488	-	-	-	-	87.199	11
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	87.131	-	693.269	-	6.500	-	2.515	-	804	1
Totale (B)	87.131	-	693.269	-	6.500	-	2.515	-	804	1
Totale (A+B) 31/12/2021	8.327.357	372	2.344.516	488	6.500	-	2.515	-	88.003	12
Totale (A+B) 31/12/2020	8.157.319	489	2.107.186	525	31.745	8	1.343	-	4.344	8

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2021
Numero posizioni	19
Esposizione	31.368.780
Posizione di rischio	1.837.963

Sono considerate nel calcolo dei “grandi rischi” tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un singolo cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione, mentre il limite che qualifica un'esposizione come "grande rischio", è quando l'esposizione, come sopra determinata, è pari o superiore al 10% dei fondi propri.

La disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, rileva anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali ad esempio le esposizioni verso lo Stato italiano, ecc..

Si sottolinea inoltre che nel perimetro di riferimento sono comprese anche le operazioni di pronti contro termine passive. La normativa prevede che tali operazioni concorrano all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei “titoli da ricevere”, mentre l'esposizione ponderata, in casi espressamente previsti, può prevedere la ponderazione a zero.

Si rilevano a fine periodo 19 posizioni classificate come “grandi rischi”, per un ammontare complessivo di 31.368,8 milioni di euro, corrispondenti a 1.838,0 milioni di euro di valore ponderato (a fine 2020 erano presenti 9 posizioni per un ammontare complessivo di 20.795,5 milioni di euro, corrispondenti a 1.229,1 milioni di euro di valore ponderato).

Tra le posizioni rilevate figurano il Ministero del Tesoro, alcuni Stati UE ed extra UE e primarie banche nazionali ed internazionali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione *revolving* su mutui ipotecari residenziali *in bonis* non idonei all'utilizzo nel Programma "Obbligazioni Bancarie Garantite", garantito da Credem CB S.r.l.

La struttura *revolving* permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto *replenishment* che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei *noteholder* di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di *replenishment*, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di *replenishment* si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.

I crediti dell'operazione in oggetto, originati da Credem, sono stati ceduti pro soluto, ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, a Emilia SPV S.r.l.

Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "*derecognition*" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2021, 639 milioni di Euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di *origination* francese (204,5 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 41,8%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	204.496	32,2
GERMANIA	157.616	24,8
PAESI BASSI	143.968	22,6
SPAGNA	65.834	10,4
ITALIA	55.191	8,1
IRLANDA	10.201	1,6
REGNO UNITO	1.345	0,2
PORTOGALLO	734	0,1
TOTALE	639.385	100,0

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 34 emittenti e 44 emissioni, con massima concentrazione pari a 47,6 milioni di Euro per singola emissione e 60,2 milioni di Euro per singolo emittente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1	ABEST 15 A SR SEQ FI PRESTITI AL CONSUMO	2.687	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	AUTO ABS FRGN33FRN PRESTITI AL CONSUMO	33.350	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	AUTOF 2 A 21-43 EUR PRESTITI AL CONSUMO	32.352	- 6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	AUTONORIA ST35 FRN PRESTITI AL CONSUMO	10.547	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5	BP MORTGAGES 07/44TV PRESTITI AL CONSUMO	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6	BPCE HOME19OT24FRN PRESTITI AL CONSUMO	13.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7	BPCE HOME21OT55FRN PRESTITI AL CONSUMO	35.604	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8	BSKY FRE4A FRN-29 EU PRESTITI AL CONSUMO	34.192	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.9	BUOS 3 A SR SEQ FLT PRESTITI A PMI	3.320	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.10	BUOS 3 B MEZZ SEQ FL PRESTITI A PMI	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11	CARS ALL FRN OT29 PRESTITI AL CONSUMO	2.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12	CORDUSIO FRN42 EUR PRESTITI AL CONSUMO	486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13	CR.AGR.HABITAT MTGE PRESTITI AL CONSUMO	6.256	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.14	DRIV ESP A SR 6 FLT PRESTITI AL CONSUMO	5.627	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15	DUTCH MBS BV18-50EUR PRESTITI AL CONSUMO	10.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16	DUTCH RMPII 16-48EUR PRESTITI AL CONSUMO	2.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17	E-MAC NL FRN -A-GE37 MUTUI RESIDENZIALI	1.660	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.18	FINANCE (IR)ST60FRN PRESTITI AL CONSUMO	10.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.19	GINKO 44 A 2017-1EUR PRESTITI AL CONSUMO	38	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.20	GLOBALDRIVE27FRN EUR PRESTITI AL CONSUMO	17.959	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.21	GLOBALDRIVE29FRN EUR																		
	PRESTITI AL CONSUMO	17.247	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.22	GREAT H.FRN-A2B-MZ39																		
	MUTUI RESIDENZIALI	1.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.23	GREEN APPLE-19-GE58																		
	PRESTITI AL CONSUMO	10.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.24	HFHL 2020-1 FB61																		
	PRESTITI AL CONSUMO	14.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.25	HFHL 2021-1A MTGE61E																		
	PRESTITI AL CONSUMO	31.914	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.26	HIPOTOTTA4-CL/A ST48																		
	PRESTITI AL CONSUMO	734	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.27	MAGOI 19 LG39 FLT																		
	PRESTITI AL CONSUMO	11.189	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.28	NORIA 2021-1EUR																		
	PRESTITI AL CONSUMO	22.312	- 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.29	PRADO 8 A SR SEQ FLT																		
	PRESTITI AL CONSUMO	30.141	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.30	PRADO 9 A SR SEQ FLT																		
	PRESTITI AL CONSUMO	30.070	- 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.31	PROGQ 1 A EUR																		
	PRESTITI AL CONSUMO	16.253	- 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.32	R&B AUTO L2GER11/28																		
	PRESTITI AL CONSUMO	14.718	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.33	SC GERMAN CONS 21-1A																		
	PRESTITI AL CONSUMO	47.632	- 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.34	SILVER A AP31 FRN																		
	PRESTITI AL CONSUMO	40.248	- 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.35	SILVER A MZ27 FRN																		
	PRESTITI AL CONSUMO	5.372	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.36	SILVER A ST27 FRN																		
	PRESTITI AL CONSUMO	14.021	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.37	STORM 17 I 17-64 TV																		
	PRESTITI AL CONSUMO	25.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.38	STORM 2017GRN A MTGE																		
	PRESTITI AL CONSUMO	15.331	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.39	STORM 2018GRN A MTGE																		
	PRESTITI AL CONSUMO	27.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.40	TTSOC 2017-1 A MTGE																		
	PRESTITI AL CONSUMO	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.41	VCL29-A1-FRN GN25EUR																		
	PRESTITI AL CONSUMO	7.950	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.42	VCL31-A-FRN ST26EUR																		
	PRESTITI AL CONSUMO	17.377	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.43	VCL32-A1-FRN GE27EUR																		
	PRESTITI AL CONSUMO	15.346	- 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Come già esposto nelle informazioni di natura qualitativa, nel Gruppo è presente un'unica società veicolo per la cartolarizzazione, Emilia Spv, partecipata al 10% da Credito Emiliano; la società non è stata consolidata.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione *revolving*, relativa a mutui ipotecari residenziali *in bonis* non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 alla fine del 2021, nei periodi di seguito indicati, sei cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (*senior e junior*). I titoli *senior* sono dotati di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (a fine dicembre 2021, giudizio "A" assegnato da DBRS e "A1" da Moody's). I titoli *junior* sono, invece, sprovvisti di rating.

Le note del tipo "senior" pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75bps, mentre le note "junior" pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200bps. I detentori dei titoli *junior* hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.

I titoli sono strutturati nella forma di *partly paid notes* ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note *senior* ed Euro 900.000.000 per le note *junior*). Il prezzo delle note è stato corrisposto dai sottoscrittori solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica *revolving* dell'operazione.

La struttura *revolving* permette alla Banca, durante un periodo di cosiddetto *replenishment* che potrà durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei *noteholder* di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di *replenishment*, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione. Il periodo di *replenishment* si è concluso a maggio 2020 e in data 23 marzo 2021 è stato rinnovato per ulteriori 5 anni.

Al 31 dicembre 2021 il circolante della tranche *senior* risulta pari ad Euro 1.781.746.192,67 mentre quello della tranche *junior* risulta pari ad Euro 526.015.626,77.

I titoli *senior* sono quotati all'*Irish Stock Exchange*. Entrambe le *tranches* sono state acquistate da Credem. I titoli *senior* possono essere utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

L'operazione è finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra fra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.

A Credem sono state riconosciute inoltre dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel corso del 2021 sono state perfezionate due nuove cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, mentre non sono state effettuate operazioni di riacquisti parziali in blocco di crediti dalla società veicolo.

Il gruppo nel 2021 non ha effettuato operazioni di cessione di esposizioni deteriorate classificate come "unlikely to pay".

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.739.229	-	3.739.229	-	3.757.007	-	3.757.007
1. Titoli di debito	3.739.229	-	3.739.229	-	3.757.007	-	3.757.007
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.446.406	-	3.446.406	-	3.494.875	-	3.494.875
1. Titoli di debito	3.446.406	-	3.446.406	-	3.494.875	-	3.494.875
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.185.635	-	7.185.635	-	7.251.882	-	7.251.882
Totale 31/12/2020	2.873.244	-	2.873.244	-	2.925.498	-	2.925.498

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve termine.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.739.229	-	3.739.229	1.233.676
1. Titoli di debito	3.739.229	-	3.739.229	1.233.676
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	3.446.406	-	3.446.406	1.639.568
1. Titoli di debito	3.446.406	-	3.446.406	1.639.568
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	7.185.635	-	7.185.635	2.873.244
Totale passività finanziarie associate	7.251.882	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	(66.247)	-	7.185.635	X
Valore netto 31/12/2020	(52.253)	-	X	2.873.244

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

La mancata "derecognition" per le operazioni di cartolarizzazione, già ampiamente descritte nel paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", è la diretta conseguenza della sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni similari, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, analogamente, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di un contratto di servicing, per la quale il Gruppo mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti. Il debito iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e riversate allo stesso veicolo.

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Programma Credem CB

Il Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano, nelle sedute del 26 maggio 2010 e del 25 giugno 2010, ha deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite per un ammontare massimo di Euro 5 miliardi.

In data 22 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima cessione da parte di Credem di un portafoglio di crediti per un valore massimo di Euro 2,4 miliardi in favore di Credem CB S.r.l., Società Veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 70% da Credem.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (di seguito, anche la “Normativa”) è costituito, in particolare:

- dalla deliberazione del CICR del 2 agosto 1996, in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, come modificata e integrata dalla deliberazione del 23 marzo 2004 dello stesso Comitato;
- dall'art.7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999, come successivamente modificato ed integrato (la “Legge 130”);
- dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il “Decreto MEF”);
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 27 dicembre 2006, n. 933;
- dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Presidente del CICR, del 12 aprile 2007, n. 213;
- dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi della Parte Terza, Capitolo 3, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente le “Disposizioni di vigilanza per le banche”, come di volta in volta modificate e aggiornate (le “Istruzioni”);
- dalle ulteriori fonti normative, comunitarie e domestiche, espressamente richiamate nelle Istruzioni al Paragrafo 2, Sezione 1, Capitolo 3, Parte Terza (ivi incluso il Regolamento UE N. 575/2013).

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Credem si inserisce nel piano strategico del Gruppo, finalizzato, tra l'altro, all'ottenimento di alcuni benefici in termini di *funding*, quali la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del relativo costo, nonché l'allungamento delle scadenze del passivo.

In linea generale, la struttura base di un'emissione di obbligazioni bancarie garantite – secondo lo schema delineato dalla normativa – prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- la banca (Banca Credente, Credem) trasferisce un insieme di *asset* aventi determinate caratteristiche (il “Portafoglio”) ad una Società Veicolo (Credem CB srl). Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della Società Veicolo stessa a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. La Banca Cedente eroga alla Società Veicolo un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli *asset* da parte della Società Veicolo stessa;
- Credem emette titoli obbligazionari. La Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi dall'Emittente.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che saranno emesse nell'ambito dell'operazione è garantito, oltre che dall'emittente, anche da una garanzia non condizionata ed irrevocabile rilasciata dalla Società Veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che sottoscriveranno le Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze, ivi incluse quelle di *hedging*, coinvolte nell'operazione. Tale ultima garanzia è rilasciata dalla Società Veicolo a valere sul Portafoglio.

Da quanto riportato si evince che l'operazione di covered bond illustrata rientra nella “fattispecie semplice”, in quanto la figura di banca *originator*, banca finanziatrice e banca emittente coincidono con un unico soggetto, rappresentato da Credem.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

I principali criteri comuni di identificazione e selezione dei mutui, da cui derivano i crediti che costituiscono il *Cover Pool*, sono stati individuati previa condivisione con le agenzie di rating, cui è stata richiesta l'assegnazione del rating alle Obbligazioni Bancarie Garantite che Credem emetterà nel contesto del Programma.

A fine ottobre 2010, settembre 2011, febbraio 2012, aprile 2014, ottobre 2014, ottobre 2015, aprile 2016, ottobre 2016, aprile 2017, novembre 2017, maggio 2018, ottobre 2018, maggio 2019, novembre 2020 e novembre 2021 sono stati selezionati i crediti ipotecari derivanti da contratti di mutuo che, alle relative date di *cut-off* soddisfacevano, a titolo non esaustivo, i seguenti principali criteri cumulativi:

- crediti non derivanti da contratti di mutuo che beneficino di forme di agevolazione finanziaria;
- crediti non classificati come "sofferenze", ai sensi delle vigenti "Istruzioni di Vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia;
- crediti non erogati (neanche in co-intestazione) a dipendenti o amministratori di Credito Emiliano o delle sue controllate facenti parte del Gruppo Bancario Credem.

Il *Cover Pool*, alla data contabile del 31 dicembre 2021, consiste di crediti derivanti da n. 57.095 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4.353,56 milioni di Euro, come di seguito meglio specificato.

Regione Mutuatario	Debito Residuo (migliaia Euro)	% Debito Residuo	N° Mutui	% N° Mutui
Abruzzo	32.926,59	0,76	497	0,87
Basilicata	9.007,75	0,21	126	0,22
Calabria	127.237,38	2,92	2.258	3,96
Campania	437.995,25	10,06	5.436	9,52
Emilia Romagna	734.249,96	16,87	10.554	18,49
Friuli Venezia Giulia	43.209,52	0,99	647	1,13
Lazio	487.852,21	11,21	5.045	8,84
Liguria	98.617,76	2,27	1.335	2,34
Lombardia	719.157,27	16,52	8.160	14,29
Marche	79.810,83	1,83	1.031	1,81
Molise	7.860,36	0,18	123	0,22
Piemonte	138.535,14	3,18	1.863	3,26
Puglia	250.854,18	5,76	4.350	7,62
Sardegna	157.789,97	3,62	1.721	3,01
Sicilia	400.161,35	9,19	6.433	11,27
Toscana	328.116,67	7,54	4.039	7,07
Trentino Alto Adige	21.397,18	0,49	223	0,39
Umbria	18.706,23	0,43	293	0,51
Val D'Aosta	1.587,53	0,04	11	0,02
Veneto	258.489,07	5,94	2.950	5,17
Totale Portafoglio	4.353.562,20	100	57.095	100

Finanziamento Subordinato

In occasione della cessione del Portafoglio iniziale, in data 29 ottobre 2010, Credem e Credem CB hanno sottoscritto un contratto di finanziamento subordinato, mediante il quale Credem ha concesso a Credem CB un finanziamento subordinato per il pagamento del corrispettivo di acquisto del Portafoglio iniziale e si è obbligata a concedere a Credem CB ulteriori finanziamenti subordinati, ciascuno di importo

pari all'ammontare da corrispondere da parte di Credem CB in relazione all'acquisto dei successivi portafogli di crediti, ceduti da Credem secondo i termini e le condizioni previste dal contratto quadro disciplinante la cessione degli attivi. Un ulteriore finanziamento subordinato è pertanto stato concesso in sede di ogni cessione successiva, per un importo pari ai relativi prezzi di cessione.

Asset Swap

Tra la Società Veicolo e Credem sono stati stipulati dei contratti swap, per un ammontare fino alla copertura del *Cover Pool*, al fine di garantire alla Società Veicolo una protezione contro il rischio di tasso e/o di base, dovuto alla presenza di attivi con diversa indicizzazione. Nel mese di giugno 2013, in fase di rinnovo annuale del programma, è stata rivista la struttura dei meccanismi di copertura dell'operazione e, previo parere favorevole delle Agenzie di rating, sono stati chiusi anticipatamente tutti i contratti swap a suo tempo stipulati tra la Società Veicolo e Credem.

Al 31 dicembre 2021, non sono presenti contratti Asset Swap tra la Società Veicolo e Credem.

Covered Bond Swap (o Liability Swap)

In occasione dell'emissione sul mercato di Covered Bond, tra la Società Veicolo e Credem può essere stipulato un contratto swap al fine di mitigare il rischio di tasso tra i flussi ricevuti dalla Società Veicolo e quanto dovuto dalla stessa agli investitori in caso di default dell'emittente.

Attualmente è in essere un contratto swap stipulato in fase di emissione dei Covered Bond con durata 30/08/2013-2028.

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali poggiano i flussi finanziari dell'operazione. Alla strutturazione dell'operazione, sono stati attivati una serie di conti intestati alla Società Veicolo ed in particolare, a scopo non esaustivo: *Collection Accounts*, *Reserve Account*, *Payments Account*, *Eligible Investment Account* e *Expenses Account*. In seguito al downgrade subito da Credem nel maggio 2020, tali rapporti di conto corrente intestati a Credem CB sono stati trasferiti da Credem alla società BNP Paribas Securities Services – Milan Branch.

Soggetti coinvolti nel Programma

Con riferimento a tale sezione si riassumono i principali ruoli e controparti coinvolte nell'operazione:

- *Servicer*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato da Credem CB delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio Iniziale e nei portafogli che Credem stessa cede a Credem CB ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;
- *Back-Up Servicer*: ruolo svolto da Securitisation Services che, in tale qualità ed al verificarsi di determinati eventi, disciplinati nell'ambito del Programma, può subentrare a Credem nel ruolo di Servicer sopra descritto;
- *Investment Manager*: ruolo svolto da Credem che, in tale qualità, è stato incaricato di investire la liquidità disponibile sui conti correnti aperti da Credem CB e di redigere e inviare alle parti di tale contratto il c.d. *Investment Manager Report*, contenente l'indicazione dei risultati dell'attività di investimento;
- *Account Bank*: ruolo attualmente svolto da BNP Paribas Securities Services presso cui, in tale qualità, sono stati accessi i conti correnti intestati a Credem CB e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dal Programma;
- *Principal Paying Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services, che ha il principale compito di determinare ed effettuare (sia per conto di Credem che per conto di Credem CB) i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite;
- *Calculation Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il c.d. *Payments Report*, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità

- di Credem CB e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato ai sensi dell'*Intercreditor Agreement*;
- *Asset Monitor*: ruolo svolto da BDO Italia S.p.A. che, in tale qualità, effettua i calcoli e le verifiche sui Test Obbligatori e sull'*Amortisation Test* svolti ai sensi del *Cover Pool Management Agreement*, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal *Calculation Agent*. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'*Asset Monitor* svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla Normativa e l'integrità della garanzia a favore degli investitori;
 - *Representative of the Bondholders*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, esercita nei confronti di Credem e di Credem CB i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione;
 - *Listing Agent*: ruolo svolto da BNP Paribas Securities Services che, in tale qualità, ha il principale compito di gestire, per conto di Credem e di Credem CB, i rapporti e gli adempimenti con la Borsa di quotazione delle Obbligazioni Bancarie Garantite.

Si specifica, infine, che alcuni dei contratti del Programma prevedono che i soggetti incaricati dello svolgimento di alcune attività e alcuni ruoli sopra indicati siano dotati, ai fini di tali incarichi, di determinati livelli di rating. Pertanto, seppure alcuni ruoli risultino attualmente ricoperti da Credem (ovvero da soggetti terzi al Gruppo), è possibile che in futuro gli stessi possano essere assegnati a soggetti esterni al Gruppo (ovvero a Credem).

I rischi connessi con l'operazione

Il Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i seguenti rischi finanziari rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio dell'emittente, rischio di tasso, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi legali legati all'operazione.

La funzione di revisione interna di Credem (Servizio Auditing) effettua, almeno ogni 12 mesi, una completa verifica dei controlli svolti, anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'*Asset Monitor*. I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza degli organi aziendali competenti.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Credem proceda all'emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite con rating, a dicembre 2021, pari a Aa3 e AA, assegnati rispettivamente dalle seguenti società di rating: Moody's Investors Services Inc. e Fitch Rating Limited.

Tali obbligazioni sono state collocate ad investitori istituzionali con il supporto dei *Dealers* di tempo in tempo selezionati. In fase iniziale gli *Arrangers* del Programma sono stati Barclays Bank PLC e Société Générale; attualmente tale ruolo è unico ed è svolto da Barclays.

Credem può emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo di tempo in tempo in essere non superiore ad Euro 5 miliardi. Tale importo massimo potrà essere incrementato in conformità con quanto previsto dalla documentazione contrattuale del Programma. Nell'ambito del Programma, Credem può emettere un ampio spettro di tipologie di titoli; tuttavia le tipologie attualmente più diffuse sul mercato sono titoli c.d. *soft bullet* che prevedono il pagamento periodico di interessi, il rimborso in un'unica soluzione alla scadenza e la possibilità per la Società Veicolo, in caso di inadempimento di Credem, di posticipare la data di scadenza di un periodo aggiuntivo di tempo (di prassi, un anno).

Oltre alle emissioni già effettuate nel 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, 2019 non sono state effettuate nuove emissioni di Covered Bond dal 2015 al 2018. Nel corso del 2021 per valuta 7 luglio è stata effettuata l'undicesima emissione Covered Bond per un ammontare di 750 milioni di euro, pertanto il valore nominale complessivo dei Covered Bond in circolazione al 31 dicembre 2021, emessi a valere sul programma garantito da Credem CB S.r.l., è pari a 1,6 miliardi di Euro.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il 2 ottobre 2015 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. In questo modo si è concluso il piano di roll-out aperto a giugno 2008 in occasione dell'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per i clienti Corporate.

Periodicamente sono effettuate attività di convalida sui diversi parametri in termini di attività di presidio e monitoraggio al fine di valutare la generale adeguatezza del processo di misurazione del rischio di credito. Modelli e metodologie risultano adeguate e le performance del sistema di rating si confermano elevate indicando quindi una buona capacità discriminante del modello di rating.

1.2. Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il modello organizzativo di presidio dei rischi ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola Società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- controllo gestionale nel senso dell'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le Società del gruppo.

In questo ambito il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), viene misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

Struttura organizzativa

Di seguito vengono descritti i principali compiti delle strutture organizzative coinvolte nel processo di controllo e gestione dei rischi di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, CA, è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi per ciascuna area di business; delibera i poteri riconosciuti in merito a strategie operative, assunzione di rischi e azioni correttive; individua l'insieme degli indicatori di Risk Appetite e delle relative metriche di calcolo, quest'ultime proposte dal Comitato Esecutivo, CE; definisce e approva gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza valutando periodicamente l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF) e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo; approva la struttura generale dei limiti operativi e delle deleghe, nonché le linee di responsabilità ed autorità in merito al processo di gestione dei rischi.

I Consigli di Amministrazione delle singole società recepiscono l'appetito al rischio e la soglia di tolleranza definiti in ambito RAF dalla Capogruppo; approvano gli indirizzi strategici e le linee guida di gestione dei rischi formulati dalla Capogruppo nonché la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Le Direzioni delle singole società realizzano le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il CE della Capogruppo, quale organo di gestione, cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal CA, ed in particolare definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. Al CE compete inoltre la proposta al CA delle metodologie di misurazione e controllo dei rischi e la definizione dei limiti operativi coerenti con la propensione al rischio.

I Comitati della Capogruppo coinvolti in ambito RAF hanno le seguenti responsabilità. Il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Esprime inoltre parere per il CA sulle proposte del CE relative alle metodologie di misurazione e controllo e analisi di rilevanza dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno; supporta infine il CA della capogruppo con la proposizione delle strategie generali per il governo dei rischi.

Il Comitato Risk Management, istituito al fine di informare il CE del presidio del rischio complessivamente assunto e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel RAF, effettua le seguenti operazioni:

- presidia il rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework
- periodicamente valuta il livello di rischio complessivamente assunto, attraverso il monitoraggio degli indicatori RAF per tipologia di rischio;
- analizza inoltre eventuali eventi interni o esterni che possano modificare in maniera rilevante il profilo di rischio e richiede quindi agli organi competenti, per il tramite del Risk Officer, revisioni aggiuntive del RAF.

La funzione di Risk Management supporta il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ed effettua le attività di seguito descritte. In ambito RAF:

- verifica almeno annualmente la bontà delle metriche utilizzate sottoponendo a backtesting i modelli di stima del rischio, riportando nel RAF gli esiti, eventuali carenze ed eventuali necessità di sviluppo di nuove metodologie;
- rendiconta almeno trimestralmente il Comitato Rischi in merito all'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite relativamente a tutti gli indicatori, compresi quelli inerenti il rischio di mercato.

Si occupa inoltre:

- della misurazione e rendicontazione dei rischi finanziari per singola società e a livello di Gruppo, utilizzando a questo fine principalmente misure di rischio in termini di sensitivity, volte a verificare il rispetto dei limiti assegnati e la coerenza con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- dello sviluppo e della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione dei dati di mercato necessari per il calcolo;
- della definizione del profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Le risultanze dell'attività della funzione di Risk Management sono riportate periodicamente al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo.

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Credembanca

Il presidio dei rischi finanziari avviene tramite la definizione di una struttura di limiti che costituisce l'espressione diretta del livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree/linee di business, in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di gruppo. In particolare i rischi di mercato si generano a seguito delle seguenti attività:

- attività tradizionale di raccolta ed impiego;
- attività sui mercati finanziari con finalità di trading e di investimento;
- attività di negoziazione di strumenti finanziari in contropartita con la clientela.

Il rischio tasso di interesse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dall'attività svolta sui mercati obbligazionari e derivati su tasso. Il rischio di tasso generato da tale attività è gestito e controllato tramite limiti complessivi in termini di delta (ovvero di sensitività rispetto a movimenti paralleli della curva), di spread di curva (ovvero di sensitivity rispetto a movimenti non paralleli della curva) e di vega.

Il rischio specifico o emittente viene monitorato tramite appositi massimali di concentrazione per settore e classe di rating sia in termini di controvalore che di sensitivity. Inoltre il modello di VaR in uso esclusivamente ai fini gestionali include il rischio emittente, mediante l'utilizzo di serie storiche specifiche sugli spread di mercato.

La funzione di Risk Management produce reports di rischio con frequenza giornaliera, settimanale e trimestrale a seconda della funzione destinataria, indicando gli eventuali sconfini rispetto ai massimali assegnati dal Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari e la misura di rischio gestionale in termini di VaR.

Eventuali modifiche al Regolamento ed ai massimali in esso espressi possono essere sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, per competenza, su proposta della Business Unit Finanza, sentito preventivamente il parere della funzione di Risk Management.

Banca Euromobiliare

I rischi di mercato legati al rischio tasso sono gestiti tramite la definizione di un massimale operativo in termini di sensitivity complessiva rispetto a un movimento dei tassi di 1 bp.

La funzione Risk Management della capogruppo verifica il rispetto di tale limite e monitora l'andamento requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" la principale fonte di rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari, fondi e dai relativi strumenti derivati.

Credembanca

I rischi azionari sono assunti nell'ambito delle attività di trading. Tale attività svolta sui mercati azionari prevede l'assunzione di posizioni direzionali gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, limiti in termini di greche e massimali di concentrazione per sottostante.

Vi sono inoltre con finalità di seed money posizioni in quote di fondi di hedge e private equity gestiti da società del gruppo.

Banca Euromobiliare

Il Regolamento in materia di assunzione dei rischi finanziari, monitorato dalla funzione di Risk Management, non prevede massimali ordinari per l'operatività sul rischio azionario. La società detiene inoltre una posizione nei medesimi fondi di hedge di cui al punto precedente. Il rischio generato da tale posizione è di entità contenuta e viene monitorato attraverso il requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di mercato nel 2021 non si ravvisano impatti significativi derivanti dal Covid-19. Ai fini di garantire la tempestività dei controlli e dell'informativa agli organi societari è stata mantenuta la maggior frequenza del monitoraggio del Risk Appetite Framework, da trimestrale a mensile, introdotta a seguito della pandemia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di tasso di interesse viene calcolato giornalmente tramite metodologia VaR per Credembanca; la misurazione ha finalità gestionali, non viene utilizzata per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato per il quale il Gruppo Credem adotta l'approccio standard. Il VaR misura la massima perdita potenziale nella quale può incorrere il portafoglio in base all'evoluzione dei fattori di mercato, dato un certo livello di confidenza, nel corso di un determinato orizzonte temporale. La metodologia applicata nell'ambito del Gruppo Credem prevede i seguenti parametri:

- livello di confidenza 99%;
- orizzonte temporale 1 giorno;
- volatilità calcolata sulla base di 2 anni di osservazioni giornaliere, dando maggior peso ai dati più recenti (decay factor $\lambda=0,94$).

Per il calcolo dell'assorbimento in termini di capitale interno si procede inoltre a convertire il dato in un VaR a 10gg, applicando prudenzialmente il coefficiente moltiplicativo 3.

Il dato di rischio è anche sottoposto ad analisi di stress testing nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, che mira a verificare la variazione del capitale (stimato in termini di VaR) in caso di forti turbolenze dei mercati finanziari. L'analisi è basata sulla determinazione di una matrice di varianza e

covarianza dei fattori rischio in ipotesi di condizione di stress dei mercati che innalzi la volatilità delle variabili finanziarie e alteri la struttura delle relazioni fra di esse. La determinazione di tale matrice è stata effettuata con la medesima metodologia utilizzata per la stima del VaR. In particolare ci si è avvalsi della possibilità di impostare il periodo storico utilizzato come campione di analisi per il calcolo delle volatilità e delle correlazioni, selezionando intervalli temporali critici (di elevata volatilità) sui mercati, in coerenza con lo scenario complessivo di stress individuato. In relazione a Banca Euromobiliare il rischio di tasso di interesse viene monitorato attraverso il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, che segue l'approccio standard.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel 2021 non si sono registrati impatti significativi sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e di tasso del portafoglio bancario dovuti alla pandemia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	FRANCE	GERMANY	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	139	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	91	3.090	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credembanca relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Tabella 1. Dati di Rischio di tasso

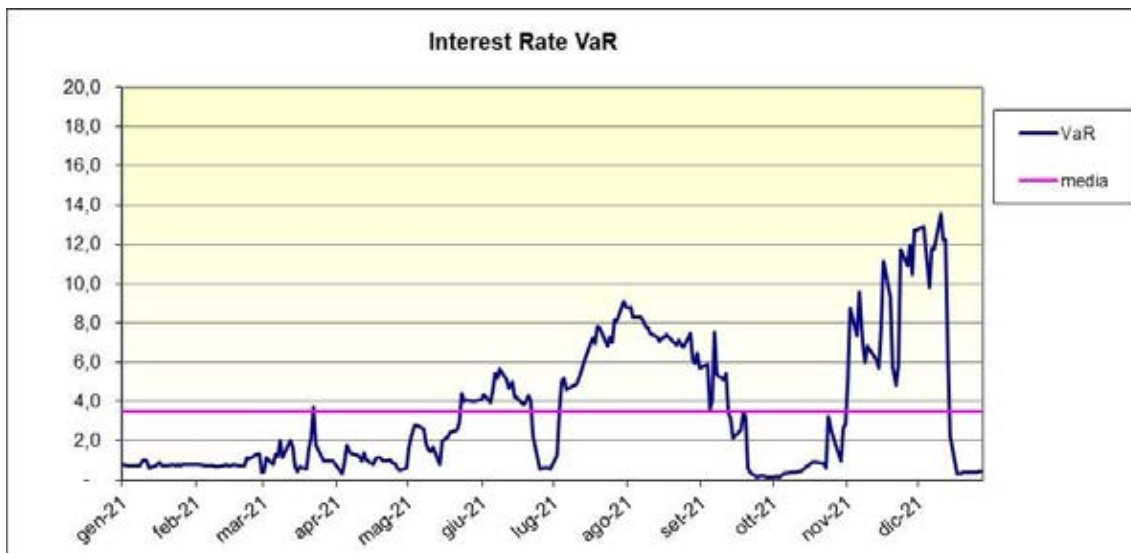
	2021	2020	2019
Credem			
Interest Rate VaR - medio	3,5	1,9	3,4
min	0,1	0,3	1,4
max	13,5	5,6	9,2

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il confronto con l'esercizio precedente mostra un valore del fattore di rischio tasso di interesse in aumento su Credem, sempre su livelli contenuti.

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2021.

Figura 1. Andamento Interest Rate VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro



Per quanto riguarda la shift sensitivity analysis e limitatamente al portafoglio di negoziazione di vigilanza, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base (dato riferito al Gruppo).

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati mln di €)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2021	+0,1	-0,0

Rischio di prezzo - metodologie e metriche di misurazione

Il rischio di mercato equity viene calcolato con le stesse frequenze e metodologie indicata per il rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR generato dal fattore di rischio tasso di interesse per Credem relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Tabella 2. Dati di Rischio di prezzo

	2021	2020	2019
Credem			
Equity VaR - medio	0,9	1,2	0,4
min	0,4	0,4	0,4
max	1,7	3,2	0,8

*dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo*

Il dato di Credem, in diminuzione rispetto alla rilevazione precedente e sempre su livelli molto contenuti, è determinato sostanzialmente dalla posizione in hedge fund di cui sopra. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR per Credem nell'arco del 2021.

Figura 2. Andamento Equity VaR Credem (99%, 10gg*coeff moltiplicativo). Dati in milioni di euro

I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

RISCHIO SPECIFICO - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio specifico è il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi (in milioni di euro) del rischio specifico, calcolati sulla base delle ponderazioni di vigilanza, relativamente agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Tabella 3. Dati di rischio specifico

	2021	2020	2019
Credem			
Rischio specifico - medio	0,4	0,1	0,1
min	0,1	0,0	0,1
max	0,9	0,1	0,1

dati in mln di €

Per Banca Euromobiliare il requisito patrimoniale sui rischi di mercato, generico e specifico, risulta sostanzialmente non rilevante.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso

Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: “il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti, a seconda della rilevanza del rischio nelle singole società, nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

Il Gruppo si è dotato di una regolamentazione interna dedicata, *Policy Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo*, con la finalità di definire le linee guida e i principi di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB), delineando l'insieme delle norme e processi di controllo finalizzati a stabilizzare il margine di interesse sul portafoglio bancario per il Gruppo e per le singole società.

Le linee guida contenute nella Policy fanno riferimento alle disposizioni emanate dalle autorità nazionali ed europee relativamente alle istruzioni in termini di governo e gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La Policy, coerentemente alla normativa europea, prevede le due metriche di riferimento per la misurazione del rischio di tasso, Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse all'interno del Risk Appetite Framework nonché nei processi di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Tali metriche, calcolate dalla funzione Risk Management e rendicontate periodicamente ai comitati di riferimento³, sono affiancate da indicatori operativi disciplinati nei regolamenti delle società esistenti in materia di assunzione Rischi Finanziari.

Le principali funzioni di cui si avvalgono il CA della Capogruppo in virtù della propria funzione di supervisione Strategica e il CE in qualità di organo con funzione di gestione del rischio tasso del banking book, sono il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, il Comitato Risk Management (con le responsabilità di cui al paragrafo 2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*) e il comitato Asset & Liability Management (ALM) il quale, nell'attività propositiva al CA, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa del rischio di tasso di interesse sul banking book è attribuita alla Business Unit Finanza alla quale competono:

- la proposizione al Comitato ALM delle linee guida di gestione del rischio di tasso del banking book e la formulazione di proposte al Risk Management, per la

³ Comitato Risk Management e comitato Asset Liability Management (ALM)

successiva approvazione del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, di indirizzo strategico del profilo di rischio di tasso di interesse del banking book;

- la gestione del rischio di tasso della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio complessivo definito e con le linee guida ricevute da parte del Comitato ALM, nonché nell'ambito dei massimali assegnati;
- la definizione, congiuntamente al Risk Management, della struttura dei limiti operativi da sottoporre al CE, in coerenza con il RAF e la condivisione dei modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book definiti dal Risk Management.

Nell'attività di gestione operativa la Business Unit Finanza si basa su analisi di interest rate sensitivity complessiva e buckettizzata, al fine di evidenziare il grado di esposizione asset o liability sensitive sui singoli tratti di curva. La Business Unit Finanza si occupa inoltre di proporre al Comitato ALM gli interventi ritenuti necessari a migliorare il profilo complessivo in termini di rischio di tasso (e di liquidità strutturale) e di realizzare operativamente tali interventi.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica, la funzione di Risk Management:

- supporta il CA nell'attività valutativa volta a deliberare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza nell'ambito RAF, nonché nella verifica nel continuo della sua attuazione;
- propone al Comitato Rischi, di concerto con la funzione Finanza nell'ambito del processo di RAF, l'indirizzo strategico in merito al profilo di tasso del banking book e ai livelli di soglia di tolleranza adottabili;
- definisce i modelli di misurazione del rischio di tasso del banking book, con il supporto della Business Unit Finanza, da sottoporre al CE;
- valida i modelli utilizzati per quantificare il rischio di tasso e la valutazione della congruità delle ipotesi di stress sottostanti;
- definisce, congiuntamente a Finanza, la struttura dei limiti, delle deleghe operative e delle prove di stress da sottoporre al CE, in coerenza con la soglia di tolleranza stabilita da CA;
- predispone reporting per la gestione e monitoraggio del rischio di tasso per i Comitati di riferimento;
- monitora giornalmente il rispetto dei limiti operativi esplicitati nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari, ivi compreso il presidio del rientro dagli sconfini rispetto a tali limiti.

Il Report Giornaliero di sintesi del rispetto dei massimali operativi presenta, fra le altre, le seguenti informazioni:

- massimale di rischio tasso in termini di Interest rate sensitivity complessiva;
- massimali in termini di Interest rate sensitivity per bucket;
- limite di Interest rate sensitivity delle posizioni in divisa diversa dall'Euro.

Per quanto riguarda le poste a vista, il Gruppo adotta un modello di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità). La modellizzazione è basata sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela, e si costituisce di due componenti: la stima della relazione dei tassi delle poste a vista con i tassi di mercato e ulteriori regressori che consentono di separare il rischio di tasso di interesse in senso proprio da altri fenomeni (es. credito) in base ad un modello econometrico; la stima della persistenza dei volumi, collegata al concetto di mean life che consente di legare maggiormente l'holding period degli aggregati alla volatilità storica delle masse, attraverso la quale l'ammontare delle poste a vista viene tradotto in un portafoglio di poste a tasso fisso a scadenza (replicating portfolio).

Il Gruppo utilizza inoltre un modello comportamentale di prepayment sui mutui. La modellizzazione adottata è di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata e rinegoziazione del tasso. A differenza dei modelli di mercato, nei modelli comportamentali i fattori predominanti che concorrono a determinare il valore dell'opzione di rimborso anticipato non sono esclusivamente di

tipo finanziario, ma includono variabili esplicative dipendenti dalle caratteristiche del mutuo (es. loan to value) e del mutuatario (es. età).

Prosegue l'attività di presidio dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo sul rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB) e di adeguamento, tenendo conto delle indicazioni del JST in ambito SREP.

Il Gruppo nel corso del 2021 ha continuato a segnalare trimestralmente a BCE la propria esposizione al rischio di tasso attraverso le segnalazioni Short Term Exercise (STE-IRRBB).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché viene di seguito fornita l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse basata sui modelli interni ed altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per le analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse, limitatamente al portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata, mostra i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (*shift sensitivity analysis*), su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere dunque ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi è impostato il floor a zero sul tasso cliente delle poste con clientela.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE rischio di tasso, in linea con le linee guida europee di riferimento.

Ipotesi di shift parallelo (dati in milioni di euro)		
	Shock -100 b.p.	Shock +100 b.p.
Dati 12/2021	-53,0	+60,7

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata a livello consolidato dalla sensitivity del valore economico (variazione del fair value delle poste attive e passive), secondo un approccio *full evaluation*, a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/-200 basis points. Nel 2021 la variazione massima di valore economico in rapporto ai mezzi propri è risultata pari al 5,4%.

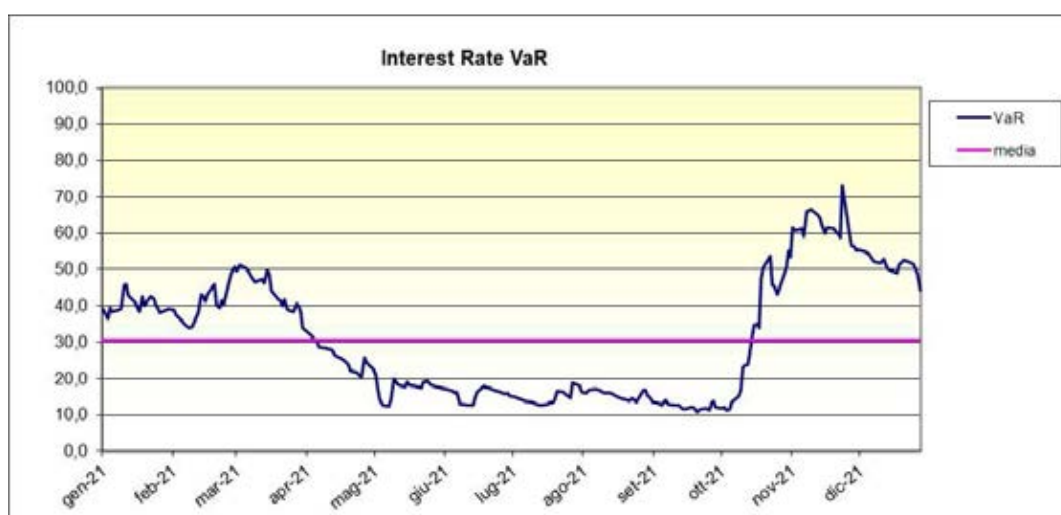
Oltre all'impatto degli shock paralleli dei tassi internamente vengono periodicamente condotte analisi di stress ipotizzando shock non paralleli basati sull'andamento storico della curva dei tassi.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione delle poste a vista e del prepayment sui mutui secondo i modelli comportamentali sopra descritti.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario si riportano le medesime analisi di VaR descritte nel paragrafo sul portafoglio di Negoziazione, a cui si rimanda per la descrizione della metodologia. Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento del VaR del banking book Credem nell'arco del 2021.

I risultati dell'attività di backtesting sono riportati nel paragrafo 1.2.3 "Rischio di cambio".

**Figura 5. Andamento Interest Rate VaR Credem – banking book (99%, 10gg*coeff moltiplicativo).
Dati in milioni di euro.**



L'aumento del VaR negli ultimi mesi dell'anno è principalmente riferibile alla volatilità dei tassi registrata sui mercati.

Rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario il Gruppo non ha posizioni in azioni o partecipazioni quotate. Sono presenti 1,3 milioni di € in un fondo private equity gestito da una società del gruppo e quote non rilevanti di fondi rivenienti dalla fusione con Cassa di Risparmio di Cento, di cui 1,5 milioni di € in un fondo immobiliare.

Attività di copertura del rischio di prezzo

Il gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività svolta sui mercati dei cambi prevede l'assunzione di posizioni gestite e controllate tramite massimali di posizione, sia lorda sia netta, e massimali di concentrazione per divisa.

Il rischio di mercato currency viene calcolato con la stessa frequenza e metodologia indicata per il rischio tasso ed equity.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	2.277.002	57.184	5.382	1.777	6.826	8.286
A.1 Titoli di debito	2.159.979	50.466	-	-	-	83
A.2 Titoli di capitale	2.924	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	28.616	4.742	4.378	1.776	2.045	7.983
A.4 Finanziamenti a clientela	85.483	1.976	1.004	1	4.781	220
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	7.508	1.304	216	405	2.157	953
C. Passività finanziarie	2.244.560	59.434	6.287	4.512	9.592	12.935
C.1 Debiti verso banche	1.873.116	39.960	28	19	1.345	257
C.2 Debiti verso clientela	371.444	19.474	6.259	4.493	8.247	12.678
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.105	1.955	1	375	201	34
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.853	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.853	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	402.807	64.644	19.204	21.861	27.095	26.151
+ Posizioni corte	494.844	62.559	16.521	2.887	770	7.084
Totale attività	2.689.170	123.132	24.802	24.043	36.078	35.390
Totale passività	2.744.362	123.948	22.809	7.774	10.563	20.053
Sbilancio (+/-)	(55.192)	(816)	1.993	16.269	25.515	15.337

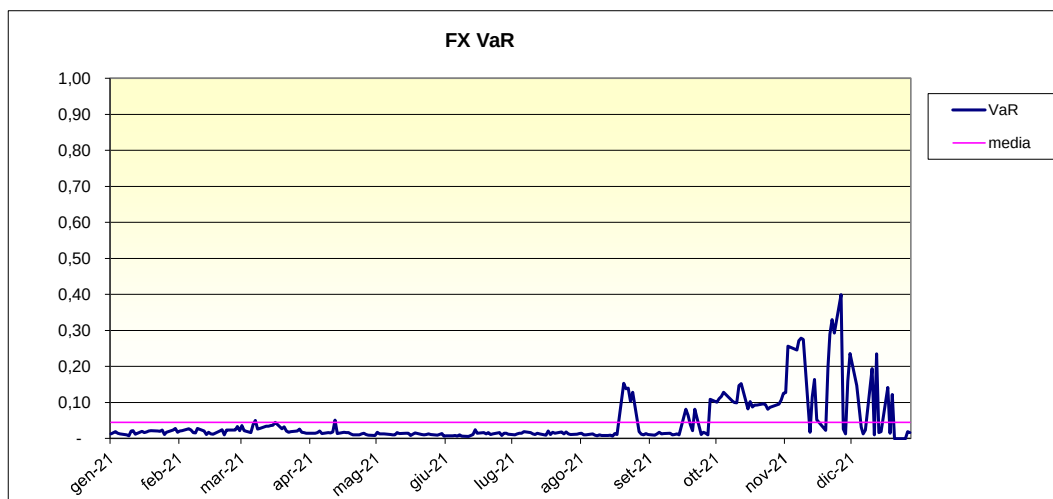
Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio di negoziazione. In particolare di seguito sono riportati i valori medi, massimi e minimi del VaR (in milioni di euro) generato dal fattore di rischio currency relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Tabella 4. Dati di Currency VaR				
		2021	2020	2019
Credem				
	VaR - medio	0,0	0,0	0,0
	min	0,0	0,0	0,0
	max	0,4	0,2	0,3

dati in mln di €, VaR 99% 10gg * Coeff moltiplicativo

Nelle figure sottostanti è riportato l'andamento di tale dato di VaR per Credem nell'arco del 2021.



La tabella sottostante evidenzia i contributi medi del rischio equity, rischio di cambio e rischio di tasso nel corso del 2021 al VaR complessivo non diversificato.

Tabella 5. Contributo medio % dei fattori di rischio al VaR complessivo non diversificato

	Equity Risk	FX Risk	Interest Rate Risk
Credem 2021	4,6%	0,1%	95,3%

Nell'ambito della più complessiva analisi annuale di backtesting dei modelli, viene effettuato il confronto tra il dato di VaR e il P&L effettivamente conseguito. Le linee guida per lo svolgimento dei test retrospettivi sono descritte nel documento Rischio di Mercato, Metodologia backtesting, VaR Portafoglio di Proprietà, che ne espone la finalità e la metodologia.

Il backtesting è eseguito mettendo a confronto i dati di VaR con i dati di P&L gestionali giornalieri (o settimanali, per i portafogli per i quali il calcolo di redditività è su base weekly), e si basa sull'analisi delle "eccezioni", ovvero dei casi in cui la perdita registrata risulta superiore al VaR stimato per lo stesso periodo di riferimento, sia in termini di numerosità sia in termini di distribuzione temporale.

Il perimetro dell'analisi di backtest sono i portafogli del Regolamento Finanza, l'orizzonte temporale del VaR è coerente con quello di calcolo del P&L. L'esercizio si basa su 12 mesi di dati. Le ipotesi sono state verificate attraverso una serie di test:

- Frequency Test: Basilea e Kupiec (o POF, Proportion of Failure);
- Independence Test: Christoffersen e Mixed Kupiec;
- Joint Test: POF + Christoffersen, POF + Mixed Kupiec.

Nell'ambito dell'analisi annuale di backtesting i test effettuati confermano la tenuta del modello di VaR.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

L'operatività in strumenti finanziari derivati è gestita dal Gruppo tramite un apposito applicativo dedicato alle valorizzazioni giornaliere a *Mark to model*. Il documento di riferimento "Allegato tecnico alla Fair value Policy di Gruppo: Manuale modelli di pricing" disciplina i principali modelli di pricing comunemente utilizzati dal Gruppo per i propri derivati valutati al Mark to Model. In particolare una sezione dedicata descrive nel dettaglio tali modelli. L'insieme dei modelli descritti individua le metodologie ad oggi utilizzate e validate per le valutazioni degli strumenti detenuti in proprietà.

Classificazione strumenti derivati e parametri di mercato

Il Gruppo Credem si è dotato di una Fair Value Policy e relativi allegati tecnici che disciplinano anche le regole contabili per la valorizzazione degli strumenti a mark to model, i relativi parametri e i processi inerenti la valorizzazione degli strumenti.

In particolare il manuale si articola nelle seguenti sezioni:

- classificazione degli strumenti derivati, storicizzati all'interno dell'applicativo;
- mappatura e dettaglio dei parametri di mercato alimentati all'interno dell'applicativo al fine di valutare tutti gli strumenti;
- descrizione procedure automatizzate per la storicizzazione dei prezzi.

Parametri di mercato

I parametri di mercato utilizzati per le valutazioni e gestiti all'interno dell'applicativo possono essere:

- dati acquisiti automaticamente, informazioni scaricate periodicamente da Info Providers,(ad es: market parameter giornalieri);
- dati di mercato stimati dall'applicativo, prevalentemente attraverso dati acquisiti automaticamente.

Generalmente, i parametri alimentati manualmente sono quelli che non necessitano di un aggiornamento costante e giornaliero.

Processo di validazione modelli e parametri

I documenti di riferimento riportano come indicato tutti i modelli di pricing e i parametri di mercato validati e utilizzati dal Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati.

Qualora sia necessario introdurre nuovi parametri e/o modelli, il processo prevede il coinvolgimento della funzione di validazione che disciplina un apposito parere inerente la nuova operatività e provvede alla validazione dei modelli come disciplinato nell'apposito regolamento Nuovi prodotti del Gruppo.

E' cura dell'ufficio di validazione aggiornare periodicamente i documenti di riferimento con i nuovi modelli e/o parametri utilizzati ed effettuare analisi sulla validità dei modelli in uso.

Procedure automatiche e appositi controlli consentono il presidio giornaliero delle valorizzazioni dei derivati e dei parametri utilizzati.

Si riporta per ogni tipologia di strumento derivato il tipo di valutazione (tramite quotazione di mercato - *Mark to market* o tramite valutazione a modello- *Mark to model*). Nel caso lo strumento sia valutato tramite *Mark to Model* si indicano: il modello di pricing utilizzato per la valorizzazione e i parametri di mercato utilizzati per la valutazione.

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to MarketMark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
CURR	FXD	FXD	Spot Forward	Mark to Market per lo spot, Mark to Model per i forward	Modello: Costo of Carry Parametri: tassi di cambio , curve forex
	FXD	XSW	Forex-Swap	Mark to Model	Modello: Cost of Carry Parametri: tassi di cambio , curve forex
EQD	EQUIT		Equities	Mark to Market	Prezzo Quotato
		CNV	Convertible Bond	Mark to Market	Prezzo Quotato Modello (sens): CN Credit All

Family	Group	Transaction Type	Description	Mark to MarketMark to Model	Modello di pricing Parametri di mercato
					Parametri: curva tassi, volatilità equity, dividendi equity
IRD	ASWP		Asset Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
	BOND		Bonds	Mark to Market	Prezzo Quotato
	BOND		Bonds	Mark to Model	Additional Features: Capped/floored rate Modello: Componente obbligazionaria: Discounted cash flow, componente opzionale: Fischer Black Parametri: curva tassi, volatilità tassi, credit spread
	OPT	OTC	Bond Option	Mark to Model	Modello: Fischer Black Parametri: Curva tassi, volatilità bond
	C/F		Cap/Floor	Mark to Model	Modello: Black Normal Yield Parametri: curva tassi , volatilità tassi
	IRS		Interest Rate Swap	Mark to Model	Modello: Discounted cash flow Parametri: curva tassi
	LFUT		Long Future	Mark to Market	Prezzo Quotato
	LN_LR		Loans/Deposits	Mark to Model	Discounted cash flow Parametri: curva tassi
SCF	SCF	SCF	Simple Cash Flow		

1.3.2 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.322.441	499.453	-	-	1.290.433	396.117	-
a) Opzioni	-	38.688	236.201	-	-	53.390	140.618	-
b) Swap	-	1.283.753	261.252	-	-	1.237.043	251.127	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	4.372	-
d) Futures	-	-	2.000	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	6.748	-	-	-	7.813	-
a) Opzioni	-	-	6.748	-	-	-	7.813	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	622.764	401.460	-	-	571.754	425.126	-
a) Opzioni	-	1.942	1.942	-	-	3.260	3.260	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	620.822	399.518	-	-	568.494	421.866	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.945.205	907.661	-	-	1.862.187	829.056	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	104	908	-	-	6	1.433	-
b) Interest rate swap	-	25.568	3.797	-	-	8.643	5.061	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5.252	3.311	-	-	3.047	9.879	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.924	8.016	-	-	11.696	16.373	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	136	458	-	-	609	59	-
b) Interest rate swap	-	26.230	63	-	-	11.975	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.629	2.633	-	-	13.493	1.659	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.995	3.154	-	-	26.077	1.718	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.000	76.434	421.020
- fair value positivo	X	-	1.755	2.674
- fair value negativo	X	-	32	431
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	10	6.738
- fair value positivo	X	-	1	263
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	401.460
- fair value positivo	X	-	-	3.322
- fair value negativo	X	-	-	2.690
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.322.441	-	-
- fair value positivo	-	25.615	-	-
- fair value negativo	-	26.354	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	544.394	78.370	-
- fair value positivo	-	4.541	769	-
- fair value negativo	-	3.172	468	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	261.742	1.255.589	304.565	1.821.896
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	6.738	10	6.748
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	982.241	41.984	-	1.024.225
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.243.983	1.304.311	304.575	2.852.869
Totale 31/12/2020	1.265.841	1.005.536	419.866	2.691.243

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- Mutui/finanziamenti a tasso fisso, affiancandola quindi alla metodologia del Cash Flow Hedge,
- mutui/finanziamenti a tasso variabile con opzione “cap”, per coprire il rischio tasso generato dall'opzione,
- componente core anelastica della raccolta a vista,
- TLTRO per la parte plain vanilla a tasso fisso.

Si è adottata, inoltre, la metodologia contabile del Micro Fair value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato a:

- titoli di debito in regime contabile HTCS e HTC (inclusi titoli BTP inflattivi ove viene coperto anche il rischio inflazione),
- prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Credito Emiliano.

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS, OIS, IRO, IRS inflation) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti di copertura ed elementi coperti

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Sono presenti coperture di cash flow hedge su diverse forme di raccolta a tasso variabile già emessi e di futura emissione (forecast transaction).

In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (IRS) che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta. L'obiettivo della copertura è l'eliminazione parziale del rischio di fluttuazioni dei flussi di cassa futuri determinati dall'andamento del tasso variabile lungo il periodo coperto e il conseguente raggiungimento di un'indicizzazione al tasso fisso “obiettivo”, pari a quello sintetizzato dai flussi della “gamba” a tasso fisso del gruppo di strumenti di copertura.

Nei precedenti esercizi è stato attivato il Cash Flow Hedge anche per i mutui a tasso variabile. La definizione dei pacchetti di mutui coperti in Cash Flow Hedge è stata fatta secondo i seguenti criteri:

- stessa frequenza di pagamento
- stesso tipo di indicizzazione
- periodicità di revisione del tasso e liquidazione degli interessi (divisi nei seguenti 3 bucket: dal 1° al 10° giorno del mese, dal 11° al 20° e dal 21° a fine mese).

L'omogeneità di tali caratteristiche del portafoglio mutui e dei relativi derivati garantisce l'efficacia della copertura e quindi permette di non effettuare il test al punto 2 del seguente paragrafo (test invece indispensabile per il Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta).

Metodo di valutazione di efficacia:

Per la raccolta a tasso variabile coperta in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

- Verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro a partire del bucket in corso;
- effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il Fair Value del derivato di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili dello strumento coperto pesato per le percentuali di copertura.

Per i mutui coperti in Cash Flow Hedge viene verificato che lo swap di copertura sia stato concluso a condizioni di mercato, controllando il valore di Mark To Market con la curva real time al momento della chiusura dell'operazione.

Osservazioni sulla metodologia presentata

Relativamente al Cash Flow Hedge delle diverse forme di raccolta (analogo discorso vale per il Cash Flow Hedge mutui cambiando i segni dei flussi e passività in attività) gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte⁴). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo.

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali per il Cash Flow Hedge titoli, bucket mensili per il Cash Flow Hedge mutui) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni bucket definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre nel caso di Cash Flow Hedge su diverse forme di raccolta, 10 giorni nel caso del Cash Flow Hedge mutui).

⁴ Se le operazioni solo "prospettate" rispettano i requisiti necessari per essere qualificate secondo lo IAS 39 come "forecast transaction", anche i flussi futuri da queste generati potranno essere a loro volta inclusi nella medesima definizione e, conseguentemente, designabili come poste coperte. Per il CFH mutui si è deciso di non utilizzare "forecast transaction".

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Il concetto di alta probabilità delle operazioni attese

Ai fini della designazione della relazione di copertura delle diverse forme di raccolta a tasso variabile, una forecast transaction deve essere⁵:

- altamente probabile;
- capace di incidere, in ultima istanza, sul conto economico, essendo variabili i flussi di cassa ad essa riconducibili.

Per "altamente probabile" si intende una situazione tale per cui è molto più facile che la transazione avvenga piuttosto che non avvenga⁶. A tal fine, non è possibile dare una qualifica di "alta probabilità" a delle transazioni future solo sulla base delle intenzioni del management: è necessario supportare l'analisi con fatti e circostanze verificabili in modo oggettivo.

Il principio fornisce un elenco degli elementi che è necessario prendere in considerazione ai fini della definizione del requisito di alta probabilità⁷. Questi sono:

- la frequenza di transazioni simili nel passato;
- le capacità finanziarie ed operative dell'entità nel portare a termine la transazione;
- i piani strategici industriali (la transazione attesa deve essere in linea con le dimensioni dell'entità e con le sue prospettive di sviluppo);
- l'attinenza della transazione con l'attività tipica dell'entità;
- la probabilità che diverse operazioni con caratteristiche differenti tra loro possano essere intraprese per raggiungere lo stesso obiettivo;
- l'attuale presenza di una sostanziale destinazione di risorse allo scopo in esame.

Tre elementi condizionano l'entità e la forza delle "prove" necessarie al fine della dimostrazione dell'"alta probabilità" di una transazione futura:

- l'orizzonte temporale della transazione futura. A parità di altre condizioni, più lontana nel tempo si prevede essere la transazione futura, meno certa è l'evenienza che questa si verificherà effettivamente e quindi più difficilmente dimostrabile è il requisito di "alta probabilità". In questi casi saranno necessarie prove dell'"alta probabilità" che siano molto più consistenti (saranno, quindi, necessarie, ad esempio, forme contrattuali a supporto della transazione futura; il principio⁸ evidenzia come i flussi di interessi a venti anni derivanti da uno strumento di debito con questa scadenza sono "altamente probabili" in quanto supportati da un contratto che obbliga alla corresponsione di detti flussi);
- la quantità/il valore delle transazioni future rispetto alle transazioni effettive della stessa natura. A parità di altre condizioni, maggiore è il valore delle transazioni future rispetto alle attuali, minore è la probabilità che queste si realizzeranno. Saranno, quindi, necessarie prove maggiormente consistenti a supporto della dimostrazione di "alta probabilità";
- la storia delle designazioni passate. Se storicamente si è verificato il fatto che le designazioni di coperture di transazioni future non si sono realizzate col venir meno della transazione stessa, questo è un segnale della scarsa capacità della società di valutare in modo attendibile come "altamente probabile" le transazioni future.

⁵ IAS 39 § 88

⁶ IAS 39 IG F.3.7

⁷ IAS 39 IG F.3.7

⁸ IAS 39 IG F.3.7

Come evidenziato nell'*Implementation guidance*⁹ dello IAS 39, non è necessario che la società sia in grado di predire con esattezza la data in cui si verificherà la transazione futura. È, però, richiesto che sia ben identificato e, quindi, anche documentato il periodo in cui la transazione è attesa.

Nel rispetto di quanto sopra riportato, il Comitato ALM ha inoltre fissato un limite al valore massimo delle forecast transaction.

L'importo delle forecast transaction non potrà superare il valore complessivo ipotizzato delle future emissioni obbligazionarie a tasso variabile (definito come differenza fra i volumi previsti come giacenze per ogni anno e l'ammontare delle obbligazioni già emesse).

Per una corretta individuazione dei flussi in scadenza, oltre all'inerziale delle operazioni già effettuate, vengono anche valorizzati gli importi delle operazioni effettuate negli anni di previsione/proiezione; per convenzione la durata di queste emissioni viene ipotizzata a 2 e 3 anni.

E' inoltre stabilita una percentuale, decrescente con il trascorrere del tempo, del rapporto fra totale delle forecast transaction ipotizzate e le emissioni previste, al fine di esprimere un minore livello di probabilità delle forecast tanto più sono lontane nel tempo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	20.745.453	73.934	-	-	15.115.328	102.327	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	20.745.453	73.934	-	-	15.115.328	102.327	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.745.453	73.934	-	-	15.115.328	102.327	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura			
	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali						
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione								
Fair value positivo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	211.101	-	-	-	273.385	-	-	-	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	211.101	-	-	-	273.385	-	-	-	-		
Fair value negativo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Interest rate swap	-	406.366	1.718	-	-	355.749	-	-	-	-		
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	-	406.366	1.718	-	-	355.749	-	-	-	-		

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	73.934	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.718	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	20.745.453	-	-
- fair value positivo	-	211.101	-	-
- fair value negativo	-	406.366	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.639.315	9.358.689	9.821.384	20.819.388
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.639.315	9.358.689	9.821.384	20.819.388
Totale 31/12/2020	2.516.930	5.247.723	7.453.002	15.217.655

D. Strumenti coperti

In tema di Hedge accounting, il Gruppo, come previsto dall'IFRS9, continua ad applicare quanto definito dal principio contabile IAS 39 (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) in relazione a tutte le coperture poste in essere.

D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:		5.393.851	-	(22.696)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		5.393.851	-	(22.696)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
1.5 Altri		-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:		6.806.379	-	93.286	-	-	(4.053)
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		6.806.379	-	93.286	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti		-	-	-	-	-	X
1.5 Altri		-	-	-	-	-	X
Totale	31/12/2021	12.200.230	-	70.590	-	-	(4.053)
Totale	31/12/2020	7.628.261	-	82.319	-	-	127.194
B. Passività							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:		958.435	-	8.180	-	-	72.610
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		958.435	-	8.180	-	-	X
1.2 Valute e oro		-	-	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-	-	-	X
Totale	31/12/2021	958.435	-	8.180	-	-	72.610
Totale	31/12/2020	226.937	-	22.619	-	-	161.035

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri					Strumenti di copertura (elementi non designati)			
											Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e	Titoli di capitale e	Valute e oro	Crediti	Altri	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	50.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(27.558)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	22.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento di natura ordinaria o straordinaria, quando gli stessi diventino esigibili, senza incorrere in perdite tali da pregiudicare la propria operatività quotidiana o le condizioni finanziarie complessive del Gruppo stesso. La gestione del rischio di liquidità può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità *intra-day*, il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e quelli in uscita; tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività ed attività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti a breve termine, attuali e prospettiche.

Il Gruppo Credito Emiliano si è da tempo dotato di una Policy per la Gestione del rischio liquidità. La Policy approvata disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo, e
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di *funding* del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di *funding*. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF vengono, inoltre, definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR);
- *Asset Encumbrance*;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni.

Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di *stress test* previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di *severity* lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di *severity* media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di *severity* grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di *Contingency Funding Plan*, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del *funding* strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nel corso dell'esercizio 2021, a partire dal 30 giugno 2021 è stato introdotto il nuovo indicatore Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2»), la cui segnalazione viene fatta trimestralmente, come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»). Tale indicatore sostituisce la segnalazione di liquidità prevista dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF). Le segnalazioni relative agli indicatori *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea III.

L'importo complessivo del finanziamento con BCE a fine dicembre 2021 è riconducibile ad operazioni di TLTRO III, per un importo complessivo di 8,29 miliardi di euro. Nel corso del primo trimestre dell'anno, è stata effettuata una operazione addizionale di TLTRO III per un importo di 740 milioni di euro, a seguito della

decisione BCE di dicembre 2020 che ha incrementato l'importo di finanziamento ottenibile da parte delle Banche. A luglio 2021, a seguito della fusione per incorporazione con Cassa di Risparmio di Cento, la partecipazione alle operazioni TLTRO III è aumentata a livello di Gruppo di 450 milioni di euro, pari all'importo di finanziamenti TLTRO III in essere ottenuti dalla Banca incorporata.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha continuato ad effettuare operazioni settimanali di raccolta in euro e in dollari statunitensi per importi ridotti, nell'ambito del proprio piano di backup dei processi e delle procedure.

Al 31 dicembre 2021 l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo dell'indicatore LCR, si è attestato a 9,3 miliardi di Euro. Il 93% di tali riserve è detenuto dalla Capogruppo ed il restante 7% dalle controllate domestiche.

Programmi Obbligazioni Bancarie Garantite

Nel mese di luglio 2021 è stata collocata una nuova emissione da 750 milioni di euro nell'ambito del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB. In data 18 dicembre 2021 è scaduto il Base Prospectus del Programma OBG, per il quale è atteso il rinnovo nel 2022.

Al 31 dicembre 2021 il valore nominale delle emissioni in circolazione è risultato pari a 1,6 miliardi di Euro.

Programma di emissioni "Euro Medium Term Note" (EMTN)

Nel corso del 2021 non sono state effettuate nuove emissioni a valere sul Programma EMTN, il quale non è ad oggi stato oggetto di rinnovo annuale.

In data 21 ottobre 2021 Credem ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato prevista per il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso nel 2016 per 50 milioni di Euro.

Al di fuori del Programma, come emissione "Stand Alone", per valuta 19 gennaio 2022 è stata collocata un'emissione inaugurale di Green Senior Preferred, destinata ad investitori istituzionali, per nominali 600 milioni di euro.

Operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione avente come veicolo Emilia SPV S.r.l., nel corso del 2021 sono state effettuate due nuove cessioni di attivi relative a mutui ipotecari residenziali in bonis non idonei all'utilizzo nei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite. Al 31 dicembre 2020, il circolante della *tranche senior* è pari a circa 1,78 miliardi di Euro, mentre quello della *tranche junior* è pari a circa 0,53 miliardi di euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'esercizio 2021 non si ravvisano sulla liquidità impatti significativi derivanti dalla pandemia COVID-19.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.390.221	895.810	434.861	841.591	2.891.976	2.853.593	3.338.353	16.425.426	14.135.504	7.720.849
A.1 Titoli di Stato	1.943	10	85	125	5.528	166.872	45.923	4.032.405	3.566.471	-
A.2 Altri titoli di debito	6	360	1.358	16.287	13.644	29.587	48.210	1.581.540	1.733.859	-
A.3 Quote OICR	8.161	-	-	-	-	-	-	544	1.315	-
A.4 Finanziamenti	3.380.111	895.440	433.418	825.179	2.872.804	2.657.134	3.244.220	10.810.937	8.833.859	7.720.849
- Banche	483.256	188.908	-	519	24.216	114	21	159	46	7.720.849
- Clientela	2.896.855	706.532	433.418	824.660	2.848.588	2.657.020	3.244.199	10.810.778	8.833.813	-
Passività per cassa	33.864.982	4.016.968	590.216	861.887	175.710	69.146	1.451.931	8.353.093	1.248.696	1.256
B.1 Depositi e conti correnti	33.576.584	12.186	26.307	52.076	131.436	43.574	12.006	123.231	98	-
- Banche	162.974	-	-	-	4.011	-	-	-	-	-
- Clientela	33.413.610	12.186	26.307	52.076	127.425	43.574	12.006	123.231	98	-
B.2 Titoli di debito	145	-	-	8.438	-	-	18.725	1.250.000	1.150.000	-
B.3 Altre passività	288.253	4.004.782	563.909	801.373	44.274	25.572	1.421.200	6.979.862	98.598	1.256
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	43.089	17.470	103.428	431.927	237.996	125.866	22.810	-	-
- Posizioni corte	2	145.160	53.833	102.423	71.151	81.018	68.532	359.783	86.514	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	30.353	52	12	-	24	74	173	-	-	-
- Posizioni corte	30.353	5	10	-	3	10	245	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	97	500	460	97	284	415	836	167.704	187.337	-
- Posizioni corte	357.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	49.783	6.155	7.298	34.742	96.096	116.142	122.891	180.516	674.155	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	49.277	1.460	5.892	16.515	48.050	24.664	26.202	106.328	2.130.103	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	53	3.101	3.612	4.262	10.976	41.899	1.904.862	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	149	22	1.464	1.286	11.654	64.378	225.241	-
A.3 Quote OICR	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	49.212	1.460	5.690	13.392	42.974	19.116	3.572	51	-	-
- Banche	48.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	605	1.460	5.690	13.392	42.974	19.116	3.572	51	-	-
Passività per cassa	350.350	196.835	471.048	1.237.580	59.080	4.052	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	350.272	-	194	66.270	1.666	4.021	-	-	-	-
- Banche	859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	349.413	-	194	66.270	1.666	4.021	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	78	196.835	470.854	1.171.310	57.414	31	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	123.642	53.990	149.144	71.399	79.714	65.066	20.954	-	-
- Posizioni corte	-	47.367	17.701	148.858	210.477	76.095	65.290	21.030	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento “Gestione dei rischi operativi” (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l’allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo “il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l’utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all’esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l’Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L’azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio). A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo “schema” nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni “locali” richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall’attività dell’ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell’ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. “ORM Centrale”), l’attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni “ORM Periferico” appartenenti a diversi servizi della banca.

L’Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello “tradizionale” di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell’espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l’organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l’insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;

- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo

esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di *business* regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella *business line* regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle *business line* previste e alla determinazione del requisito individuale.

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2019 - 2021, è pari a 153,1 milioni di euro.

RISCHI LEGALI

Il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale). Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove

ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è costituito un fondo rischi ed oneri diversi a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Di rilevanza minore sono le controversie relative all'ambito immobiliare, amministrativo e all'operatività di sportello.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico: i rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati trimestralmente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Revocatorie Fallimentari: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa quando clienti assoggettabili al Fallimento dispongono pagamenti in favore della Banca, effettuano rimesse su un conto corrente bancario in un arco temporale prossimo alla dichiarazione di Fallimento. L'azione revocatoria è uno strumento utilizzabile dal curatore fallimentare allo scopo di ricostituire il patrimonio del fallito destinato alla soddisfazione dei suoi creditori, facendovi rientrare quanto ne era uscito nel periodo antecedente al fallimento (il cosiddetto periodo sospetto). Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale. Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame. Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Malversazioni: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di anatocismo: il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene consistente, alla luce, soprattutto, delle problematiche derivanti da alcuni orientamenti della giurisprudenza (oltre che dalle evoluzioni della normativa di settore). Tutte le cause in materia - a volte comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura - sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 37.

Contenzioso in materia di servizi di investimento: quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento - bond in default, derivati, ecc. - la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione

delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela: con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Con riguardo alla capogruppo, sono in essere 26 procedimenti contenziosi, afferenti a tributi locali e a tributi erariali minori, nonché ad imposte dirette e registro. Relativamente a tali contenziosi non sono emersi rischi effettivi o quanto meno il rischio stimato è apparso remoto. Per cui non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Per Credemleasing sono in essere 35 procedimenti contenziosi, di cui 30 relativi a tributi minori (ICI, IMU, TA.RI., tasse automobilistiche), i rimanenti per IVA, IRPEG,IRAP. Considerati gli esiti incerti di tre dei giudizi pendenti, la società ha aderito alla definizione agevolata delle liti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.L. 119/2018. Per due di questi contenziosi, nel 2021 è stato depositato decreto di estinzione del giudizio, per gli altri, i provvedimenti di estinzione sono attesi entro l'anno.

Per Banca Euromobiliare, in relazione all'unico contenzioso pendente in materia di imposta di registro su cessione di ramo di azienda, nel dicembre 2021 la CTRMI, pronunciandosi in sede di riassunzione, ha depositato sentenza favorevole alla società. Pendono i termini per l'eventuale ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia

Sono infine presenti controversie di minore rilevanza relative all'operatività posta in essere dai promotori finanziari, al contenzioso lavoristico, nonché all'ambito immobiliare, amministrativo.

Il totale dei fondi rischi ed oneri ammonta a 164,9 milioni di euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 non si registrano costi classificati come perdite riconducibili agli "Impatti derivanti dalla pandemia Covid" in quanto convenzionalmente, in linea con quanto definito dalle linee guida EBA¹⁰ i costi sostenuti successivamente a Giugno 2020 legati alla gestione della pandemia sono da considerarsi rientranti nella cd. gestione "NEW NORMAL". Inoltre non si registrano ulteriori perdite operative collegate al Covid in altri ambiti.

¹⁰ EBA REPORT ON THE IMPLEMENTATION OF SELECTED COVID-19 POLICIES- EBA/REP/2020/39 del 21/12/2020

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite operative del Gruppo Credem per tipologie di evento:

- ET 01 - Frode Interna
- ET 02 - Frode esterna
- ET 03 - Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
- ET 04 - Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti
- ET 05 - Disastri ed altri eventi
- ET 06 - Sistemi
- ET 07- Esecuzione, gestione, consegna di servizi e prodotti



Nel corso del 2021, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento “Frodi Esterne” (ET 02). La seconda fonte di rischio operativo si riferisce alle perdite dovute a “Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi” (ET 07) e di seguito, in ordine di incidenza, ci sono: le perdite dovute a “Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro” (ET 03), “Frodi Interne” (ET01), “Rapporti con Clienti, prestazioni di servizi o prodotti” (ET 04) e a “Disastri ed altri eventi” (ET 05).

Infine, pressoché nulla è l'incidenza delle perdite legate a malfunzionamento dei sistemi tecnologici (ET 06).

L'importo delle perdite riconducibili al rischio informatico risulta molto contenuto (solo lo 0,1% del totale e ricade sull'Event Type 06). La quasi totalità delle perdite riconducibili al “Conduct Risk” si riferisce agli Event Type 01 e 04.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi

CREDEMVITA S.P.A.

Approccio alla gestione del rischio di Credemvita

Strategie e gestione del rischio

Credemvita S.p.A opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) ed alla probabilità degli eventi.

L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in un'apposita politica interna, *Politica di Gestione dei Rischi* e nella *Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto*, sulla scorta di principi di carattere generale mentre gli aspetti di dettaglio sono declinati nella specifica documentazione all'uopo predisposta (framework, procedura di censimento dei rischi, politiche di investimento, politiche assuntive, ecc).

Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi della Compagnia sono i seguenti:

- la definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza.

Le modalità adottate per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità / valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio e confronto con il Risk Appetite Target.

Credemvita nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischio, ha strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment). Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione prospettica del Solvency II Ratio;
- Stress Test;
- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Predisposizione ORSA Report e invio.
- Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:
- Definizione del piano preliminare e del budget aziendale;
- Definizione del Risk Appetite;
- Individuazione e valutazione dei rischi e Continuous Monitoring.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico.

Tali attività sono significativamente connesse e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione – sul binomio rischio/rendimento.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Definizione delle categorie di rischio

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, Credemvita, ai sensi della Normativa Regolamentare che richiede di provvedere alla catalogazione dei rischi in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla Normativa nazionale e europea e in generale a livello di mercato.

I rischi sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato (compreso il rischio di concentrazione, di liquidità e il rischio ALM);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi (incluso il rischio informatico e il cyber risk);
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi di secondo livello;
 - o Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
 - o Rischio reputazionale;
 - o Rischi di condotta;
 - o Rischi ESG
- Rischi strategici
- Rischi emergenti

L'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio

Credemvita, in linea con la Normativa Regolamentare, ha previsto una procedura di censimento dei rischi, da intendersi come strumento metodologico di supporto nello svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali. Per sua natura tale procedura è in evoluzione in base al progressivo affinamento del sistema di gestione dei rischi e all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemvita si articola in quattro fasi:

- analisi del piano strategico aziendale e individuazione dei fattori di rischio emergenti;
- individuazione dei fattori di rischio esterni;
- individuazione dei fattori di rischio operativi (ivi inclusi quelli informatici e di cyber risk), di non conformità alle norme e di secondo livello;
- individuazione dei fattori di rischio strategico.

Le modalità adottate per l'identificazione dei rischi si basano sostanzialmente su uno o più dei seguenti approcci:

- Risk Assessment specifici (per famiglie di rischio);
- Valutazioni delle differenze tra ogni assunzione di rischio e il risultato attuale;
- Eventi perdita o errori accaduti;
- Revisione dei processi, della matrice dei rischi normativa o risk assessment normativi;
- Brainstorming con il management e i risk owner;
- Valutazioni di Internal/External Audit

- Comunicazioni e confronti con i regulator;
- Altri eventi esterni;
- Reporting trasmesso dalle aree funzionali della Compagnia.

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (RAF) che rappresenta il quadro che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi organizzativi, il piano strategico, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- il Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale;
- il Risk Appetite rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- la Risk Tolerance individua la soglia massima di tolleranza del rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare sia in fase di normale corso degli affari sia in condizioni di mercato particolarmente stressate;
- la Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

La propensione al rischio viene tradotta principalmente tramite opportuni limiti (c.d. Risk Limits), che vanno a supportare l'operatività delle unità di business e che sono rappresentati da indicatori/metriche quantitative (di seguito anche 'Risk Indicator'). Nella definizione del Risk Appetite Framework, la Compagnia distingue i rischi tra:

1. rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;
2. rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazione specifiche;
3. rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori definiti per ogni categoria di rischio sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati principalmente al rispetto dei vincoli di solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy RAF e ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement;

- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello. Tali indicatori sono integrati all'interno della Policy di Gestione dei Rischi e della Politica di Gestione dei Rischi del Fondo Pensione Aperto.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 139%;
- Risk Tolerance: 122%;
- Risk Capacity: 105%.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

In particolare ogni decisione strategica, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano strategico, tiene conto del massimo rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, della propensione al rischio da parte dell'impresa e, quindi, del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e, allo stesso tempo, della soglia massima di scostamento rispetto al target di rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare in condizioni ritenute soddisfacenti.

La Compagnia ha inoltre definito una Politica di Gestione del Capitale e un Piano di Gestione del Capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, sia al momento dell'emissione che successivamente, gli elementi dei Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale Piano è stato redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi e le metodologie stabilite nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

Modello organizzativo di gestione del rischio

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemvita coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) ai Comitati fino al CdA, ivi incluse le funzioni fondamentali.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa. I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Consiliare per i Controlli Interni e i Rischi, del Comitato Investimenti e ALM, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

Il modello di gestione dei rischi adottato da Credemvita è caratterizzato da:

- una fase di aggiornamento degli indicatori di rischio e/o dei limiti operativi per il governo del rischio a seconda delle esigenze organizzative e/o a seguito di variazioni del contesto interno o esterno, o qualora non siano più in linea con il profilo di rischio richiesto dall'Organo Amministrativo;
- una conseguente attività di monitoraggio sui limiti operativi e di governo del rischio. Le attività di verifica del rispetto dei livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione si sostanziano in specifici presidi organizzativi atti a garantire il rispetto dei limiti stessi, ad attivare tempestivi processi di segnalazione a fronte di eventuali rilevazioni di superamento e a definire specifici piani di rientro a seguito delle segnalazioni stesse.

Le politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e allegati, che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischio che insistono su Credemvita, dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. I documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società.

Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica. Tali analisi consentono di effettuare in maniera continuativa una profilazione dei rischi a cui l'impresa è esposta.

Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di solvibilità secondo il regime normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della Formula Standard, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede inoltre su base trimestrale al calcolo del proprio Requisito di Capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Specifiche valutazioni di stress test e sensitivity vengo effettuate con la stessa frequenza sulle grandezze patrimoniali. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene verificato il rispetto degli indicatori di I° Livello declinati nel Risk Appetite Framework.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto all'Appetito al Rischio dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso del 2021 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III;

- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2021-2023 e alla predisposizione del Report ORSA deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2020 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che in continuità con quanto avvenuto nel corso del 2020, nel 2021, stante la situazione derivante dall'emergenza Covid-19, la Compagnia ha partecipato su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020);
- monitoraggio trimestrale del rischio di liquidità (attività avviata nel mese di giugno a partire dalla base dati del 31.03.2020).

Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi)

Si definisce Rischio di Sottoscrizione - il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tale rischio può essere ulteriormente distinto nelle seguenti categorie:

- Rischio di assunzione: rappresenta il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata (tali rischi si sostanziano in particolar modo nel rischio risultante da un default del prezzo legato alla valutazione del rischio e in ipotesi di prezzo iniziale inadatta all'evoluzione del rischio);
- Rischio di riservazione: ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale classe di rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- mortalità: ossia il rischio che deriva da un aumento inatteso dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (come ad esempio le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato o nel corso della durata della polizza;
- sopravvivenza: il rischio di longevità, che deriva da una diminuzione inattesa dei tassi di mortalità, è associato alle polizze (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato o a polizze (ad esempio le polizze miste) che prevedono la garanzia da parte dell'impresa di un unico pagamento in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata prevista dalla polizza;
- invalidità – morbidità: il rischio di invalidità – morbidità, che deriva da una variazione inattesa del livello, del trend o della volatilità dei tassi di disabilità e morbidità, è applicabile alle polizze associate alla disabilità;
- mutualità: con il fattore di rischio "Mutualità" si intende il fatto che una diminuzione della numerosità delle polizze in portafoglio potrebbe avere effetti negativi inattesi sui benefici provenienti dalla mutualità. Un'elevata numerosità di polizze permette di "attutire" il verificarsi di eventi sinistrosi sull'intera popolazione; nel business Vita la diminuzione del numero dei contratti porta per esempio ad un incremento delle fluttuazioni casuali della mortalità. Il fattore di rischio mutualità, quindi, è strettamente correlato ai fattori di rischio "Comportamento dell'assicurato" e "Controparte";

- estinzione anticipata – comportamento degli assicurati: il rischio di estinzione anticipata, che deriva da una variazione inattesa dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati, è applicabile a tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri, le opzioni per interrompere completamente o parzialmente, ridurre, limitare o sospendere la copertura assicurativa così come le opzioni che consentono la modifica completa o parziale, il rinnovo, l'aumento, l'estensione o la ripresa della copertura assicurativa;
- garanzia/copertura: la rischiosità dei prodotti Vita dipende dalle “garanzie/coperture” previste dai contratti stessi e in base alle quali la società si impegna a pagare le prestazioni assicurate ai beneficiari. Se il verificarsi del fatto dannoso per il quale è prestata la garanzia assicurativa non è correttamente monitorato o non corrisponde alle stime fatte in fase di tariffazione, questo costituisce un elemento di rischiosità del prodotto stesso;
- inflazione/spese: il fattore di rischio, che deriva da una variazione inattesa delle spese, si riferisce ai costi di gestione dei contratti di assicurazione;
- catastrofale: il fattore di rischio catastrofale, che deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri rischi di sottoscrizione (ad esempio evento pandemico o esplosione nucleare), si riferisce alle polizze che sono legate alla mortalità;
- Revisione: Il fattore di rischio revisione ha lo scopo di catturare il rischio di variazione sfavorevole dell'importo di una rendita, a seguito di una revisione imprevista del processo di richiesta di risarcimento.

Per i prodotti di tipo protection (puro rischio) si possono identificare inoltre i seguenti fattori di rischio:

- Risk Volatility: tale fattore di rischio nell'ambito del processo assuntivo dipende sostanzialmente dalla presenza di basi tecniche non aggiornate correttamente al momento della determinazione del prezzo; da un margine tecnico molto basso e/o da basi tecniche molto strette; dalla presenza di nuovi rischi non considerati al momento della determinazione del prezzo; rischio controparte elevato (da parte del partner/distributore, soprattutto in caso di commissioni upfront / goodwill). Nell'ambito del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende dal rischio di pagamento eccessivo della quota di profitto se i parametri delle riserve sono fissati in modo improprio;
- Population: nell'ambito del processo di tariffazione tale fattore di rischio è sostanzialmente correlato ad una tariffazione unica per una vasta popolazione di fasce d'età (specialmente per il rischio morte) o fascia di durata / fascia di tasso di interesse; alto rischio di selezione avversa nella struttura del prodotto. Nel caso del processo di riservazione tale fattore di rischio dipende sostanzialmente da: adeguatezza delle riserve fortemente legata alla struttura della popolazione (soprattutto riserve matematiche / passività a lungo termine); riserve che non includono il costo reale delle opzioni della popolazione come l'estinzione, il riscatto; riserve che non includono il giusto livello di spese generali per la specifica popolazione/prodotto.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di sottoscrizione di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel quarto semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo dei rischi life underwriting è pari al 23,9%).

Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Mortality risk	14,3%	3,4%
Longevity risk	2,9%	0,7%
Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Life Lapse risk	65,5%	15,7%
Expense risk	12,5%	3,0%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
CAT risk	4,8%	1,1%

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che: definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione; descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione; illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio. La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite.

L'identificazione dei rischi tecnici viene realizzata sia con logiche di carattere ALM, Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi di Solvibilità – al fine di cogliere l'eventuale requisito capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio. Tale identificazione viene effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere.

- Nuovi prodotti: coerentemente con il Piano Strategico, la rilevazione dei rischi connessi ai nuovi prodotti viene effettuata sulla base delle loro caratteristiche tecniche nell'ambito del processo di ORSA. Inoltre, in coerenza con il processo finalizzato alla creazione e lancio dei nuovi prodotti definito nell'ambito del più generale processo POG (Product Oversight and Governance), la funzione Risk Management è chiamata a redigere una specifica analisi di rischio (c.d. scheda rischi) del singolo prodotto i cui esiti sono trasmessi al Comitato di Direzione e Product Governance. Inoltre, parte integrante delle valutazioni di redditività e di rischio connessi ai nuovi prodotti, è il profit test effettuato dalla Compagnia.
- Portafoglio in essere: con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di assorbimento di capitale determinate attraverso lo strumento utilizzato dalla Compagnia per il calcolo del SCR (Standard Formula). Le informazioni relative all'andamento tecnico complessivo del ramo vita rispecchiano sinteticamente i risultati tecnici dei singoli Rami e quindi dei prodotti presenti in portafoglio (che in generale possono comprendere più Rami). Sempre con riferimento al portafoglio in essere, vengono effettuate dalla Compagnia valutazioni di back testing.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- SCR Life in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale per unità di Best Estimate Life Lorde;
- SCR Lapse in termini di ratio: fornisce un'indicazione dell'assorbimento di capitale derivante dal rischio Lapse per unità di Best Estimate Life Lorde;
- PVFP portafoglio in force: Present Value Future Profit è un indicatore che consente di monitorare, per ciascuna Lob Solvency II del portafoglio in-force il contributo dato alla creazione del valore economico aziendale;
- SCR per LoB (Line of Business).

Rischi di mercato e ALM

La categoria di Rischio Mercato è composta da tre sottocategorie: Rischio Mercato, Rischio ALM e Rischio Liquidità.

Si definisce rischio di mercato, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).

I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche. Conseguentemente, le imprese sono esposte al rischio di conseguire rendimenti diversi, ed eventualmente anche inferiori, rispetto al rendimento atteso al momento dell'assunzione dell'impegno, oppure rispetto ad un rendimento minimo definito contrattualmente.

Tale rischio può essere distinto nei seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse: il valore degli attivi di una impresa di assicurazione è sensibile a variazioni dei tassi di interesse. Inoltre, se i flussi finanziari generati dalle attività e quelli generati dalle passività di un'impresa non sono perfettamente allineati per scadenza, periodicità degli eventuali pagamenti e per natura dei tassi degli investimenti (maturity mismatching, interest rate mismatching, reset date mismatching, basic mismatching), uno shock (positivo o negativo) dei tassi di interesse può produrre variazioni non sincronizzate nel valore delle attività e delle passività. Sostanzialmente l'esposizione al rischio tasso di interesse si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o alla volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio azionario: i valori di mercato delle posizioni assunte dall'impresa possono essere sensibili all'andamento dei mercati azionari (per esempio nel caso di contratti le cui prestazioni sono collegate al valore di un titolo azionario);
- Rischio tasso di cambio: il valore di mercato delle posizioni assunte dall'impresa può essere sensibile a variazioni dei tassi di cambio (per esempio nel caso di titoli azionari o obbligazionari denominati in valuta estera). Questo fattore di rischio, quindi, assume particolare rilevanza per le imprese di assicurazione in presenza di attività a copertura delle riserve tecniche denominate in una valuta diversa da quella dei corrispondenti impegni tecnici assunti contrattualmente. Infatti, poiché la conversione di valute avviene alla chiusura d'esercizio al cambio corrente, in corrispondenza di detta data possono realizzarsi delle plus/minusvalenze a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio immobiliare: qualora gli attivi di un'impresa di assicurazione siano investiti in immobili, i valori di tali attività sono sensibili all'andamento dei prezzi di mercato degli stessi;
- Rischio credito: ogni volta che un'impresa di assicurazione sottoscrive strumenti finanziari, può incorrere nel rischio di insolvenza del proprio debitore il quale potrebbe non essere in grado sia di adempiere alle proprie obbligazioni sia di incorrere nel rischio di un peggioramento merito creditizio, con conseguente riduzione del valore del titolo. L'esposizione al rischio credito si riferisce ad attività, passività e strumenti finanziari sensibili alla variazione degli spread creditizi;
- Rischio concentrazione: l'esposizione al rischio di concentrazione, che deriva da una variazione inattesa dei prezzi, del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte, si riferisce alle attività soggette al rischio azionario, al tasso di interesse e spread e al rischio immobiliare inclusi nel rischio di mercato, ed esclude le attività soggette al rischio di inadempimento di controparte. Al momento a livello regolamentare sono esclusi anche i titoli di stato;
- Altre esposizioni in assets: Tale fattore di rischio si concretizza nel rischio mercato legato a private equity, strumenti alternativi, infrastrutture, prodotti legati all'inflazione e ibridi.

Oltre ai fattori di rischio connessi alle tipologie di posizioni presenti in portafoglio o alla struttura degli attività rispetto ai passivi sottostanti, esistono altri fattori di rischio appartenenti alla categoria di rischio mercato e strettamente connessi con i rischi operativi:

- Market risk limits: Fattore di rischio derivante dalla carenza nella definizione e/o nel rinnovo dei limiti di mercato e violazione dei limiti;
- Modelling risk: Scarsa o inadeguata qualità dei modelli sottostanti le valutazioni dei rischi valutari, di tasso di interesse, di liquidità, di trasformazione, azionari e di altri rischi di mercato (alla base del requisito di capitale, della durata, delle sensibilità, delle correlazioni tra i rischi, delle metriche di VaR e VEV, di stress test, ecc). Tale fattore di rischio è sostanzialmente classificabile anche nella categoria dei rischi operativi;
- Monitoring of market positions: Valutazione inadeguata o impropria delle posizioni, con conseguente scarsa qualità nella valutazione del rischio mercato.

Il rischio ALM è un rischio strettamente correlato ai disallineamenti tra attività e passività. Il processo ALM include al suo interno dinamiche connesse alla gestione dei rischi e alla pianificazione strategica. Si focalizza sul medio - lungo termine anziché offrire soluzioni di mitigazione o copertura del rischio. L'obiettivo di tale gestione del rischio è quello di massimizzare le attività per soddisfare le passività complesse che possono aumentare la redditività.

Alla sottocategoria dei Rischi ALM appartengono i seguenti fattori di rischio:

- Asset Allocation Strategica (AAT): consiste nel rischio risultante dall'inadeguatezza/incoerenza dell'asset allocation per fare fronte alle passività.
- Asset & Liability mismatch: corrisponde al rischio di disallineamento tra attivi e passivi che può comportare un'esposizione dell'impresa o al rischio disinvestimento o al rischio reinvestimento.

I fattori di rischio di mercato vengono principalmente individuati nelle classi di bilancio specifiche delle Gestioni Separate e del Portafoglio di Proprietà.

La tabella riportata di seguito rappresenta la distribuzione degli strumenti nei portafogli suddetti al 31 Dicembre 2021 per tipologia, espressi in percentuale rispetto al controvalore totale di mercato.

Tipo Titolo	Tipo Cedola		Totali
Emittenti Governativi	Fixed	77,33%	
	Floating	0,9%	
	Totale		77,46%
Emittenti Obbligazionari	Fixed	5,79%	
	Floating	1,67%	
	Totale		7,46%
OICR			
	Totale		15,08%

Di cui la ripartizione in OICR risulta così composta:

Tipo OICR	%
OICR Azionario	16,55%
OICR Governativo	19,76%
OICR Immobiliare	17,73%
OICR Loans	25,01%
OICR Corporate	16,86%
OICR Infrastrutturali	2,22%
OICR Private Equity	1,87%

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di mercato di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel primo semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo dei rischi market è pari al 62,1%).

Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Interest rate risk	16,3%	10,1%
Equity risk	37,6%	23,3%
Property risk	8,0%	4,9%
Spread risk	27,8%	17,3%
Currency risk	10,4%	6,5%
Concentration risk	0,0%	0,0%

La Compagnia adotta, nei confronti dei fattori di rischio sopra enunciati, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività dell'Area Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti. Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio. I limiti e gli indicatori relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi.

L'identificazione dei rischi di mercato e ALM viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare già acquisito e agli scenari di investimento futuro. Tale attività viene realizzata sia con logiche di Asset-Liability Management, al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura delle riserve tecniche, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo modulo e sottomodulo di rischio.

L'identificazione dei rischi mercato vita viene effettuata con riferimento ai nuovi investimenti e asset allocation target, e al portafoglio in essere.

- Nuovi investimenti: con riferimento ai nuovi investimenti, nell'ambito del processo ORSA vengono effettuate analisi relative a scenari di investimento futuro con l'obiettivo di identificare i rischi connessi a tali scelte di investimento e a valutarne l'impatto sul profilo di rischio in termini quantitativi. Inoltre, per gli investimenti di "natura occasionale" (secondo la definizione data nella Policy Investimenti) sulla base delle informazioni fornite dall'Area Finanza (a titolo esemplificativo: obiettivo dell'investimento, portafoglio di riferimento, size dell'operazione) viene effettuata dalla funzione di Risk Management una valutazione quali/quantitativa ex-ante basata sia su logiche gestionali che regolamentari. Un iter di valutazione del rischio ex-ante viene effettuata dalla Funzione di Risk Management anche per tutti gli OICR non UCITs sulla base della Due Diligence predisposta da Area Finanza secondo quanto disciplinato dalla Policy su OICR/ETF.
- Portafoglio in essere: Con riferimento al portafoglio in essere, l'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio, dei dati di mercato e delle misure di rischio determinate attraverso lo strumento di calcolo del SCR adottato.

Si riportano di seguito i macro-indicatori analizzati per la valutazione e il monitoraggio dei rischi di mercato:

- SCR Market Risk- Based: indicatori basati sulle grandezze regolamentari relative al requisito di capitale afferenti alla classe di rischio mercato;
- Percentuale di Esposizione in Asset Class: indicatore volto a quantificare e monitorare le esposizioni nelle principali asset class declinate all'interno della Policy degli Investimenti;
- Percentuale di Concentrazione Emittenti Financial e Corporate: indicatore volto a quantificare e monitorare la concentrazione degli emittenti Corporate in base a specifiche fasce di merito creditizio;
- Limite esposizione in OICR e limite esposizione per strategia in OICR.

Per quanto riguarda i macro-indicatori analizzati per la valutazione e monitoraggio dei rischi ALM:

- SCR Interest Rate – Based: indicatori che hanno lo scopo di individuare l'assorbimento di capitale, secondo le metriche Solvency II, del rischio tasso di interesse secondo un approccio sia regolamentare che gestionale;
- Disallineamento rendimenti delle gestioni separate: l'indicatore misura il disallineamento tra rendimenti dalle gestioni separate e rendimenti minimi garantiti agli assicurati;
- Cash Flow Matching: l'indicatore descrive il disallineamento, tempo per tempo, tra i Cashflow degli attivi e i Cashflow del passivo;
- Duration Matching: disallineamento tra la duration dei Cashflow Attivi e la duration dei Cashflow Passivi;
- KPI su Adj Technical Provision: indicatore che ha lo scopo di monitorare la capacità di assorbimento delle perdite Solvency II da parte delle Technical Provisions.

Rischio di liquidità

Le Compagnie sono soggette a possibili tensioni di liquidità derivanti da scadenze diverse tra gli attivi e i relativi passivi. Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).

La possibilità di procedere allo smobilizzo tempestivo del portafoglio è fortemente condizionata dalla liquidabilità dei titoli in cui lo stesso è investito. La scarsa liquidabilità dei titoli in portafoglio, infatti, può esporre la Compagnia al rischio di conseguire delle perdite connesse alla difficoltà di trovare sul mercato la controparte interessata all'acquisto dei titoli che si intende smobilizzare.

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

L'identificazione del rischio di liquidità viene effettuata con riferimento ai portafoglio investimenti sottostanti i prodotti con garanzia di capitale e/o rendimento. L'identificazione dei rischi viene effettuata sulla base dei dati tecnici dei portafogli e delle metriche definite in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- importo dei conti correnti: la Compagnia ha scelto di monitorare l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la Riserva di Liquidità (come prescritta dal Reg. 38 IVASS) e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio e limitare gli eventuali effetti sull'SCR Default. Nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono non solo le esposizioni in Conto Corrente ma anche titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore ai 3 mesi.
- Liquidity Buffer: il numero di periodi, mensili, consecutivi con Liquidity Buffer negativo, nell'orizzonte temporale annuale considerato e fornisce un'indicazione sintetica della situazione di liquidità della Compagnia;
- piano di liquidità: l'indicatore è volto a dimostrare che la Compagnia ha le risorse finanziarie su base continuativa per la gestione del rischio liquidità. Tale condizione risulta inoltre essere alla base per l'applicazione del Volatility Adjustment a livello Regolamentare.
- Contingency di liquidità: ovvero titoli facilmente liquidabili.
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default.

Rischio di credito (default)

Si definisce rischio di credito (rischio default) il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di

assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte (inclusi i riassicuratori, coassicuratori, assicurati ed intermediari) ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

Da un punto di vista puramente rappresentativo identifichiamo tre macro aree del rischio credito:

- Riassicurazione;
- Intermediarie e altre controparti;
- Investimenti.

I fattori di rischio sottostanti alle singole sottocategorie del rischio credito sono i seguenti:

- Per quanto riguarda la sottoclasse del riassicurazione:
 - o Rischio di credito verso riassicuratori: rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;
 - o Rischio di base: derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata.
- Per quanto riguarda gli intermediari e le altre controparti:
 - o Rischio di credito verso intermediari e altre controparti: rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, conti correnti verso banche);
- Per quanto riguarda la sottoclasse rischio di credito degli investimenti (correlato al processo di asset management) essa rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di una o più obbligazioni pertanto si identificano i seguenti fattori di rischio:
 - o Bond default: rischio legato all'inadempienza dell'emittente prima della realizzazione della sua obbligazione;
 - o Altre investment assets: rischio credito verso altri assets;
 - o Credit limits: carenze nella definizione, nel rinnovo o nel monitoraggio dei limiti di credito, violazione dei limiti, assegnazione errata o mancato rinnovo delle linee di credito.
 - o Modellazione del rischio e scoring: scarsa valutazione del rischio di insolvenza per le controparti e/o paesi e strumenti di valutazione inadeguati, incompleti o mal utilizzati.
 - o Monitoraggio delle posizioni di credito: valutazione incompleta, inadeguata o impropria degli impegni effettivi con conseguente scarsa valutazione del rischio di credito.

Da un punto di vista della distribuzione dei rischi di counterparty default di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel quarto semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo dei rischi counterparty default è pari al 6,7%).

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Type 1 counterparties	100,0%	6,7%
Type 2 counterparties	0,0%	0,0%

Le politiche relative alla gestione del rischio di credito verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di

mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemvita ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti.

L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- Importo Massimo in Conti Correnti: rappresenta l'ammontare massimo in C/C da detenere su singolo portafoglio;
- SCR default conti corrente: al fine di limitare gli eventuali effetti sull'SCR default derivante dall'aumento dei volumi dei conti corrente, la Compagnia ha fissato un limite superiore in termini di SCR Default;
- SCR Counterparty Default Risk Riassicurativo/Recoverables SII: l'indicatore è costruito rapportando l'SCR Counterparty Default Risk verso Riassicuratori (pre-diversificazione), ai Recoverables (somma tra le riserve cedute e crediti netti verso riassicuratori);
- Esposizione per Riassicuratore: l'indicatore individua l'esposizione verso ciascun Riassicuratore in termini di somme assicurate;
- Rating o Solvency Ratio per Riassicuratore: l'indicatore è pari al Rating del singolo Riassicuratore o, in caso di controparte non retata, al Solvency Ratio dello stesso;
- Anzianità dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'anzianità dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa;
- Ammontare dei crediti netti per Riassicuratore: l'indicatore individua l'ammontare dei crediti netti verso ciascuna controparte riassicurativa.

Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali, di condotta e di appartenenza al Gruppo

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP).

Per la Compagnia tale definizione ricomprende anche il rischio legale e compliance.

I rischi operativi possono essere a loro volta frazionati nelle seguenti sottocategorie:

- Rischio Operativo;
- IT Risk & Cyber Risk;
- Regulatory Operational Risk.

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo. Gli esempi di perdite dovute a risorse incompetenti o negligenti sono numerosi, fra questi emergono i casi di inserimento erroneo di dati nei sistemi, errori nella trasposizione dei dati o violazioni di regolamenti.
- Process Risk: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione. Possono risultare inadeguati e quindi essere fonte di rischio operativo tutti i processi aziendali, compresi i modelli valutativi e di calcolo e gli stessi processi di gestione del rischio. Sono fonte di rischio operativo:
 - o le esternalizzazioni di attività aziendali nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nei processi di gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
 - o il mancato aggiornamento o l'inadeguata archiviazione delle procedure e normative che formalizzano i processi interni;

- o mancata/inadeguata/intempestiva emanazione di norme attuative interne in relazione alla normativa esterna vigente.
- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante. Gli esempi di perdita legati a questo fattore sono numerosi, come l'assunzione di rischi eccessivi dovuti a errori di programmi informatici, il mancato rispetto di adempimenti contrattuali dovuto a errori dei sistemi informativi e ancora la perdita di dati rilevanti connessa a fallimenti dei sistemi.
- Eventi Esterni: gli eventi legati a fattori esterni possono causare perdite all'impresa a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte di esterni, a fronte di un inadeguato e/o non tempestivo aggiornamento della normativa interna in relazione ai mutamenti della normativa esterna da cui deriva.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischio e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula. Da un punto di vista della distribuzione del rischio operativo di Credemvita secondo i dettami normativi Solvency II si riporta nella tabella di seguito la miglior stima della rappresentazione del rischio nel quarto semestre 2021 (si precisa che il peso complessivo del rischio operativo è pari al 7,2%).

Operational risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo

	Relativo	Complessivo
Operational risk	7,2%	7,2%

Il rischio normativo di compliance (ovvero di non conformità alle norme) riguarda il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, e subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. Il rischio normativo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: rischio di mancata prevenzione, da parte della Compagnia, della realizzazione di attività a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo; rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza in materia antiriciclaggio e antiterrorismo. I fattori di rischio legale e di non conformità alle norme sono riconducibili a:

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

- Legal environment: rischio legato in generale al mancato rispetto delle leggi, sia esso di natura fiscale o di trattamento dati personali. Rischio di controversia causato da un vuoto giuridico o da un inquadramento incompleto o inadeguato degli obblighi e delle responsabilità assegnate alle parti. Assenza di contratti, condizioni carenti di conservazione della documentazione legale. Rischio legato al non rispetto delle leggi sulle imposte legate alla Compagnia. Rischio legato all'antiriciclaggio. Rischio legato alla sicurezza sul lavoro. Rischio legato al mancato rispetto della normativa sulla privacy;
- Compliance with regulations: inosservanza dei regolamenti e provvedimenti applicabili (leggi assicurative, aziendali o del lavoro). Mancanza di follow-up delle questioni normative.
- In particolare il fattore di rischio Compliance with regulations (di seguito anche rischio "Normativa") può esporre l'impresa a specifici eventi perdita, legati appunto all'evoluzione della stessa. Mutamenti sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali, possono, infatti, riguardare:
 - o rapporti con l'Autorità di Vigilanza;
 - o rapporti con i clienti;
 - o rapporti con i dipendenti;
 - o sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - o rapporti con altri Organi.

In particolare, tale fattore di rischio riguarda l'incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, il subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, con particolare attenzione alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

Secondo il modello adottato da Credemvita, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare della classe di rischio legata all'appartenenza al gruppo, della classe di rischio reputazionale, di condotta e ESG, così identificati dalla normativa di settore.

Il rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

In coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'Organo Amministrativo ha definito una propria politica delle operazioni infragruppo e ha determinato appropriati limiti di operatività.

L'identificazione e l'analisi del rischio è effettuata pertanto in coerenza alle categorie e alle controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del Gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative (comprese tra il 1% e il 5% del Solvency Capital Requirement di periodo);
- Operazioni Molto significative (>5% del Solvency Capital Requirement di periodo).

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

Il rischio ESG (Environmental, Social and Governance): il rischio si pone l'obiettivo di valutare un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività. Per quanto concerne gli adempimenti previsti dal Regolamento Delegato 2021/256 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, Credemvita ha avviato un processo graduale di adeguamento del sistema di governo e gestione di tali fattori di rischio emergenti che avrà deadline il 2 Agosto 2022.

Rischi strategico

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'analisi dei rischi strategici viene effettuata mediante specifiche analisi di sensitivity in sede ORSA o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni (a titolo esemplificativo, tassi di riscatto best estimate, ipotesi di minimo garantito, etc).

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia nel corso del quarto semestre 2021 hanno consentito di delineare la mappa dei rischi - Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Underwriting Risk	Mortality risk	X
	Longevity risk	X
	Disability morbidity risk	---
	Life Lapse risk	X
	Expense risk	X
	Revisionary risk	---
	CAT risk	X
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	---
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business. Si evidenzia tuttavia una loro differente composizione pur nella sostanziale coerenza in termini di rilevanza rispetto al passato.

Si evidenziano inoltre, in relazione del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo relativo all'informativa nel settore dei servizi finanziari, l'identificazione dei seguenti rischi emergenti: rischio ESG (Ambientali, Sociali, e di Governo).

Con riferimento ai dati prospettici e a quelli monitorati nel corso del 2021, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Interest Rate Down, Equity, Spread, Currency, Property, Operational e Lapse.

Inoltre si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2021.

Le analisi quali/quantitativa sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi congiuntamente alle dinamiche di mercato riguardanti in particolare i Governativi Italiani e alle analisi di stress, hanno evidenziato una sostanziale volatilità nell'evoluzione dei rischi e della solvibilità della Compagnia derivante dalle fluttuazioni dello spread BTP/Bund. Tuttavia, tale volatilità dell'indice di solvibilità, è governata dalla Compagnia mediante l'attivazione di specifici presidi organizzativi e di monitoraggio.

Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:

- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio condotta
- rischio di appartenenza al gruppo;
- rischi emergenti e di sostenibilità.

La valutazione di tali rischi è basata sull'expert judgement dei risk taker e sull'analisi di specifici indicatori individuati per alcune categorie di rischio (come ad esempio, per il rischio liquidità: liquidity gap, capacità di contingency, indice di disponibilità, ecc). Allo stato attuale tali tipologie di rischio hanno un livello di gestione coerente con la rilevanza dei fattori di rischio che li caratterizzano, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.

CREDEMASSICURAZIONI S.P.A.

Approccio alla gestione del rischio di Credemassicurazioni

Strategie e gestione del rischio

Credemassicurazioni ha una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia, si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e probabilità degli eventi. L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in

un'apposita politica interna, Politica di Gestione dei Rischio, sulla scorta di principi di carattere generale mentre gli aspetti di dettaglio sono declinati nella specifica documentazione all'uopo predisposta (framework, procedura di censimento dei rischi, politiche di investimento, ecc). Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia sono i seguenti:

- la definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – Limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza.

Le modalità adottate per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità/valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio e confronto con il Risk Appetite Target.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio. La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Target e, ove rilevante, Risk Tolerance) e lo sviluppo del piano strategico.

Tali attività sono significativamente interrelate e vengono sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione.

Nel continuo, la Funzione di Risk Management supporta gli organi aziendali nelle scelte derivanti dall'attuazione del piano agevolando la comprensione e la consapevolezza dei rischi assunti/assumibili e il presidio degli stessi.

Definizione delle categorie di rischio

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, Credemassicurazioni, ai sensi della Normativa Regolamentare che richiede di provvedere alla catalogazione dei rischi in funzione della natura della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla Normativa nazionale ed europea e in generale a livello di mercato.

I rischi sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi di sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
- Rischi di mercato (compreso il rischio di liquidità);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi (compreso il rischio informatico);
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi di secondo livello;
 - o Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
 - o Rischio reputazionale;
 - o Rischi di condotta;
- Rischi strategici;
- Rischi emergenti.

L'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio

Credemassicurazioni in linea con quanto richiesto dalla Normativa Regolamentare circa la necessità per ogni impresa di assicurazione di dotarsi di una procedura di

censimento dei rischi che permetta di raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta, e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree aziendali, ha predisposto una procedura di censimento dei rischi.

Tale procedura di censimento dei rischi, costituisce uno strumento metodologico di supporto allo svolgimento delle attività di individuazione e valutazione dei rischi (comprese le relative aggregazioni e correlazioni) ed è per sua natura in continuo aggiornamento in base alle evoluzioni del sistema di gestione dei rischi della Compagnia e all'evoluzione del quadro Normativo di riferimento.

La procedura di censimento dei rischi di Credemassicurazioni si articola in quattro fasi:

- Analisi del piano strategico aziendale;
- Individuazione dei fattori di rischio esterni;
- Individuazione dei fattori di rischio operativi, di non conformità alle norme e di secondo livello;
- Individuazione dei fattori di rischio strategico.

Risk Appetite Framework

La Compagnia si è dotata di un Risk Appetite Framework (RAF) che rappresenta il quadro che definisce la propensione al rischio, gli indicatori di rischio, i limiti e le soglie di tolleranza, le linee guida, i principi quindi la struttura all'interno della quale sono definiti i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi e le procedure di riferimento necessari per individuarli e monitorarli.

La definizione del RAF tiene conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi di governance ed organizzativi, il business plan, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework (c.d. RAF), al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

Si declinano, di seguito, i concetti rilevanti ai fini della definizione del RAF:

- Risk Appetite, rappresenta la vera e propria propensione al rischio da parte della Compagnia e costituisce, quindi, il livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- Risk Tolerance, definita come la variazione massima dal Risk Appetite che la Compagnia intende accettare sia in fase di normale corso degli affari, sia in condizioni di mercato particolarmente stressate.
- Risk Profile rappresenta il rischio effettivo della Compagnia valutato in un determinato istante temporale.
- Risk Capacity, invece, rappresenta il massimo rischio assumibile dalla Compagnia; è costituito quindi dal livello di rischio che essa è in grado di assumere a suo carico senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza.

La propensione al rischio viene tradotta principalmente tramite opportuni limiti (c.d. Risk Limits) che vanno a supportare l'operatività delle unità di business e che sono rappresentati da indicatori/metriche quantitative.

Nella definizione del Risk Appetite Framework, la Compagnia distingue i rischi tra:

1. rischi quantificabili aventi impatto patrimoniale, per i quali la Compagnia determina il requisito di capitale;

2. rischi quantificabili per i quali la Compagnia non determina il requisito di capitale (ad es. liquidità, cash flow matching) che vengono misurati con metriche e limitazione specifiche;

3. rischi difficilmente quantificabili, valutati in maniera qualitativa, che per loro natura e caratteristiche, risultano di difficile quantificazione e non sono coperti dai requisiti di capitale richiesti dalla Normativa, anche se il verificarsi dell'evento a questi associato comporterebbe delle conseguenze rilevanti per l'attività svolta dalla Compagnia.

Gli indicatori definiti per ogni categoria di rischio sono ulteriormente suddivisi in:

- indicatori di I° livello: sono indicatori finalizzati al rispetto dei vincoli di Solvibilità. Sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del business. Ad essi viene associato un Target Appetite, una Tolerance e una Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement.
- indicatori di II° livello: sono indicatori di tipo operativi/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I livello.

Il principale indicatore di I° Livello della Compagnia è il Solvency II Ratio ovvero il rapporto tra Eligible Capital e Solvency Capital Requirement. La Compagnia si prefigge l'obiettivo di avere un livello di Capitale Economico adeguato e in linea con gli obiettivi strategici, superiore ad un prefissato livello di Solvency Ratio come di seguito riportato:

- Risk Appetite: 159%;
- Risk Tolerance: 122%;
- Risk Capacity: 105%.

Nella definizione delle proprie strategie di business, la Compagnia valuta, su base continuativa, il rispetto, nei diversi anni di sviluppo del piano, dei livelli di rischio target definiti nel Risk Appetite Framework, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi di medio-lungo periodo e la capacità e la volontà di assumere rischi della Compagnia stessa.

In particolare ogni decisione strategica, partendo dal profilo di rischio della Compagnia al momento della redazione del piano aziendale, tiene conto del massimo rischio assumibile senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, della propensione al rischio da parte dell'impresa e, quindi, del livello di rischio che essa intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e, allo stesso tempo, della soglia massima di scostamento rispetto al target di rischio, fissata al fine di assicurare alla Compagnia margini sufficienti per operare in condizioni ritenute soddisfacenti.

La Compagnia ha inoltre definito una politica di gestione del capitale e un piano di gestione del capitale il cui scopo è quello di adottare procedure atte ad accertare la salvaguardia dei requisiti regolamentari e dei livelli obiettivo di Risk Appetite nonché di garantire che, i Fondi Propri a cui l'impresa intende attingere al fine di realizzare gli obiettivi di business stabiliti in sede di pianificazione strategica, soddisfino i requisiti regolamentari definiti da EIOPA e siano correttamente classificati. Tale piano è redatto coerentemente con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio Solvency II (ORSA), con gli obiettivi stabiliti nella Politica di Gestione del Capitale e con i requisiti di solvibilità stabiliti dal Regolatore, al fine di garantire la solidità patrimoniale della Compagnia nell'esercizio della propria attività e nei suoi possibili sviluppi futuri.

Il modello organizzativo di gestione del rischio – Limiti operativi e controlli

Il modello organizzativo di gestione del rischio di Credemassicurazioni coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione dei rischi sui processi di propria competenza) al CdA, ivi incluse le funzioni fondamentali.

In tale contesto, la funzione di Risk Management funge inoltre da coordinatore delle attività di monitoraggio dei rischi. Più in particolare, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate

procedure di verifica, ed ha il compito di validare i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predisporre la reportistica per i vertici aziendali e verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa. I rischi sono monitorati in maniera continuativa dalla funzione di Risk Management e dalle singole funzioni competenti; a tal fine è stato sviluppato e affinato progressivamente il reporting relativo all'evoluzione dei rischi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere Delegato, del Comitato Rischi e Data Quality, dell'Alta Direzione e delle strutture operative competenti al fine di migliorare la comunicazione dei risultati e consentire una maggior comprensione delle tematiche connesse alla valutazione dei rischi.

Le politiche di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e coerentemente con quanto previsto dalla Normativa di settore, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato un set di politiche e di allegati che, relativamente ad ognuno degli ambiti di rischio che insistono su Credemassicurazioni dettagliano gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definiscono gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio. I documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società. Il rispetto e l'applicazione dei Documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Analisi dei rischi

La Compagnia ha definito ai sensi della Regolamentazione di settore, un processo di analisi dei rischi che include sia una valutazione qualitativa sia, per quelli quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, incluso, un sistema di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale sia in ottica attuale che prospettica.

Si specifica che la Compagnia per le valutazioni del requisito patrimoniale di Solvibilità secondo il regime Normativo Solvency II utilizza la Formula Standard conformemente a quanto definito nel Regolamento delegato (UE) 2019/981 della Commissione. Pertanto, le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi tengono conto di tutti i rischi, compresi nel framework della *Formula Standard*, a cui l'impresa è esposta.

Al fine di valutare nel continuo la propria situazione di solvibilità, la Compagnia provvede su base trimestrale al calcolo del Requisito di Capitale, alla determinazione dei fondi propri ammissibili e della relativa qualità e composizione, verificando nel contempo il rispetto dei limiti operativi e della propensione al rischio. Adeguata documentazione viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Organo di Vigilanza tramite i Quantitative Reporting Template (QRT). Con la stessa frequenza viene controllato il rispetto del Risk Appetite Framework e degli indicatori di rischio SCR-based declinati all'interno delle specifiche politiche di gestione del rischio.

Qualora nell'ambito delle diverse attività di monitoraggio effettuate dalla Compagnia dovessero emergere scostamenti continuativi e/o significativi del profilo di rischio rispetto al Risk Appetite dell'impresa, scostamenti significativi rispetto alle principali ipotesi tecniche/finanziarie/di mercato/di prodotto definite nell'ambito del Piano Strategico (e quindi nelle valutazioni ORSA), viene effettuata un'attività di Non-Regular ORSA al fine di valutare gli impatti di tali variazioni anche in ottica prospettica.

La Compagnia nel corso del 2021 ha adempiuto alle seguenti scadenze normative:

- Predisposizione ed invio all'Autorità di Vigilanza, entro i termini regolamentari, delle reportistiche trimestrali (QRT) richieste dal Pillar III e predisposizione dell'informativa descrittiva;

- Predisposizione del Regular Supervisory Report - RSR (Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Predisposizione del Solvency Financial Condition Report - SFCR (Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria) deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Marzo 2021 ed inviati entro il termine regolamentare ad IVASS;
- Realizzazione delle elaborazioni ORSA necessarie alla valutazione del profilo di solvibilità del piano strategico 2021-2023 e alla predisposizione del Report ORSA deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Aprile 2021 ed inviato, entro la scadenza regolamentare, ad IVASS.

Si specifica infine che nel corso del 2021, stante la situazione derivante dall'emergenza Covid-19, la Compagnia ha partecipato su richiesta dell'Autorità di vigilanza alle seguenti attività:

- monitoraggio mensile della posizione di solvibilità (attività avviata a partire dal mese di marzo 2020).

Rischio di Sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tali rischi sono classificati come tecnico assicurativi e sono declinati in fattori di rischio come di seguito indicato:

- Rischio di assunzione, ossia il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
- Rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.
- Rischio lapse, rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che: definiscono il modello organizzativo e di governance, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nell'assunzione e nel monitoraggio del rischio assunto e nelle attività di riservazione; descrivono le procedure di reporting applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nei processi di sottoscrizione e riservazione; illustrano le modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio. La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite. Il monitoraggio del rischio assume diverse connotazioni e coinvolge differenti funzioni aziendali. Il monitoraggio avviene mensilmente tramite il rapporto Sinistri/Premi. Su base periodica vengono monitorati i seguenti aspetti: lo sviluppo premi, l'andamento della sinistrosità, la profittabilità tecnica per prodotto - ramo di bilancio dei sinistri.

Con riferimento alla gestione del rischio di riservazione nell'ambito di Solvency II vengono calcolate le riserve Best Estimate attualizzando i sinistri attesi, determinati sulla base delle ipotesi operative best estimate, con la curva di riferimento. Le ipotesi operative (e.g. sinistri e costi) impiegate per proiettare i flussi di cassa futuri,

vengono rivisitate almeno annualmente sulla base della reale esperienza del portafoglio. La Compagnia esegue una serie di analisi di sensitività delle riserve Best Estimate al variare delle ipotesi economiche ed operative in modo da valutare i fattori più rilevanti e conseguentemente identificare gli aspetti più significativi.

L'identificazione dei rischi tecnici danni viene effettuata quindi sia con riferimento ai nuovi prodotti (ottica prospettica) sia al portafoglio attuale della Compagnia. Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- Distribuzione delle best estimate e del Risk Margin;
- SCR - Non-life - Health NSLT underwriting risk;
- SCR Premium e Reserve Risk (Non Life e Health NSLT);
- Loss Ratio, Expense Ratio e Combined Ratio Conservato (al netto della riassicurazione).

Le grandezze indicate sono ottenute partendo dalla seguente gerarchia di dettaglio:

- ramo di bilancio;
- linea di business (Solvency II).

L'analisi e l'identificazione dei rischi tecnici, non può prescindere dalla componente relativa alla riassicurazione al fine di delineare il profilo completo dell'esposizione al rischio dell'impresa. Il processo di identificazione delle possibili soluzioni riassicurative prevede un'attività di analisi del lavoro diretto per singolo ramo, sulla base della passata esperienza (redditività, sinistralità ed esposizione) e degli obiettivi definiti nei piani strategici dell'impresa, al fine di definire le curve di distribuzione della sinistralità attesa per una corretta rappresentazione della realtà e degli scenari futuri. L'analisi prevede l'utilizzo di modelli quantitativi coerenti con le misurazioni di rischio adottate dall'impresa (SCR).

Rischi di mercato

Nell'ambito dei rischi di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi di perdita derivanti dal deterioramento degli investimenti di natura finanziaria, come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti quali i prezzi azionari, i tassi di interesse, i tassi di cambio e il merito creditizio. I rischi di mercato risentono dell'andamento congiunturale del ciclo economico, che può amplificarne o eventualmente diminuirne la significatività, soprattutto se il portafoglio titoli della Compagnia è particolarmente concentrato in determinati settori, valute o aree geografiche.

La Compagnia adotta, nei confronti di tali rischi, linee guida che definiscono i principi generali per l'attività della funzione Finanza, la periodicità dei controlli e le azioni di ripristino in caso di superamento dei limiti.

Nella composizione complessiva del portafoglio d'investimento si tiene conto dell'esposizione al rischio, dei vincoli legati alla copertura delle riserve tecniche e degli effetti sul Solvency Ratio.

I limiti relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e, con frequenza periodica, i risultati di tali controlli sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prevede inoltre una fase di revisione dei suddetti limiti realizzata mediante analisi di sensitività condotte sui portafogli attivi e passivi. Le metodologie di valutazione e di misurazione dei rischi utilizzate nel processo degli investimenti sono coerenti con i principi del nuovo sistema di solvibilità Solvency II.

L'identificazione dei rischi di mercato viene effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliari già acquisito e agli scenari di investimento futuro. L'identificazione dei rischi di mercato viene realizzata sia con logiche di carattere ALM – asset-liability management – al fine di cogliere le interrelazioni esistenti fra le dinamiche dei passivi e le dinamiche degli attivi a copertura, sia seguendo i principi Solvency II al fine di cogliere l'eventuale requisito di capitale assorbito da ogni singolo fattore di rischio.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- SCR Market Risk;
- SCR Market Risk/MV Attivi;

Le grandezze indicate sono disponibili secondo il seguente livello di dettaglio:

- portafoglio attivi della Compagnia.

Rischio di liquidità

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale. Al fine di tenere sotto controllo tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori, dalle risultanze di tale monitoraggio possono individuarsi tre possibili situazioni:

- liquidità ordinaria: situazione in cui le disponibilità liquide della Compagnia sono in linea con il normale corso degli affari;
- tensione di liquidità: situazione generata da eventi riferibili alla Compagnia o aventi natura sistemica (che colpiscono il mercato o una parte di esso), differente dal normale corso degli affari, ma la cui severità immediata in termini di impatto sulla liquidità non è ritenuta tale da far attivare misure di emergenza previste per lo stato di crisi;
- crisi di liquidità: rappresenta una situazione in cui condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali e/o l'eventualità che esborsi di denaro non previsti pregiudichino lo stato di solvibilità a fronte di limitate disponibilità liquide.

Il monitoraggio è effettuato attraverso uno strumento utilizzato oltre che per il monitoraggio del Rischio Liquidità anche per il relativo reporting. Il tool prevede un orizzonte temporale prospettico annuale con step mensile.

Si riportano di seguito gli indicatori utilizzati dalla Compagnia per il monitoraggio del rischio liquidità:

- liquidity gap;
- liquidity gap cumulato;
- contingency capacity;
- liquidity buffer;
- l'indice di disponibilità.

Rischio di Credito

Il rischio di default è connesso con l'insolvenza degli emittenti di strumenti finanziari, dei riassicuratori che garantiscono coperture riassicurative, degli intermediari e delle altre controparti. Le politiche relative alla gestione del rischio di default verso gli emittenti di strumenti finanziari sono riconducibili a quanto sopra riportato a proposito del rischio di mercato con riferimento ai principi generali relativi al controllo degli investimenti di natura finanziaria. Per quanto concerne le controparti riassicurative, Credemassicurazioni ha definito politiche per la gestione e il controllo di tale rischio in termini di linee guida e limiti relativi alle controparti. L'identificazione del Counterparty Default Risk viene effettuata con riferimento alle controparti verso le quali sussistono posizioni di credito. L'identificazione dei rischi, per il solo portafoglio in essere, viene effettuata sulla base dei dati tecnici del portafoglio e delle misure di rischio determinate attraverso il tool di riferimento per il calcolo del SCR (formula standard).

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate:

- SCR Counterparty Default Risk.

Rischi operativi, di non conformità alle norme, reputazionali e di appartenenza al Gruppo

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP).

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo;

- **Business Process Risk:** i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione;
- **IT Security Risk e IT Risk:** i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante.

Rientrano inoltre fra i fattori di rischio analizzati dalla Compagnia anche:

- **Outsourcing Risk:** le esternalizzazioni di attività aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nella gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
- **Physical Asset Risk:** gli asset fisici possono essere causa di perdita all'impresa qualora si presentino delle inadeguatezze: a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte esterni;
- **Compliance Risk:** la non conformità alle norme può causare una perdita all'impresa o danni di reputazione a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

L'approccio di identificazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischio e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

Per quanto riguarda la valutazione del requisito di capitale (SCR), i rischi operativi vengono valutati mediante l'applicazione della Standard Formula.

La Compagnia ha inoltre proseguito nei lavori per il completamento del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Nella gestione del rischio di non conformità normativa, l'azienda identifica quale fattore prioritario di successo il conseguimento della conformità in materia di trasparenza e correttezza nel rapporto col cliente assicurato e danneggiato, nell'informativa precontrattuale e contrattuale dei prodotti, nella corretta esecuzione dei contratti, con particolare riguardo alla liquidazione dei sinistri, e in generale nella tutela del consumatore.

In sintesi, il processo di analisi di conformità alle norme mira, attraverso la formalizzazione della matrice di rischio di compliance, a:

- migliorare il grado di sensibilità nei confronti del disposto normativo da parte dei controlli di primo livello;
- valutare i presidi di controllo esistenti sui processi;
- stimolare la riflessione sui potenziali rischi esistenti;
- valutare la capacità nel riconoscere o prevenire i rischi medesimi;
- individuare gli interventi organizzativi utili a colmare i gap eventualmente riscontrati.

Nell'esercizio dei propri compiti la funzione di Compliance opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità ispirate alle migliori prassi del mercato

e coerenti con quelli utilizzati nei processi di Risk Management e di Revisione Interna.

Secondo il modello adottato dalla Compagnia, inoltre, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare dalle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare del rischio legato all'appartenenza al gruppo, del rischio reputazionale e del rischio di condotta, così identificati dalla normativa di settore.

Il rischio legato all'appartenenza al gruppo (rischio di 'contagio') è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

Con riferimento al rischio legato all'appartenenza al gruppo Credemassicurazioni, pur non rientrando nell'ambito di alcun gruppo essendo partecipata pariteticamente in misura pari al 50% del capitale sociale sia da Reale Mutua Assicurazioni sia da Credito Emiliano S.p.A., è comunque soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 e pertanto la Società definisce la propria politica delle operazioni infragruppo, in coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'organo amministrativo e rivista almeno una volta all'anno.

La politica stabilisce specifiche linee guida per ciascuna tipologia di operazione infragruppo individuata e fissa i relativi limiti di operatività in coerenza con le caratteristiche delle varie tipologie di operazioni e delle controparti delle operazioni stesse, nonché con riferimento alla totalità delle transazioni poste in essere per ciascuna tipologia di operazione infragruppo.

Il rischio reputazionale è inteso come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione) sia con le Autorità di Vigilanza e gli shareholders.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

Il rischio di condotta - quale sottocategoria di rischio operativo, di compliance e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dall'impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Si definisce infine rischio emergente il rischio derivante da nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno.

Le valutazioni effettuate dalla Compagnia nel corso del 2021 hanno consentito di delineare la mappa dei rischi – Framework Solvency II - a cui la Compagnia è esposta (di seguito riportata).

Modulo di rischio	Sottomodulo di rischio	Esposizione
Non-Life underwriting risk	Non-Life premium and reserve risk	X
	Non-Life lapse risk	X
	Non-life CAT risk	X
Health underwriting risk	Health premium and reserve risk	X
	Health Lapse risk	X
	Health CAT	X
	Health SLT Mortality risk	---
	Health SLT Longevity risk	---
	Health SLT Disability morbidity risk	---
	Health SLT Lapse risk	---
	Health SLT Expense risk	---
	Health SLT Revision risk	---
Market risk	Interest rate risk	X
	Equity risk	X
	Property risk	X
	Spread risk	X
	Currency risk	X
	Concentration risk	---
Counterparty default risk	Type 1 counterparties	X
	Type 2 counterparties	X
Operational Risk	Operational risk	X

Le valutazioni prospettiche dei rischi non hanno rilevato da un punto di vista regolamentare (Solvency II) rischi emergenti in ragione delle azioni previste dalle nuove strategie di investimento e di business. Si evidenzia tuttavia, in relazione anche alla regolamentazione di settore, l'identificazione del rischio ESG.

La tematica ESG prevede una lunga serie di requisiti normativi rendendo necessaria l'attivazione di interventi su molteplici ambiti aziendali. Nello specifico si segnala in questo documento il Regolamento delegato (UE) 2021/1256 della Commissione che contiene modifiche agli Atti Delegati SII che, seppur concentrate in pochi articoli, hanno impatti pervasivi sul sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia e, di riflesso, sul complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Con riferimento ai dati prospettici e monitorati nel corso del 2021, l'analisi ha permesso di individuare i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia, che risultano essere i sotto moduli di rischio Non-Life premium and reserve risk, Health premium and reserve risk, seguiti dal sotto modulo Non Life lapse Risk.

Rispetto alla tabella sopra indicata, si evidenzia l'esposizione della Compagnia al rischio Spread sui Governativi ITA (rischio non contemplato nella Formula Standard). La Compagnia nelle proprie valutazioni prende in considerazione tale fattore di rischio mediante specifiche analisi di sensitivity effettuate periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) e all'interno del Report ORSA YE 31.12.2020.

Le analisi quali/quantitative sull'adeguatezza del Profilo di Rischio della Compagnia rispetto i requisiti sottostanti l'applicazione della Formula Standard sono risultate positive.

Oltre al calcolo degli impatti dovuti ai rischi di natura quantificabile, la Compagnia gestisce e monitora anche i rischi non rientranti nell'ambito della Formula Standard e i cosiddetti rischi non quantificabili da un punto di vista regolamentare, quali:

- rischio di non conformità alle norme;
- rischio reputazionale;
- rischio di appartenenza al gruppo;

- rischio spread sui titoli governativi;
- rischio di liquidità.

La valutazione di tali rischi è basata sull'*expert judgement* dei *risk taker* e sull'analisi di specifici indicatori individuati per alcune categorie di rischio (come ad esempio, per il rischio liquidità: *liquidity gap*, *capacità di contingency*, *indice di disponibilità*, ecc). Relativamente al rischio di liquidità, come già precedentemente indicato, l'identificazione è effettuata con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare e ai flussi di cassa (In e Out) e sull'analisi di specifici indicatori definiti in funzione dell'orizzonte temporale con cui viene analizzato e studiato il rischio stesso. Allo stato attuale tali tipologie di rischio risultano adeguatamente gestite, periodicamente monitorate e non comportano un add-on in termini di capitale regolamentare.

Al momento non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da continuare a tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014, CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all’interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019).

I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l’assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali “regole” di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l’assorbimento viene calcolato con l’utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l’utilizzo di un metodo standard “gestionale”.

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all’interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	341.324	121.600	39	(121.565)	341.398
2. Sovrapprezzi di emissione	321.801	-	-	-	321.801
3. Riserve	2.140.488	216.569	1.977	16.327	2.375.361
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.025)	-	-	-	(4.025)
6. Riserve da valutazione:	87.261	(14.191)	(86)	-	72.984
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.312	-	-	-	1.312
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.140	(14.221)	-	-	8.919
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	22.997	-	-	-	22.997
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(13.268)	30	(86)	-	(13.324)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	53.080	-	-	-	53.080
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	314.441	34.413	666	3.073	352.593
Patrimonio netto	3.201.290	358.391	2.596	(102.165)	3.460.112

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nella colonna Imprese di assicurazione sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	28.073	4.934	-	-	-	-	-	-	28.073	4.934
2. Titoli di capitale	1.313	-	-	-	-	-	-	-	1.313	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	29.386	4.934	-	-	-	-	-	-	29.386	4.934
Totale 31/12/2020	45.595	1.415	-	-	-	-	-	-	45.595	1.415

Attività/valori	Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23.467	52.792	-	-	-	-	23.467	52.792
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	18.893	3.789	-	-	-	-	18.893
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	42.360	56.581	-	-	-	-	42.360	56.581
Totale 31/12/2020	19.508	34.017	-	-	-	-	19.508	34.017

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	31.245	12.935	-
2. Variazioni positive	42.681	28.270	-
2.1 Incrementi di fair value	41.360	27.785	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	458	X	-
2.3 Rigo a conto economico di riserve negative da realizzo	207	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	656	485	-
3. Variazioni negative	50.787	39.892	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.856	3.638	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	808	-	-
3.3 Rigo a conto economico da riserve positive: da realizzo	43.947	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	36.254	-
3.5 Altre variazioni	176	-	-
4. Rimanenze finali	23.139	1.313	-

Nella voce 3.4 “Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)” è stato riportato l’utile per la cessione delle azioni della società Cedacri; in

data 5 marzo 2021 è stato firmato da parte di tutti gli azionisti un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale di Cedacri a ION Investment Group Limited, inclusa la quota posseduta da Credem pari al 3,9%; detta cessione si è realizzata nel mese di giugno 2021 ed ha comportato una plusvalenza, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 36,3 milioni di euro, registrata nelle voce “Altre riserve” in quanto, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2021, il miglioramento del quadro globale e l'approvazione dello stimolo di bilancio hanno determinato negli Stati Uniti un deciso rialzo dei rendimenti a lungo termine, che si è in parte esteso agli altri paesi avanzati. Nell'area dell'euro tale aumento è stato contenuto, grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria riconfermato dal Consiglio direttivo della BCE. I corsi azionari sono cresciuti da gennaio in tutte le principali economie avanzate.
- Nel secondo trimestre del 2021, la conferma dell'orientamento espansivo della politica monetaria della *Federal Reserve* e della BCE ha contribuito a interrompere l'aumento dei rendimenti a lungo termine in atto dall'inizio dell'anno. Il miglioramento delle prospettive di crescita ha influito sull'andamento dei corsi azionari, cresciuti nel secondo trimestre negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. L'indice di borsa giapponese è invece diminuito. Nel mercato dei titoli di Stato la volatilità implicita si è lievemente ridotta.
- Nel terzo trimestre i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate. I timori legati al caso *Evergrande* non hanno influito significativamente sulla volatilità dei mercati; nelle maggiori economie avanzate i corsi azionari sono cresciuti.
- Nel quarto trimestre, le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli *spread* sovrani dei paesi dell'area dell'euro. L'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron è stato inizialmente rilevante, ma temporaneo.

Le riserve nette sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentavano, alla data del 31 dicembre 2021, un saldo positivo di circa 12,9 milioni di euro.

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(8.224)	-	(6.285)	-
2. Variazioni positive	22.256	-	25.665	-
2.1 Incrementi di fair value	22.102	-	22.917	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	154	-	2.748	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	154	-	2.748	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	43.357	-	4.276	-
3.1 Riduzioni di fair value	41.623	-	3.650	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.734	-	626	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(29.325)	-	15.104	-

Le riserve nette delle Imprese Assicuratrici sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali presentavano, alla data del 31 dicembre 2021, un saldo negativo di circa

23,4 milioni di euro, di cui 4,7 milioni di euro riferibili allo Stato Italia. Le suddette riserve nette sono state computate interamente nel calcolo del CET1 al 31 dicembre 2021.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni nette dell'esercizio evidenziano un saldo negativo di 1,4 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Per la presente sezione si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa a pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "Fondi Propri".

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel primo trimestre del 2021 Credemtel ha incrementato, nel proseguire nella sua strategia di investimento in tecnologia e innovazione, la quota di partecipazione detenuta in Blue Eye Srl, azienda specializzata in soluzioni di workflow evoluti e piattaforme di Rpa - Robotic Process Automation per automatizzare le attività ripetitive (registrazione delle fatture, riconciliazione dei pagamenti, spunte contabili in genere, analizzare mail, eseguire calcoli, aprire e spostare file, estrarre dati non strutturati). È stato acquistato un ulteriore 55% del capitale sociale che, unito al 20% già di proprietà, ne ha portato la partecipazione al 75%.

A dicembre 2021 la suddetta partecipazione è stata consolidata con il metodo integrale.

Contestualmente, ed in base al principio contabile IFRS3, in caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, è stato ricalcolato l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value (valore equo) alla data di acquisizione e rilevato contestualmente la differenza nell'utile d'esercizio, per complessivi 0,3 milioni di euro.

Fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Credem, in data 21 giugno 2021, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano e la correlata modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale (numero di azioni e relativo valore nominale) funzionale al concambio di fusione che è stato deliberato a 0,64 azioni di Credito Emiliano per ogni azione della Cassa di Risparmio di Cento; a seguito, quindi, della fusione, gli ex-soci della società incorporata hanno ricevuto azioni di Credito Emiliano S.p.A. in misura pari al 2,6% del capitale.

Il progetto di fusione è stato approvato in data 7 maggio 2021 dai Consigli di Amministrazione di Credito Emiliano e di Cassa di Risparmio di Cento, previa autorizzazione pervenuta dalla Banca Centrale Europea in data 3 febbraio 2021 ai sensi dell'art. 57 del Testo Unico Bancario.

L'operazione consente ad entrambe le realtà di beneficiare di importanti sinergie, grazie al forte radicamento territoriale della Cassa di Risparmio di Cento ed all'ampia e competitiva gamma di servizi specialistici offerti dal Gruppo Credem.

Il Gruppo bancario ferrarese era una primaria realtà bancaria, controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, con una storia di oltre 160 anni a supporto del territorio: al 30 giugno 2021, serviva oltre 71 mila Clienti attraverso 392 persone, una rete di 42 filiali e 5 Centri Private e Wealth Management, prevalentemente distribuiti tra le province di Ferrara, Modena, Bologna e Ravenna, con una Raccolta Complessiva da Clientela per 3,8 miliardi di euro ed Impieghi alla Clientela per 1,6 miliardi di euro.

L'operazione consente:

- al Gruppo Credem di accelerare il proprio sviluppo su un territorio limitatamente presidiato, grazie alle significative quote di mercato della Cassa di Risparmio di Cento nella provincia di Ferrara, e alla sua presenza nelle province di Bologna, Modena e Ravenna;
- alla Cassa di Risparmio di Cento di beneficiare dell'ampia e competitiva gamma di servizi specialistici proposti dal Gruppo, a supporto della crescita del territorio, migliorando ulteriormente la soddisfazione della propria clientela, sia imprese che famiglie;

- agli azionisti di entrambi gli istituti di credito di potere ottenere maggiori ritorni dal proprio investimento grazie alle sinergie che si verranno a creare, sia in termini di maggiori ricavi, connessi alla più ampia offerta di servizi per la clientela, sia di minori costi, favoriti dall'adozione di un'unica piattaforma informatica di proprietà di Credito Emiliano.

Il 24 luglio 2021 è stata finalizzata la fusione per incorporazione con relativa migrazione sui sistemi informativi di Credito Emiliano. Tale operazione ha comportato la migrazione informatica della Cassa di Risparmio di Cento che ha determinato il travaso delle informazioni in Credito Emiliano, prima incluse nei precedenti sistemi informativi, senza distinzioni tra gli elementi oggetto di migrazione che alla data del 31 dicembre 2021 rappresentano un unicum con i dati precedentemente inclusi nei sistemi informativi di Credito Emiliano. Pertanto, alla data di reporting, le componenti di ricavo e del risultato economico del business acquisito, non risultano disponibili per via della loro indistinguibilità da quelle facenti riferimento al precedente perimetro di Credito Emiliano.

Il margine di intermediazione consolidato della Cassa di Risparmio di Cento conseguito al 30 giugno 2021, in data antecedente alla fusione, è pari a 27,8 milioni di euro.

Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione

Il soggetto acquirente dell'operazione è Credito Emiliano e un aspetto fondamentale per la contabilizzazione di una business combination è la determinazione della data di acquisizione, ossia la data in cui Credito Emiliano ha ottenuto effettivamente il controllo della Cassa di Risparmio di Cento. La determinazione della data di acquisizione è necessaria perché è dal momento dell'ottenimento del controllo che i risultati delle società acquisite sono inclusi linea per linea nella situazione economico-finanziaria dell'acquirente. Essa è anche la data alla quale sono misurati il fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione di cui si riferirà successivamente.

Con riferimento all'operazione in oggetto la data di acquisizione è stata il 24 luglio 2021, vale a dire la data di fusione della Cassa di Risparmio di Cento in Credito Emiliano, con la contestuale emissione di 8.927.958 azioni di Credito Emiliano per l'aumento di capitale dedicato agli ex azionisti della Cassa di Risparmio di Cento. Le azioni sono state emesse e contabilizzate al prezzo di 5,34 euro, di cui Euro 4,34 a titolo di sovrapprezzo, prezzo di chiusura di borsa del titolo Credem del 23 luglio 2021.

Non essendo stato possibile per la Cassa di Risparmio di Cento predisporre una situazione patrimoniale consolidata alla data di chiusura del 23 luglio 2021, giorno antecedente la data di acquisizione ai sensi dell'IFRS 3, si è ritenuto fare riferimento, ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Cento nel Gruppo Credem, alla situazione patrimoniale consolidata predisposta dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cento al 30 giugno 2021, tenuto conto del breve lasso temporale tra tale data e il 24 luglio 2021. Il risultato economico del Gruppo Cassa di Risparmio di Cento è, quindi, incluso nei conti di Credem a partire dal 1° luglio 2021.

Determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito)

Ai sensi dell'IFRS 3, par. 37, il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere determinato sulla base dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente.

Oltre al già citato aumento di capitale di 47,7 milioni di euro, sono state anche acquistate, e annullate nel processo di concambio, azioni della Cassa di Risparmio di Cento possedute dalla Fondazione e dalla Holding Cassa di Risparmio di Cento per un controvalore di 7 milioni di euro, per un costo complessivo dell'acquisizione di circa 55 milioni di euro.

Alla data del 30 giugno 2021 il patrimonio netto consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cento ammontava a circa 154 milioni di euro, di cui perdita di periodo (1° gennaio 2021-30 giugno 2021) pari a circa 23,9 milioni di euro.

I costi connessi all'acquisizione ammontano a 22,5 milioni di euro rilevati come spesa d'esercizio.

Valutazione al Fair Value delle attività, passività e passività potenziali acquisite e allocazione del costo dell'acquisizione.

Attività acquisite

Voci dell'attivo	Valore contabile alla data di acquisizione	riclassifica operata in sede di acquisizione	Differenze di Fair Value	Fair Value alla data di acquisizione
10. Cassa e disponibilità liquide	12.601			12.601
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.352		-1.934	4.418
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.527			2.527
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.825		-1.934	1.891
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.464		-866	34.598
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.657.379	3.305	-18.526	2.642.158
a) Crediti verso banche	1.022.048			1.022.048
b) Crediti verso clientela	1.635.331	3.305	-18.526	1.620.110
90. Attività materiali	44.687		-6.575	38.112
100. Attività immateriali	621		11.726	12.347
di cui:				
- Avviamento				
110. Attività Fiscali	42.511		19.215	61.726
a) Correnti	11.077		7.622	18.699
b) Anticipate	31.434		11.593	43.027
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	145.257			145.257
130. Altre attività	56.659		-3.269	53.390
Totale dell'attivo	3.001.531	3.305	-229	3.004.607

Passività acquisite

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore contabile alla data di acquisizione	riclassifica operata in sede di acquisizione	Differenze di Fair Value	Fair Value alla data di acquisizione
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.719.303		2.588	2.721.891
a) Debiti verso banche	453.295			453.295
b) Debiti verso clientela	2.264.151		2.588	2.266.739
c) Titoli in circolazione	1.857			1.857
20. Passività finanziarie di negoziazione	92			92
60. Passività fiscali	1.118		3.903	5.021
a) correnti	88			88
b) differite	1.030		3.903	4.933
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.873			1.873
80. Altre passività	121.182			121.182
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.614			2.614
100. Fondi per rischi e oneri:	1.109		336	1.445
a) Impegni e garanzie rilasciate	620			620
c) Altri fondi per rischi e oneri	489		336	825
120. Riserve da valutazione	-608		7	-601
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	829			829
differenza contabile attivo e passivo (PN)	154.019	3.305	-7.062	150.262
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.001.531	3.305	-229	3.004.607

Allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation - PPA)

L'acquirente, alla data d'acquisizione, deve provvedere ad allocare il costo dell'aggregazione aziendale rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili dell'acquisita ai relativi fair value a tale data, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Queste ultime, infatti, sono contabilizzate al fair value al netto dei costi di vendita. L'acquirente deve rilevare separatamente le attività, le passività e le passività potenziali identificabili nell'acquisito alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

Il principio contabile IFRS3 prevede un lasso temporale di 12 mesi per il completamento del processo di Purchase Price Allocation (PPA).

La rilevazione di tali attività e passività al loro fair value, a seguito dell'allocazione del costo di acquisizione, si riflette sui conti economici successivi alla data di acquisizione che devono considerare i ricavi e i costi riferiti al business acquisito in base al costo dell'aggregazione aziendale sostenuto dall'acquirente. L'eccedenza tra il costo sostenuto per l'operazione di aggregazione ed il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili deve essere rilevata come avviamento ("goodwill"); qualora invece il fair value delle attività nette identificabili del soggetto

acquisito risulti superiore al costo di acquisizione occorre rilevare un provento ("negative goodwill") nel conto economico dell'acquirente.

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio è stata effettuata, con il supporto di una primaria società di consulenza e di esperti indipendenti, la Purchase Price Allocation (PPA), che conformemente a quanto previsto dall'IFRS 3, prevede un lasso temporale di 12 mesi per il completamento del processo di allocazione), che ha comportato la registrazione a conto economico, nella voce "Altri oneri e proventi di gestione", di un "negative goodwill, o badwill," pari a circa 95,6 milioni di euro.

Tale risultato riviene da una redditività media del settore bancario ancora penalizzata dai bassi tassi di interesse e che non consente al mercato di esprimere valorizzazioni in linea o superiori al "book value", ovvero al patrimonio netto dell'istituto creditizio.

Allocazione del costo dell'acquisizione della Cassa di Risparmio di Cento	
Differenza contabile attivo e passivo (PN) (A)	154.019
Storno riclassifica a patrimonio netto del credito verso la Holding Cassa di Risparmio di Cento (B)	3.305
Corrispettivo pagato (C)	54.675
Acquisto azioni da Fondazione e da Holding Cassa di Risparmio di Cento	7.000
Aumento di capitale Credito Emiliano	47.675
Differenza negativa da allocare (A+ B + C)	102.649
Valutazione al fair value di fondi immobiliari classificati tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	-1.934
Valutazione al fair value di titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-866
Valutazione al fair value di crediti verso clientela performing	24.984
Valutazione al fair value di crediti verso clientela non performing	-43.510
Valutazione al fair value di attività materiali	-6.575
Valutazione al fair value di attività immateriali	11.726
Valutazione al fair value di attività fiscali	19.215
Valutazione al fair value di esposizioni classificate tra le altre attività	-3.269
Valutazione al fair value di debiti verso clientela	-2.588
Valutazione al fair value di passività fiscali	-3.903
Valutazione al fair value riserva attuariale T.F.R.	-7
Valutazione al fair value di passività potenziali	-336
Totale Negative goodwill	95.586

La Cassa di Risparmio di Cento riclassificava il credito nei confronti della Holding Cr Cento (pari a 3,3 milioni di euro) a riduzione del patrimonio netto, alla voce riserve di utili, al fine di annullare l'effetto del possesso, da parte della stessa Holding, della propria quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cento.

Nello specifico si riportano le principali voci patrimoniali interessate (gli importi indicati sono al lordo del relativo effetto fiscale):

- **Crediti performing:** la stima del fair value della voce in parola è stata effettuata con il supporto di PricewaterhouseCoopers Business Services Srl (di seguito, anche "PwC"), alla data del 30 giugno 2021. La quota di portafoglio che è stata valutata analiticamente è costituita dai crediti in bonis a medio e lungo termine, mentre per i crediti a breve termine e per le operazioni a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi, il valore contabile al 30 giugno 2021 è stato considerato una ragionevole approssimazione del fair value, secondo quanto previsto dall'IFRS 13. Sulla base di quanto sopra, è stata pertanto esclusa la riserva obbligatoria e la totalità dei conti correnti, tutte le poste a vista o con scadenze a breve termine, mentre sono rientrati integralmente nel perimetro di valutazione sia i mutui ipotecari sia i finanziamenti rateali chirografari.

Complessivamente i crediti in bonis oggetto di valutazione nell'ambito del processo di PPA sono risultati pari a circa 1,6 miliardi di euro.

La metodologia utilizzata al fine di stimare il fair value dei crediti in bonis replica la metodologia attualmente prevalente sul mercato, che consiste nell'utilizzare un modello di tipo Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa sono attualizzati ad un opportuno tasso di attualizzazione. In particolare, il metodo in parola ha previsto, dapprima, l'individuazione dei flussi di cassa finanziari lordi riconducibili alle singole posizioni a partire dalla data di riferimento della valutazione fino alla naturale scadenza e, successivamente, rettifiche per tenere conto, a titolo esemplificativo, del rischio di credito e degli oneri operativi e di quelli connessi con l'assorbimento del capitale regolamentare.

I flussi di cassa netti sono stati successivamente attualizzati ad un tasso di sconto composto da un tasso di mercato espressivo di un investimento privo di rischio e da un *illiquidity discount*.

La differenza apportata ai saldi acquisiti per esprimerli al fair value al 30 giugno 2021 è risultata positiva per circa 25,0 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, di cui 7,3 milioni di euro rivenienti dall'azzeramento del fondo svalutazione presente nel bilancio della Cassa di Risparmio di Cento, così come previsto dal principio IFRS 3, par.B41. Si segnala però che con imputazione nel conto economico 2021 (e quindi al di fuori del processo di PPA) è stato ricostituito un fondo svalutazione di circa 7 milioni, determinato tenendo conto del contesto macroeconomico, degli indicatori di rischio già presenti e applicando i modelli di stima del Gruppo Credem.

- **Crediti non-performing:** trattandosi di posizioni acquisite già in stato deteriorato, i crediti non performing di Cassa di Risparmio di Cento sono stati considerati come Purchased or Originated Credit Impaired (di seguito "POCI") ai sensi dell'IFRS 9 e di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia che li definisce come *"esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria impaired acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'IFRS 9. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale"*. L'IFRS 9 prevede che sui crediti acquistati o originati deteriorati si debba calcolare, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali sui crediti.

La valutazione dei crediti non performing oggetto di acquisizione da parte di Credem è stata effettuata con il supporto di PwC. In particolare, la stima del fair value del portafoglio crediti non performing della Cassa di Risparmio di Cento al 30 giugno 2021 è stata effettuata linea per linea, attraverso la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF), ovvero mediante l'applicazione di prezzi di cessione rinvenienti da operazioni di natura simile, sia in termini di oggetto della transazione, sia in termini di parti coinvolte.

Complessivamente il valore di bilancio dei crediti non performing oggetto di valutazione nell'ambito del processo di PPA è risultato pari a 72 milioni di euro, suddivisi tra sofferenze, per 29,5 milioni di euro, inadempienze probabili, per 41,7 milioni di euro e past due, per 0,8 milioni di euro. Il processo di valutazione ha restituito un fair value dei crediti non performing inferiore al relativo valore netto di bilancio della Cassa di Risparmio di Cento tratto dalla situazione patrimoniale di riferimento per 43,5 milioni di euro, al lordo del correlato effetto fiscale (suddiviso tra sofferenze, per 19,0 milioni di euro, inadempienze probabili, per 24,1 milioni di euro e past due, per 0,4 milioni di euro). Il fair value dei crediti non performing ammonta quindi a 28,5 milioni di euro (sofferenze 10,5 milioni di euro, inadempienze probabili, 17,6 milioni di euro e past due 0,4 milioni di euro.)

- **Attività intangibili non rilevate in precedenza dal soggetto acquisito:** ai sensi dell'IFRS 3 e dello IAS 38, le attività intangibili sono attività non

monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, iscrivibili in bilancio separatamente dall'avviamento solo se identificabili. Lo IAS 38 precisa che un'attività immateriale soddisfa il criterio di identificabilità solo se:

- è separabile, ossia può essere separata o scorporata dall'entità e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, individualmente o insieme al relativo contratto, attività o passività, oppure;
- deriva da diritti contrattuali o da altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'impresa o da altri diritti e obbligazioni;
- il *fair value* dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Inoltre, con riferimento al criterio di separabilità, l'IFRS 3 prevede che un'attività immateriale acquisita soddisfa il criterio di separabilità se c'è evidenza di operazioni di scambio per tale tipo di attività o per una attività simile, anche se tali operazioni non sono frequenti e indipendentemente dal fatto che l'acquirente sia in esse coinvolto. Se un'attività immateriale acquisita in un'aggregazione aziendale è separabile o deriva da diritti contrattuali o da altri diritti legali, esistono sufficienti informazioni per valutare in modo attendibile il *fair value* dell'attività.

Tenuto conto di quanto sopra, nell'ambito della PPA relativa all'acquisizione di Cassa di Risparmio di Cento è stato identificato e valorizzato, con il supporto di PwC, un intangibile a vita utile definita connesso con la *Customer Relationship*. In particolare, sono state identificate tre differenti categorie di prodotti riconducibili agli Assets Under Management ("AuM") e una categoria di Assets under Administration ("AuA"). All'interno dei prodotti AuM di Cassa di Risparmio di Cento rientrano le relazioni con la clientela bancaria relative (i) all'intermediazione di prodotti di risparmio gestito, ovvero Gestioni Patrimoniali, (ii) Fondi comuni di investimento e SICAV, nonché (iii) prodotti previdenziali e assicurativi. All'interno dei prodotti AuA rientrano, invece, le relazioni con la clientela relative ai rapporti di amministrazione e custodia senza deleghe di gestione all'intermediario.

La stima del *fair value* delle predette categorie di *Customer Relationship* si è basata sui flussi economici netti attesi lungo un orizzonte temporale definito scontati al costo del capitale proprio. I flussi economici netti delle attività immateriali sono stati individuati a partire dai volumi e tenendo conto della marginalità netta, dei costi operativi, dell'assorbimento patrimoniale legato al rischio operativo associabile all'intangibile e della fiscalità.

Nella stima dei flussi economici netti si è, altresì, tenuto conto del costo figurativo connesso con l'utilizzo di alcuni assets, quali attivi e forza lavoro, che contribuiscono alla realizzazione dei flussi di risultato dell'intangibile identificato (i cosiddetti "Contributory Asset Charges"). Come anticipato, i flussi economici netti sono stati attualizzati al costo del capitale proprio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il metodo del CAPM (Capital Asset Pricing Model).

Circa la vita residua della *Customer Relationship*, per ciascuna categoria è stata stimata la curva di decadimento ("tasso di decalage"), tenendo in considerazione l'effetto mercato.

Sulla base di quanto sopra, è stato riconosciuto un intangibile a vita utile definita rappresentato dalla *Customer Relationship*, in contropartita di un incremento del *negative goodwill*, per complessivi 11,7 milioni di euro, al lordo del correlato effetto fiscale.

- **Attività materiali:** sono state effettuate valutazioni al fair value degli immobili acquisiti e del patrimonio artistico, mediante perizie on-site effettuate da esperti indipendenti di cui si avvale il Gruppo Credem. Le risultanze di tali attività hanno condotto ad una svalutazione sugli immobili acquisiti per adeguamento al relativo fair value per complessivi 6,7 milioni,

mentre si è provveduto ad una rivalutazione di 0,1 milioni di euro per un'importante opera d'arte.

- **Titoli dell'attivo:** nell'ambito del processo di PPA, con il supporto di PwC, sono stati riespressi al *fair value* taluni titoli di capitale di minoranza e titoli di debito.

Ai fini della stima del *fair value* si è fatto ricorso a più metodiche di valutazione, ampiamente riconosciute dalla dottrina e dalla prassi prevalente, quali Multipli di Mercato, Metodo delle Transazioni Dirette e Discounted Cash Flow (DCF), selezionate in funzione della finalità della valutazione, del contesto complessivo di riferimento nonché delle informazioni disponibili.

Le analisi svolte hanno comportato la rilevazione di un minusvalore complessivo rispetto al relativo valore contabile al 30 giugno 2021 pari a 2,9 milioni di euro, al lordo del correlato effetto fiscale. In particolare, la valutazione al *fair value* degli strumenti classificati nel portafoglio FVOCI evidenzia un minor valore rispetto al valore contabile, pari a 0,9 milioni di euro (0,8 milioni di euro riferiti a titoli di capitale e 0,1 milioni di euro riferiti a titoli di debito). La valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio FVTPL applicando le metodologie del Gruppo Credem evidenzia un minor valore rispetto al valore contabile, pari a 1,9 milioni di euro.

- **Altre attività:** il Gruppo ha effettuato un'analisi di dettaglio volta a definire il processo di valutazione e la conseguente determinazione dei criteri da utilizzare per la valutazione al *fair value* dei diamanti in portafoglio ad un valore presumibile e coerente con la strategia di gestione dello specifico asset.

La valutazione dei diamanti è stata effettuata da un esperto iscritto all'albo dei consulenti e periti, visto lo stato delle quotazioni "RAPAPORT" della Borsa di New York, e in riferimento ai prezzi medi praticati per pietre di dimensioni e qualità simili alle pietre acquisite, in termini di purezza, colore, taglio, lucido, fluorescenza e peso.

La differenza della valutazione al *fair value*, rispetto al valore di bilancio, evidenzia una minusvalenza di 3,3 milioni di euro (al lordo del relativo effetto fiscale).

- **Raccolta diretta:** le caratteristiche della raccolta diretta acquisita (sostanzialmente rappresentata da poste a vista o a breve termine), consentono di ritenere il *fair value* della stessa sostanzialmente pari al relativo valore contabile; questo ad eccezione di operazioni di "Time Deposits", stipulate con tassi non più a valore di mercato, che hanno comportato la rilevazione, alla data di acquisizione, di una minusvalenza complessiva rispetto al valore contabile per circa 2,6 milioni di euro. Si segnala, inoltre, che dalle analisi condotte è emerso che non ci siano i presupposti per valorizzare la componente relativa ai c.d. *Core Deposits* in quanto il beneficio legato al minor costo della raccolta acquisita rispetto a fonti alternative di funding (c.d. *mark-down*) risulterebbe nullo.
- **Right of Use e lease liability:** per i leasing passivi acquisiti (principalmente su asset immobiliari) è stata applicata la metodologia di valorizzazione del Gruppo alla data dell'aggregazione aziendale, come richiesto dai paragrafi 28A e 28B dell'IFRS 3. Tale rivalutazione non ha comportato nessun impatto sulle Attività materiali (diritti d'uso) e sui Debiti verso clientela (debiti per leasing).
- **Passività potenziali:** è stata avviata la ricognizione di eventuali rischi impliciti nella banca acquisita, nonché la valutazione al *fair value* delle passività potenziali ad essi connesse. Le risultanze di tale attività hanno condotto a stimare passività potenziali aggiuntive di 0,4 milioni di euro, contabilizzate nei fondi rischi ed oneri.
- **Effetti fiscali:** il principio internazionale IAS12 prevede che in un'aggregazione aziendale, poiché le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, si

generano differenze temporanee quando il valore riconosciuto fiscalmente alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte non è influenzato dall'aggregazione aziendale. Ad esempio, quando il valore contabile di un'attività viene incrementato fino al suo fair value, ma il valore riconosciuto fiscalmente dell'attività continua a essere il costo presente nel bilancio della società aggregata, si genera una differenza temporanea imponibile che si traduce in una passività fiscale differita. Così come previsto dallo IAS 12 le passività fiscali differite o le attività fiscali anticipate rilevate in sede di PPA sono state iscritte in contropartita del negative goodwill rilevato ad esito del processo di PPA. Inoltre, nella determinazione degli effetti fiscali in sede di PPA si è tenuto conto, così come previsto dallo IAS 12, della situazione attuale e prospettica al momento ipotizzabile con riferimento agli imponibili fiscali.

Al momento dell'aggregazione la Cassa di Risparmio di Cento non aveva rilevato le imposte anticipate riferibili alle perdite fiscali del 2021 e di anni precedenti; si è, pertanto, provveduto, viste le capacità fiscali di Credem, alla contabilizzazione delle imposte anticipate su perdite fiscali illimitatamente riportabili per un ammontare di circa 7,4 milioni di euro, oltre alla rilevazione di imposte anticipate nette non rilevate in bilancio per complessivi 0,6 milioni di euro.

- **Attività e passività in via di dismissione:** in data 23 giugno 2021, Cassa di Risparmio di Cento ha sottoscritto un accordo finalizzato alla cessione della propria partecipazione in Ifiver al Gruppo Vivibanca. La cessione è legata all'originaria presenza, all'interno del Gruppo Credem, di un intermediario finanziario, controllato integralmente, specializzato nel medesimo business.

Ifiver è un intermediario finanziario specializzato nella cessione del quinto dello stipendio, operante attraverso una rete nazionale di agenti in attività finanziaria. La società, partecipata al 55% dalla Cassa di Risparmio di Cento, ora confluita in Credito Emiliano a seguito della fusione per incorporazione, presentava, al 30 giugno 2021, impieghi alla clientela per circa 140 milioni di euro.

Gli accordi vincolanti stipulati con il Gruppo Vivibanca, che prevedono appunto la cessione, da parte di Credito Emiliano, della società, hanno determinato la riclassifica, delle attività e delle passività afferenti alla società, tra le attività e passività in via di dismissione, così come previsto dal Principio IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. Il suddetto principio prevede, par. 6, che “un’entità deve classificare un’attività non corrente (o un gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo”. Dal punto di vista valutativo l’IFRS 3, prevede, par. 31, che “l’acquirente deve valutare un’attività non corrente acquisita (o gruppo in dismissione), che alla data di acquisizione è classificata come posseduta per la vendita secondo quanto previsto dall’IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, al fair value al netto dei costi di vendita, in conformità ai paragrafi 15–18 del predetto IFRS”. Per il caso di specie, avendo siglato un accordo vincolante con Vivibanca, le attività e passività della società non sono state oggetto di specifica valutazione nell’ambito del processo di PPA, avendo assunto quale fair value alla data di acquisizione il prezzo di cessione concordato, in linea con quanto previsto dall’IFRS 13 per cui “il presente IFRS definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Tale operazione è stata autorizzata, da parte della Banca d'Italia, il 24 novembre 2021.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Il consolidamento integrale della società Blue Eye srl ha comportato l'iscrizione di un'ulteriore quota di avviamento pari a 1,4 milioni di euro, oltre alla quota già esistente di 0,2 milioni di euro, precedentemente inclusa nella voce "Partecipazioni" in quanto la società veniva consolidata con il metodo del patrimonio netto.

	Avviamento
A. Esistenze iniziali	289.786
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-
A.2 Esistenze iniziali nette	289.786
B. Aumenti	1.557
B.1 Acquisti	1.397
B.6 Altre variazioni	160
C. Diminuzioni	-
D. Rimanenze finali nette	291.343
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-
E. Rimanenze finali lorde	291.343
F. Valutazione al costo	-

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non esistono operazioni.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non esistono operazioni.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

I dirigenti con responsabilità strategiche di Credito Emiliano sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Credito Emiliano.

In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali, gli altri componenti della Direzione Centrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (Responsabile Servizio Audit, Responsabile Funzione Antiriciclaggio, Compliance Officer, Risk Officer e Responsabile Politiche di Remunerazioni).

Riepilogo compensi	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Amministratori	1.566	1.455
Sindaci	433	383
Dirigenti	7.370	7.438
Totale	9.369	9.276

I compensi dei dirigenti comprendono benefici a breve termine, benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, altri benefici a lungo termine, benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti basati su azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In ottemperanza alle disposizioni normative riguardanti le operazioni con parti correlate, il Gruppo Credito Emiliano ha adottato specifiche procedure per disciplinare siffatta operatività ed assicurare idonei flussi informativi.

In attuazione alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e all'emanazione da parte di Banca d'Italia del 9° aggiornamento della circolare 263/2006, Credito Emiliano ha adottato apposite Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e per le operazioni con soggetti collegati.

Il regolamento è disponibile per la consultazione sul sito internet di Credito Emiliano www.credem.it.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, la tematica è inoltre oggi regolamentata dagli articoli 53, comma 4 e 136 TULB (D.Lgs. 385/93 - Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nonché dall'art. 6, comma 2 novies TUF (D.Lgs. 58/98 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), in forza dei quali nei casi di conflitto di interesse o comunque nei casi nei quali gli esponenti aziendali della Banca possono assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni nei confronti della società che amministrano, dirigono o controllano soltanto con l'astensione del voto dell'interessato e, quanto all'art. 136 TULB, con deliberazione assunta all'unanimità dai restanti votanti e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

I rapporti e le operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati non si discostano da quelle correnti di mercato.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate procedure.

Nello stesso periodo il Consiglio di Amministrazione ha adottato una “delibera quadro”.

In particolare la delibera ha riguardato:

- concessione di affidamenti a parti correlate e soggetti collegati riconducibili al Vice Presidente Luigi Maramotti e al Consigliere Edoardo Prezioso per un importo massimo complessivo non superiore a 100 milioni di euro e comunque entro il limite normativo del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato, erogabile dal Gruppo Credito Emiliano in più operazioni, anche rotative.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Credem.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Amministratori, sindaci e dirigenti	1.003	5.278	475	13.612	12.374
Stretti familiari	3.077	9.453	624	182.266	9.568
Società controllate e collegate	40.671	223.556	91.460	13.768	145.471
Altre parti correlate	-	-	-	-	-
Totale	44.751	238.287	92.559	209.646	167.413

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri oneri
Amministratori, sindaci e dirigenti	3	1	208	42
Stretti familiari	3	2	192	55
Società controllate e collegate	1.124	1	1.478	403
Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	1.130	4	1.878	500

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le controparti correlate sopra indicate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	0,1	0,4	0,9	0,9	0,5

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	0,2	-	0,2	0,1

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di euro) dei rapporti verso le imprese collegate:

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	4.960	11.559	1.019	135.867	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	178	-	17.151	138

L'incidenza dei volumi, delle operazioni con le imprese collegate, sul totale del Gruppo risulta essere pari (%):

Dati patrimoniali	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Raccolta amministrata	Raccolta gestita
Totale	-	-	-	0,6	-

Dati economici	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive ed altri ricavi	Commissioni passive ed altre spese
Totale	-	-	1,7	-

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Coerentemente con le politiche retributive approvate dall'Assemblea e nel rispetto delle disposizioni in materia di remunerazione e di incentivazione della Banca d'Italia si è proceduto alla definizione di un sistema retributivo variabile basato in parte su pagamenti in contanti e in parte attraverso l'assegnazione gratuita di azioni. Il sistema incentivante è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance misurati al netto dei rischi ed alla sussistenza di un adeguato livello di patrimonializzazione e liquidità dell'Azienda.

Il sistema è volto a motivare e fidelizzare le persone che occupano posizioni chiave in azienda ed è destinato ai top manager rientranti nella categoria del Personale più rilevante. La quota del premio complessivo assegnata ai destinatari in azioni è, per l'anno 2021, superiore al 50%, subordinatamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Più in particolare, i piani di remunerazione riservati al Personale più rilevante del Gruppo che prevedono il pagamento di una parte del premio mediante l'assegnazione gratuita di azioni sono i seguenti:

- Sistema premiante 2021;
- Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti.

Il numero di azioni è determinato sulla base della quotazione del titolo nel momento in cui il premio è assegnato.

Sono previsti meccanismi di correzione, durante il periodo di differimento, per effetto dei quali i premi maturati potranno ridursi ovvero azzerarsi.

In particolare, le singole quote differite già assegnate potranno non essere erogate o ridotte in presenza di determinate condizioni di utile, redditività corretta per il rischio, livelli patrimoniali e di liquidità non in linea. Il premio è altresì non erogato in caso di risoluzione del rapporto di lavoro o prestazioni professionali contrarie agli obblighi di buona fede e correttezza.

Ai fini della rappresentazione in bilancio, per tener conto delle condizioni di assegnazione delle varie quote di bonus è stata utilizzata la simulazione con il *Metodo Monte Carlo* che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione dei parametri che definiscono gli obiettivi di performance viene effettuata di anno in anno, a partire dall'ultimo valore di rendiconto, secondo un *moto geometrico Browniano*.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione dei parametri di bilancio e del prezzo dell'azione nell'orizzonte temporale prescelto;
- verifica dei parametri di performance;
- calcolo del bonus per ogni partecipante al piano e proiezione delle traiettorie individuali verificando il raggiungimento delle performance individuali e per ogni anno la continuità dell'attività lavorativa e la sopravvivenza;
- calcolo delle quote individuali secondo le modalità di pagamento individuali del bonus;
- determinazione in funzione del prezzo stimato del titolo del numero di azioni necessarie a corrispondere la parte di bonus in azioni (laddove non già determinato);
- imputazione proporzionale in base al vesting period delle azioni assegnate;
- reiterazione del procedimento per il numero di repliche stabilite.

Informazioni di natura quantitativa

	Piano	quota di competenza dell'esercizio	impatto a patrimonio
Gruppo	- Sistema premiante 2021 - Sistemi premianti e altre forme di remunerazione variabile di breve e medio periodo relativi agli anni precedenti	3.047,0	19.766,9

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello Gruppo sono i seguenti:

Commercial Banking, nel quale confluiscono il corrispondente segmento di Credito Emiliano ed, integralmente, i bilanci di Credemleasing, Credemfactor, Banca Euromobiliare e Avvera;

Asset Management, che recepisce i bilanci di Euromobiliare Asset Management SGR, Credem Private Equity SGR, Euromobiliare Fiduciaria ed Euromobiliare Advisory Sim

Bancassurance, interamente rappresentato da Credemvita e dalla interessenza pro-quota di Credemassicurazioni;

Trading, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l’attività di trading;

ALM Treasury, nel quale è confluito il corrispondente segmento di Credito Emiliano che comprende l’attività di gestione del rischio tasso del banking book e del portafoglio di investimento;

Corporate Center e Altro, che comprende, oltre alle rettifiche di consolidamento, Magazzini Generali delle Tagliate, Credemtel, Sata, Blue Eye Solutions, Gestimlux e relativamente a Credito Emiliano tutti i centri che svolgono un’attività di supporto ai segmenti Banking Commerciale e Finanza.

Con riferimento a Credito Emiliano, per quanto riguarda i segmenti relativi al Commercial Banking, Trading, ALM Treasury e Corporate Center si sono utilizzati dati gestionali.

Al fine di garantire la coerenza dei margini rendicontati con gli utili effettivamente prodotti, i dati gestionali vengono periodicamente “riconciliati” con i dati di bilancio.

Criteri di costruzione del conto economico per operating segments di Credito Emiliano

I risultati economici degli “operating segments” sono determinati sulla base dei seguenti principali criteri:

- il margine di interesse è ottenuto dall’applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente che le ha generate e, quindi, all’operating segment di pertinenza;
- le risorse utilizzate dagli “operating segments” per lo svolgimento della propria attività sono pagate dagli stessi sulla base di prezzi rappresentativi dei costi effettivi;
- vengono attribuiti i costi direttamente imputabili al punto vendita, quali ad esempio il personale e le spese relative all’utilizzo ed al funzionamento dei locali; gli altri costi, compresi quelli relativi alla struttura centrale e al centro servizi, vengono convenzionalmente attribuiti al segmento “Corporate Center e altro”;
- le spese generali relative alle singole società confluiscono integralmente negli “operating segments” a cui appartengono le rispettive società.

INFORMATIVA DI SETTORE - commento

Si fa preliminarmente riferimento a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione con riferimento al Banking Commerciale, alle singole società del gruppo ed ai vari settori di attività; ad integrazione si riportano di seguito alcune brevi note di commento.

Il Commercial Banking evidenzia una contrazione del margine finanziario legato al modello dei tassi di trasferimento che ha avuto come contropartita il segmento ALM & Treasury.

Positivo risulta l’andamento delle commissioni così come quello della componente legata alla negoziazione; positivo anche il contributo delle altre componenti di ricavo legate ai servizi.

In leggera crescita i costi operativi che tuttavia nella loro composizione evidenziano dinamiche diverse: da un lato si rileva un significativo incremento delle spese informatiche mentre quelle del personale crescono in misura più contenuta e principalmente per effetto della incorporazione della Cr Cento; quelle immobiliari e le altre spese evidenziano una riduzione legata ai fenomeni illustrati nella relazione sulla gestione.

In decisa contrazione le rettifiche su crediti sia su quelli in stage 1 che su quelli in stage 2 e 3.

Particolarmente positivo anche l'andamento dei volumi che registrano incrementi in tutte le loro componenti portando il Total Business da 121,4 a 138,1 miliardi di euro (+13,8%)

L'Asset Management evidenzia un andamento particolarmente positivo dei ricavi operativi trainato dalle commissioni di performance rispetto al precedente esercizio mentre i costi risultano sostanzialmente invariati; in crescita i volumi (+11%).

L'andamento del Bancassurance si presenta positivo con ricavi operativi in crescita del 19,4% e costi operativi che registrano una crescita contenuta.

Stabile il contributo del segmento Trading. L'incremento del margine sul segmento ALM&Treasury è imputabile principalmente all'incremento degli interessi su TLTRO oltre che alle politiche di copertura rischio tasso.

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2020

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate center&altro	Intercompany Intrasegment	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	33.260					-3.961	29.299
Raccolta ASSICURATIVA			7.807				7.807
Raccolta DIRETTA BANCARIA	31.355			2.606		-537	33.424
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	31.355	-	7.807	2.606	-	-537	41.231
Raccolta GESTITA	37.362	13.534				-20.953	29.943
Raccolta AMMINISTRATA	10.480				10.424	-17	20.887
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	47.842	13.534	-	-	10.424	-20.970	50.830
TOTALE RACCOLTA	79.197	13.534	7.807	2.606	10.424	-21.507	92.061
TOTAL BUSINESS	112.457	13.534	7.807	2.606	10.424	-25.468	121.360

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2021

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate center&altro	Intercompany Intrasegment	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	37.951					-4.795	33.156
Raccolta ASSICURATIVA			8.665				8.665
Raccolta DIRETTA BANCARIA	35.165			2.534		-589	37.110
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	35.165	-	8.665	2.534	-	-589	45.775
Raccolta GESTITA	43.574	15.023				-23.260	35.337
Raccolta AMMINISTRATA	11.780				12.036	-17	23.799
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	55.354	15.023	-	-	12.036	-23.277	59.136
TOTALE RACCOLTA	90.519	15.023	8.665	2.534	12.036	-23.866	104.911
TOTAL BUSINESS	128.470	15.023	8.665	2.534	12.036	-28.661	138.067

BILANCIO CONSOLIDATO – NOTA INTEGRATIVA

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	ALM Treasury	Corporate center&altro	Intercompany Intrasegment	Total
IMPIEGHI A CLIENTELA	14,1					21,1	13,2
Raccolta ASSICURATIVA			11,0				11,0
Raccolta DIRETTA BANCARIA	12,2			-2,8		9,8	11,0
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	12,2	-	11,0	-2,8	-	9,8	11,0
Raccolta GESTITA	16,6	11,0				11,0	18,0
Raccolta AMMINISTRATA	12,4				15,5	0,0	13,9
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	15,7	11,0	-	-	15,5	11,0	16,3
TOTALE RACCOLTA	14,3	11,0	11,0	-2,8	15,5	11,0	14,0
TOTAL BUSINESS	14,2	11,0	11,0	-2,8	15,5	12,5	13,8

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2020

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Trading	ALM Treasury	Corporate center&altro	Total
Interessi netti	331.603	147	-	-486	150.584	4.215	486.062
Commissioni nette	519.631	77.293	-49.863	10.504	-1.989	-38.231	517.345
Negoziiazione e altri ricavi netti	8.358	1.558	104.510	10.758	34.369	136.194	295.747
Ricavi Operativi	859.592	78.998	54.647	20.776	182.963	102.178	1.299.154
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-5.540	6.829	-1.289	-	-	-	-
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-205.756	0	-	-4.580	-8.373	218.710	-
Ricavi e costi interni	-211.296	6.829	-1.289	-4.580	-8.373	218.710	-
Svalutazione di attività finanziarie	-61.990	-	-	-	111	-42.092	-103.971
Altri accantonamenti per rischi	-2.382	-	-	-	-	-11.094	-13.476
Spese per il personale	-362.439	-16.201	-5.326	-1.634	-2.570	-124.947	-513.117
Costi informatici	-10.580	-4.120	-2.849	-	-	-93.672	-111.221
Costi immobiliari	-43.144	-730	-153	-51	-58	-4.804	-48.940
Altre spese	-105.022	-8.754	-6.190	-2.167	-3.607	-132.250	-257.990
Costi Operativi	-585.558	-29.805	-14.518	-3.851	-6.124	-408.859	-1.048.715
Altri costi e ricavi non ricorrenti	-14.629	-	-	127	-1.169	17.758	2.087
Utile prima delle imposte	48.109	56.022	38.840	12.472	167.296	-70.213	252.526

Si riporta, inoltre, la disaggregazione delle commissioni attive per segmento operativo

	Commercial Banking	Asset Management	Banc assurance	Trading	ALM Treasury	Corporate center&altro	Total
Collocamento titoli e raccolta ordini	354.929	12.179		11.067	11.215	-162.913	226.477
Corporate Finance	2.189						2.189
Consulenza in materia di investimenti		8.433				-8.303	130
Gestioni collettive di portafogli		263.600				-337	263.263
Custodia e amministrazione	3.700					-6	3.694
Servizi di pagamento	101.319					-208	101.111
Distribuzione prodotti di terzi	136.841		14.959			-97.844	53.956
Garanzie rilasciate	4.484					-13	4.471
Operazioni di finanziamento	13.721						13.721
Negoziazione valute	3.190					-3	3.187
Altre commissioni	150.699	1.317				-267	151.749
TOTALE COMMISSIONI ATTIVE	771.072	285.529	14.959	11.067	11.215	-269.894	823.948

SEGMENT REPORTING - DICEMBRE 2021

	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Trading	ALM Treasury	Corporate center&altro	Total
Interessi netti	293.496	69	-	244	194.343	1.477	489.630
Commissioni nette	586.561	122.805	-52.580	9.948	8.759	-40.551	634.941
Negoziiazione e altri ricavi netti	10.360	1.736	117.844	9.341	35.966	241.529	416.776
Ricavi Operativi	890.417	124.610	65.264	19.533	239.068	202.455	1.541.347
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti	-3.261	3.934	-673	-	-	-	-
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi	-221.732	-	-	-4.061	-10.055	235.848	-
Ricavi e costi interni	-224.993	3.934	-673	-4.061	-10.055	235.848	-
Svalutazione di attività finanziarie	-55.008	-308	28	-	-417	26.656	-29.049
Altri accantonamenti per rischi	-3.630	-	-	-	-	-9.391	-13.021
Spese per il personale	-384.271	-15.108	-5.778	-1	-3	-145.521	-550.682
Costi informatici	-13.453	-4.267	-3.165	-	-	-115.570	-136.455
Costi immobiliari	-40.656	-749	-177	-	-	-8.686	-50.268
Altre spese	-91.634	-9.429	-6.496	-3.110	-7.024	-188.012	-305.705
Costi Operativi	-588.651	-29.861	-15.588	-3.112	-7.444	-440.524	-1.085.180
Altri costi e ricavi non ricorrenti	-16.427	-	-	-	-1.508	27.949	10.014
Utile prima delle imposte	60.346	98.683	49.003	12.360	220.061	25.728	466.181

SEGMENT REPORTING - variazioni

Type of business	Commercial Banking	Asset Management	Bancassurance	Trading	ALM Treasury	Corporate center&altro	Total
Interessi netti	-11,5	-53,1		-150,2	29,1	-65,0	0,7
Commissioni nette	12,9	58,9	5,4	-5,3	-540,3	6,1	22,7
Negoziatore e altri ricavi netti	23,9	11,4	12,8	-13,2	4,6	77,3	40,9
Ricavi Operativi	3,6	57,7	19,4	-6,0	30,7	98,1	18,6
Margine netto relativo ad accordi di servizio con altri segmenti							
Margine netto relativo ad accordi di servizio con centro servizi							
Ricavi e costi interni	6,5	-42,4	-47,8	-11,3	20,1	7,8	-
Svalutazione di attività finanziarie	-11,3				-475,9	-163,3	-72,1
Altri accantonamenti per rischi	52,4					-15,4	-3,4
Spese per il personale	6,0	-6,7	8,5	-99,9	-99,9	16,5	7,3
Costi informatici	27,2	3,6	11,1			23,4	22,7
Costi immobiliari	-5,8	2,6	15,7	-99,9	-99,9	80,8	2,7
Altre spese	-12,7	7,7	4,9	43,6	94,7	42,2	18,5
Costi Operativi	0,5	0,2	7,4	-19,2	21,6	7,7	3,5
Altri costi e ricavi non ricorrenti							
Utile prima delle imposte	25,4	76,2	26,2	-0,9	31,5	136,6	84,6

LEGENDA:**Margine finanziario**

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC's)
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC's)
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio “IFRS 16 Leases”, che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “short-term”, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;

- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

Informazioni quantitative

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	132.936	3.508	136.444	147.618	3.781	151.399
- Quote ammortamento	-21.369	-1.792	-23.161	-20.286	-1.683	-21.969
+/- Altre variazioni	15.465	1.352	16.817	-5.604	-1.410	-7.014
Valore contabile saldo finale	127.032	3.068	130.100	132.936	3.508	136.444

Debiti per leasing	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Lease Liability saldo iniziale	139.650	152.826
- canoni erogati per i leasing	-25.522	-25.459
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	3.324	3.844
+/- Altre variazioni	16.814	8.439
Lease Liability saldo finale	134.266	139.650

Altre Informazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Proventi relativi a subleasing finanziari	-	-
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	50	37
Costi per leasing short term	168	227
Altre spese sui leasing	2.068	2.353

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Nel 2021 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha finalizzato investimenti per un valore di circa 28,8 miliardi di euro; su base annua, le dimensioni del settore sono cresciute di un quarto rispetto al 2020, attestandosi a volumi superiori del 3,1% rispetto ai dati pre-pandemia. La ripresa del settore, evidente anche nel numero di nuove operazioni stipulate in crescita del 13,6% rispetto all'anno precedente, è trainata da un rinnovato clima di fiducia da parte delle imprese che trova riscontro nella dinamica positiva delle principali variabili macroeconomiche.

Il mercato continua a caratterizzarsi per la prevalenza degli investimenti nel segmento “mobiliare” (89,7% del totale del valore delle nuove stipule del periodo). In particolare, in quest'ambito, gli investimenti del comparto veicoli hanno contribuito al totale della nuova produzione per il 54% ed evidenziano una espansione nei volumi finanziati del 18,6% (+14,2% nel numero delle nuove stipule). Particolarmente positive le performance del mercato delle autovetture, soprattutto a noleggio (+26% nei volumi finanziati) e dei veicoli industriali in leasing (+34,7% nei volumi finanziati). Anche il comparto strumentale continua a registrare una crescita sia in termini di volumi (+47,9%) che nel numero delle nuove stipule (+12,5%), trainato in particolare dalla dinamica del leasing finanziario (+59,9% nei volumi finanziati), che rappresenta l'90% del comparto. La performance beneficia delle misure agevolative di cui alla “nuova Sabatini”.

Il comparto immobiliare consuntiva in incremento del 9% nel valore delle nuove stipule (+9,7% nel numero di contratti stipulati) con dinamiche in forte ripresa per gli immobili finiti (+19,8%), mentre il “costruendo” registra una leggera contrazione (-4,3%).

Infine, il comparto “aeronavale e ferroviario”, che nel 2020 aveva visto un boom di nuove stipule nel segmento della diportistica, evidenzia una contrazione del 53,9% nel valore dei volumi finanziati.

La Società consuntiva un andamento commerciale complessivamente in linea con il settore, evidenziando dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente un incremento del +26,8% nel valore complessivo degli investimenti finanziati e del 40,6% nel numero dei nuovi contratti stipulati. Il comparto mobiliare contribuisce al 73% delle nuove stipule e continua a caratterizzarsi da una forte composizione in beni strumentali che rappresentano il 79% dei volumi del comparto stesso ed evidenziano un incremento del 99,1% rispetto a dicembre '20. I veicoli registrano un incremento del 31,2% nel valore finanziato, caratterizzandosi per investimenti in veicoli industriali e commerciali (68% l'incidenza sul comparto auto). Analogamente al mercato, il prodotto nautico evidenzia una flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-78,4%).

Il comparto immobiliare consuntiva volumi complessivi in crescita del 6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il segmento “costruendo” contribuisce al comparto con il 50% dei volumi finanziati caratterizzandosi per finanziamenti nella fascia di importo più elevato. Il segmento degli immobili “costruiti” consuntiva un -0,4% nei volumi, con operazioni concentrate nella fascia di importo fino a 2,5 mln di euro.

Nel complesso, la quota di mercato riferita al solo leasing finanziario si attesta al 5,11%.

Il risultato economico complessivo consuntiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in aumento.

Le principali dinamiche riferite alla gestione caratteristica vedono l'incremento del margine di intermediazione, sul quale ha influito positivamente il margine da interessi grazie all'incremento dei capitali medi produttivi (+7,9% rispetto al 31.12.2020) e la dinamica finanziaria dei tassi di mercato, oltre che il positivo andamento delle commissioni attive connesse alla gestione dei contratti di leasing.

Le rettifiche su crediti evidenziano significative riprese di valore riconducibili principalmente ai crediti in bonis, la cui valutazione incorpora gli effetti degli aggiornamenti apportati ai modelli IFRS9 utilizzati per il calcolo dell'impairment

impattati dal miglioramento degli scenari macroeconomici.

Le spese amministrative risultano complessivamente in incremento, in particolare per la componente relativa alla gestione ed erogazione dei contratti di leasing; il cost/income (comprensivo degli ammortamenti) consuntiva al 28,8% e conferma un buon livello di efficienza operativa.

Nel gruppo le operazioni di leasing finanziario sono effettuate da Credemleasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario

Si riportano le informazioni relative ai crediti per locazione finanziaria (ripartizione per fasce di vita residua dei crediti futuri comprensivi della quota di riscatto, relativi ai soli contratti attivi) e la suddivisione delle medesime informazioni distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	694.108	579.865
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	553.240	494.575
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	431.037	403.095
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	349.479	314.310
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	246.415	224.869
Da oltre 5 anni	772.907	827.701
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	3.047.186	2.844.415
Riconciliazione con finanziamenti	(229.717)	(242.137)
Utili finanziari non maturati (-)	(229.717)	(242.137)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	2.817.469	2.602.278

	Totale 2021			Totale 2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fasce temporali						
Fino a 1 anno	32.360	661.748	694.108	45.267	534.597	579.865
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.535	547.704	553.239	4.698	489.877	494.575
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	4.322	426.715	431.037	3.873	399.222	403.095
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	5.275	344.204	349.479	4.327	309.983	314.310
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	3.518	242.897	246.415	2.734	222.135	224.869
Da oltre 5 anni	9.336	763.571	772.907	11.408	816.293	827.701
Totale pagamenti da ricevere per leasing	60.346	2.986.839	3.047.185	72.307	2.772.108	2.844.415
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	(4.287)	(225.430)	(229.717)	(4.478)	(237.659)	(242.137)
Valore residuo non garantito	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per leasing	56.059	2.761.409	2.817.468	67.829	2.534.449	2.602.278

2.2 Altre informazioni

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, motonavi e imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale, industriale e residenziale sia costruiti che da realizzare).

3. Leasing operativo

Si fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2021 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2020 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.424	1.506
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.420	1.506
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.495	1.484
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.525	1.475
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.581	1.471
Da oltre 5 anni	6.499	2.265
Totale	13.944	9.707

3.2 Altre informazioni

Sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore, per gli immobili di proprietà, mentre per alcuni immobili di terzi presi in affitto sono stati stipulati contratti di sublocazione.

ALLEGATI AL BILANCIO

Informativa al pubblico Stato per Stato

Stato Patrimoniale riclassificato

Conto economico riclassificato

Elenco delle partecipazioni

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Rendiconto annuale dei fondi Euromobiliare Alternative SGR

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, la direttiva c.d. "CRD IV" introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, e in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate. La circolare 285/2013 della Banca d'Italia, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato. In linea con tale impostazione, il Gruppo pubblica annualmente in allegato al bilancio consolidato l'informativa richiesta.

DENOMINAZIONE DELLE SOCIETA' INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITA'

Denominazione	Paese	Tipo di rapporto	Disponibilità voti %	Attività
Credito Emiliano spa	Italia	0		commercial banking
Banca Euromobiliare spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Credemleasing spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Credemfactor spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Avvera spa	Italia	1	100,00%	commercial banking
Euromobiliare Advisory Sim spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Euromobiliare Asset Management SGR spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credem Private Equity SGR spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credemvita spa	Italia	1	100,00%	wealth management
Credemassicurazioni spa	Italia	2	50,00%	wealth management
Credemtel spa	Italia	1	100,00%	remote banking
Magazzini Generali delle Tagliate spa	Italia	1	100,00%	cheese warehousing
Gestimlux sarl	Lussemburgo	1	100,00%	real estate management
Euromobiliare Fiduciaria spa	Italia	1	100,00%	fiduciary services
Reeval spa	Italia	1	100,00%	real estate management
Sata srl	Italia	1	75,00%	software house
Blue Eye srl	Italia	1	75,00%	software house
Credem CB srl	Italia	1	70,00%	special purpose vehicle

Legenda: Tipo di rapporto

0 = capogruppo

1 = controllata

2 = controlla congiuntamente

Capogruppo

Credito Emiliano S.p.A. è una società di diritto italiano costituita nella forma di società per azioni, con denominazione CREDITO EMILIANO S.p.A. La denominazione sociale può essere abbreviata in CREDEMBANCA o in CREDEM.

Credito Emiliano S.p.A. è la capogruppo del Gruppo "Credito Emiliano - CREDEM".

Credem aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Credito Emiliano S.p.A. è iscritto nel Registro delle Imprese di Reggio Emilia al n. 01806740153 e al Repertorio Economico Amministrativo REA n. 219769, oltre che all'Albo delle Banche al n. 5350 ed all'Albo dei Gruppi Bancari tenuti dalla Banca d'Italia al n. 3032.

Credito Emiliano S.p.A. (Credem) è costituita in Italia nella forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano. L'articolo 4 dello statuto fissa per Credem una durata della società sino al 31 Dicembre 2050.

L'attività di Credem consiste nella raccolta di depositi, nella erogazione di prestiti sotto varie forme e nella offerta di servizi finanziari tipici dell'attività bancaria.

Credem e le società dalla stessa controllate formano un gruppo di dimensione medio-grande, presente ormai su tutto il territorio nazionale ma che mantiene, in Emilia Romagna (nel nord del Paese) il suo radicamento tradizionalmente prevalente. Avendo operato originariamente come banca rivolta alla clientela *retail*, il Gruppo offre oggi una gamma completa di servizi finanziari tra cui quelli propri dell'attività di banca commerciale, gestione del risparmio ed intermediazione. Ad oggi il Gruppo è composto di 15 società, oltre alla capogruppo, operanti nei settori legati all'offerta di servizi finanziari (il gruppo societario di diritto comune registra la presenza anche di due compagnie di assicurazioni operanti rispettivamente nei rami vita e danni: Credemvita S.p.A., integralmente consolidata e partecipata al 100% da Credem; Credemassicurazioni S.p.A. partecipata al 50% da Credem). Nel gruppo è presente anche Credem CB srl, società veicolo, (Special Purpose Vehicle - SPV), partecipata al 70% da Credem.

Cenni storici

La costituzione di Credem risale al 1910 con l'originaria denominazione di Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, una banca privata locale situata nel nord dell'Emilia Romagna. L'attuale denominazione di Credito Emiliano S.p.A. è stata assunta nel 1983 in concomitanza con l'acquisizione del controllo di Banca Belinzaghi - Milano, il primo passo dell'Emittente verso un'espansione extraregionale.

Il 1° gennaio 1993, a seguito del riordino della disciplina del settore del credito (D.Lgs 385/93) è stato formalmente costituito, sull'impianto polifunzionale precedente, il gruppo bancario "Credito Emiliano - CREDEM", la cui holding, al vertice della catena partecipativa e con funzioni di capogruppo, era rappresentata da Credito Emiliano Holding S.p.A. (di seguito anche Credito Emiliano Holding o Credemholding). Dal giugno del 2009 la capogruppo del gruppo bancario è diventata Credem e Credemholding è fuoriuscita dal perimetro del gruppo bancario.

Struttura organizzativa del gruppo

La struttura del Gruppo vede tutte le società istituite dipendere (sotto il profilo gerarchico) dalla capofila Credem, centro delle funzioni di *governance* anche in qualità di capogruppo bancaria.

Le diverse società del Gruppo si distinguono in società "*captive*" (la cui attività è direttamente riconducibile ai *network* distributivi verso clientela *retail* e *corporate*) e "*non captive*" (che, per converso, operano sul mercato a prescindere dalle strutture distributive del Gruppo). Fra le prime si citano: Credemleasing, Credemfactor, Euromobiliare Asset Management SGR e Avvera spa. Del secondo raggruppamento si citano invece: MGT e Credemtel S.p.A.

Al 31 dicembre 2021 la struttura distributiva del Gruppo si articolava in 625 filiali centri imprese e negozi finanziari operanti su 20 regioni e 93 province Italiane, con 6.608 dipendenti, 834 promotori finanziari esterni con mandato, 239 agenti Avvera e 444 agenti per la cessione del quinto.

Principali attività

I due principali settori di attività del Gruppo sono il *commercial banking* ed il *wealth management*.

Per attività di *commercial banking* si intendono quelle relative alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari diretti alla clientela *retail* e *corporate* del Gruppo. La conduzione delle attività di *commercial banking* è affidata a Credito Emiliano S.p.A. e ad alcune altre consociate del Gruppo, quali Credemleasing S.p.A, Credemfactor S.p.A, Avvera spa e Banca Euromobiliare S.p.A. Al 31 dicembre 2021, l'apporto dell'Emittente all'utile netto del Gruppo era pari a 194,3 milioni di euro (ossia il 55,2%) rispetto a 97,3 milioni di euro per lo stesso periodo nell'esercizio precedente. L'attività di *wealth management* nel Gruppo consiste nella gestione di fondi comuni di investimento, SICAV, gestioni patrimoniali nonché fondi di *private equity* ed *hedge funds*. Al 31 dicembre 2021, il Gruppo vantava circa 123,5 miliardi di euro di *total business* risultante dalla somma dei volumi relativi alla raccolta diretta bancaria, alle riserve assicurative, alla raccolta indiretta (gestita e amministrata) e dagli impieghi verso clientela. Le attività di *asset management* del Gruppo sono ripartite

tra Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. (società che svolge anche i servizi di supporto amministrativo e gestionale per Euromobiliare International Fund SICAV), Credem Private Equity SGR S.p.A. e Credemvita S.p.A.

Principali mercati

L'attività principale del Gruppo è incentrata sui servizi al dettaglio, sul *wealth management* e sulle piccole e medie imprese. Sul lato dei crediti alla clientela, l'attività del Gruppo è rivolta integralmente al mercato domestico con un *focus* particolare sulle aree del nord e centro del Paese che, al 31 dicembre 2021, pesavano per quasi il 79,3% sul volume totale delle esposizioni creditizie nette per cassa verso clientela. Non esistono significative concentrazioni per quanto concerne l'erogazione creditizia verso particolari settori merceologici. Riguardo alle attività di raccolta alla data del 31 dicembre 2021, si rileva che le attività di raccolta gestita sono totalmente rivolte a clientela domestica, mentre una parte della raccolta diretta bancaria è effettuata per il tramite di emissioni su mercati italiani e/o esteri ma, rivolte ad investitori istituzionali. Il Gruppo opera in tutti i settori delle attività di *retail* e *commercial banking* e, tramite le proprie controllate, nella gestione dei fondi comuni, intermediazione, *leasing*, *factoring* ed assicurazione.

FATTURATO

Per "Fatturato" si intende il relativo "margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico consolidato e ammonta, per l'anno 2021, a 1.330.076 mila euro (1.182.837 mila euro nel 2020).

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale anno previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno e ammonta, per l'anno 2021, a 6.196 unità (5.816 unità nel 2020).

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato e ammonta a 466.181 mila euro (252.526 mila euro nel 2020).

IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la voce 300 del conto economico consolidato e ammonta a (113.588) mila euro, (50.797) mila euro nel 2020.

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Il Gruppo ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2021 pari a 856 mila euro per formazione finanziata (906 mila euro nel 2020). Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria.

Stato patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	variazioni 12/21-12/20	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	230,9	236,8	-5,9	-2,5
Crediti verso clientela	40.188,6	34.353,6	5.835,0	17,0
Crediti verso banche	8.948,9	8.218,4	730,5	8,9
Altre attività finanziarie	15.639,5	11.777,8	3.861,7	32,8
Partecipazioni	48,6	45,7	2,9	6,3
Attività materiali ed immateriali	925,3	886,8	38,5	4,3
Altre attività	1.597,4	1.131,1	466,3	41,2
Totale attivo	67.579,2	56.650,2	10.929,0	19,3
Debiti verso clientela	37.717,0	33.081,7	4.635,3	14,0
Titoli in circolazione (compreso passività subordinate)	6.943,0	6.307,8	635,2	10,1
Riserve tecniche	4.257,8	4.108,8	149,0	3,6
<i>subtotale</i>	<i>48.917,8</i>	<i>43.498,3</i>	<i>5.419,5</i>	<i>12,5</i>
Debiti verso banche	12.585,6	8.009,5	4.576,1	57,1
Altre passività finanziarie	441,2	383,5	57,7	15,0
Fondi rischi specifici	244,3	225,9	18,4	8,1
Altre passività	1.930,2	1.399,0	531,2	38,0
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,6	0,4	0,2	50,0
Totale passività	64.119,7	53.516,6	10.603,1	19,8
Capitale sociale	341,3	332,4	8,9	2,7
Azioni proprie	-4,0	-7,5	3,5	-46,7
Riserve	2.769,8	2.607,2	162,6	6,2
Utile d'esercizio	352,4	201,6	150,8	74,8
Patrimonio netto	3.459,5	3.133,6	325,9	10,4
Totale passivo	67.579,2	56.650,2	10.929,0	19,3

Tale riclassifica è stata effettuata considerando i dati desumibili direttamente dagli schemi di bilancio

Conto economico riclassificato trimestralizzato (in milioni di euro)

	1° trim	2° trim.	3° trim.	4° trim.	12/21	Var%	12/20
marginale d'interesse	117,4	116,7	127,6	134,6	496,3	0,7	493,0
marginale servizi (*) (****)	218,3	187,4	182,2	252,5	840,4	18,5	709,1
marginale d'intermediazione	335,7	304,1	309,8	387,1	1.336,7	11,2	1.202,1
spese del personale	-137,8	-131,0	-131,8	-150,1	-550,7	7,3	-513,1
spese amministrative (*)	-56,8	-59,4	-53,7	-62,0	-231,9	20,5	-192,4
costi operativi	-194,6	-190,4	-185,5	-212,1	-782,6	10,9	-705,5
risultato lordo di gestione	141,1	113,7	124,3	175,0	554,1	11,6	496,6
Ammortamenti	-21,9	-22,3	-24,2	-24,8	-93,2	7,9	-86,4
risultato operativo	119,2	91,4	100,1	150,2	460,9	12,4	410,2
accantonamenti per rischi ed oneri	2,2	-1,0	-4,7	-4,0	-7,5	-13,8	-8,7
oneri/proventi straordinari (**) (***)	-22,6	-2,1	74,0	-5,0	44,3	n.s.	-42,7
rettifiche nette su crediti e operazioni finanziarie (**) (****)	-6,4	18,9	-10,3	-33,7	-31,5	-70,4	-106,3
UTILE ANTE IMPOSTE	92,4	107,2	159,1	107,5	466,2	84,6	252,5
imposte sul reddito	-30,4	-32,8	-19,4	-31,0	-113,6	123,6	-50,8
Utile di terzi	-	-0,1	-0,2	0,1	-0,2	100,0	-0,1
UTILE NETTO	62,0	74,3	139,5	76,6	352,4	74,8	201,6
UTILE PER AZIONE					1,05	72,1	0,61
UTILE DILUITO PER AZIONE					1,05	72,1	0,61

La riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa

(*) le spese ed il margine servizi sono stati nettati della componente di imposte indirette e tasse recuperate alla clientela (116,1 milioni di euro a dicembre 2021; 101,0 milioni di euro a dicembre 2020); sono stati stornati da spese contributi ai fondi nazionali per 51,3 milioni di euro (38,4 milioni a dicembre 2020);

(**) il risultato derivante dalla cessione di sofferenze è riclassificato a oneri straordinari (0,1 milioni di euro nel 2021; -2,60 milioni di euro nel 2020);

(***) la componente di contributo al Fondo di Risoluzione (2,7 milioni nel 2021, 2,1 milioni di euro nel 2020) accantonata al Fondo per Rischi ed Oneri è ricondotta tra gli oneri straordinari;

(****) le rettifiche/riprese di valore su crediti inerenti le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferite a titoli (-0,8 milioni di euro; -1,1 milioni di euro a dicembre 2020) e quelle inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+0,5 milioni di euro; +1,1 milioni di euro a dicembre 2020) sono ricondotte al margine servizi.

(*****) la componente del negative goodwill, o badwill, ammontante a 95,6 milioni di euro è ricondotta tra i proventi straordinari.

LEGENDA:**Margine finanziario**

- + Voce 30 Margine d'interesse
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (per la sola quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale nelle attività finanziarie classificate in HTC's)
- + Voce 250 Utile/perdita delle partecipazioni escluso gli utile/perdite derivanti da cessioni/valutazioni
- Margine d'interesse Credemvita

Margine servizi

- + Voce 60 Commissioni nette
- + Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura
- + Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto
- + Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- + Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39
- + Voce 130 a) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la parte relativa a titoli iscritti in tale categoria di attività finanziarie)
- + Voce 130 b) Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- + Voce 160 Premi netti
- + Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)
- + Voce 70 Dividendi e proventi simili (al netto della quota relativa ai dividendi dei titoli di capitale classificate in HTC's)
- + Margine d'interesse Credemvita

Risultato operativo

- + Margine d'intermediazione
- + Voce 190 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + Voce 200 Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali
- + Voce 210 Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte

- + Risultato operativo
- + Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (al netto di quelle iscritte nel margine servizi)
- + Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
- + Voce 200 Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri
- + Oneri/proventi straordinari:
- + Voce 230 Altri oneri/proventi di gestione (solo componenti di natura straordinaria - sbilancio sopravvenienze)
- + Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento
- + Voce 280 Utili/perdite da cessione di investimenti
- + Voce 320 Utili/perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte

Elenco delle partecipazioni

	Sede	% sul capitale sociale	Equity ratio	Valore di bilancio
Credemassicurazioni spa	Reggio Emilia	50,000	50,00	46.782
Andxor srl	Cinisello Balsamo	40,000	40,00	1.306
Gruppo Santamaria spa	Catania	10,000	10,00	507

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IIVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Società che erogato il Servizio	Compensi
Revisione contabile	Ernst & Young Spa	1.033
Revisione contabile	Ernst & Young sa (Lussemburgo)	135
Servizi di Attestazione	Ernst & Young Spa	447
Altri Servizi	Ernst & Young Spa	9
Altri Servizi	Ernst & Young Advisory Spa	44
Totale		1.668

Si precisa che i corrispettivi relativi al servizio di revisione contabile includono 42 mila euro relativi alla revisione contabile dei fondi Credem Venture Capital II, Fondo Elite e Fondo EltifPlus gestiti da Credem Private Equity SGR, 302 mila euro relativi alla revisione contabile dei fondi gestiti da Euromobiliare Asset Management SGR, 46,9 mila euro relativi alla revisione contabile del fondo Pensione Aperto, delle gestioni separate, e dei fondi Interni Assicurativi di Credemvita e 113 mila euro relativi alla revisione delle Sicav gestite da Euromobiliare Asset Management SGR. Detti compensi non trovano riscontro nel conto economico consolidato, essendo gli stessi a carico del singolo fondo.

EUROMOBILIARE ALTERNATIVE INVESTMENTS MARKET NEUTRAL (IN LIQUIDAZIONE)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 31/12/2021		Situazione al 31/12/2020	
	Valore complessivo	In perc. del totale attività	Valore complessivo	In perc. del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
A.1 Titoli di debito				
A.1.1 Titoli di Stato				
A.1.2 Altri				
A.2 Titoli di capitale				
A.3 Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B.1 Titoli di debito				
B.2 Titoli di capitale				
B.3 Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C.1 Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C.2 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C.3 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D.1 A vista				
D.2 Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	1.142.941	100,00%	1.218.216	100,00%
F.1 Liquidità disponibile	1.164.859	101,92%	1.222.510	100,35%
F.2 Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			9	
F.3 Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-21.918	-1,92%	-4.303	-0,35%
G. ALTRE ATTIVITÀ				
G.1 Ratei attivi				
G.2 Risparmio di imposta				
G.3 Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	1.142.941	100,00%	1.218.216	100,00%

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 31/12/2021		Situazione al 31/12/2020	
	Valore complessivo		Valore complessivo	
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI				
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
L.1 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
L.2 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI				
M.1 Rimborsi richiesti e non regolati				
M.2 Proventi da distribuire				
M.3 Altri				
N. ALTRE PASSIVITÀ				
N.1 Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati				-90.706
N.2 Debiti di imposta				-12.784
N.3 Altre				-77.922
TOTALE PASSIVITÀ				-90.706
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO		1.142.941		1.127.510
Numero delle quote in circolazione		48,168		48,168
Valore unitario delle quote		23.728,228		23.407,857

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

EUROMOBILIARE ALTERNATIVE INVESTMENTS MARKET NEUTRAL (IN LIQUIDAZIONE)

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 31/12/2021	Relazione al 31/12/2020
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A.1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A.1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A.1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A.2 UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A.2.1 Titoli di debito		
A.2.2 Titoli di capitale		
A.2.3 Parti di O.I.C.R.		
A.3 PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A.3.1 Titoli di debito		
A.3.2 Titoli di capitale		
A.3.3 Parti di O.I.C.R.		
A.4 RISULTATO DELLE OPERAZ. DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		427
B.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B.1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B.1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B.1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B.2 UTILE/PERDITA DA REALIZZI		427
B.2.1 Titoli di debito		
B.2.2 Titoli di capitale		
B.2.3 Parti di O.I.C.R.		427
B.3 PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B.3.1 Titoli di debito		
B.3.2 Titoli di capitale		
B.3.3 Parti di O.I.C.R.		
B.4 RISULTATO DELLE OPERAZ. DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		427
C. RISULTATO DELLE OPERAZ. IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C.1 RISULTATI REALIZZATI		
C.1.1 Su strumenti quotati		
C.1.2 Su strumenti non quotati		
C.2 RISULTATI NON REALIZZATI		
C.2.1 Su strumenti quotati		
C.2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	20.481	-20.064
E.1 OPERAZIONI DI COPERTURA		
E.1.1 Risultati realizzati		
E.1.2 Risultati non realizzati		
E.2 OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E.2.1 Risultati realizzati		
E.2.2 Risultati non realizzati		
E.3 LIQUIDITÀ	20.481	-20.064
E.3.1 Risultati realizzati	1.285	2.188
E.3.2 Risultati non realizzati	19.196	-22.252
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F.1 PROVENTI DELLE OPERAZ. DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F.2 PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	20.481	-19.637
G. ONERI FINANZIARI	-4.924	-5.325
G.1 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-4.924	-5.325
G.2 ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	15.557	-24.962
H. ONERI DI GESTIONE	-57.309	-100.175
H.1 PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-17.022	-17.786
H.2 COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA		
H.3 COMMISSIONI DEPOSITARIO	-22.615	-22.638
H.4 SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-800	-800
H.5 ALTRI ONERI DI GESTIONE	-16.872	-58.951
H.6 COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	57.184	6.666
I.1 INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
I.2 ALTRI RICAVI	66.576	7.814
I.3 ALTRI ONERI	-9.392	-1.148
Risultato della gestione prima delle imposte	15.432	-118.471
L. IMPOSTE		-50
L.1 IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L.2 IMPOSTA SOSTITUTIVA A CREDITO DELL'ESERCIZIO		
L.3 ALTRE IMPOSTE		-50
Utile/Perdita dell'esercizio	15.432	-118.521

Relazioni di gestione annuali Fondi Comuni di Investimento mobiliare aperti di tipo Speculativo Euromobiliare AM SGR 2021

pagina 11 di 36

EUROMOBILIARE ALTERNATIVE INVESTMENTS MARKET NEUTRAL PLUS (IN LIQUIDAZIONE)

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 31/12/2021		Situazione al 31/12/2020	
	Valore complessivo	In perc. del totale attività	Valore complessivo	In perc. del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
A.1 Titoli di debito				
A.1.1 Titoli di Stato				
A.1.2 Altri				
A.2 Titoli di capitale				
A.3 Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			39.937	3,16%
B.1 Titoli di debito				
B.2 Titoli di capitale				
B.3 Parti di O.I.C.R.			39.937	3,16%
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C.1 Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C.2 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C.3 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D.1 A vista				
D.2 Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	1.111.292	100,00%	1.225.677	96,84%
F.1 Liquidità disponibile	1.133.207	101,97%	1.220.723	96,45%
F.2 Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			9.351	0,74%
F.3 Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-21.915	-1,97%	-4.397	-0,35%
G. ALTRE ATTIVITÀ				
G.1 Ratei attivi				
G.2 Risparmio di imposta				
G.3 Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	1.111.292	100,00%	1.265.614	100,00%

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 31/12/2021		Situazione al 31/12/2020	
	Valore complessivo		Valore complessivo	
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI				
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
L.1 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
L.2 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI				
M.1 Rimborsi richiesti e non regolati				
M.2 Proventi da distribuire				
M.3 Altri				
N. ALTRE PASSIVITÀ				-90.768
N.1 Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati				-12.846
N.2 Debiti di imposta				
N.3 Altre				-77.922
TOTALE PASSIVITÀ				-90.768
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	1.111.292		1.174.846	
Numero delle quote in circolazione	96,236		96,236	
Valore unitario delle quote	11.547,571		12.207,969	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	-
Quote rimborsate	-

EUROMOBILIARE ALTERNATIVE INVESTMENTS MARKET NEUTRAL PLUS (IN LIQUIDAZIONE)

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 31/12/2021	Relazione al 31/12/2020
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A.1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A.1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A.1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A.2 UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A.2.1 Titoli di debito		
A.2.2 Titoli di capitale		
A.2.3 Parti di O.I.C.R.		
A.3 PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A.3.1 Titoli di debito		
A.3.2 Titoli di capitale		
A.3.3 Parti di O.I.C.R.		
A.4 RISULTATO DELLE OPERAZ. DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	-39.851	-1.910
B.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B.1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B.1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B.1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B.2 UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-39.851	941
B.2.1 Titoli di debito		
B.2.2 Titoli di capitale		
B.2.3 Parti di O.I.C.R.	-39.851	941
B.3 PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		-2.851
B.3.1 Titoli di debito		
B.3.2 Titoli di capitale		
B.3.3 Parti di O.I.C.R.		-2.851
B.4 RISULTATO DELLE OPERAZ. DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-39.851	-1.910
C. RISULTATO DELLE OPERAZ. IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C.1 RISULTATI REALIZZATI		
C.1.1 Su strumenti quotati		
C.1.2 Su strumenti non quotati		
C.2 RISULTATI NON REALIZZATI		
C.2.1 Su strumenti quotati		
C.2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	17.942	-16.745
E.1 OPERAZIONI DI COPERTURA		
E.1.1 Risultati realizzati		
E.1.2 Risultati non realizzati		
E.2 OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E.2.1 Risultati realizzati		
E.2.2 Risultati non realizzati		
E.3 LIQUIDITÀ	17.942	-16.745
E.3.1 Risultati realizzati	1.351	1.318
E.3.2 Risultati non realizzati	16.591	-18.063
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F.1 PROVENTI DELLE OPERAZ. DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F.2 PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-21.909	-18.655
G. ONERI FINANZIARI	-5.082	-5.525
G.1 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-5.082	-5.525
G.2 ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	-26.991	-24.180
H. ONERI DI GESTIONE	-64.726	-101.311
H.1 PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-17.341	-18.383
H.2 COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA		
H.3 COMMISSIONI DEPOSITARIO	-22.625	-22.652
H.4 SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-800	-800
H.5 ALTRI ONERI DI GESTIONE	-23.960	-59.476
H.6 COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	28.163	16.288
I.1 INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
I.2 ALTRI RICAVI	56.336	17.507
I.3 ALTRI ONERI	-28.173	-1.219
Risultato della gestione prima delle imposte	-63.554	-109.203
L. IMPOSTE		-50
L.1 IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L.2 IMPOSTA SOSTITUTIVA A CREDITO DELL'ESERCIZIO		
L.3 ALTRE IMPOSTE		-50
Utile/Perdita dell'esercizio	-63.554	-109.253

ATTESTAZIONE DEL
PRESIDENTE E DEL
DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Lucio Igino Zanon di Valgiurata e Paolo Tommasini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2021.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è basata su norme e metodologie definite dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., in coerenza con il modello Internal control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO - ERM), che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al Control Objective for Information and related Technologies (Cobit) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, 10 marzo 2022

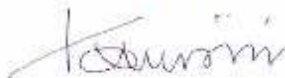
Il Presidente

Lucio Igino Zanon di Valgiurata



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini



RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Credito Emiliano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Credem (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Credito Emiliano S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti I crediti verso la clientela per finanziamenti, iscritti nella voce 40 b) dell'attivo del bilancio consolidato e valutati al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a 33.156 milioni di Euro. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività e complessità. Tra queste ultime assumono particolare rilevanza l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito (<i>impairment</i>), la conseguente classificazione delle esposizioni nello <i>Stage 3</i> (crediti deteriorati), nonché le stime dei flussi di cassa attesi anche in funzione del valore recuperabile delle garanzie acquisite; tali stime riflettono gli effetti, oltre che della strategia di recupero ordinaria basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali e il realizzo delle garanzie, anche di quelli derivanti dagli scenari di cessione dei crediti medesimi. Inoltre, per quanto concerne le previsioni di perdita di natura statistica, operate sui crediti verso la clientela per finanziamenti per i quali non sono state individuate obiettive evidenze di riduzione di valore, assumono particolare rilievo la determinazione dei parametri di misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, la definizione dei modelli di calcolo delle perdite attese (<i>expected credit losses</i> – ECL), che comporta l'individuazione dell'esposizione al momento dell'inadempienza (EAD), la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (PD) e della relativa perdita (LGD) stimate sia sulla base di informazioni di natura storico-statistica, sia di informazioni prospettiche (<i>forward looking</i>), anche di tipo macroeconomico. Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal permanere della pandemia da Covid-19 e gli effetti delle misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e l'erogazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. L'informativa sulla classificazione e sulla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è fornita nella Parte A, nella Parte B, nella Parte C e nella Parte E della nota integrativa.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: - la comprensione delle <i>policy</i> aziendali, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di valutarne l'efficacia operativa; - lo svolgimento, su base campionaria, di procedure di validità finalizzate alla verifica delle corrette classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; - la comprensione, anche con il supporto di nostri esperti in tematiche di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, comprese quelle relative agli <i>overlay factors</i>, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di EAD, PD e LGD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; - l'analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia di valutazione di portafogli di crediti deteriorati, dell'appropriatezza della metodologia utilizzata e della ragionevolezza dei principali parametri utilizzati ai fini della stima delle previsioni di perdita relative ai portafogli valutati in ottica di cessione, nonché la lettura della relazione predisposta dai valutatori indipendenti incaricati dalla Società; - lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto all'esercizio precedente. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento L'avviamento è iscritto per 291 milioni di Euro nella voce 100 dell'attivo del bilancio consolidato ed è allocato prevalentemente alla <i>cash generating unit</i> (CGU) "Banking Commerciale". Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Società sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (<i>impairment test</i>). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che, anche a seguito degli effetti della pandemia da Covid-19, possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dalla Direzione.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: - la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di <i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; - l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'<i>impairment test</i> e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce degli effetti della pandemia da Covid-19, nonché delle relative analisi di sensitività; - la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2021 e le corrispondenti previsioni di budget. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i piani prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Contabilizzazione dell'operazione di aggregazione aziendale della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. A seguito dell'approvazione del progetto di fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, in data 24 luglio 2021 Credito Emiliano S.p.A. ha perfezionato la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., con efficacia contabile e fiscale al 1° luglio 2021 (di seguito l'"Operazione"). L'Operazione è stata contabilizzata nel bilancio in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", che richiede la determinazione e l'allocazione del costo dell'acquisizione (<i>purchase price allocation</i>) alle attività e passività acquisite, attività per la quale la direzione aziendale si è avvalsa del supporto di consulenti esterni.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, fra l'altro: - l'esame della contrattualistica relativa all'Operazione e dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Società durante le quali la medesima Operazione è stata discussa e deliberata, nonché delle relazioni predisposte dai consulenti esterni incaricati dalla direzione aziendale; - l'analisi della conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'Operazione;

Abbiamo considerato la contabilizzazione dell'Operazione un aspetto chiave della revisione, in ragione della significatività della medesima per il bilancio nel suo complesso, nonché della soggettività delle stime effettuate dalla direzione aziendale, con riferimento in particolare:

- alla stima del *fair value* delle attività e delle passività acquisite;
- alla rilevazione e valutazione delle attività immateriali a vita utile definita connesse alle relazioni con la clientela;
- alla iscrizione della fiscalità differita sulle differenze temporanee tra i valori contabili determinati in sede di *purchase price allocation* ed i relativi valori fiscali.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è stata effettuata la migrazione informatica dei saldi contabili della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. sui sistemi informativi della Società.

L'informativa sull'Operazione è fornita nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, della nota integrativa. Tale ultima sezione include anche l'informativa in merito alla migrazione informatica.

- con l'ausilio dei nostri esperti in valutazioni d'azienda, di strumenti finanziari, di immobili e di tematiche fiscali, la valutazione dell'appropriatezza della metodologia utilizzata e della ragionevolezza delle assunzioni formulate dagli amministratori in relazione al processo di *purchase price allocation*, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei relativi calcoli;
- la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
- la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Direzione ai fini della migrazione dei saldi contabili di Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. sui sistemi informativi della Società e la verifica su base campionaria delle relative scritture contabili.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Credito Emiliano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credito Emiliano S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione *ESEF – European Single Electronic Format* (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credem è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Credem al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credem al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Credito Emiliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 6 aprile 2022

EY S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

